Anno 100 Numero 154

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 6 Luglio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 198/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 15; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 50; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il nuovo «Piano verde» 900 miliardi in 5 anni

Il secondo «Piano verde», che comporta per il prossimo quinquennio uno stanziamento complessivo di 900 miliardi di lire, di poco inferiore ai 200 miliardi di lire all'anno, servirà a finanziare investimenti produttivi di singole aziende, a completare opere di bonifica e di irrigazione, a costruire impianti cooperativi per la trasformazione industriale dei prodotti agricoli e per il loro collocamento sul mercato; ed a colmare alcune gravi tradizionali carenze della ricerca, della sperimentazione, dell'assistenza tecnica e della lotta contro i parassiti delle piante coltivate.

Non credo interessi molto alla nostra opinione pubblica la polemica ideologica che pone in contrasto alcune correnti politiche italiane, le quali, parmi, si attardano più sullo studio dei grandi testi del pensiero politico ottocentesco che sullo studio della realtà della nostra agricoltura. Perciò un questo disegno di legge può essere criticato sul piano tecnico ed amministrativo, difficilmente lo può essere come indirizzo politico, nel momento in cui la nostra agricoltura si accinge ad entrare a vele spiegate nel Mercato comune; e quindi ha bisogno di aumentare la sua produttività, proprio per combattere gli squilibri che derivano dalla diversa efficienza delle aziende agrarie dei Paesi della Comunità.

Aumentare l'efficienza, e quindi la produttività, è la strada maestra per ridurre le sperequazioni nella distribuzione del reddito agricolo europeo. A ciò tende il «Piano verde», il quale consiste essenzialmente in un provvedimento finanziario — 150 miliardi di lire i primi due anni e 200 miliardi i successivi tre anni per il quinquennio 1966-1970 — il cui scopo è quello di stimolare e favorire il rinnovamento della nostra agricoltura, in gran parte ancora pre-capitalistica. Si dirà — ed è stato abbondantemente detto — che le somme stanziate sono del tutto insufficienti, anche se determineranno investimenti assai maggiori, dato che esse rappresentano soltanto un parziale contributo alla spesa delle opere progettate. Si dirà che le erogazioni di questi contributi hanno un alto costo di amministrazione e, soprattutto, un lungo tempo di erogazione, che talvolta scoraggia le più generose iniziative. Si dirà che sarebbe stato più saggio togliere dalle spalle dell'agricoltore il grave fardello tributario.

Ma a queste ed altre osservazioni è agevole rispondere che l'azione politica non può tradurre subito nella realtà un modello ideale che viva felicemente soltanto nell'empireo delle astrazioni logiche. Ecco perché il «Piano verde» se può essere criticato, ed anche ragionevolmente in sede accademica, non lo può essere sul piano della realtà di un Paese che si trova nel mezzo della più grande rivoluzione agraria che abbia conosciuto la sua storia.

Ecco perché bisogna cercare di uscire al più presto da questo troppo lungo periodo di snervante attesa; e approfittare di questi mesi per prepararsi a spendere subito e bene le rilevanti somme messe a disposizione del disegno di legge. Tanto più che in un Paese come il nostro, dalle lente procedure amministrative, può essere addirittura provvidenziale questo lungo indugio legislativo che consente una più accurata progettazione esecutiva. Si aggiunga che, in un Paese sostanzialmente povero come è ancora l'Italia, 900 miliardi di lire in 5 anni, e cioè forse duemila miliardi di investimenti, possono rappresentare il colpo di rottura non più dei monopoli terrieri (infranti quindici anni or sono al tempo della riforma agraria) dei pericolosi monopoli di mercato e delle pesanti schiavitù derivanti all'agricoltura dalle sue insufficienze tecniche ed amministrative.

* *

Ho l'impressione che anche in Italia, come avviene in altri Paesi d'Europa, la politica agraria si attardi con eccessivo compiacimento su temi che furono cari ai nostri padri e che, pur essendo ancora attuali, hanno perduto gran parte della loro importanza produttiva. Ricordo fra tutti il quasi insolubile problema della ricomposizione fondiaria, tentata da chi scrive con successo in condizioni del tutto eccezionali, e in una limitata zona (alveo del Fucino), ma non ripetibili. L'ostilità profonda dei piccoli proprietari, più o meno coltivatori, e delle loro organizzazioni, la tenace tradizione in un culto esasperato della proprietà terriera, la non suprema prontezza dei nostri servizi catastali, tributari e notarili, e molte altre cause ancora mi fanno considerare questo problema, che sempre ritorna in discussione, come un labirinto dal quale è certamente difficile uscire e quando si riesce il costo sembra sproporzionato con l'impresa.

Ora, per concludere, dirò che i profondi e decisivi problemi attuali dell'agricoltura italiana non sono di questa natura: essi sono analoghi a quelli posti e risolti con la costruzione della stupenda rete di autostrade che, nel 1970, darà al nostro Paese, in questo settore, una posizione di primato. E mi domando: perché non si può fare altrettanto per dotare la nostra agricoltura di un'analoga efficiente rete nazionale di mercati e di centrali orto-frutticole, di enopoli, di caseifici sociali, di oleifici cooperativi, in grado di mettere in valore la pregiatissima produzione agricola, spesso sciupata proprio perché mancano gli impianti per conservarla o trasformarla in prodotti che il mercato europeo chiede in crescente copia ed è pronto a pagare a prezzi largamente remunerativi? Perché, come l'Iri ci ha dato la rete autostradale, gli enti di sviluppo, i consorzi agrari, le cooperative, fra di loro federate, dando bando a meschine rivalità, non si accingono ad affrontare il precisato problema storico con l'entusiasmo che così grande impresa merita?

Di questa natura sono i veri problemi che l'agricoltura italiana deve oggi affrontare e che il «Piano verde» in qualche modo asseconda.

Giuseppe Medici

Vedere a pag. 7 i servizi dei nostri inviati:

★ Drammatico discorso di Tito sui cambiamenti in Jugoslavia.

★ «Solenne dichiarazione» dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati a Bucarest.

★ Appello di Rusk per la pace nel Vietnam.

Provato il razzo Saturno per la conquista della Luna

Il satellite più pesante del mondo (26 tonn.) è in orbita da ieri, lanciato da Cape Kennedy

Sulla rampa di partenza, un mostro alto 52 metri - Il satellite è composto di tre parti saldate insieme: il secondo stadio del razzo, con a bordo il carburante (idrogeno) che servirà ai futuri astronauti del progetto Apollo, lo scudo protettivo per il rientro a terra, parecchi strumenti scientifici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 luglio.

I tecnici americani hanno compiuto oggi con successo una nuova grande impresa spaziale: dalla base di Capo Kennedy in Florida è stato lanciato il più potente razzo mai inviato nello spazio dagli Stati Uniti, il Saturno 1 B. E' questo il razzo che, tranne alcune modifiche, verrà adoperato nel progetto Apollo per mandare i primi uomini sulla Luna, entro il 1968.

Il razzo Saturno 1 B pesa al momento del distacco da terra 537 tonnellate, compreso il carburante, e si eleva sino all'altezza di 52 metri dalla base di lancio. Esso è composto di due stadi: l'intero secondo stadio (peso a vuoto 13 tonnellate) è entrato in orbita insieme con lo «scudo antitermico» per il rientro a terra e il complesso degli strumenti di regolamentazione e controllo. In conclusione è entrato in orbita attorno alla Terra, ad una altezza variabile fra i 185 e i 195 chilometri, un carico utile totale di 26 tonnellate e 300 chili. E' questo il più grande satellite artificiale che sia mai stato lanciato con successo da qualsiasi paese.

Il lancio è avvenuto alle 10,53, corrispondenti alle 15,53 italiane. Una vasta di fuoco lunga più di 150 metri si è sprigionata dalla parte posteriore del «Saturno I», alto quanto un edificio di 17 piani, mentre il gigantesco razzo si levava verso il cielo per mettere in orbita il secondo stadio. La partenza è avvenuta in ritardo di circa due ore rispetto al previsto per un guasto a una delle due telecamere situate nei serbatoi di carburante. Le telecamere dovranno permettere agli scienziati di osservare il comportamento dell'idrogeno liquido contenuto in tali serbatoi. I responsabili del progetto hanno alla fine deciso di lanciare il satellite con una sola telecamera in funzione.

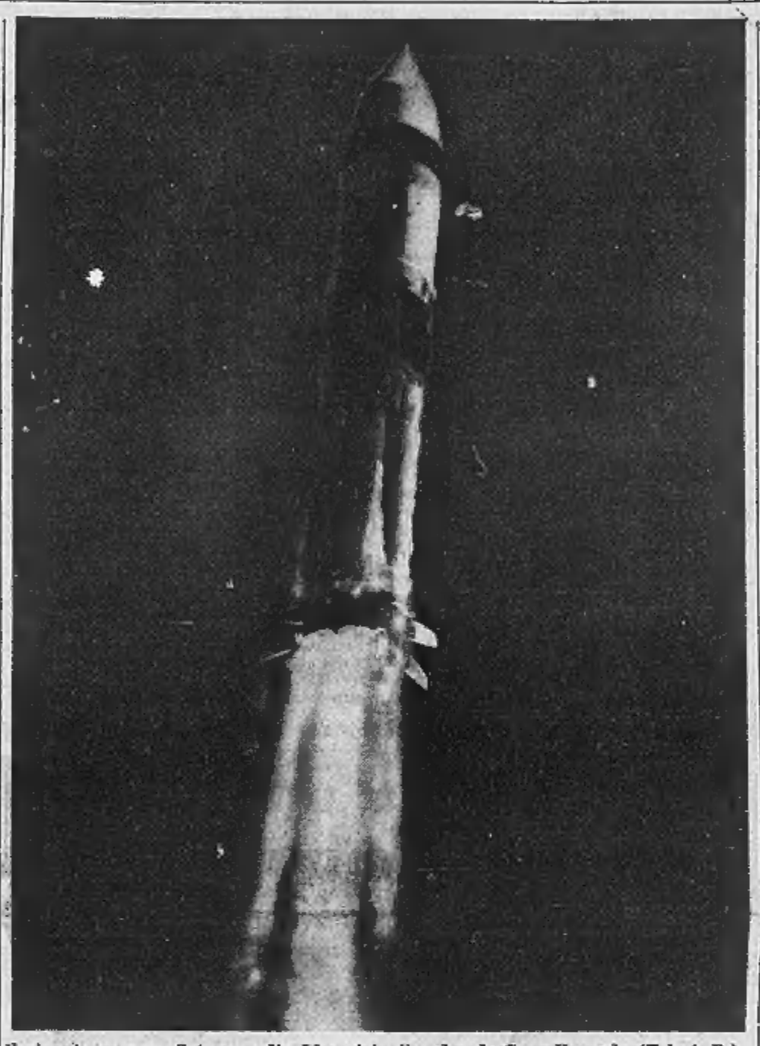
Le prime fotografie rimandate a terra dal satellite indicano che l'idrogeno liquido «è molto stabile» e che i gas dovuti all'evaporazione vengono espulsi regolarmente assicurando un piccolo supplemento di spinta necessario a tenere al suo posto il carburante altamente «volatile». Scopo della missione è appunto quello di studiare il comportamento dell'idrogeno liquido in stato di prolungato volo orbitale.

La messa in orbita del secondo stadio del super razzo «Saturno» cioè un carico utile record di 26.325 chilogrammi (tutto il complesso dei due stadi pesava 29 mila chilogrammi) costituisce una importante tappa sulla via della conquista spaziale della Luna, da parte degli Stati Uniti. Ciò che la Nasa infatti si proponeva di mettere in orbita e cioè il secondo stadio del razzo-vettore, un «Saturno-4B», sarà il terzo ed ultimo «supporto» del razzo dei futuri astronauti che per primi andranno sulla Luna. Il motore del «Saturno-4B» capace di sviluppare una spinta di 200 mila libbre (il primo stadio del super-razzo «Saturno» sviluppa una spinta di 1.600.000 libbre) funziona a idrogeno e ad ossigeno liquidi. La Nasa si propone appunto di studiare, con l'ausilio di speciali telecamere situate all'interno del «Saturno-4B», il comportamento dell'idrogeno liquido, in condizioni di mancanza di peso.

L'esperimento odierno mira in sostanza ad accertare se il propellente a idrogeno liquido contenuto nel secondo stadio del razzo (quello entrato in orbita su impulso del primo stadio) e naturalmente non acceso, potrà conservare le sue caratteristiche originarie anche dopo una lunga permanenza nello spazio e possa essere qui adoperato per la manovra indispensabile, nel quadro del viaggio alla Luna, di uscita delle cosmonavi dal campo gravitazionale della Terra.

Il programma del volo alla Luna prevede che la cosmonave «Apollo» con tre uomini a bordo rimanga in orbita circumterrestre per circa cinque ore, dopo di che il suo comandante azionerà i razzi in modo da orientare la navicella verso il satellite naturale della Terra. Gli scienziati della Nasa intendono stabilire appunto se dopo 5 ore di permanenza orbitale, l'idrogeno liquido possa essere acceso o no.

n. c.



Il gigantesco razzo Saturno, *alto 52 metri, s'innalza da Cape Kennedy* (Tel. A. P.)

Il peso dei satelliti lanciati in precedenza da russi e americani

Cape Kennedy, 5 luglio.

Di tutti i veicoli spaziali, di cui si conosca il peso, lanciati finora, il più pesante è il «Voskhod I»: oltre 10 tonnellate. Fu lanciato dai russi il 12 ottobre del 1964 con tre uomini a bordo, Komarov, Feoktistov e Jegorov.

Seguono le «Vostok 5» e «6», sei tonnellate ciascuna, lanciate nel giugno del '63. Nell'agosto del '62 furono messe in orbita le «Vostok 3» e «4», cinque tonnellate ciascuna.

I satelliti americani sono sempre stati più leggeri: 1400 chili i «Gemini»; 1360 le navicelle «Friendship 7» e «Aurora 7» lanciate nel 1962. Una eccezione fu le «Atlas» che venne messa in orbita con tutto il secondo stadio, per 16 tonnellate.

Sukarno privato del titolo di «presidente a vita»

Giakarta, 5 luglio.

Il Congresso indonesiano ha privato oggi Sukarno del titolo di presidente a vita. Sukarno ha accettato la decisione del supremo organismo politico del paese ed ha solo chiesto di mantenere fino all'elezione del prossimo Congresso (che avverrà nel 1968) il titolo di «grande leader della Rivoluzione».

Il Congresso ha inoltre deciso la formazione di un nuovo governo sotto la presidenza del generale Suharto la cui nomina dovrebbe avvenire prima della ricorrenza dell'indipendenza nazionale, il 17 agosto. Inoltre l'Indonesia rientrerà nelle Nazioni Unite dalle quali si era dimessa clamorosamente nel 1964 e dovrà riprendere i contatti con l'Organizzazione monetaria internazionale, con la Banca mondiale e col fondo monetario internazionale.

E' stato inoltre deciso di nominare una speciale commissione al fine di emendare gli insegnamenti politici del presidente Sukarno. *(Ag. It.)*

Restivo illustra la legge Votati i primi articoli

Parlando al Senato il ministro indica le particolari provvidenze per le imprese a conduzione familiare - L'esame delle norme continua oggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Il Senato ha oggi ascoltato la replica del ministro dell'Agricoltura, Restivo, agli oratori intervenuti nel dibattito sul secondo «Piano verde» e ha poi cominciato l'esame e l'approvazione dei primi articoli dell'importante e urgente provvedimento. Si tratta infatti di colmare il vuoto legislativo prodottosi alla fine dell'anno scorso con l'esaurimento del primo «Piano verde», che nel 1961 stanziò 500 miliardi a sostegno delle attività agricole. In questi sette mesi l'agricoltura non ha ricevuto aiuti: di qui l'urgente necessità di approvare il secondo «Piano verde».

I nuovi stanziamenti sono più ampi dei precedenti: 900 miliardi per il quinquennio 1966-1970, di cui 150 per ciascuno dei primi due anni e 200 per ciascuno dei tre esercizi successivi. L'obiettivo generale resta lo stesso del primo «Piano verde»: la costituzione di aziende agricole efficienti, in grado di produrre a costi competitivi sul mercato interno ed internazionale. E immutate sono anche le grandi ripartizioni della spesa: iniziative attuate direttamente dal ministero dell'Agricoltura e dagli enti di sviluppo, contributi ed incentivi alle aziende agricole.

Tenendo conto dell'esperienza dei primi cinque anni, questa volta si è adottato il criterio della concentrazione e della selezione degli investimenti. Circa la concentrazione, gli oratori di maggioranza hanno voluto precisare che essa non si basa su una discriminazione tra zona di sviluppo e zone di abbandono: nessuna zona viene abbandonata, «ma si prendono in considerazione le diverse realtà ambientali e vengono indicati interventi pubblici diversi». Quanto alla selezione, essa si esprime nella scelta di alcuni settori che oggi presentano un preminente interesse sia per soddisfare le mutate richieste dei consumatori (più latte, più prodotti latticro-caseari, ecc.), sia per reggere la concorrenza nel Mercato Comune. Il secondo «Piano verde» si propone perciò l'aumento della redditività e della produzione globale nazionale nella zootecnia, negli ortofrutticoli, nelle colture industriali e, in misura minore, nella olivicoltura e nella viticoltura.

Queste scelte, avverte la maggioranza parlamentare, sono le stesse del piano economico generale, di cui il «Piano verde» attua una parte degli investimenti previsti (in tutto per l'agricoltura italiana si spenderanno 1500 miliardi nel quinquennio 1966-1970).

In concreto, gli interventi del «Piano verde» vogliono rendere efficienti o accrescere l'efficienza della azienda agricola. Pur non essendovi discriminazioni tra grandi e piccole aziende, il Piano prevede condizioni particolari di sostegno per l'impresa familiare, considerata tuttora come il cardine dell'economia agricola italiana. In ogni caso, contributi ed incentivi non avranno carattere assistenziale, ma saranno concessi soltanto alle aziende che dimostrino di volersi razionalizzare e sviluppare modernamente.

Come dice l'articolo uno della legge, gli interventi saranno rivolti a promuovere: 1) lo sviluppo di attività e servizi di carattere generale (sperimentazione, ricerche di mercato, assistenza tecnica); 2) la stabilizzazione dei prezzi e l'organizzazione dei mercati agricoli; 3) l'acquisizione dei capitali di esercizio e di conduzione; 4) lo sviluppo della cooperazione; 5) lo sviluppo delle produzioni zootecniche ed il miglioramento, la difesa e la specializzazione delle culture arboree e delle coltivazioni ortofrutticole; 6) l'adeguamento delle strutture aziendali ed interaziendali; 7) la diffusione dell'irrigazione ed il completamento e il ripristino di opere pubbliche di bonifica; 8) lo sviluppo forestale; 9) l'accesso al credito agrario.

Su questi temi ha parlato diffusamente il ministro Restivo, che ha soprattutto sottolineato l'urgenza di approvare il Piano e poi ne ha illustrato in dettaglio i principi generali e le tecniche di intervento. Egli ha anche insistito sulla necessità di un rapido processo di ammodernamento e potenziamento della nostra agricoltura, «sottoposta oggi al maggiore sforzo derivante dal quotidiano pesante confronto con gli altri paesi del Mercato Comune».

L'esame degli articoli, cominciato subito dopo, continuerà domani.

Fausto De Luca

Franco Restivo, ministro dell'Agricoltura (Telef.)

Una difesa energica del costo della vita

Da aprile a maggio l'indice nazionale è salito dello 0,2 % - In un anno del 2,3 % (è questo forse il livello più basso che si è avuto in Europa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

In maggio, secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica, l'indice nazionale del costo della vita (con base 1953 = 100) è risultato pari a 127,5, con un aumento dello 0,2 per cento rispetto all'aprile e del 2,3 per cento rispetto al maggio 1965. (E' questo forse il livello più basso in Europa).

Come si può vedere dalla tabella, l'andamento di maggio è stato più favorevole di quello di aprile: la minore levitazione dell'indice ha consentito di riportare il margine di aumento rispetto allo stesso mese del 1965 al livello del marzo (+ 2,3 per cento). La sia pur breve inversione di tendenza registrata in aprile era stata subito interpretata, da qualche osservatore incline al pessimismo, come un sintomo di accresciuta pressione inflazionistica.

Non sarà tuttavia inopportuno ricordare che l'indice Istat del costo della vita riguardante i consumi non di tutta la popolazione, ma solo quelli di una famiglia tipo di operai ed impiegati abitante nelle grandi città, è calcolato in maniera diversa dall'cosiddetto «indice sindacale», che serve per la scala mobile. Quest'ultimo indice continua ad attribuire ai consumi alimentari una incidenza sul totale (56-57 per cento) di gran lunga superiore a quella effettiva; non tiene invece conto, o li sottovaluta, di altri consumi (beni durevoli, come l'automobile e gli elettrodomestici, o servizi come il telefono) che ormai rientrano nel normale bilancio anche di famiglie con redditi medi o medio-inferiori. Nell'auspicabile riforma della scala mobile si dovrebbe anche procedere all'unificazione degli indici: due servono solo a confondere le idee.

Tornando ai prezzi di maggio, la novità di maggior rilievo è la flessione dello 0,3 per cento nella registrare dalle quotazioni all'ingrosso. Il ribasso è dovuto esclusivamente ai prodotti agricoli (— 1,4 per cento rispetto all'aprile): quelli non agricoli sono infatti rimasti stazionari. Le variazioni più significative risultano le seguenti: — 7,4 per cento per i prezzi della uova; — 1,6 per il vino; — 1,5 per i cereali; — 1,2 per i bovini da macello; + 0,5 per i prodotti siderurgici; + 3,3 per i rottami ferrosi.

Al consumo, i prezzi non hanno invece denunciato alcuna flessione. L'indice generale è risultato in aumento (sempre con base 1953 = 100) pari a 149,5, con un aumento dello 0,1 nei confronti di aprile e del 2,7 per cento rispetto al maggio 1965. La famosa forbice tra prezzi all'ingrosso, che di solito rappresentano i ricavi degli agricoltori e dagli industriali, e prezzi al minuto, incassati dai commercianti, continua ad allargarsi.

Arturo Barone

Votata la legge sul riposo settimanale dei panettieri

Roma, 5 luglio.

Gli addetti alla produzione e alla vendita del pane avranno diritto ad una giornata di riposo settimanale che deve coincidere possibilmente con la domenica. In tale giorno, salvo precise eccezioni, panifici e negozi di vendita dovranno restare chiusi. Così stabilisce una legge proposta dal democristiano De Marzi che oggi la commissione Lavoro della Camera ha approvato definitivamente, in sede legislativa, dopo le modifiche apportate dal Senato.

Ammonde da tremila a diecimila lire sono previste per chi contravviene alle norme stabilite dalla legge. Il provvedimento, peraltro, consente ai prefetti, di intesa con le amministrazioni locali e con i rappresentanti sindacali della categoria, di disporre in alcune zone, particolarmente in quelle di interesse turistico, che la giornata di riposo possa essere data in un giorno diverso dalla domenica.

La protesta dei giudici milanesi

Appare insolito il rifiuto di tenere udienza - Ma è una dignitosa risposta alla presa di posizione della Procura Generale a proposito della «Zanzara»

Può apparire stupefacente, e in un certo senso lo è, la pubblica presa di posizione di due dei cinque magistrati milanesi, ai quali è stato tolto di giudicare in appello il caso della *Zanzara*. Ma a ben guardare, essa non è che la logica, legittima, dignitosa risposta ad altre, e ben più stupefacenti, prese di posizione: l'istanza del P. G. e la decisione della Corte di Cassazione.

Può dispiacere, e certo a noi dispiace, vedere la magistratura coinvolta nei tempestosi ondeggiamenti dell'opinione pubblica, e in controversie che di giuridico hanno assai poco. Ma tutto è nato da chi ha creduto di trascinare in tribunale, e di riflesso in piazza, questioni solitamente estranee alle aule giudiziarie. C'è chi ha parlato di un obbligo di riserbo che i magistrati milanesi avrebbero trascurato; ma chi per primo ha infranto questo riserbo, ponendoli, per così dire, in uno stato di necessità morale? All'estero, quando si sa di questi episodi tipicamente nostrani, si resta attoniti, o si sorride divertiti; ma per noi, tutto questo è motivo di amarezza.

La questione è già stata perfettamente messa a punto su queste colonne, sotto il profilo tecnico-giuridico, da uno dei nostri migliori processualisti, Giovanni Conso. Non c'è altro da aggiungere, anche sul terreno costituzionale. Ma ci siano consentite alcune considerazioni di indole generale. Non condividiamo ancora i motivi dell'ordinanza, ma quali essi siano, la decisione della Cassazione non può non suscitare certa aperta e proclamata sfiducia nella magistratura milanese, una sfiducia che investe tutti, a cominciare dal primo presidente della Corte.

E intanto vorremmo sì sapere chi è questo presidente, il piemontese Giovanni Ghirardi. Una trentina d'anni fa, il grande giurista Ludovico Mortara, severissimo censore di sentenze (a molti ancora ricordano le sue taglienti sulla *Giurisprudenza italiana*), scrisse di lui, della sua dottrina, del suo acutissimo ingegno, del suo stile un elogio ben raro sotto la sua penna. Modesto e schivo, Ghirardi è l'assenza stessa del vero riserbo che al giudice si addice: proprio l'antitesi vivente del magistrato estroverso, che non accetta confini al suo operare, e si fa paladino impetuoso dei sommi principi, e così confonde costume e diritto in una sola, rebbante, incandescente retorica. Ghirardi non è di questa razza. Il suo arguto senso del limite e delle proporzioni, e quella sua arte di ridurre ogni realtà umana alla sua quintessenza giuridica, lo ha sempre preservato, e lo preserva anche oggi, da qualsiasi infatuazione. Sia lecito questo ricordo dell'uomo a chi, proprio all'inizio della sua carriera, ebbe la fortuna di lavorargli accanto.

Ma l'assurdo di tutta questa faccenda della rimessione ad altro giudice di sede diversa è che forse in nessun caso come in questo è evidente l'*assoluta mancanza di una specifica ragione ambientale*. Vogliamo dire che, se davvero si teme l'influenza di un'accesa opinione pubblica sui giudici, questa opinione non è quella di Milano, ma di tutta l'Italia. Se lo spunto occasionale è nato dal giornaletto di un liceo milanese, la questione che poi si è dibattuta ha investito problemi generali, e tutta la stampa, tutta l'opinione del paese ha reagito, come c'era ben da aspettarsi. Non è detto che la sensibilità per questi problemi debba essere meno viva e risentita a Torino o a Palermo, a Roma o a Genova, o i giudici di queste città più tetragoni alla supposta influenza dell'opinione.

E a proposito dell'ultima di queste sedi, qualcuno comincia a chiederai: perché mai si è scelta Genova (che tra l'altro non è la sede di appello più vicina a Milano?). Forse c'è chi fa assegnamento su un'opinione locale più smorzata e distratta, meno sensibile a quei problemi generali, o su giudici più inclini a simili orientamenti o più docili a certe ispirazioni? Tutto ciò sarebbe ovviamente offensivo per la consapevolezza civile di quella popolazione e per l'indipendenza di spirito di quella magistratura. La designazione in apparenza lusinghiera si tramuterebbe così, ancora una volta, in un atto di immeritata sfiducia.

A questo punto, ci sembra lecita una domanda: perché ostinarsi in una via sbagliata fin dal primo passo? *Perseverare diabolicum*. Per l'articolo 59 cod. proc. pen., modificato saggiamente da una legge del 1955, c'è ancora la possibilità di ricusare la decisione di rimessione. I magistrati che a Roma hanno deciso non sono tutta la Cassazione. Si può sperare in un ripensamento? Basterebbe un po' di buon senso, per imboccare finalmente la strada giusta: restituire alla vicenda le sue effettive dimensioni; lasciare che il giudice naturale si pronunci, in una atmosfera finalmente placata e distesa; e non infiammare ancora una volta l'opinione con atti ad oltranza.

A. Galante Garrone

(Vedere a pagina 5 i motivi addotti dalla Procura di Milano per ottenere il trasferimento della «Zanzara» ad altra sede).

CRONACA CITTADINA

Indetto nelle maggiori aziende cittadine

Lo sciopero dei metalmeccanici

E' stato caratterizzato da un forte picchettaggio davanti ad alcune fabbriche - Attivisti giunti dalla Lombardia e dall'Emilia - L'Unione Industriale comunica: «Su 128.571 dipendenti di 88 aziende hanno scioperato 10.022, pari al 7,7 per cento» - La direzione Fiat: «Negli stabilimenti del gruppo hanno lavorato 88.224 operai e impiegati su 94.245, pari al 93,6 per cento» - I sindacati forniscono percentuali di scioperanti più elevate

Nell'ambito della agitazione articolata dei metalmeccanici, ieri i tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) avevano indetto uno sciopero di 24 ore in [illegible] aziende torinesi tra cui Fiat, Riv-Skf, Lancia di Torino, Nebiolo, Viberti, Ipra, Abarth, Climat, Carello Fausto, Giustina, Belati, Fornara, Pianelli-Traversa, Joannes, Termocafta, Trau, Taurus, Oget, Siam, Gamfior, Musso, Firsat, Fispa, Safov, Safe, Altissimo, Rabotti ed altre. Si erano dichiarati contrari il Sida, gli Autonomi, la Cisal e la Cisnal.

In totale, con quella di ieri, si sono già avute, per la vertenza dei metalmeccanici, undici giornate di sciopero: 2 e 16 febbraio, 2 e 16 marzo, 5 e 6 aprile, 27 e 28 aprile, 21 e 22 giugno, 5 luglio. In serata si è appreso che i dirigenti sindacali, riuniti a Roma, hanno deliberato altre tre giornate di sciopero, da effettuare nelle varie province entro il 20 luglio. I segretari dei metalmeccanici torinesi della Cgil, Cisl, Uil si riuniranno nei prossimi giorni per fissare le modalità del nuovo sciopero. A nome della segreteria torinese della Uil, Marcucci ha dichiarato: «*Pur avendo aderito ai tre giorni di sciopero la Uil proseguirà nei suoi tentativi per una ripresa della trattativa*».

Rispetto ai precedenti, lo sciopero di ieri è stato caratterizzato da un forte picchettaggio davanti ad alcune fabbriche, e da una più intensa propaganda. Sono giunti anche gruppi di attivisti da Milano, Brescia, Reggio Emilia, Bologna. Il Sindacato italiano dell'auto ha emesso un comunicato di protesta per l'atteggiamento di questa persona: «*Il Sida denuncia alla pubblica opinione e all'autorità i tentativi di sopraffazione con-tro gli operai da elementi giunti da altre città. I lavoratori torinesi respingono questo tipo di teppismo sindacale*».

Il picchettaggio è stato notevole attorno agli stabilimenti Fiat nella zona di Stura (Osa, Spa, Ricambi). Le strade di accesso alle tre fabbriche si prestano ai «blocchi». Si calcola che si siano formati assembramenti di oltre duemila persone. Alle 14,30 a Stura un operaio, Ferdinando Araldo di 27 anni, che si trovava su un autobus dell'Atm, è stato colpito al capo da un sasso. Guarirà in sette giorni.

Il servizio d'ordine svolto dalla polizia e dai carabinieri ha evitato incidenti. Tre persone sono state accompagnate in Questura e denunciate perchè non ottemperavano all'ordine di lasciar liberi gli ingressi degli stabilimenti. Il picchettaggio e le altre forme di pressione hanno fatto aumentare, in alcune aziende, il numero degli operai assenti dal lavoro, rispetto agli ultimi scioperi del 21-22 giugno. Riferendosi a questo fatto i sindacati parlano di «ripresa dello sciopero». La Cgil e la Cisl nel loro comunicato unitario affermano che si è avuta «*una notevolissima estensione del numero di operai metalmeccanici in sciopero*». Più pacato il commento della Uil: «*C'è stata una ripresa dello sciopero contenuta però entro limiti ancora modesti*». In effetti il numero degli scioperanti è aumentato dove il picchettaggio è stato più forte. Si resta però in totale nei limiti di percentuali modeste.

L'Unione Industriale ha fornito le seguenti cifre: su 128 mila 571 dipendenti di 88 aziende si sono avuti 10.022 scioperanti, pari al 7,7 per cento.

Per gli stabilimenti Fiat, la direzione ha comunicato che su un totale di 94.245 operai ed impiegati, i presenti ieri erano 88.224 pari al 93,6 per cento. Una cifra molto elevata che si avvicina alla punta massima toccata il 22 giugno scorso con il 93,8 per cento di presenze. Tra gli operai ieri si sono avuti 71.079 presenti pari al 92,3 per cento e tra gli impiegati i presenti sono stati 16.545 pari al 99,8 per cento.

Il divario tra queste percentuali e le cifre fornite dai sindacati è assai sensibile. In proposito la direzione della Fiat conferma che i dati raccolti dall'azienda sono a disposizione dell'Ispettorato del Lavoro per qualsiasi controllo che si intendesse effettuare. Nei singoli stabilimenti Fiat ieri si sono avute le seguenti percentuali di presenza tra gli operai (quelle degli impiegati oscillano dal 99 al 100 per cento): Automobili 90,1%; Fonderie e Fucine 96,2%; Produzioni ausiliarie 98,8 %; Officine Sussidiarie Auto Lingotto 84,5 %; Officine Sussidiarie Auto Stura 62,5 %; Ferriere 88 %; Avigliana 99,8 %; Grandi Motori 92,9 per cento; Sima 86,2 %; Spa San Paolo 92,8 %; Spa Stura 80,8 %; Materferro 96,1 %; Vellvoli 99,7%; Motori Avio 99,1%; Officina di Caselle 100 %; Ricambi 62,3 %; Metalli 76,20 %; Filiale di Torino 92,7 %; Sede Centrale 99,0 %.

Negli stabilimenti della Riv-Skf le percentuali di scioperanti rilevate dalla direzione sono: Sede Centrale tutti presenti; Officine di Torino assenti 22,28%; Officine di Villar 32,82 %; Airasca 0,12 %; Pinerolo tutti presenti.

Alla Lancia di Torino — comunica l'Unione Industriale — su 4.047 dipendenti hanno scioperato 426 pari al 10,52 %.

Ecco infine i dati forniti dai sindacati, sul numero degli operai scioperanti: Spa Stura 80 %; Osa Stura 70 %; Ricambi 70 %; Metalli 70%; Sima 60 %; Lingotto 25 % al mattino 70 % al pomeriggio; Spa San Paolo, Ferriere, Grandi Motori, Motori Avio, percentuali di scioperanti che oscillano dal 25 al 40 %. Per la Fiat Mirafiori e altre sezioni il comunicato unitario della Cgil e della Cisl dice: «*Partecipazione allo sciopero limitata a gruppi notevoli di lavoratori*». Alla Riv, secondo i sindacati, gli scioperanti sono stati l'80 % a Torino; il 55 % a Villar. Alla Lancia di Torino il 65 %. La Cgil e la Cisl, nel loro comunicato «*processano contro l'intervento della polizia davanti ai cancelli della Fiat e contro il fermo dei segretari della Camera del Lavoro Alasia e Ravassotti, rilasciati solo dopo essere stati portati alla Questura*».

L'agitazione articolata dei metalmeccanici oggi prosegue con scioperi di 24 ore alla Domowatt, alla Westinghouse di Torino e di Grugliasco e alla Magnadyne di S. Antonino e di Torino.

(Vedere a pagina 10 le decisioni dei sindacati)

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,9
MINIMA + 21,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 24,8; pressione 735; umidità 73%. 1 mm. di pioggia, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso o molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 24; minima + 17,2; media + 21,1.

Ritorna il parcheggio in via Carlo Alberto

In settimana verrebbe ripristinata anche la sosta in via Bertola - Questa sera riunione dei commercianti - Manifestazioni di protesta

In settimana, forse oggi stesso, verrà ripristinato il parcheggio auto in via Carlo Alberto. Il Sindaco ci ha dichiarato: «*Fin dall'inizio avevamo detto che il piano di riforma dei trasporti era sperimentale e flessibile. Questo significava che si sarebbero effettuati tutti gli adattamenti necessari per conciliare la esigenze delle diverse categorie di cittadini*».

Il prof. Grosso ha proseguito: «*La prima fase del piano ha portato all'abolizione di alcuni posteggi. Per istituirne altri era prevista un'attesa fino al 28 agosto, quando cioè l'eliminazione dei tram nelle vie Carlo Alberto e Lagrange avrebbe consentito l'abolizione del divieto di sosta. Ma, tenuta conto che in via Carlo Alberto il traffico tranviario non è eccessivo, d'accordo con l'assessore dr. Altamura e con la presidenza dell'Atm ho dato disposizioni affinché in questa via venga immediatamente ripristinato il parcheggio. Per via Lagrange invece dovremo attendere la fine del mese prossimo, perché solo allora i tram verranno instradati altrove*».

E per il tratto di via Bertola, fra la via XX Settembre e S. Tommaso? Il Sindaco afferma: «*Non abbiamo ancora le proposte per studiare il modo di ristabilire su un lato la sosta dei veicoli privati. Come già dissi, gli uffici tecnici stanno esaminando il problema e conto di una soluzione favorevole entro la settimana*». Poi aggiunge: «*Diversa è la situazione in via Garibaldi. Non ritengo fondate le proteste dei commercianti, dopo aver che prima di abbandonarsi a gesti inconsulti tocca la minaccia di togliere la insegna dei negozi essi riflettano che il danno sarebbe grave per loro e minimo per il Comune*».

Ma già ieri da via Garibaldi è scomparsa la prima insegna. Al n. 39, la ditta «Neon Bergui» ha fatto rimuovere la propria, di 6 metri e mezzo per uno e trenta. Ieri sera, delegazioni di commercianti delle principali strade colpite dal piano di riforma, si sono incontrate per uno scambio di vedute. Questa sera, tutti i commercianti sono invitati alla 21,30 nel salone dell'associazione, via Massena 30.

Il presidente della Commissione per la difesa del Centro di Torino, rag. Giulio Degli Esposti, ha riassunto l'azione intrapresa per evitare l'applicazione del piano, o almeno di quei provvedimenti che più colpiscono i negozi: «*La riforma della viabilità* — ha detto — *minaccia l'intero sistema commerciale del centro storico, con conseguenze imprevedibili: può comportarne anche la decadenza sociale e urbanistica. Le vie più importanti, non i negozi più noti, rimarranno paralizzate, con gravissimo danno economico per l'intera comunità*».

«*I provvedimenti adottati* — ha proseguito — *tendono non al riordino della viabilità, cioè a un interesse generale, ma al risanamento di un'azienda deficitaria e tecnicamente arretrata come è l'Atm. Si è messa la città a servizio di quest'azienda, non viceversa come dovrebbe essere*». I commercianti chiedono i provvedimenti «*visti da successo di potere*» e sono disposti a giungere fino a un'azione giudiziaria per danni contro l'amministrazione comunale.

Anche l'Ente provinciale per il Turismo si è fatto portavoce dei timori degli albergatori. «*I due alberghi di via XX Settembre* — afferma in un comunicato — *e cioè il Venezia e il Novara, sono già da tempo tagliati fuori dal traffico. Gli hotel Fiorina, Zanzi Terminus, Turin Palace e Stazione e Genova, insieme con il Terminal delle linee aeree britanniche, si sono visti imporre il divieto di fermata di fronte ai propri ingressi. L'Ept* — conclude il comunicato — *propone di limitare il divieto di sosta alle ore diurne, tra le 8 e le 20 e di consentire la fermata per il carico e scarico dei bagagli*».

Per tutta la notte Grugliasco in allarme

Scomparsi due bambini si scandaglia una roggia

Hanno cinque e sei anni - Visti per l'ultima volta alle 20 vicino a una bealera - Le ricerche dei vigili del fuoco e dei carabinieri - All'alba non erano ancora stati trovati

Per tutta la notte vigili del fuoco e carabinieri hanno scandagliato una bealera a Grugliasco dove si teme siano annegati due bimbi di 5 e 6 anni. L'allarme è stato dato dai genitori alle 23: i bambini erano stati visti l'ultima volta alle 20,30 davanti a casa: sono stati cercati nelle vie adiacenti, fino in corso Francia; i familiari hanno telefonato a tutti gli ospedali: nessuna traccia. Alla fine, disperati, hanno preso in considerazione un'ultima, tragica possibilità: in un prato poco distante corre un canale largo un metro e profondo 80 centimetri che alimenta un'industria chimica, forse i bambini erano andati a giocare sulla sponda ed erano caduti nelle acque vorticose.

Il maggiore si chiama Giuseppe Martino, 6 anni, abita con i genitori e una sorella di 9 anni in via XXV Aprile 11. Il padre Vincenzo è operaio alla Lancia. Nel portone vicino sta l'amico, Alberto Destro, 5 anni. E' l'ultimo di cinque figli. Il padre, Nello lavora alla Osi. La casa sorge alla periferia di Grugliasco, intorno vi sono prati e fabbriche, davanti un grande spiazzo dove i bambini si riuniscono a giocare.

Giuseppe Martino di 6 anni e Alberto Destro di 5

Ieri pomeriggio erano una ventina, poi, man mano che scendeva la sera il numero è diminuito. Alle 20 sono rimasti in cinque. E' passato il padre di Giuseppe che ha detto al figlio di seguirlo a casa: «Ancora qualche minuto» ha chiesto il bimbo. Poco dopo il gruppetto si è sciolto: un ragazzo ha incontrato Alberto e Giuseppe che andavano verso Leumann, e più tardi, quando ha visto i genitori che li cercavano li ha avvertiti.

Il Destro e il Martino sono saliti in macchina e si sono diretti verso la borgata; ma nessuno aveva visto i bimbi. Intanto veniva buio, cominciava l'inquietudine. Le ricerche sono continuate affannose. I familiari si erano divisi in gruppi e hanno battuto tutta la zona, chiesto a conoscenti: ma dei bambini nessuna traccia.

Anche le telefonate agli ospedali e alla polizia non hanno avuto esito. Pian piano nella mente di tutti è sorto il tragico sospetto della bealera: spesso Alberto e Giuseppe andavano a giocare lungo la sponda. Qualcuno è andato nel prato a chiamarli, poi il gruppo dei ricercatori si è avviato verso il canale. Ma ormai era notte. Le pile non facevano luce sufficiente.

Si è telefonato ai carabinieri che hanno avvertito i vigili del fuoco. Una squadra di soccorritori è giunta sul posto. Il canale è stato scandagliato per un tratto di 200 metri, fino alla griglia della fabbrica Safil, che utilizza l'acqua per la lavorazione dell'amianto, ma inutilmente. L'opera dei vigili è continuata durante tutta la notte, alla luce dei fari, mentre i genitori assistevano angosciati alle ricerche. All'alba, i bimbi non erano stati ancora trovati.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Seimila targhe di cartone

Automobilisti con targa provvisoria multati a Milano - A Torino: tolleranza, ma occorre mettersi in regola con il bollo - Per chi va all'estero

A Reggio Calabria 40 automobilisti che circolavano con la targa provvisoria rilasciata dal Pubblico Registro dell'Automobile Club — secondo le norme emanate dal ministro dei Trasporti durante lo sciopero dell'ispettorato della motorizzazione — sono stati denunciati ed hanno pagato ammende da 25 a 100 mila lire, perché il pretore giudicava le targhe illegali. Ieri otto automobilisti sono stati multati a Milano.

Quel è la situazione a Torino? In città circolano attualmente 5512 autoveicoli e 111 moto con la targa di cartone rilasciata dall'Automobile Club; altre 700 auto hanno la targa provvisoria normale, anch'essa di cartone, rilasciata dall'Ispettorato. Tutte possono circolare in Italia, ma non all'estero. Occorreranno almeno venti giorni, prima che gli uffici dell'Ispettorato riescano a normalizzare la situazione. Il 22 giugno quando, dopo 18 giorni di sciopero è stato ripreso il lavoro, erano giacenti oltre 10 mila pratiche, altre 10 mila sono state presentate nelle scorse settimane.

Ci ha dichiarato il direttore dell'Ispettorato della motorizzazione ing. Vitale: «Stiamo facendo l'impossibile per smaltire il lavoro arretrato. Contiamo di avadere tutte le pratiche prima del grande esodo di agosto. Circa metà delle persone che circolano con la targa provvisoria hanno già fatto domanda per l'immatricolazione definitiva. Daremo la precedenza a coloro che devono recarsi all'estero».

Pinerolo, a Torino, non ci sono state denunce, ma da ieri i vigili urbani invitano tutti gli automobilisti che circolano con la targa provvisoria a mettersi in regola almeno con il bollo, che non è stato ancora pagato, non essendo possibile l'immatricolazione definitiva. Una disposizione del ministero delle Finanze autorizza l'Automobile Club a rilasciare il bollo provvisorio, invece dei numeri di targa, quello del tasto. E' un campanello d'allarme per avvertire gli automobilisti che occorre mettersi in regola al più presto. Vigili e polizia stradale saranno comprensivi, ma ancora per poco.

Infortunio sul lavoro in una villa in collina

Folgorato da una scarica penzola per alcuni minuti appeso ai fili

Un artigiano di 35 anni che lucidava un pavimento - Vani gli sforzi di tre medici per salvarlo - Altro episodio: maresciallo trovato cadavere nel suo alloggio

Alla Mirafiori un operaio si getta dal tetto: morto

Un operaio palchettista è morto fulminato toccando i fili dell'energia elettrica all'esterno di una villetta. Il mortale infortunio è accaduto alle 13 in corso Kossuth 48. A questo numero ci sono alcune villette tra cui quella del signor Giuseppe Grande, impiegato dell'Enel. Il Grande nei giorni scorsi si era accordato con Dionisio Moriacco di 35 anni, nativo di Lucera (Foggia) e abitante in via Portula 15 con la moglie Rosa Venturella di 30 anni e il figlio Sergio di 10, su un lavoro di rischiatura e lucidatura dei pavimenti in legno dell'abitazione.

Dionisio Moriacco di 35 anni e Antonio Civita di 53

Il Moriacco ieri mattina è arrivato nella villetta con la macchina levigatrice e per farla funzionare ha attaccato i fili della trifase alla linea da 380 volta che corre a fianco della costruzione appesa a una mensola e agli appositi isolatori. Il lavoro si è svolto regolarmente fino alle 12, ora in cui il Moriacco è uscito per andare a mangiare.

Alle 13 era di ritorno. Quando è entrato nella stanza si è accorto che dalla macchina usciva fumo. Forse ha pensato che l'inconveniente fosse dovuto ad una inversione delle fasi. Ha preso una scaletta di legno, l'ha portata sul balcone e ha armeggiato intorno agli attacchi del filo volante. Un scambiato due fili senza inconvenienti; quando ha toccato il terzo morsetto ha lanciato un urlo. La scarica lo ha fatto saltar via dalla scala, ma è rimasto appeso ai fili.

Sono accorsi un decoratore che si trovava nello stesso alloggio e la moglie del proprietario. Ma erano nella impossibilità di fare qualcosa: se si fossero aggrappati a lui per tirarlo giù sarebbero stati a loro volta investiti dalla scarica. Qualche minuto dopo, da una vicina villetta, è accorso anche il carabiniere Giuseppe Ronci: proprio in quel momento lo sventurato è caduto sul pavimento del balcone. Non dava più segni di vita. Il carabiniere, aiutato dal decoratore, lo ha caricato su una macchina e l'ha portato all'ospedale Gradenigo dove tre medici hanno tentato ogni mezzo per salvarlo: respirazione artificiale, inalazione di ossigeno e iniezioni. Tutto inutile. Il Moriacco era stato fulminato: le mani erano solcate da profonde ustioni e nella caduta aveva anche riportato una frattura al cranio.

— Un maresciallo d'aviazione di 51 anni, Giulio Paschino da Sassari, è stato trovato cadavere nel suo appartamento in via Morazzone 13. Da cinque giorni mancava dall'ufficio in cui era in forza, presso la direzione costruzioni aeronautiche di corso Vittorio Emanuele 78; ieri i superiori, preoccupati per l'assenza, hanno avvertito il commissariato, che ha fatto aprire l'alloggio dai vigili del fuoco: il Paschino è stato trovato privo di vita nel corridoio. Secondo il medico municipale la morte risaliva a 48 ore. «Sabato sotte — hanno detto alcuni vicini — abbiamo sentito un tonfo nell'alloggio, ma non vi abbiamo dato importanza». La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire le cause della morte, probabilmente un infarto. La moglie del sottufficiale era a Chianciano per cure: avvertita da un nipote è giunta in serata a Torino.

— L'operaio Antonio Civita, 53 anni, abitante in corso Regina Margherita 134 con la moglie e quattro figli, ieri alle 12,30 è morto in seguito ad una caduta da un tetto alto nove metri. Pare che non si tratti di infortunio, bensì di suicidio. Il Civita era alle dipendenze dell'impresa Scannerini, di corso Trapani 142, che in questi giorni ha in corso lavori alla Fiat Mirafiori, per la sistemazione del pavimento dell'officina trattamenti galvanici. Senza alcun motivo il Civita ha lasciato il lavoro a terra e ha raggiunto il tetto del fabbricato. Pochi minuti dopo, un sorvegliante ha trovato il suo corpo inanimato in una posa di sangue, nello spazio antistante l'officina. Portato urgentemente al Centro Traumatologico, lo sventurato è morto senza aver ripreso conoscenza. Si ignorano i motivi che possono averlo spinto a compiere il gesto.

Per la maturità e l'abilitazione una giornata di prove difficili

La versione in latino per il liceo classico e il tema di matematica per lo scientifico hanno richiesto laboriosi svolgimenti - Gli esami negli altri istituti

Dopo la canicola che ha reso più faticose le prove di lunedì, i candidati alla maturità ed all'abilitazione hanno avuto ieri un po' di sollievo. Il termometro, sceso nelle prime ore del mattino, è risalito verso mezzogiorno, ma non ha raggiunto punte elevate.

Ma, rispetto a quelli proposti dal Ministero nei giorni scorsi, i temi dettati ieri dai commissari erano più impegnativi. In tutti gli istituti le prove hanno richiesto laboriosi svolgimenti.

Diamo un quadro degli esami e un giudizio dei professori.

Classico — Versione in latino. Titolo del brano «*Per una letteratura europea*». Secondo alcuni commissari il tema scelto «*era difficile*». Un presidente di commissione ci ha dichiarato: «*Il testo non nascondeva delle particolari insidie, ma non si poteva tradurre direttamente. Per fare una buona versione il candidato doveva trovare frasi latine adatte*».

Scientifico — Matematica. «*Il tema proposto* — hanno affermato i commissari — *era abbastanza difficile, soprattutto perché l'argomento scelto era insolito. Nello svolgimento i candidati dovevano fare delle determinazioni e delle discussioni su punti dati su assi cartesiani*».

Magistrale — Matematica. E' stato proposto un problema semplice su di un triangolo isoscele. «*I candidati potevano dare prova della loro preparazione senza dover superare delle particolari difficoltà*».

Ragionieri — Tecnica commerciale. E' stato dettato un tema di tecnica bancaria. Si riferiva al complesso movimento trimestrale di un conto corrente di corrispondenza. Il candidato doveva presentare annotato i calcoli relativi ad una anticipazione a scadenza fissa, garantita da titoli azionari, estinti prima dello spirare del termine prestabilito. Doveva poi compilare la distinta relativa ad uno sconto bancario e l'estratto del conto corrente a fine anno, corredato di staffa e completato dal conteggio degli interessi maturati e delle competenze accessorie. Il prof. Fiorentino ci ha dichiarato: «*Il tema, formulato con minuzione precisione di dati ed elementi, non era difficile; ma lo si può giudicare un po' lungo per un sereno svolgimento nelle 5 ore consentite*».

Geometri — Tupografia. I candidati dovevano provedere di trasformare un appezzamento di terreno a forma quadrilatera in un giardino: costruire un viale rettilineo, spianare il terreno per tutta la sua lunghezza. Dovevano quindi determinare: la posizione planimetrica degli estremi del viale mediante le loro distanze dai vertici più vicini; i volumi di sterro e di riporto conseguenti all'operazione di spianamento. Abbiamo chiesto un giudizio al prof. ing. Selleri. Ci ha detto: «*Il tema era nel complesso lineare. L'unico inconveniente da segnalare è il tempo limitato concesso per la prova, infatti molti erano i calcoli richiesti per lo svolgimento completo. Si prevede che pochi candidati abbiano eseguito il disegno dello spianamento*».

Oggi le prove continuano con la traduzione dal greco nel classico, lingua straniera al liceo scientifico e per i ragionieri. I geometri sosterranno l'esame di «*costruzioni*». Negli istituti tecnici proseguiranno le prove pratiche.

Folla ai funerali dei tre alpinisti

La camera ardente al Monte dei Cappuccini - Ribaldone è stato trasportato a Savigliano e Navone a Villanova, Bosco sepolto nel cimitero di Torino

Una folla imponente ha reso l'ultimo saluto alle salme dei tre alpinisti precipitati nel canalone «Gervasutti» sul Monte Bianco. I funerali si sono svolti alle 10,30 di ieri mattina nella chiesetta del Monte dei Cappuccini. I feretri di Gianni Ribaldone, Enzo Bosco e Domenico Navone erano partiti da Chamonix anzor prima dell'alba, alle 4, su un unico carro funebre nella cui cabina aveva preso posto, dopo una notte di veglia angosciosa, anche la mamma di Ribaldone.

All'arrivo a Torino, poco prima delle 9, i feretri sono stati portati nella camera ardente allestita dal Cai nel Museo della Montagna, di fianco alla chiesa. Il piazzale era gremito di gente: parenti, amici, appassionati della montagna che avevano voluto venire a portare l'estremo saluto a questi giovani che si sono immolati per la loro grande passione. C'era anche Giordano Canducci, uno dei quattro speleologi bolognesi salvati da Ribaldone due mesi fa nella voragine di Roncobello, nell'alta Val Brembana; c'era pure il fratello di Palagalli, uno dei giovani che perirono in quella drammatica circostanza.

Durante la cerimonia funebre, nella chiesa, si udivano i singhiozzi soffocati delle tre madri che erano insieme, accomunate da questo grande dolore. La mamma di Navone, quando la cerimonia è finita, è stata colta da collasso sui gradini della chiesa e si è afflosciata a terra. L'hanno subito soccorsa e poco dopo si è ripresa. La salma di Domenico Navone è stata portata a Villanova e tumulata in quel cimitero; la salma di Enzo Bosco è stata sepolta nel cimitero generale di Torino, mentre quella di Gianni Ribaldone è stata portata a Savigliano.

Alla cerimonia funebre hanno partecipato anche il prefetto dott. Caso, il procuratore della Repubblica dott. La Marca, l'on. Badini Confalonieri e il vice presidente del Cai Bozzoli Parasacchi.

Anche il consigliere prof. Jona Celesia (pli) ha espresso parere favorevole. Tra l'altro ha detto: «*Aiutando aziende sane a svilupparsi si potrà occupare nuova mano d'opera*». Infine ha parlato il consigliere senatore Marconcini (dc). Egli ha presentato la Finanziaria come una iniziativa indipendente dalle decisioni della Provincia. «*Si farà comunque* — ha detto — *ma partecipandovi la Provincia potrà esercitare interventi indicativi di pubblico interesse*». La deliberazione è stata approvata a maggioranza dai consiglieri dc, pli e psdi.

Una delegazione di lavoratori della Indesit, ricevuta dal vice-presidente Borgogno, ha chiesto l'intervento della Provincia contro il licenziamento di 8 sindacalisti. Sono già stati presi i primi contatti con la direzione dell'azienda.

L'adesione della Provincia alla «Società Finanziaria»

D'interesse piemontese - Decisa ieri dal Consiglio

Il Consiglio provinciale ha proseguito ieri il dibattito sulla partecipazione alla «Società Finanziaria regionale piemontese». La deliberazione, presentata dall'avv. Oberto, proponeva di sottoscrivere 100 milioni, pari al 2 per cento del capitale previsto in 5 miliardi. Gli scopi della Società sono indicati nello statuto: 1) partecipazioni a medie e piccole aziende piemontesi e della Valle d'Aosta; 2) assistenza tecnica alle imprese; 3) studio delle situazioni di mercato; 4) affiancamento di iniziative di sviluppo economico e sociale degli enti locali.

Comunisti e socialisti si sono dichiarati contrari all'iniziativa. Hanno criticato la situazione di minoranza in cui gli enti pubblici si trovano nella Finanziaria. Hanno anche affermato che essa tende a mettere la programmazione al servizio di interessi economici privati. In favore ha parlato il consigliere dott. Baltana (dc): «*La Finanziaria* — egli ha detto — *è uno strumento di solidarietà sociale. Contribuirà a formare in Piemonte il risparmio formato nella regione*».

54 frigoriferi nuovi gettati tra i rifiuti

I ladri hanno trovato il camion sul quale erano caricati

A Rivoli, l'altra sera, ignoti hanno rubato un autocarro Fiat «650», targato TO 672332, che era carico di 54 frigoriferi che l'autotrasportatore Giuseppe Filomeno doveva consegnare nella giornata di ieri. Non appena il furto è stato scoperto, la polizia ha fatto una segnalazione a tutti i commissariati e alle stazioni dei carabinieri. Ieri mattina una pattuglia radiomobile della questura ha trovato i frigoriferi abbandonati nei pressi dei depositi di rifiuti che fiancheggiano la Stura, in strada della Campagna. Del camion invece non c'era traccia.

Specchio dei tempi

La lira pesante sarebbe un incentivo al risparmio, ma anche all'aumento dei prezzi - L'acqua è molto cara - Il commercio sui defunti - Andiamo ad Otranto

Un lettore ci scrive da Pisa d'Asti:

«Nei primi anni di questo secolo acquistavo ogni mattina "*La Stampa*" per il nonno pagandola un soldo. Oggi costa 50 lire e cioè mille volte tanto. (Un quotidiano di Venezia si vendeva a soli tre centesimi). Una tazza di ottimo caffè si beveva comodamente seduti nei locali a dieci centesimi di lira. Erano tempi in cui il biglietto di mezza Italia faceva addirittura aggio sui dischetti metallici di oro.

«Oggi poco su, poco giù (ma quasi sempre molto in su) le merci costano mille volte di più di quanto costavano ai nostri nonni, ossia ruba, con mille lire, compravano quello che a noi costa un milione di lirette attuali.

«In Francia, dove il senso del risparmio è sentitissimo, hanno già emesso il franco pesante, equivalente di cento vecchi franchi leggeri. In Svizzera si appresta tuttora il centesimo di franco.

«Poichè il problema dell'oro e relativa liquidità del sistema monetario internazionale è di sempre più lontana e difficoltosa soluzione, non si potrebbe nel frattempo fare qualcosa in Italia? Si è già parlato del biglietto da cinquantamila lire, ma perché non pensare a una lira pesante, equivalente a mille lire attuali leggere da far circolare contemporaneamente?

«La lira pesante sarebbe un incentivo al risparmio mentre il biglietto da cinquantamila inviterebbe ad un sempre maggiore sperpero in beni di immediato consumo e superflui. Può essere una idea arrischiata, ma perché con la lira pesante non tentare l'emissione di bei dischetti di metallo giallo come i nostri vecchi marenghi, ma con una piccola percentuale di oro fino?

«Andrebbero a ruba e tesoreggiati come le monete quasi introvabili cinquecento lire con così poco argento incorporato e si aprenerebbero consumatori ed enti pubblici ad una maggiore parsimonia nelle spese».

Angelo Ercili

Un lettore ci scrive da Orio Canavese:

«Se i piemontesi di Loano si lagnano per il fatto di dover pagare l'acqua potabile 36 lire al metro cubo, che cosa dovrebbero dire i contribuenti di Orio Canavese dove il prezioso liquido viene fatto pagare da Sindaco e Giunta comunale ben 80 lire al metro cubo? Con il noto contatore a ore il prezzo sale a circa lire 66 il metro cubo. L'acqua di Orio è dunque molto più salata di quella di Loano bagnata dal mare.

«I nostri amministratori si giustificano dicendo che il prezzo esagerato è necessario per alleviare il disavanzo del bilancio del Comune; ma io penso che sull'acqua potabile non si dovrebbe imporre una tassa così forte che ne raddoppia il costo affettivo. I signori amministratori si ingegnino a reperire altrove i fondi necessari per pareggiare le spese con le entrate; è troppo comodo tassare l'acqua potabile indispensabile come l'aria per vivere».

Vittorio Lamagno

«P. S. - Sono un vostro vecchio abbonato. Se credete opportuno pubblicare, ve ne sarò grato. Mettete pure la mia firma, se lo ritenete necessario. Grazie».

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Con riferimento a quanto hai pubblicato il 30 giugno in merito all'Acqua di Tito e a quella del sindaco di Loano, vorrei dire all'esponente della numerosa "Famija Piemontèisa" di Loano, di non lagnarsi troppo se in quel Comune paga l'acqua a lire 28 al metro cubo ritenendo tale cifra esagerata rispetto alle 13 lire che pagano i torinesi per l'acqua che loro proviene dalla vicina Jugoslavia di Tito: perché qui a Bardonecchia, che pur fa parte del suo caro Piemonte, l'acqua l'abbiamo sempre pagata lire 36 al metro cubo? Ma era anche qui la nuova Giunta che ha pensato bene, per alleggerire le tasche dei cittadini, di elevare ancora la attuale tariffa, portandola a lire 40 al metro cubo per i superi dei minimi fissati.

«Si consoli quindi il nostro bravo piemontese di Loano, pensando che nel Piemonte vi sono molti suoi conterranei che per potersi lavare la faccia avranno più di lui il borsellino in secca. Ringraziando, se vorrai pubblicare questa mia, prego in caso affermativo di voler cortesemente omettere, per ovvie ragioni, il mio nome».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Con ventimila lire al mese di pensione, e lo scarso stipendio della mia unica figlia convivente, riusciamo a vivere. Siamo anche riuscite, non spiatata economia, a pagare due piantine ed il marmoletto alla tomba di mio marito, mancato l'anno scorso, nonché l'abbonamento alla cura e manutenzione del tumulo.

«Ora una delle due piantine è morta. Per sostituirla, l'amministrazione del camposanto ci chiede 25.000 lire, che poseggo giusto giusto, ma erano accantonate quale anticipo per la lapide.

«E' giusto che una piantina di acero costi 25.000 lire, e che non mi sia concesso di acquistarla dove me la danno a 3000 lire? E che, dopo averla pagata al prezzo imposto, più l'abbonamento alla manutenzione, non abbia nessuna garanzia a tutela dei miei poveri soldi?

«Non dico che chi commercia sui defunti non debba avere il suo sacrosanto guadagno, ma penso che dovrebbe offrire anche una sua merce la stessa garanzie che offrono gli altri commercianti: la merce giustamente contestata si mostra falsa».

Lucia Nutricati

Un lettore ci scrive:

«Colgo l'occasione della lettura del sig. Cosimo Di Marco da te pubblicata. Io sono torinese ed ebbi modo di conoscere nella mia città una signorina immigrata da un paese situato nella vicinanze di Otranto. Ci sposammo e la meta del nostro viaggio di nozze fu da quelle parti. Ho avuto modo di visitare Otranto ed è veramente una bella cittadina, con la sua Cattedrale originaria del sec. XI, con un bel mosaico del 1166, S. Pietro del sec. X-XI, il castello del sec. XV e poi la bellissima spiaggia, la costa, ed un mare cristallino, non ancora invaso dal turismo di massa. Guardando all'orizzonte si vedono vicini i monti dell'Albania.

«Caro "*Specchio*", ti ringrazio anche se non pubblicherai».

Franco Guimini

Un miliardo 300 milioni per cinque nuove scuole

Deciso dalla Giunta comunale

La Giunta comunale ha approvato ieri oltre un miliardo e 300 milioni di lire di stanziamenti per opere scolastiche. Verranno costruite due nuove scuole elementari, una in lungopò Antonelli e l'altra in via Badini Confalonieri; sarà inoltre ampliata la «Cesare Battisti» in via Vigone. Due nuove scuole medie sorgeranno rispettivamente in via Tripoli e in via Pacchiotti. Con materiale industrializzato prefabbricato verrà eretto un nuovo edificio per i corsi professionali civici, in corso Savona angolo via Genè.

Approvato anche il contributo di 3 milioni e mezzo alla Sovrintendenza per le Gallerie del Piemonte, al fine di assicurare la continuità dell'apertura dei musei cittadini al pubblico.

Un artista appassionato ed inquieto

Renato Guttuso pittore e scultore

«*Anche sopra di sé: purché frughi, rimesti, critichi, inquisisca; anche sopra di sé*». Il pensiero muto di don Abbondio, pauroso insieme e aperto d'improvviso al senso della grandezza d'animo del cardinal Federico, mi è tornato spesso alla memoria nell'ormai lunga consuetudine che mi lega a Renato Guttuso e alla conoscenza della sua opera.

Giovanissimo ancora, di prepotente vocazione, favorito da una naturale tendenza a rappresentare per visione, esuberante e d'intelligenza prontissima, sembra già avere una preoccupazione che era stata anche di Delacroix, un altro artista colmato di doni: quella che nel *Journal* chiama «*l'infernale commodité de la brosse*» e che temeva anche in Rubens; cioè una facoltà d'istintivo pittorico che poteva sgorgare da sé, senza nesso col sentimento e con la ragione, sino ad imporre il suo flusso come servizio rappresentativo di registro e d'abilità indefiniti.

C'è, o si può parlare di un *homo pictor*, come si può parlare di un *homo oeconomicus*: il caso è più frequente di quanto non si creda, nella storia dell'arte (e delle lettere). E spesso si assiste al fenomeno di artisti «nati» che diventano rapidamente vittime delle loro qualità. La loro spontaneità, conservandosi grezza e soddisfatta, diventa povertà e limite, anziché incentivo a mobilitare, potenziare, articolare l'umanità scaturita dall'atto di creazione. Così quel che viene a mancare nel processo interiore è sostituito dalle esteriorità di relazione o di sovrapposizione, e si giunge al professionale, all'illustrativo. Tanto per intenderci, Mancini, Tito, Sartorio furono senza dubbio pittori nati, ma restarono, appunto, pittori.

Dopo i primi appagamenti, l'arte di Guttuso sin dalla giovinezza è caratterizzata da una sorta di emotiva guerra interna, i cui scontri non restano segreti, ma sono palesi nelle opere, in episodi non d'intelligenza tattica, ora roventi. Guttuso diffida di ogni esito facile, di ogni risultato anche d'empito, ma prodottosi senza intimo dolore, senza il superamento di una fondamentale sofferenza, senza un impegno che concentri per l'opera in corso tutte le sue risorse umane, anche etiche ed intellettuali.

Ecco perché così spesso le opere dànno l'impressione di qualcosa di tronco, o d'incompiuto, o di compresso. La pennellata, di così bruciante immediatezza, tendente a un abbandono troppo felice, è arrestata come da un colpo duro di redini, la manovra traduttiva del braccio propulsore e della mano si unifica a una nuova febbrile tensione, l'atto pittorico diventa intenso e raccolto nel cercare e fissare stesure nuove, urtate, di contenuta veemenza, divaricate, adunghiate, solcate, incorporate e intersecate negli spessori. Le composizioni, anche da stimoli storici, scartano da ogni impianto agevole o di nesso prevedibile o consequenziale, ambienti e cose si scontrano o divergono aprendosi in sospese precarietà, come in ansiose efferte. La scelta cromatica anche nelle prime adesioni di simpatia sussulta per il continuo intervento di tocchi sulfurei, fosforici, fiammanti.

Sono lavori duri, dove gli ostacoli e le difficoltà sono volontari, posti con vera coscienza dialettica, di problemi a se stesso, e da questo modo si libera, sempre più precisa e sicura, l'originalità del suo stile, che può flettersi in stilema in quei momenti espansivi od oratorii, ai quali lo portano le convinzioni e gli affetti della sua personalità, ma ben raramente perde l'arduo vigore impressogli dall'impulso della coscienza guadagnata.

Ha sorpreso la grande scultura in bronzo del *Lettore di giornale*: un'opera che Daumier gli avrebbe invidiato. Nessuna ragione di sorpresa per chi non ponga artificiali o irreali separazioni tra le arti, e riporti come si deve questa scultura entro il ciclo prevalentemente pittorico e disegnativo del tema, sinora, senza far dipendere la comprensione da una condizione puramente fisica, e non di linguaggio.

Penso che questa sia un'opera capitale dell'artista, anche perché in scultura Guttuso ha potuto più radicalmente e pienamente avventare la sua creazione sullo spettatore, con un impeto che poi rappresenta la forza espressiva che ha conquistato, e che non sentiva più sufficiente quale emanava dalle pure incombenti superfici dipinte. Ma anche qui chiara, flagrante la ricerca e la lotta per un'ulteriorità espressiva e comunicativa, un altro slancio oltre se stesso. E forse quest'opera, per l'intuizione profonda oltre ogni intento e destinazione postumi, resterà emblematica di un tempo in cui la moltiplicazione dei mezzi informativi e audiovisivi della civiltà non elimina l'impeto fanatico e le energie elementari, che in un nodo esplosivo di contraddizioni sprigiona questa allucinante figura di *Lettore*.

Un caso ancor più sorprendente è dato dall'omaggio a Morandi, che Guttuso ha reso noto in una recente mostra a Milano. Chi ha inteso l'asprezza del confronto con Picasso, negli anni postbellici, il passionale desiderio di una «confessione» negata, salvo alcune coincidenze apparenti, dallo scontro sempre più reattivo con l'eruzione e il solipsistico spostamento di Picasso, fine a se stesso, può apprezzare con più aderente spirito questa esperienza, che si accompagna a quelle già note, e sintomatiche, di Cranach e di Rembrandt.

In più di trenta opere grandi e meno grandi, di pittura e di disegno, Guttuso ha recapitolato, con la sua solita intensa compressione che esclude ogni scarto o pausa, il suo rapporto con Morandi, che è anche una storia di questo rapporto. Ancora un bruciante scontro dialettico, che si accerta dalle dilatazioni, dagl'incastri, dalle ricomposizioni, talora dagli stessi estremismi della trasposizione.

Umiltà da grande, in questo studio appassionato e reverente, ma nessuna passività che sarebbe impossibile, nessuna imitazione o accessione: Morandi è completamente assorbito, come sempre avviene negli incontri di artisti, nella personalità e nello stile di Guttuso. E tuttavia una lezione d'intelligenza critica, valida in sé oltre il confronto, se vediamo bene che cosa in Morandi isola e sottolinea l'artista, che cosa ritiene essenziale anche rispetto agli ordinari profili e alle correnti definizioni.

Guttuso ha inteso l'unità e la continuità silenziosamente decisa di Morandi in una storia così lunga, complessa, tanto ricca di nuove o presunte nuove, mutevoli e sempre «definitive» condizioni artistiche: ed ecco ignorare tempi e cronologia empirica, e addensare nel medesimo quadro oggetti e nature morte di varie epoche che mostrano la loro intima, sostanziale ragione unitaria. Guttuso ha inteso (e in qualche punto ha indicato con geniale sintesi grafica, stabilendo con gli alzati le piante e le volumetrie commosse delle *Nature morte*) l'essenza architettonica della composizione e dell'opera di Morandi, nella sua invariabilità impositiva. Guttuso ha inteso che molto al di là del giudizio più comune, di *petit-maître* squisito e quasi crepuscolare, Morandi ha un'intensità di forza emotiva e di concentrazione visionaria che può giungere sinanco alla violenza, seppure sempre contenuta da una civiltà che è di un'umanità poeticamente veggente.

E non sarò certo io a non riconoscere la luminosa e obbiettiva rispondenza di questa interpretazione nelle fibre. Ma ciò che la differenzia da ogni saggio critico pure partecipe, e la rende tanto suggestiva e commovente, è che essa sorge nel fuoco di un sentimento: un'odissea per mari calmi e sereni iniziata per trovare un momento di riposo della sofferenza e del dibattito tormentante, si risolve nel riconoscimento, generoso e velato d'alta malinconia, di un'identità che conferma il carattere tragico dell'arte e della vita dell'uomo.

Carlo L. Ragghianti

L'AMERICA PREPARA L'UOMO DEL DUEMILA

Gli antibiotici e il cancro

Il dottor Selman Waksman, scopritore della streptomicina, uno dei più grandi scienziati del mondo, spera che gli antibiotici possano debellare le cellule maligne - «Non esiste un solo tipo di tumore, per cui occorreranno tipi diversi di farmaco. Ma è probabile che in futuro si ottengano risultati positivi» - L'uomo normale potrà raggiungere i cent'anni, vincendo cancro e cardiopatie; il problema sarà di assicurargli la lucidità dello spirito - La medicina ha compiuto grandi progressi, «ma nel campo della psicologia sappiamo ancora assai poco»

(Dal nostro inviato speciale)

New Brunswick, luglio.

Hanno compilato una lista dei cento personaggi più importanti di oggi. Il suo nome c'è: dottor Selman A. Waksman. E' nato, quasi ottant'anni fa, vicino a Kiev. Un altro ebreo di origine russa o polacca, come il grande virologo Sabin, come il grande chirurgo Kantrowitz. La sua scoperta della streptomicina è stata definita «uno dei dieci brevetti che hanno dato una nuova fisionomia al mondo». Ha una collezione di lauree «ad honorem», e nel 1952 ha ottenuto il Nobel. Recentemente è stato presentato a De Gaulle. «Molto onorato di conoscerla, mon maître», ha detto il Presidente dei francesi. «Molto onorato di conoscerla, mon général», ha risposto. Ha il senso della sua importanza, e difende le opere e il prestigio.

Dietro il suo tavolo, all'«Institute of Microbiology» di New Brunswick, c'è una fotografia di Pasteur, dal quale ha ereditato l'amore per la ricerca, la tenacia, la logica, ma non la candida umiltà. Fu Pasteur che annunciò: «Le malattie infettive sono imputabili a germi che si possono differenziare per le loro caratteristiche»: Waksman ha passato l'esistenza a studiarli, e ha scritto, sulle sue esperienze, anche un libro: «La mia vita tra i microbi».

E', con Fleming, uno dei padri degli antibiotici, ma non ha, per il defunto collega, una profonda considerazione. «L'ho conosciuto assai bene», mi ha detto. «Egli venne nei miei laboratori, e ciò accadde una ventina di anni fa. Discutemmo su alcuni problemi. Fleming era un batteriologo e un buon osservatore. Notò che certe muffe verdi impedivano lo sviluppo dei batteri, ma non era un biochimico. Intuì il valore potenziale di quella sostanza che aveva individuato in una provetta, per combattere le infezioni, ma non prese molte iniziative. Il suo contributo più importante è l'esame del fenomeno, e l'aver trovato una definizione del prodotto. Lei ricorda Faust? A un certo momento Goethe gli fa dire: "Se tu non capisci qualcosa dàgli un nome, e penseranno che sai tutto in proposito". Fleming è diventato famoso perché ha battezzato il farmaco; lo ha chiamato penicillina. Ma senza il lavoro di Chain e di Florey, la sua osservazioni sarebbero rimaste a un punto fermo».

Tutti abbiamo sentito parlare degli streptococchi, che sono i microbi più aggressivi, e provocano malattie mortali, degli stafilococchi, che si nominano, ad esempio, nel caso di ascessi, o dei pneumococchi che colpiscono i polmoni. Si sa che esistono trecento tipi di virus e cento diverse classificazioni di batteri. Ho visto qualche riproduzione molto ingrandita dei germi; sono fantasiose e belle, come certe bizzarre immagini astratte. Il virus dell'influenza assomiglia a una mezza arancia dalla quale spuntano molti aculei, quello della leucemia è un arcipelago azzurro, sperduto in un mappamondo, gli actinomiceti sono bastoncini bui, e ricordano la topografia di una città, un intrico di viuzze sottili. Si trovano spesso nel terreno, sugli alberi, nelle acque. Producono la streptomicina, con la quale Waksman ha sconfitto un bacillo che ebbe la prima vittima illustre nel faraone Tutankamen e che ora, quasi debellato, miete vittime tra i casi e i gatti: provoca la tubercolosi.

Dopo l'epoca di Ehrlich, che con sostanze arsenicali neutralizzò la insidiosa spirochete pallida, c'è stata quella dei sulfamidici, iniziata da un altro tedesco, il dottor Domagk; poi all'ospedale Saint Mary di Londra Alexander Fleming trasse dai libri di botanica un nome: «Penicillium notatum», e diede il via al tempo degli antibiotici, offrì agli uomini un potente mezzo per distruggere o arginare gli agenti infettivi.

Negli Stati Uniti, un altro geniale ricercatore, il biochimico Waksman, che aveva cominciato la carriera di studioso con una laurea in agraria, iniziava il secondo, lungo periodo delle sue esplorazioni scientifiche. Egli le ha divise in due parti: P. A. e D. A., cioè: prima e dopo gli antibiotici.

La sua vicenda comincia nei campi; il microscopio verrà poi. Suo padre Jacob, un modesto artigiano, fabbricava oggetti di rame per cucina, e sognava che il ragazzo lasciasse il paese degli ebrei per andare a studiare chimica industriale a Zurigo. Ma il piccolo Selman si sentiva invece un contadino, e ad ogni primavera, affascinato dalle prime foglie che spuntavano sui rami delle betulle, si poneva le stesse domande: «Cos'è la vita? Come comincia? Quali sono le sue regole?». Mi ha detto:

«Sin dall'infanzia mi piaceva trascorrere le giornate in campagna. Una grande curiosità mi spingeva verso le piante e gli animali. Quando crebbi, nacque in me il desiderio di indagare i processi vitali, ciò che adesso chiamano biochimica o fisiologia. Pensavo che si dovesse andare alla scuola di medicina, ma quando venni in America, un professore mi convinse che avrei fatto meglio a scegliere agraria, così mi occupai subito dei microbi del suolo, scoprii che esercitavano una influenza reciproca, gli uni su gli altri; ad esempio: certi agivano sulla crescita, favorendola, altri invece si comportavano da antagonisti, da inibitori.

«Quando venne la guerra vi fu un impellente bisogno di nuovi preparati per combattere le infezioni, e le indagini e gli studi in corso sembravano indicare i microbi come probabili fonti di sostanze curative. Allora mi ricordai degli actinomiceti; avevo cominciato ad occuparmene verso il 1915. Così il primo antibiotico che isolammo lo chiamammo *actinomicina*, ma era troppo tossico. Adesso ce ne stiamo interessando ancora, perché ha una importante azione nella cura del cancro. Ho delle magnifiche illustrazioni in proposito. Vede? Tumore maligno, e trattamento con sostanze chimiche a base di actinomicina. Ho salvato questi ragazzi. Non è una cura specifica dei tumori, ma ha un favorevole effetto su certe forme».

Ho chiesto: «Crede che in futuro gli antibiotici contribuiranno a curare le cellule maligne?»

«E' difficile rispondere. Vi è una gran mole di studi in corso dappertutto, in Russia, in Giappone. Migliaia di laboratori sono adibiti essenzialmente alla ricerca di antibiotici capaci di agire contro il cancro. Ma posso assicurarle che per il momento l'actinomicina è ancora il migliore rimedio che sia stato trovato. In altre parole: non c'è altro in circolazione. Non vi è nulla per i tumori che si possa paragonare alla forza con cui la penicillina e la streptomicina debellano certe infezioni. Non esiste, come è noto, un solo tipo di cancro, per cui ci occorrono antibiotici multipli. E' dubbio che vi sia un solo medicamento capace di curarlo, ed è probabile che in futuro se ne classifichino tipi diversi, in grado di ottenere risultati positivi».

Ho domandato: «Lei pensa che, come qualcuno afferma, l'uomo potrà vivere tra non molto oltre i cent'anni?»

«Perché no? Tempo fa era un ambizioso traguardo raggiungere i settanta, ora ci sono in giro parecchi individui che hanno passato la novantina. Io ne ho già 78, e spero di vivere ancora. Perché no cent'anni? Se poi si raggiungerà questa età conservando il vigore e la chiarezza mentale, o se ci si accontenterà semplicemente di esistere, questo non lo so. Sono già sorti problemi sociologici: che cosa faremo di questa gente anziana?»

Ho chiesto: «In che modo la microbiologia può inserirsi nel processo di conquista che è in atto in tutta la medicina?»

«Non esiste un campo dove i microbi non giochino il loro ruolo. Molti credono che siano nocivi all'uomo, e apportatori di mali. Questa mattina lei avrà mangiato formaggio a colazione, penso. Ebbene, non si può fare del buon formaggio senza microbi. Anche per il pane spero che per il pane si usi ancora il lievito. E così per altri cibi, per altri preparati industriali. Avete una idea dell'importanza che hanno acquistato gli antibiotici? E con solo nella lotta per salvare vite umane, ma anche nella nutrizione degli animali, nella protezione delle piante. L'importanza dei microbi è e sarà sempre più evidente».

«Forse quando avremo eliminato il cancro e le cardiopatie, insorgeranno altri mali di cui ignoriamo la natura».

«Non credo. L'uomo impara a controllare ciò che lo circonda, la cosa più importante nella ricerca è risolvere il problema dei processi naturali. Perché si fanno tanti sforzi per andare sulla Luna? Non è solo per accertare se laggiù vi siano o no forme di vita, ma per risolvere alcuni degli innumerevoli enigmi che la scienza ci pone. Ve ne sono molti, ma almeno quelli più immediati li abbiamo già chiariti, abbiamo fatto molti passi avanti dai secoli di Galileo e di Leonardo. Teniamo presente la genetica, il miglioramento delle piante e degli animali, l'energia atomica».

«Sono molte le cose che ancora non conosciamo del corpo umano?»

«Molte, e soprattutto nel campo delle reazioni psicologiche, della mente. Sappiamo poco in proposito, nonostante le rivelazioni di Freud e di Adler».

Il dottor Selman A. Waksman è sposato con una signora che si chiama Deborah, e che ama molto la musica classica, mentre lui preferisce i motivi leggeri, ha un figlio di nome Byron, che insegna la scienza del padre a Yale, e due nipoti. Veste con trascuratezza, e porta scarpe di vecchio modello, allacciate fino al collo del piede. Ha rinunciato a gran parte dei proventi delle sue scoperte per creare istituti scientifici e borse per gli studenti. Il suo salario, nel 1949, al «Rutger's Research» era di poco più di sei milioni di lire all'anno; poteva diventare ricco, ma rifiutò: «Il Rutger mi mise al riparo dal bisogno, disse.

Gli ho chiesto: «Crede in Dio?». «No, non sono credente». Le foglie che osserva nei boschi attorno a New Brunswick, le vite nascoste nei vetrini che sfilano sotto il microscopio elettronico, bastano forse a consolarlo, o l'aiuta la certezza di aver operato, senza il soccorso della grazia, ma con la probità dei giusti.

Enzo Biagi

Il dottor Waksman intervistato dal nostro inviato

La bella indossatrice in vacanza

Jackie Ray, una delle più belle indossatrici americane, sta trascorrendo un periodo di riposo sulla spiaggia di Long Beach nella natia California (Telefoto)

L'ATTENTATO A BELFAST NELL'IRLANDA DEL NORD

Un ragazzo di 17 anni lanciò la lastra contro Elisabetta: «Non volevo ferirla»

Il giovane non ha voluto rivelare il motivo del suo gesto - La regina è tornata ieri a Londra - Quando il pesante spezzone è piombato sull'auto non si è spaventata e ha detto con sorridente distacco: «Per fortuna il cofano è robusto»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 luglio.

Con il ritorno di Elisabetta a Londra, si è conclusa questa sera la burrascosa visita dei reali inglesi all'Irlanda del Nord. Il giovane che ieri aveva scagliato una lastra di cemento contro la vettura della sovrana dal quarto piano di un edificio in costruzione è apparso stamani davanti al magistrato per l'imputazione formale. Su richiesta della polizia è stato rinviato in carcere fino al 13 luglio in attesa del processo.

Il giovane è il diciassettenne John Morgan, di professione idraulico, senza fissa dimora. Egli è incriminato di «*aver lanciato il giorno 4 luglio una lastra di cemento contro la persona di Sua Maestà la regina Elisabetta allo scopo di ferirla o di allarmarla, o di disturbare la pubblica quiete*». E' anche comparso in tribunale la quarantaquattrenne Iris Carruthers, abitante presso Manchester, in Inghilterra. La donna aveva ieri buttato contro l'automobile di Elisabetta una bottiglia di birra, piena. Sarà detenuta, in attesa del processo, fino al 13 luglio.

La sovrana ha oggi completato la sua visita senza ulteriori incidenti. A differenza di ieri, pioveva e tirava un forte vento. Elisabetta, elegantissima, in un cappotto bianco e con un cappello giallo, ha attraversato Belfast tra due ali di folla plaudente, sulla macchina danneggiata ieri dal giovane arrestato. Il principe Filippo l'ha accompagnata all'aeroporto nel tardo pomeriggio. Egli si è fermato a Belfast per una manifestazione aerea, interrotta da un grave incidente, per fortuna senza morti (un elicottero si è schiantato contro una collina) e per un ricevimento. Domani si recherà a Manchester.

La sovrana si è accomiatata dai suoi ospiti con parole di ringraziamento per la calorosa accoglienza della popolazione e con parole di elogio per i progressi economici del paese. La risposta delle autorità è stata un poco impacciata. Gli incidenti di ieri hanno lasciato il segno. L'Irlanda del Nord era stata turbata nelle ultime settimane da tragici episodi di estremismo politico e religioso anticattolico, e dimostrazioni ostili contro la regina erano, se non previsto, almeno temute. Eccezionali precauzioni venivano prese per sventarle, ma invano.

John Morgan ha dichiarato stamane in Tribunale che il suo era stato «*un gesto di protesta*». Ha rifiutato tuttavia di entrare nel merito di questa affermazione, e la polizia si è astenuta dal fare commenti. Il giovane si riferiva forse ai recenti assassini di due cattolici per mano di una organizzazione neo-fascista di fanatici protestanti. Ma la sua protesta poteva anche essere diretta alla sovrana, al governo nord-irlandese o alla Chiesa anglicana, nel, secondo alcune fazioni, di essersi riavvicinati al Vaticano e alla repubblica irlandese. «*Non volevo fare del male né alla regina né ad altri*» ha detto John Morgan. La quarantaquattrenne Iris Carruthers è stata altrettanto vaga.

«*Non intendevo colpire la regina*» ha protestato. «*Ho lanciato la bottiglia contro la macchina, non contro di lei. Avrei potuto scegliere una posizione migliore, se veramente animato da cattive intenzioni*». L'ispettore Potts, preposto alle indagini, ha affermato che la donna soffre periodicamente di disturbi mentali.

Il cofano dell'automobile reale, danneggiato dalla lastra di cemento, è stato riparato parzialmente. Le fotografie mostravano ieri alcune incrinature ed un buco di discrete dimensioni. La lastra, lunga trenta centimetri, larga dieci, e spessa otto, avrebbe potuto colpire il tetto di plastica trasparente sotto cui sedevano la regina Elisabetta e il principe Filippo. Ha scritto il *Daily Mail*: «*Il tetto avrebbe probabilmente resistito al colpo. Ma la maggioranza della popolazione di Belfast è convinta che la regina abbia corso pericolo di morte*». Testimoni oculari hanno raccontato che la sovrana si è girata di soprassalto, più stupita che spaventata, e che il principe Filippo ha guardato in alto, per vedere chi aveva scagliato il pesante oggetto.

Con notevole presenza di spirito l'autista, incitato dall'ispettore Perkins, la guardia del corpo di Elisabetta, ha accelerato, allontanandosi dalla scena dell'incidente. Una decina di poliziotti, armi in pugno, si lanciavano intanto nell'edificio in costruzione. Più tardi la regina, ispezionando il cofano, commentava, «*Fortunatamente è robusto*». Sulla vicenda un deputato liberale presenterà un'interpellanza.

m. c.

EINAUDI

«Il mese Sorge», la magistrale ricerca storica di Deakin e Storry dedicata alla «spia del secolo», si è subito affermata tra i best-seller del mese, aggiungendosi alla lunga lista dei recenti successi Einaudi (Kuby, Revelli, Sciascia, Cassola, Calvino).

Esce ora ad apertura della tradizionale settimana del libro Einaudi

CESARE PAVESE
LETTERE 1924-1944
a cura di Lorenzo Mondo.
Questo volume è la storia d'un gruppo di compagni di scuola del primo dopoguerra, seguiti nelle loro discussioni, nei loro sogni e nei loro destini, attraverso la lettura dei più introverso e sognatore di loro, che ha già deciso d'essere «poeta». E la storia d'un amore giovanile: l'America, e dell'appassionata ricerca di libri e notizie d'una letteratura allora sconosciuta. Sullo sfondo, a poco a poco una storia di giovani cospiratori, insieme ai quali anche l'amico poeta viene imprigionato e confinato per un anno. Ma è soprattutto la storia d'un arduo rinnovamento della cultura italiana, di cui vediamo tessere le fila mentre s'addensa la bufera sull'Europa e poi sempre più febbrilmente in mezzo al fuoco e al sangue della Seconda Guerra Mondiale. «Supercoralli» L. 5000

NEI TASCABILI EINAUDI:

la storia
J. VICENS VIVES
PROFILO DELLA STORIA DI SPAGNA
«PBE» L. 800

RAOL DAVIDSON
MADRE NERA
L'AFRICA NERA E IL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI
I rapporti tra Africa e Europa dal secolo XV all'invasione coloniale.
«PBE» L. 1200

la saggistica
GIULIO C. LEPSCHY
LA LINGUISTICA STRUTTURALE
La prima rassegna sistematica scritta da uno specialista per i lettori non specialisti. «PBE» L. 1200

l'attualità problematica
JURIJ DAVYDOV
IL LAVORO E LA LIBERTÀ
Una teoria della società comunista.
«NP» L. 800

la poesia
CESARE PAVESE
VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI L. 300

il teatro
CARLO G. B. TANA
'L CONT PIOLET L. 800
In scena allo Stabile di Torino
MOLIÈRE
DON GIOVANNI L. 500
JOHN OSBORNE
PROVA INAMMISSIBILE L. 600

Saggi, «giornale di lettura», pagine di diario o d'occasione: un Bassani «inedito» in un libro che costituisce un alto esercizio critico e stilistico.
GIORGIO BASSANI
LE PAROLE PREPARATE
«Saggi» L. 2000

ALAIN ROBBE-GRILLET
LA MAISON DE RENDEZ-VOUS
In questo suo nuovo libro, Robbe-Grillet sperimenta un materiale pop: la fantastica e misteriosa Hong Kong dei film d'avventure.
«I coralli» L. 1800

BERNARD MALAMUD
PRIMA GLI IDIOTI
Nei racconti di Malamud, l'altra faccia dell'America.
«I coralli» L. 1800

Un classico delle scienze umane:
VLADIMIR JA. PROPP
MORFOLOGIA DELLA FIABA
Con un intervento di Claude Lévi-Strauss e una replica dell'autore.
L'opera, che ha precorso genialmente le attuali ricerche strutturaliste, apre ancor oggi nuove prospettive di ricerca. «NSE» L. 2000

I due primi volumi della nuova «Serie di politica economica» diretta da Antonio Giolitti:
FRANCO MOMIGLIANO
SINDACATI, PROGRESSO TECNICO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
SILVIO LEONARDI
DEMOCRAZIA DI PIANO

Una nuova grande sintesi di storia contemporanea:
ERICH EYCK
STORIA DELLA REPUBBLICA DI WEIMAR (1918-1933)
Dal trattato di Versailles all'ascesa di Hitler. «Biblioteca di cultura storica» L. 7500

EDWARD DAHLBERG
MIA MADRE LIZZIE
«Una rivelazione. Un racconto di eccezionale forza, tra realismo e magia» (C. Gorlier). «Supercoralli» L. 2000

LE COSMICOMICHE
di Italo Calvino
è il libro che ha riscosso il maggior numero di preferenze alla prima votazione del Premio Strega.
«Supercoralli» L. 1500

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Sono troppi sette film per il ricordo di Alan Ladd

Un vivace numero di «Sprint» sui mondiali di calcio - Stasera l'incontro fra la nazionale italiana e la selezione danese di Copenaghen

Il ciclo cinematografico di Alan Ladd prometteva cinque film. Con Ultimatum a Chicago, *riesumato ieri sera sul primo canale, siamo già a sette. Nessun attore, anche di livello considerevole, ha richiamato su di sé tale attenzione. Neppure la povera Marilyn Monroe, liquidata a suo tempo con tre film, scelti tra i più insignificanti della sua carriera. Nasce il sospetto che i programmisti della tv non sappiano come riempire la serata del martedì. Tanto più che il ritratto di Alan Ladd non sembra avvantaggiarsene. Continuano a mutare le vicende, cambiano le situazioni, non il divo, sempre fermo nella sua recitazione standard, sempre uguale a se stesso. Forse il cavaliere della valle solitaria avrebbe potuto offrire una dimensione diversa dell'attore; ma la tv non lo trasmetterà perché la casa di produzione sta rilanciando la pellicola negli Stati Uniti.*

Ieri Alan Ladd gigantteggiava nel ruolo del cronista-detective, ma la trama era piuttosto involuta e addirittura aggrovigliata. Lo spettatore doveva accontentarsi di assistere ad una sequela di immagini violente, di personaggi ambigui e del nostro eroe, inappuntabile tra cadaveri, donne affascinanti, loschi individui con la faccia di bola cinese. Inappuntabile, anche quando cade ferito da una revolverata.

L'Approdo si è congedato dal pubblico con una interessante testimonianza di scrittori e storici di ogni nazione, sull'opera e la figura di Benedetto Croce.

Sul secondo canale, Sprint *ha dedicato il suo numero ai «mondiali» di calcio che s'iniziano lunedì prossimo a Londra. Diverse le curiosità: abbiamo visto gli inglesi che affollano le sale da gioco di Piccadilly per tentare la fortuna con i pronostici; il centro operazioni della Bbc che coordinerà in quattro continenti le trasmissioni del torneo; l'aula magna di Coverciano dove gli osservatori hanno ricevuto la preparazione teoretica; i calzoncini, le magliette, le calze, il guardaroba completo dei nostri atleti.*

Il brano introduttivo era il più bizzarro. In una serie di filmati cuciti con disinvoltura è apparso Pelè, la «perla nera» del Brasile: ha segnato una quarantina di reti, accompagnate dagli urli scomposti del telecronista. Al confronto, Carosio è un imperturbabile gentleman inglese.

E' seguito il Cantagiringiro. *Gregoretti fatica a trovare gli spunti per le sue frecciatine. Lo spettacolo si limita ormai al suo ruolo di ospite intruso tra i personaggi della carovana canora. Un raffinato concerto sinfonico diretto da Eugene Jochum e la cronaca dell'assegnazione del Premio Strega hanno chiuso la serata in un clima di mondanità.*

* *

Stasera, alle 18 circa sul primo canale, la tv trasmette la cronaca registrata dell'incontro di calcio tra la Nazionale italiana e una selezione danese. La partita si svolge nel pomeriggio a Copenaghen. Verrà quindi a mancare l'immediatezza dell'informazione e la suspense dovuta all'incognita del risultato. Tuttavia lo spettacolo sarà ugualmente assicurato per milioni di tifosi.

Il resoconto sportivo è preceduto dalla rubrica Saluta sotto inchiesta *di Zatterin, che promette altri patemi d'animo con l'argomento della quarta puntata: Il veleno quotidiano. Si parlerà dell'aria inquinata dai residui chimici, dei prodotti della terra che assorbono potenti fertilizzanti per finire poi miracolosi sulle nostre tavole imbandite, delle acque contagiate dai detriti delle industrie e dalle scorie. Tutto questo all'ora in cui gli spettatori si preparano alla digestione. Le letture dantesche, annunciate per le ore 22, saranno probabilmente rinviate per far luogo alla partita di Copenaghen. Era di turno l'attante Rossano Brazzi, alle prese con il Canto di Piccarda Donati.*

Sul secondo continua il mistero di Balfagor. Il fantasma del Louvre, svelate le sue origini mediatiche, seminerà ancora panico tra i personaggi dell'oscuro feuilleton francese. Un'altra vittima turba le indagini del commissario Menardier che, nell'atmosfera da Grand Guignol, continua a brancolare tra cadaveri, spettri, e piste sbagliate. Il Cantagiringiro *con Ugo Gregoretti a caccia di curiosità nello sciabolo mondo della musica leggera e Orizzonti della Scienza e della tecnica, dedicato ai segreti della fonetica e dei marameti, sono le altre trasmissioni del «secondo».*

vice

Un film inglese vince il Festival di Berlino

«La stagioni del nostro amore» premiato dalla critica

Berlino, 5 luglio.

Il film inglese *Cul-de-sac*, diretto da Roman Polanski, un giovane regista di origine polacca, ha vinto l'Orso d'oro del XVI Festival cinematografico di Berlino. L'orso d'argento per la migliore regia è andato allo spagnolo Carlos Saura per il film *La caccia*. Il protagonista di *Masculin-Feminin* di Jean-Luc Godard, il francese Jean-Pierre Léaud, è stato giudicato il migliore attore della rassegna, mentre migliore attrice è risultata l'americana Lola Albright, per la sua interpretazione di *Lord love a Duck*.

Le stagioni del nostro amore di Florestano Vancini ha avuto il premio internazionale dei critici, un riconoscimento per il complesso della sua opera è andato al regista indiano Satyajit Ray. Il premio dell'Ufficio cattolico del cinema è stato attribuito all'inglese *Georgy Girl*.

Elsa Martinelli in minigonna

L'attrice ha adottato la nuova moda, per esigenze di scena. Sta girando Come imparare ad amare le donne

SULLO SCHERMO

«Muriel»: il ritorno di Alain Resnais nel labirinto incantato della memoria

(Doria) — Povero cinema di qualità, costretto, dopo aver fatto anticamera per qualche anno, a chiedere al cinema senza qualità l'elemosina di un posticino al sole, al fervente solo di luglio, tra un «agente segreto», un «Ringo» e siffatti prodotti in scatola; un posticino, s'intende bene, di «feriale», come in gergo si chiamano i film preventivamente esclusi, per indegnità, dai benefici della programmazione festiva. Come possiamo noi sperare che il gusto del pubblico medio si elevi, quando l'esercizio, «calcando i buoni e sollevando i pravi», sembra agire nel senso diametralmente opposto?

Ieri il giapponese *Harakiri* e oggi il francese *Muriel*; l'uno e l'altro recare a vanto rispettivamente della rassegna di Cannes e Venezia nel 1963, si perdono nella pletora dei film estivi, laddove, specialmente il secondo, non solo non lenisce il caldo, ma se mai lo fa venire, inarcando il cervello al massimo sforzo. Quanti intellettuali sono superiori alle vicende meteorologiche non so lo lascino sfuggire, perché se il cinema ogni tanto muove a avanza il proprio in virtù di questi film difficili che tanto dolgono ai commercianti. Certo *Muriel o il tempo di un ritorno* è difficile anche nel senso meno buono, ossia di cosa non del tutto riuscita; non vale *Hiroshima mon amour* e tanto meno *Marienbad* dello stesso Alain Resnais, qui in simbiosi, non più con Robbe-Grillet, ma più modestamente con Jean Cayrol, l'autore del commento di «Notte e nebbia».

Come le due opere sopra citate, anche questa ha per protagonista la memoria (più precisamente la memoria di un primo amore), facoltà per la quale soltanto possiamo dirci umanamente vivi, ma che poi non è meno infida delle sabbie mobili, ove la si consideri fine a se stessa, quale semplice voluttà. Dal labirinto della memoria così intesa non possiamo uscire che riaffermando, come fa Resnais coi suoi personaggi, la nostra solitudine o scioperataggine.

Cavia dell'esperienza è, Hélène, una donna matura ma ancora bella che vive, col figliastro Bernard, a Boulogne-sur-Mer, commerciandovi in antiquariato. Il ragazzo ha combattuto in Algeria, riportandone il ricordo, che è diventato ossessione e fors'anche rimorso, d'una povera ragazza, Muriel, torturata e poi uccisa dai «para». Non meno memoriale di lui, Hélène fa venire a Boulogne, nella sua casa che è anche bottega d'antiquariato (e anche questo ambisce a sensi esoterici, perché tutti i mobili di quella casa sono venduti o da vendere, ossia virtualmente «alienati»), un vecchio corteggiatore della sua prima giovinezza, Alphonse, non più veduto da quindici anni; lo fa venire, almeno questo sia evidente, per abbandonarsi con lui al piacere dei ricordi. Il tempo ha fatto di costui un uomo grigio e freddoloso, imbrogliona, aquattrinato e mitomane. Ha piantato la moglie e si presenta con una ragazza che presenta come nipote. Dopo il suo arrivo non accade nulla di pertinente a una vicenda vera e propria: per tagli bravi ed eleganti, per sudaci sconnessioni, la situazione degli amanti che tentano l'impossibile lega dei ricordi, dei due giovani (Bernard e la compagna di Alphonse) che si conoscono, degli altri personaggi che via via s'affacciano (l'amante in carica di Hélène, l'amante di Bernard, il cognato di Alphonse venuto per ricondurlo alla sorella), si allarga, si frantuma e si complica in un gioco sfregato di movimenti e battute da cui si ricava che l'angoscia è piombata su tutti e in tutti urgente il bisogno di scappare.

Una canzone, con ufficio di coro greco, canta la fuga del tempo e i vani sforzi della memoria per riafferrare la vita; e alla fine c'è anche un delitto — Bernard uccide uno dei torturatori di Muriel — ma esso suona così sepolto da non turbare gli arcani di un film cui sta di guardia Muriel stessa, allegoria della distruzione. La pellicola, superfluamente a colori, conferma l'intelligenza di Resnais e la sua facoltà di togliere cinema anche dal cinema. Ma resta il senso d'un virtuoso geroglifico non del tutto trascuso dall'ispirazione, di un accesso di bravura e tecnica e industria di discordanze (spesso i dialoghi non combinano con le immagini) per darci, in fondo, un quadro di provincia immota e trasognata. Chi proprio volesse un filo per guidarsi nel labirinto lo cerchi nella bella e brava Delphine Seyrig (la protagonista di «Marienbad», vincitrice della Coppa Volpi), nella sua esaltata tenerezza. Reggono bene l'arduo gioco anche Jean Pierre Kerien, Nita Klein, Claude Sainval e J. B. Thierrée. Da ricordare infine la colonna sonora di Hans Werner Henze.

l. p.

Ha aperto la stagione estiva

La «Bohème» a Firenze con la regia della Novaro

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 luglio.

(g. o.) La stagione lirica estiva 1966 del Teatro Comunale è stata inaugurata questa sera con la prima rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Nello Santi, con l'orchestra e il coro del Maggio fiorentino, ha avuto quali interpreti Marcella Pobbe, Anna Maccianti, Gianni Raimondi, Gian Giacomo Guelfi, Giorgio Giorgetti, Agostino Ferrin, Augusto Frati, Paolo Pedani, Gino Sarri e Aldo Brunetti. La regia dello spettacolo era stata affidata a Luciana Novaro, già per vari anni prima ballerina della Scala. Maestro del coro Adolfo Fanfani, scene di Aldo Calterna.

L'esecuzione dell'opera è stata vivamente e a lungo applaudita dagli spettatori che gremivano il teatro.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Tour de France**: Arrivo della 15ª tappa Privas-Bourg d'Oisans.

18 —: **La tv dei ragazzi**: a) «Ditelo voi», quiz zoologico di Angelo Lombardi; b) Teatro delle marionette: «I piccoli di Podrecca»; c) Il corriere della musica.

19,15: «**Dante uomo e poeta**», a cura di Enzo Esposito. Seconda puntata: l'Inferno.

19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: «**Salute sotto inchiesta**», programma di Ugo Zatterin. Quarta puntata: «Il veleno quotidiano».

22 —: **Lettura di Dante**: Riccardo Donati. Lettura poetica di Rosanna Brazzi.

22,15: **Copenaghen**: Cronaca registrata dell'incontro di calcio tra la Nazionale italiana e una selezione danese. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,18: «**Balfagor o il fantasma del Louvre**», quarta puntata del romanzo di Arthur Berneda, con Juliette Grico, René Dary, Christine Delaroche e Yves Renier.

22,15: «**Cantagiringiro**», a cura di Ugo Gregoretti.

22,30: «**Orizzonti della scienza e della tecnica**», programma di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA (ora italiana) — Ore 17: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,20: «Una bella ragazza», telefilm; 22: «Giochi senza frontiere», incontro fra Eichstatt (Germania) e Kassio; 23,20: Dalla samba al mambo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 9,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Mozart; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica yé-yé; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Quadrante economico; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musiche di Braga, Bortolotti, Gelmetti; 16,15: Orchestra diretta da Simonetti; 16,30: Per i piccoli: «Oh, che bel castello»; 17: Giornale radio; 17,25: Profili di interpreti: Debussy; 18: L'approdo; 18,35: Prisma musicale; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radio sport; 20,25: Una super-università per l'agricoltura. Inchiesta; 20,45: «Otello» di G. Rossini, diretto da Previtali, con Agostino Lazzari e Virginia Zeani. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 8,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,40: Le nuove canzoni italiane; 10: Corda opera; 10,30: Giornale radio; 10,35: Disc Jockey; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Tema in blu; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Panorama. Tra le 16 e le 17,15: Arrivo della tappa Vals-les-Bains-Alpe d'Huez del Tour; 16,15: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per voi giovani; 18,30: Giornale radio; 18,35: Tempo di danza; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: 53ª Tour de France. Commenti e interviste; 20: Copenaghen: Incontro di calcio Selezione di Copenaghen-Italia; 21,50: La mosca bianca; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,10: Musiche di E. Haiffter Escriche; 12,15: Complessi d'archi; 13,05: Un'ora con A. Dvorak; 14,05: Concerto sinfonico; 15,30: Musiche di Peroni; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di I. Stravinsky; 19: Rassegna di storia medievale; 19,15: Concerto di ogni sera: Dvorak, Sibelius, Kodaly; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Sonate romantiche per violino e pianoforte: Franck, Schumann; 22,15: Le avanguardie francesi; 22,45: La musica, oggi.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni e biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 55 51 13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Androclo e il leone» di G. B. Shaw.

Alcione: chiuso per ferie.

5ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 7 luglio ore 21,30
ANDROCLO E IL LEONE
di G. B. Shaw
con GIANRICO TEDESCHI
Biglietti: Agenzie Teatrali e botteghino del Teatro
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Micropiste giganti: Mille Miglia, via Da Sanzita 15 (p. Massaua) ore 11-24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (ang. via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21 I Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Bischenduit Lutrarius 21: I Delfini.
Chalet Valentino: 21 Renzo Bado.
Club 84: ore 21 Mino Reitano.
Gay Bativo: 21 Boccaccio d'Andy (filobus 52 e 52 sbarrato).
Polperio: ore 21 I ragazzi del sole e «Le teste dure».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bativo 22 Denze - Attrazioni.
El Patio (Moncalieri 346, t. 633.151)
The Bad Boys - e «Gli Shakers».
Las Vegas, Monc. 145: Beppe Cardile.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed I Jo e Rita Arnoldi.
West End Club, Str. Trofarello, 680.270 tutte la sera ore 21 I Dik-Dik.

Bagatelle Bativo, Cavoretto 2, 676.978 Musica per sognare - Sala Ye-ye.
Caprice (5acchi 16, aria condiz.): t. 21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Bativo, Monc. 422, 697.018: ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

LAS VEGAS
C. Moncalieri 145 - t. 683.666
BEPPE CARDILE
e gli UBI MAIOR

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffeotti 40): Incisioni XV-XX Secolo (10-12; 16-20).
Bolero (Bolero 15): F. Moretti.
Galatea: Dipinti e disegni di P. Klee.
Galleria Zaburi (p. Cavour 10, tel. 678.827, piano rialzato): Orario: 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): ieri e oggi: Pittori dell'800 e '900.
La Bussola (via Po 9): Antologia internazionale; orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, con R. Milland, G. Kelly, R. Cummings, colori. Orario: 15,10; 17,30; 19,50; 22,20.
Astor: «Il giustiziere di Londra» Maria Perschy, Rudolf Forster. V. 14.
Corso: «I tre gatti gialli» scope, colori, con Tony Kendall, B. Harris.
Cristallo: «Le donne nel mondo» di G. Jacopetti, technicolor.
Doria: «Muriel, il tempo di un ricordo» techn., D. Seyrig, J. P. Kerien.
Ideal: «L'agente H.A.R.M.», colori, Marck Richman, Wendell Corey.
Lux: «Anonima Killers» Stanley Kent, Joko Tani, technicolor, scope.
Nazionale: «Il segreto degli Incas» technicolor, Charlton Heston.
Romano: «Il morbidone» P. Ferrari.
Bischenduit Lutrarius 21: I Delfini.
Chalet Valentino: 21 Renzo Bado.
Club 84: ore 21 Mino Reitano.
Gay Bativo: 21 Boccaccio d'Andy (filobus 52 e 52 sbarrato).
Polperio: ore 21 I ragazzi del sole e «Le teste dure».
Reposi: Chiuso per rimodernamento locale.
Vittoria: «Alibi per un assassino» Peter Van Eyck.

Alfieri: «I due fuorilegge» Burt Lancaster, Dan Duryea.
Arlston: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, technicolor.
Arlecchino: «Kerakiri», Tatsuya Nakadai, Shima Iwashita.
Augustus: «La città proibita» (Un mondo al rivelo) eastmancolor. V. 18.
Capitol: «Operazione Normandia» Robert Taylor, technicolor.
Metropol: «West Side Story» Natalie Wood, George Chakiris, techn. scope. Vietato anni 14.
Torino: «I pugni in tasca» di M. Bellocchio. Aperture ore 19.

Alexandra: «La cuoca Fanny» M. Opkins, Walter Giller. Vietato 16.
Paso: «La cuoca Fanny» M. Opkins, Walter Giller. Vietato anni 16.
Piemme: «Agente speciale Eva, missione sexy» Peter Van Eyck, Elke Sommer. Vietato anni 18.
Giuliano: «Mezzogiorno di fifa» Dean Martin, Jerry Lewis, techn. scope.
Hollywood: «Dove la terra scotta» Gary Cooper, techn. scope. Ult. 22,45.
La Perla: «Massacro a Phantom Hills» techn., Robert Fuller, J. Lana.
Massimo: «Flagrante adulterio» L. Harvey, J. Simmons. Vietato 18.
Orfeo (aria condiz.): «Dalla terrazza» P. Newman, J. Woodward, techn. sc.
Principe: Chiuso per restauri.
Statuto: «Flagrante adulterio» L. Harvey, J. Simmons. Vietato 18.

Adriano: «La notte» Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau.
Aldebaran: Chiuso per ferie.
Alpi: «I malfattori» Pierre Brice, Agnes Spaak. Vietato anni 14.
Regina: «Gangster 5ª avenue».

Centrale: «Argos e le 7 maschere di cera» Jimmy Pantera. Apertura 14,30.
Cravesana: «A prova di errore» Henry Fonda, Dan O'Herlihy.
Milano: «Rapina all'alba» e «Quadrato della violenza». Apertura 10.
Olimpia: «Forte dei disperati».
Pax: «Una spada nell'ombra».
P. Nuovo: «Copacabana Palace» e «F.B.I. chiama Istambul». Ap. 10.
S. Felice: «La famiglia assassina di Ma' Baker».

Esperia: «2 samurai per 100 geishe» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee, tec.
Giardino: «Rapina al sole» Jean Paul Belmondo. Vietato 14.
Madonna Rosa: «Avventuriero di Re Artù» Janett Scott, colori.
Mirafiori: Finestra della morte. V. 18.
S. Rita: «Gli eroi di Fort Worth» col. scope, E. Purdom, P. Steele.
Vinaglio: «La lama nel corpo» scope, techn., F. Prevost. Vietato 18.

Ambrra: «L'ebreo vagabondo» con Charlie Chaplin.
Bilboo: «Non sono un assassino» D. Cara; regia Coyote. V. 18. Ult. 22,30.
S. Paolo: «La battaglia del Mar della Plata» technicolor, scope, P. Finch.

Artisti: «La donna di paglia» S. Connary, G. Lollobrigida, technicolor.
Belsito: «Jet Gordon spezzatutto».
Corallo: «Dal sabato al lunedì» col.
Eridano: «Calda notti di Parigi» tec.
Orpea: «Ripina al sole».

Astra: «Dalla Terra alla Luna» techn. scope, Joseph Cotten, G. Sanders.
Berninì: «Irma la dolce» Jack Lemmon, S. MacLaine. Viet. 18.
Ciberia: «Edgar Wallace a Scotland Yard» e «I vagabondi» Crick, Crock.
Eliseo: «La venere crocia».
Massaua: «Il sole scotta a Cipro» O. Bogarde, G. Chakiris, techn.
Odeon: «L'assalto degli Apaches» colori, C. Down.
Stars: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Joko Tani, technicolor.

Adua: «Terrore nello spazio». V. 14.
Aurora: «La ragazza che sapeva troppo» Valentina Cortese.
Bracchi: «Gisoppone fantastico» techn. Vietato anni 18.
Eri-Dan: «Commando in Viet-Nam».
Falchera: «Mussolini, ansi, dittatore».
Maior: «Can Can» M. Chevalier, Frank Sinatra, Shirley MacLayne.
Nardi: «Horla» (Diario di un pazzo) techn., V. Price. Vietato 18.
Nuovo Fortino (Cigna, 47): «Le sos dell'amore». Vietato anni 18.
Oriente (Barca): «La legge» colori.
Palermo: «L'eroico traditore».
Sociale: «Bole scarlatto». Viet. 18.
Sonzi: «Missione a Caracas».

Cabiria: «Vulcano giallo» Frank Lovejoi, R. Carlson.
Baretti: «Sfida implacabile».
Colosseo: «Dove la terra scotta» G. Cooper, J. Landon, techn., scope.
Continental: «Sparate al drago verde» R. Uchida, L. George. Vietato 18.
Fiera: «Pazzo per la donna» techn., con Elvis Presley.
Ghirlandina: «I misteri della giungla nera» Guy Madison, I. Shoener.
Italia: «Nodo scorsoio» Donahue.
Modernetta: «Lasciate sparare a chi di su lara» E. Constantine e «Vendetta del barbaro», technicolor.
Piemontese: «Da un momento all'altro» J. Seberg, H. Blackman, colori.
S. Carlo: «Intrigo a Teerminal» W. Chiari, E. Sommer, U. Tognazzi.
Speria: «Mata Hari, agente segreto H 21» Jeanne Moreau. Apertura 15.

Diana: «Speedy Gonzales il supersonico» cartoni animati in technicolor.
Doria: «4 spie sotto il letto».
Roma: Regazza di campagna, G. Kelly.

Alba: «Il caucho» Vittorio Gassman, A. Nazzari, S. Pampanini.
Ambra: «I rinnegati di Fort Grant» Jerry Cobb, M. Hyer, colori.
Apollo: «Avventuriero della Tortuga» tec. sc., G. Madison, J. Schpenar.
Edera: «Missione Caracas» colori.
Lucento: «Un marito per Cinzia» techn. scope, Cary Grant, S. Loren.
Lutrario: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock.
Splendor: «Mani di pistolero» techn. scope, C. Hill, G. Milland.

MONCALIERI

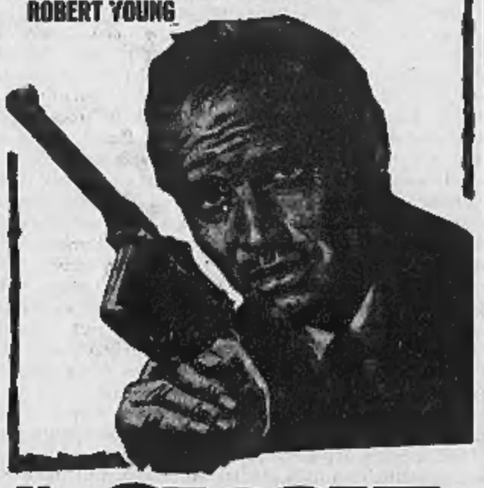
Eccelsior: «La pazza avventura» con Peter Sellers.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Alfieri, Artisti, Centrale, Fiera, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Rassegna Spettacoli Giardini Reali: Convenzioni speciali all'Enal. Biglietti ridotti alla Agenzia «Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma.

OGGI al LUX ECCEZIONALE 1ª VISIONE
DAI LOCALI NOTTURNI DI HONG KONG, DALLE TENTAZIONI DI SINGAPORE AI MISTERI DEI TEMPLI DI BUDDA DOVUNQUE, IN OGNI MOMENTO, IN OGNI AGGUATO: UNA PARTITA CON LA MORTE, GIOCATA CON TUTTE LE ARMI

GOLDSNAKE ANONIMA KILLERS
STANLEY KENT - YOKO TANI
ANNABELLA INCONTRERA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
Distribuzione MERCURY FILM

Si chiude la stagione con un capolavoro dell'avventura
OGGI al NAZIONALE
una delle più grandi realizzazioni della cinematografia americana
CHARLTON HESTON
THOMAS MITCHELL - NICOLE MAUREY
ROBERT YOUNG



IL SEGRETO DEGLI INCAS
DIRETTO DA JERRY HOPPER TECHNICOLOR

il Cinema METROPOL da OGGI
PER SODDISFARE LE NUMEROSE RICHIESTE E' LIETO DI RIPRENDERE LA PROGRAMMAZIONE DEL PIU' GRANDE FILM DI TUTTI I TEMPI
WEST SIDE STORY
COLORE - MUSICA - FANTASIA E DRAMMA TUTTO IN UN SOLO STUPENDO SPETTACOLO
WEST SIDE STORY
IL FILM DEI 10 «OSCAR»
WEST SIDE STORY
IL FILM CHE ALL'UNANIMITA' HA RISCOSSO GLI APPLAUSI DEI CRITICI E DEL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO
WEST SIDE STORY
UNO SPETTACOLO MAI VISTO. UN FILM CHE NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA
Prossimamente dalla DEAR FILM - Orario 14,30 - 17 - 19,30 - 22,15

All'IDEAL
IN 1ª VISIONE ASSOLUTA
AUDACE!! MORTALE!!

agente H.a.R.M.
Contro questo agente super-segreto furono usate le armi più micidiali del mondo!
Un film Universal a colori

UN GIGANTE DELLO SCHERMO DA OGGI
AL CINEMA TEATRO
ALFIERI
BURT LANCASTER
DAN DURYEA

I DUE FUORILEGGE
E' LA ELLEGI CHE PRESENTA

AUGUSTUS: OGGI
IN EDIZIONE INTEGRALE
LE CITTÀ PROIBITE
E' la visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi.
I suoi drammi, le sue stravaganze, la sua miseria, i vizi, i piaceri, gli amori, la insofferenza, le rivolte.
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

Le altre prime del cinema

Due storie poliziesche

«Il giustiziere di Londra»: efficace pellicola tedesca - «Alibi per un assassino»: cronaca d'un delitto

(Astor) - Pur restando nel giro commerciale dei film polizieschi, *Il giustiziere di Londra* («Der Henker von London», di Edwin Zbonek) meritava anch'esso miglior sorte d'una proiezione estiva. E' uno scope in bianco e nero raccontato bene attraverso una sceneggiatura tesa, che predispone con scaltrezza una alternativa della situazioni di due vicende parallele. Se il regista è bravo, non meno capace è l'autore del copione: R. A. Stemmle, il non dimenticato artefice di «Berliner Ballade».

Il racconto è duplice: tratta ora della impresa d'un misterioso esecutore di alte opere di giustizia che «lavora» in base alle spietate sentenze d'un tribunale d'incappucciati, e ora delle gesta d'uno psicopatico delle ambizioni scientifiche che uccide le donne prima adoperate quali cavie nei suoi folli esperimenti. All'epilogo, carico di notevole suspense e dotato d'una sorpresa ch'è davvero tale, i due filoni confluiscono per risolvere un enigma allucinante.

Il film è fondamentalmente serio, ma in filigrana non tralascia una canzonatura maliziosa e ironica del genere cui appartiene. Si vedano alcuni dettagli del rituale macabro degli «incappucciati»; ed anche i personaggi, piuttosto centrati, del finto giornalista trasformista, del vecchio giudice (magistralmente caratterizzato da Rudolf Forster) e del suo servo fedele. L'interpretazione, affidata a buoni attori tedeschi e britannici, è perfetta. Musica e fotografia particolarmente appropriate.

* *

(Vittoria) - Con un altro poliziesco, *Alibi per un assassino* («Ein Alibi Zerbricht», di Alfred Vöhrer), ritorniamo alla cronaca spicciola d'un delitto. Un'avvocatessa, che ha assunto la difesa d'ufficio d'un camionista accusato d'omicidio colposo frutta impietosamente, e con tenace insistenza arriva a scoprire ciò che non avrebbe voluto mai: ossia che suo marito è, del crimine, il reo principale. Corretto mestiere in tutto: nel copione, nella regia, nell'interpretazione. E non si può nemmeno dire che qualche tratto è melodrammatico o poco verosimile: una didascalia finale precisa che il film ripete tale e quale un fatto vero. Ruth Leuwerick, migliore di tutti, è l'avvocatessa.

vice

«La curée» di Vadim alla Mostra di Venezia

Parigi, 5 luglio.

(l. m.) **Il film «La curée», di Roger Vadim, con Jane Fonda, tratto dal romanzo di Emile Zola, è stato ufficialmente designato per rappresentare la Francia alla Mostra di Venezia che avrà inizio il 28 agosto. Anche «Au hasard Balthazar», di Robert Bresson, sarà compreso nella selezione francese in qualità di invitato.**

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677.575 la OR.TE.S Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Propaganda gas
La Propaganda Gas informa che la Sala Vendita di Via Santa Teresa 8 è trasferita in via XX Settembre n. 45 (nel Palazzo del Gas).

Fort - confezioni
Fort - tessuti, sartoria
Piazza Adriano 15, tel. 756.669. Rate libere mensili, senza firmare cambiali.

Mobili Orap 24 rate
Tinelli da 49.000, camere da 189.000 alle famose poliestere 258.000. Prezzi, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (vertici).

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, telef. 540.283, 543.720.

Propaganda gas
La Propaganda Gas informa che per richiedere il servizio assistenza per le apparecchiature a gas occorre formare il numero telefonico 552.620.

Se il televisore è guasto Televisoccorso è uno solo!
Chiamate il 651.957. Servizio domiciliare diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000.

Regaliamo 500 litri
benzina, vacanze liete acquistando roulottes Elnagò da Covolo, rateazioni Sava da 80 mila mensili. Nuova esposizione esterna in piazza Derna. Telefono 851.155.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

L'eleganza sogno di tutte le donne

Piccole e grandi clienti delle case di alta moda

Le signore che vorrebbero essere molto eleganti, e che possono «spendere per vestirsi», non mancano; ma frequentano solo in piccola parte le grandi sartorie. Le altre, non si decidono a compiere il passo.

Parecchi, e diversi, i motivi. In provincia, per esempio, la donna generalmente non osa contravvenire a una mentalità locale. Conosco una giovane sposa, bella, ricca, che non si è fatta il capottino di visone perché anche sua suocera ne aveva voglia, da tanto tempo, ma si sentiva rispondere dal marito: «Che cosa dirà la gente, se compero una pelliccia a mia moglie?».

E' un impedimento psicologico, un complesso. Eredità di altri tempi, di una costituzione diversa della società. Allo stesso modo, la gente si affolla affascinata davanti alle vetrine dei librai, nelle metropoli, ma esita a varcare la soglia. L'evoluzione dell'epoca sta incaricandosi di fare sparire queste barriere; ma non ha ancora sciolto timidezze e pregiudizi, né fornito un chiaro metro di valutazione.

Così, molte donne, pur possedendone i mezzi e, confusamente, la voglia, esitano di fronte al fatto di pagare, al suo prezzo, una cosa più spirituale che materiale, non valutabile a peso né a metro, qual è la raffinatezza dell'eleganza.

Questa clientela potenziale, invisibile, turba i sonni dei grandi nomi della *couture*. E' un problema di *marketing*, oggi comune, del resto, a tutte le attività che non siano «di massa».

Due anni fa, si sentiva addirittura ripetere come un ritornello: «l'alta moda è finita». E ancora lo si sente, da varie parti. Niente di male, tanto non è vero! Ma effettivamente, di fronte all'esplosione economica — in atto in tutti i Paesi (be', *quasi* in tutti) — l'alta moda, come Cenerentola, deve sinora contentarsi delle briciole, sia pur sontuose.

D'altra parte, va notato che le Case d'alta moda non sono mai state numerose come adesso. Bene o male, con accorgimenti nuovi, di cui forse parlerò in altra occasione, riescono a vivere. E le donne che vi si vestono sono molto cresciute di numero, considerando la cifra complessiva.

Non sono finite né l'alta moda, né la mondanità. Ed è logico: sarebbe ridicolo che, a un aumento del benessere, corrispondesse un calo di tono della vita.

Pensiamo a una stazione invernale che qualcuno ha definito «la *dépendance* di lusso dell'Europa». La cerchia che la frequenta e vi ha preso dimora quasi stabile è il campione merceologico di una società vastissima, tanto da non potersi più chiamare privilegiata, che ha buone abitudini, conosce mezzo mondo, frequenta pochi amici, si divide tra lavoro e svago, legge i buoni libri e vede bene. Le signore che ne fanno parte adottano l'alta moda, nel suo aspetto più fine e sicuro.

Lo stesso gusto rigoroso si trova ad Acapulco, *dépendance* di lusso dell'America, in cui una donna famosa qualche anno fa, sempre bellissima, Merle Oberon, che ha sposato Bruno Pagliai. Poco più là, invece, ad Acapulco stessa, un'altra padrona di casa ospita una mondanità più variegata. Vi s'incontra Lana Turner con marito apolliaro. O un noto sarto francese, giunto apposta in volo, insieme a un amico, entrambi in pantaloni bianchi a cintura bassissima e a fondo svasato, entrambi con tulipano dietro l'orecchio...

E' un'altra mondanità, quasi professionale, poiché si pratica soprattutto per farsi vedere e mantenere i contatti. L'hanno chiamata, con riferimento all'*Hi-Fi* dei dischi, *Hi-Fri*, cioè *High-Frivolity*, Alta Frivolezza. Gli adepti chiamano Jackie Kennedy «Sua Eleganza» e sono presenti, via *jet*, ai quattro angoli del mondo, ovunque ci sia una grande «occasione», concerto di Karajan o «prima» di Zeffirelli, ballo di fine d'anno in una storica villa veneta, od inaugurazione della stagione d'opera a Messico.

L'alta moda qui è seguita nell'aspetto più avanzato. Troviamo il riflesso di questa mondanità negli innumerevoli *cocktails*, più modesti, che si danno nelle grandi città, secondo un costume dilagato dall'America. Ma anche all'infuori di ogni mondanità, il concetto di quel gusto e di quello stile che sono propri all'alta moda non fa che diffondersi in strati sempre nuovi delle giovani generazioni, solo momentaneamente attratte da forme più eccentriche e gratuite.

La molteplicità di fisionomie — coesistenti nell'epoca moderna — è sconcertante, ma anche entusiasmante. L'unico, vero problema dell'alta moda è di andare verso il futuro senza perdere la bussola. La *propria* bussola.

Biki

Tre modelli di abiti da sera della collezione estiva 1966 presentata da Biki

Resi pubblici i motivi presentati in Cassazione

Perché il P.G. di Milano ha chiesto altra sede per il processo «Zanzara»

Nell'istanza si afferma che nel dibattimento in Tribunale il P. M. venne mortificato, che fu organizzata una campagna di stampa contro la ispezione corporale, che l'aula del Tribunale era affollata di studenti e ridotta a bivacco - Duro giudizio del P. G. contro alcuni giudici che parteciparono ad un'assemblea dell'Associazione magistrati

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 luglio.

Sono stati resi noti i motivi addotti dal Procuratore Generale di Milano per ottenere il trasferimento del processo d'appello contro «La zanzara» ad altra sede. (Istanza accolta dalla Cassazione che ha assegnato la causa a Genova).

Secondo il P. G. «il processo di primo grado si svolse in un'atmosfera di artificiosa tensione, frutto di violenta campagna di stampa, ispirata e orchestrata dai giornali ufficiali di alcuni ben individuati partiti, cui facevano eco quasi tutti gli altri. Nel Consiglio comunale di Milano, un avvocato ebbe parole di aperta deplorazione per l'operato della magistratura. Fu indetta presso la Libreria Feltrinelli una raccolta di firme di solidarietà».

Inoltre il P. G. afferma che «fu organizzato uno sciopero di protesta degli studenti, che diede luogo ad un imponente corteo (dove non si sa se prevalessero gli studenti o gli attivisti politici abilmente mimetizzati), che si concluse con manifestazioni ostili all'indirizzo del Palazzo di Giustizia. Ci furono gravi attacchi al P. M. per la visita agli studenti e per pretese violazioni costituzionali».

La sezione milanese della Associazione magistrati indisse un'assemblea straordinaria, con la presenza della stampa, continua il P.G.: «In quella occasione furono pronunciate parole di fuoco contro l'operato del P.M. Codesta inopportuna iniziativa offre motivo di particolare preoccupazione e allarme, quando si consideri che tra gli esagitati partecipanti a quell'assemblea potrebbero identificarsi per avventura alcuni di coloro che saranno chiamati a giudicare in appello».

«Ma l'episodio più grave di faziosità e intemperanza — sempre secondo la Procura Generale — si verificò nel corso del dibattimento, quando l'incauta iniziativa di adibire l'aula magna, la predisposizione dei posti per spettatori d'eccezione (perfino alle spalle del collegio) e l'enorme affluenza di pubblico, trasformavano la sala in un bivacco di studenti e attivisti, in una ribalta di avanspettacolo di pariferia, dove il P.M. Lanzi divenne oggetto di irrisione e contumelie sotto gli occhi indulgenti del Presidente, il quale anzi contribuì a mortificarlo e umiliarlo».

L'istanza della Procura Generale osserva che «in vista dell'appello, si ricomincia col tentare di ricreare l'atmosfera di tensione». Ed elenca i modi: «S'è scordito con elogi sperticati della sentenza, esaltazione apologetica dell'estensore, risalto alla notizia dell'abbandono dell'appello da parte del Procuratore della Repubblica, con accoglimento con sorpresa e indignazione alla notizia del mantenimento dell'appello da parte della P.G. si cerca di svalutare al pubblico i motivi d'appello, con presentazione distorta e interpretazione tendenziosa e fraudolenta».

A parere del P.G. d'ambiente milanese è dunque il meno adatto per garantire un normale e ordinato svolgimento del processo d'appello sia per quanto attiene all'esigenza di serenità e imparzialità da parte di coloro che dovranno giudicare, sia per quanto attiene alla tutela dell'ordine pubblico e dell'ordine processuale».

Si è avolto stasera, nello studio del prof. Giacomo Delitala, un incontro tra gli avvocati difensori degli imputati per la vicenda della «Zanzara». Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Il collegio di difesa degli imputati nel processo della "Zanzara", profondamente colpito dal grave e sconcertante provvedimento della Corte di Cassazione, che, sottraendo gli imputati al loro giudice naturale, denota ancora una volta la scarsa sensibilità della Suprema Corte per i principi costituzionali ed in particolare per quelli che garantiscono la difesa del cittadino, riserva la definitiva scelta delle opportune iniziative processuali, al momento in cui gli sarà nota la motivazione dell'ordinanza di rimessione, ancora inspiegabilmente non depositata».

g. m.

Il Procuratore Generale dott. Pietro Trombi (Telef.)

Identificati gli aggressori delle due studentesse inglesi

Sono 2 «capelloni» di 27 e 29 anni di Vogogna - Denunciati

Arona, 5 luglio.

(*g. r.*) I carabinieri di Premosello, nei pressi di Domodossola, hanno identificato e denunciato a piede libero due giovani «capelloni» che avevano aggredito in un bosco nei pressi di Premosello, due studentesse inglesi. Si tratta di Erasmo Panetta di 29 anni, e Pasquale Trapani di 27 anni, abitanti a Vogogna. Le ragazze aggredite si chiamano Patricia Andrews di 21 anni, da Carlton, e la venticinquenne Maureen Brown, da New Rosland, e sono giunte dall'Inghilterra in Italia, con l'autostop.

I due «capelloni» di Vogogna avevano incontrato le inglesi sul ciglio della strada nei pressi di Premosello, avevano loro offerto la più cortese ospitalità, ma poco dopo le avevano aggredite.

Dopo una violenta colluttazione le due turiste riuscivano a fuggire e si facevano condurre da un automobilista di passaggio fino ad Arona.

Carlo Dapporto in tribunale per il personaggio dell'Onorevole

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

(*g. g.*) Carlo Dapporto è apparso oggi come imputato in un'aula del Tribunale: si è dovuto difendere dall'accusa di avere diffamato, insieme a due giornalisti, un anziano meccanico livornese, Natale Papini, che nel 1917 sottrasse dalla cassaforte del consolato austriaco a Zurigo i piani delle operazioni di sabotaggio che dovevano esser compiute contro la flotta italiana.

All'origine di questo processo è l'intervista di un settimanale a Carlo Dapporto, pubblicata nel settembre dello scorso anno, quando stava per andare in scena la rivista «L'Onorevole». L'attore spiegava che il personaggio da lui interpretato era ispirato alla figura di Natale Papini, il quale — fu scritto in quella occasione — non avrebbe partecipato tanto all'impresa di Zurigo per amore di patria quanto per ottenere una pensione, e il condono di alcuni anni di carcere che avrebbe dovuto scontare per un furto. Natale Papini reagì querelando per diffamazione l'attore e il giornalista, autore dell'articolo.

Carlo Dapporto, oggi si è difeso di fronte ai giudici. Nella sua intervista — egli ha dichiarato — si limitò a dire che la rivista aveva preso lo spunto dall'episodio storicamente avvenuto e del quale era stato protagonista Natale Papini, senza però fare alcun cenno ai precedenti penali del meccanico.

Il processo è stato poi rinviato al 18 ottobre prossimo

ASTA ALLA CODEBÒ
ORE 21,15

250 opere di Arte Contemporanea

CASORATI	SASSU
DE PISIS	CARENA
DE CHIRICO	CANTATORE
SIRONI	MIGNECO
CAMPIGLI	PAULUCCI
CARRA'	CREMONA
ROSAI	SEMEGHINI
PIRANDELLO	SOFFICI
LEVI	TOSI
MENZIO	CAFFE'
GUTTUSO	MUSIC
GENTILINI	MORLOTTI
MARUSSIG	SAETTI
TAMBURI	SPAZZAPAN
TOMEA	BRINDISI ecc.

di cui circa 130 dipinti ed oltre 120 disegni - 50 incisioni.

La Galleria invita a visitare l'esposizione aperta ancora oggi dalle ore 10 alle 13.

La maggior parte dei dipinti provengono da una collezione privata torinese e saranno posti in vendita sulla base del 50 per cento del prezzo di perizia. Le vendite avranno luogo stasera e giovedì 7 luglio alle ore 21,15.

PRENOTAZIONI POSTI
Via Po, 4 - Telef. 51.91.16

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cernaia (angolo via Roma) Ore 10-12, 16-20; fest. 10-12; T. 545-666

autoradio GRUNDIG
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Berry
TORINO VIA ROMA 33
STAZIONE DI SERVIZIO INSTALLAZIONI IMMEDIATE

I MERAVIGLIOSI COSTUMI BAGNO PER DONNA E UOMO
bleyle vetrix
sono solo in vendita alla
sanfer
Via P. Micca 4 - Via Roma 305
Via Di Nanni 10
la più forte venditrice di costumi da bagno

POLVERE DEL FUMATORE
FINALMENTE DENTI BIANCHI anche per chi fuma con la «Polvere del Fumatore» che rimuove le patine di tartaro e di nicotina. Questo dentifricio in polvere giova alla salute dei denti perché è fluorurato. Si usa dopo ogni pasto e quando si vuole avere un alito fresco, profumato e denti splendidi, giovanili. La POLVERE DEL FUMATORE si trova solo in Farmacia a L. 500.

La relazione sul bilancio della Rai per il 1965

Granzotto ammette che i programmi tv sono mediocri, ma accusa il pubblico

L'amministratore delegato dichiara che buona parte dei telespettatori vuole spettacoli leggeri - «E' vero, aggiunge, che si dovrebbe affrettare il mutamento dei gusti migliorando i programmi, ma ci mancano autori e attori» - Appello agli esponenti della cultura perché aiutino la tv a trovare idee nuove Nel 1965 la Rai ha incassato 95 miliardi e 901 milioni - Un quarto circa è dato dalla pubblicità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Un ampio panorama dei problemi economici, tecnici e culturali della Rai-tv è stato fatto oggi alla stampa dall'amministratore delegato, dottor Gianni Granzotto. Particolare rilievo nella sua lunga esposizione ha avuto l'appello agli intellettuali affinché vogliano contribuire, nel settore dello spettacolo, a rendere meno difficile il reperimento di nuove idee e di nuovi uomini.

Granzotto ha preso le mosse dalle risultanze contabili dell'ultimo esercizio. Quello 1965, ha detto, è stato sotto il profilo economico obiettivamente «buono»; l'utile d'esercizio è stato di quasi 587 milioni (contro 525 nel 1964) ed ha consentito la distribuzione di un dividendo agli azionisti del 6 per cento sul capitale di dieci miliardi di lire. Nel 1965 sono stati compiuti ammortamenti per 6,5 miliardi cioè per una somma di 700 milioni superiore a quella ammortizzata nel precedente esercizio. Sotto l'aspetto patrimoniale, il bilancio può essere considerato «particolarmente solido».

Nel '65 la Rai ha incassato 95 miliardi e 901 milioni di lire, con un incremento di 7 miliardi e mezzo rispetto al '64. Del totale degli introiti la pubblicità rappresenta il 26 per cento.

Al 31 dicembre scorso risultava ammortizzato il 47 per cento del valore contabile lordo degli impianti, dei macchinari, degli immobili ecc. (111 miliardi). La parte non ammortizzata (59 miliardi) è solo leggermente superiore agli investimenti fatti negli ultimi cinque anni (56 miliardi 500 milioni), il che significa che risultano ammortizzati praticamente tutti gli investimenti fatti in precedenza.

Questo consuntivo appare tanto più apprezzabile se si considera che nello stesso anno, per la prima volta, si è avuta una flessione nel ritmo di aumento della nuova utenza televisiva. Nel primo semestre del 1966 la situazione è lievemente migliorata; ciò dimostra da un lato, che la recessione è superata, ma anche, dall'altro, che avvicinandoci progressivamente ad una certa saturazione del mercato (alla fine del 1965 il 43 per cento delle famiglie italiane risultava abbonato alla tv) lo sviluppo ulteriore è necessariamente più lento, e legato in sostanza allo sviluppo del reddito per abitante.

Granzotto si è quindi diffuso sulle grosse difficoltà di carattere orografico che in Italia si oppongono ad una più celere e meno costosa diffusione dei programmi televisivi.

I lavori per il completamento delle due reti comportano pertanto oneri finanziari sempre maggiori. Per servire con il secondo canale metà della popolazione italiana bastarono 14 impianti; per arrivare al 75 per cento ne furono necessari 51 e 82 per passare al 76 per cento; per il 78 per cento attualmente servito sono in funzione 114 impianti. Entro il '68, per raggiungere l'82-86 per cento degli italiani si dovranno costruire 109 «nuovi» impianti. Analoghe sono le difficoltà per il primo canale.

Rispondendo ad una domanda relativa alla possibilità di ridurre il canone di abbonamento, Granzotto ha ricordato che delle 12 mila lire costituenti il canone per la radio e la televisione ne rimangono alla Rai soltanto 8 mila, poiché 3 mila sono prelevate dal fisco per tassa di circolazione governativa ed altre 2 mila devono essere trasferite ad amministrazioni pubbliche. D'altra parte, la Rai si è imposta di limitare la pubblicità, sia radiofonica sia televisiva, al di sotto dei limiti consentiti dalla convenzione con il governo.

Dopo quelli economici e tecnici, Granzotto ha affrontato gli aspetti informativi e culturali. Ha ammesso la mediocrità di molti programmi, ma ha affermato che ciò è inevitabile sia per la vastità ed eterogeneità del pubblico, sia per le stesse dimensioni del programmi (4708 ore annuali di trasmissioni tv e 42 mila di trasmissioni radiofoniche).

I dirigenti della Rai-tv non possono non tener conto dei milioni di abbonati che ancora preferiscono gli spettacoli di evasione; si sforzano, senza perdere il contatto con la massa, di favorire l'evoluzione dei gusti. Le preferenze della maggioranza inizialmente orientate verso i «quiz», e poi verso le canzoni, si sono spostate dal 1965 verso i «romanzi sceneggiati».

Questi mutamenti di gusti potranno essere affrettati col miglioramento degli spettacoli; ma per questo — ha affermato Granzotto — «*occorrono autori ed attori validi, occorrono idee e uomini che sappiano avviare col pubblico un dialogo sempre più fecondo*».

Quanto alla tv a colori, Granzotto ha affermato che la Rai ha in proposito «*solamente compiti tecnici: non ha invece alcuna facoltà di decisione, non la vuole e non ha mai dimostrato di volerla. Noi non abbiamo in questo campo nessun interesse se non quello di servire la popolazione*».

ar. ba.

ABBONAMENTI ALLA RAI-TV

(in migliaia arrotondate)

		In complesso		Anche alla tv	
		Numero	Densità (1)	Numero	Densità (1)
1961	31 dicembre	8.488	65,35	2.762	21,26
1962	»	9.037	68,85	3.457	25,27
1963	»	9.564	69,98	4.385	30,95
1964	»	10.102	72,07	5.216	37,21
1965	30 giugno	10.370	(1)	5.758	(1)
»	31 dicembre	10.615	74,85	6.045	42,63
1966	30 giugno	10.902	(2)	6.613	(2)

(1) Abbonamenti ogni 100 famiglie. - (2) Non si dispone dei dati sulla densità a metà anno.

Michele Prisco vince il premio Strega battendo Calvino nell'ultima votazione

Al terzo posto Bonsanti - Il libro premiato è un romanzo su una crisi matrimoniale, scritto con la tecnica del giallo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Michele Prisco, con «Una spirale di nebbia» ha vinto la XX edizione del premio Strega, con 141 voti, battendo nella votazione finale Italo Calvino, che ne ha avuti 120. Al terzo posto si è classificato Alessandro Bonsanti (107), quindi Fausta Cialente (25) e Massimo Grillandi (19).

Il vincitore, che è nato a Torre Annunziata, ha quarantasei anni. Non insegna. E' laureato in giurisprudenza e vive di collaborazioni a giornali e riviste e dei diritti d'autore dei suoi libri. Ha scritto, tra l'altro, «*La provincia addormentata*», «*Gli eredi del vento*», «*I figli difficili*», e «*Fuochi a mare*». Non ha intenzione di lasciare Napoli: ma crede che questa città non sia assolutamente più esemplare nella letteratura di questi anni. Prisco è sposato, ha due figlie molto inclinate verso la musica. L'opera vincitrice, «*Una spirale di nebbia*» prende lo spunto da un fatto «poliziesco» (una donna è uccisa dal marito) per costruire una spirale di situazioni sulla storia di una crisi matrimoniale che viene a coinvolgere diversi personaggi.

Pochi ritardatari, al Ninfeo di Villa Giulia, fra gli intervenuti alla serata per la votazione conclusiva: sia tra gli elettori della grande giuria, sia tra gli invitati. Dall'alba, i telefoni degli «Amici della domenica» più in vista davano linea occupata: revisione di premiati, tensione, disappunto e voti augurali.

Nelle prime ore del mattino è stata fatta circolare la voce che Calvino avesse segretamente vinto un grande quanto indeterminato premio internazionale: si sa bene che notizia del genere, vera o falsa, allontanano da un candidato molti sostenitori.

Sembra che Prisco, verso mezzogiorno, abbia cominciato a ricevere le congratulazioni dei «maghi contabili» che avevano redatto liste sicure. All'ora di pranzo, secondo non pochi interessati al computo dei voti virtuali o promessi, Michele Prisco era dato per vincitore con uno scarto di 5-7 voti su Calvino. I sostenitori di Calvino, comunque, confidavano nei nomi di quegli elettori che figuravano contemporaneamente in tre «liste», riferite, rispettivamente, a Calvino, Bonsanti e Prisco. Buona educazione e buon gioco di società, interessi mondani ed editoriali, esigono da parecchi votanti la totale insincerità: ecco perché uno stesso votante può figurare come sostenitore di due o più candidati, rendendo incerto ogni pronostico.

I due maggiori candidati (Bonsanti lo davano da tempo per dignitosamente sistemato al terzo posto, con un centinaio di voti) si sono presentati allo Strega quest'anno per la quarta volta. Calvino partecipò nel '50, nel '52, fu secondo nel '60, col *Cavaliere inesistente*. Prisco nel '49, nel '53 e nel '62, quando fu secondo in classifica con *La dama di picche*.

Guido Alberti, fra i primi arrivati nel giardino del Ninfeo, dove ai tavoli, tra i pantaloni di chiffon, i lustrini, gli abbondanti verdimela e orocrea delle signore è facile riconoscere i vari gruppi editoriali, ci ha dichiarato che a costo di dover sborsare un altro assegno di un milione avrebbe visto volentieri arrivare insieme al traguardo Calvino e Prisco.

Alla serata ha dato il via Lidia Alfonsi, l'attrice che quest'anno ha sostituito Rossella Falk alla lavagna.

Si diceva che ci sarebbero state delle dichiarazioni, fatte da Maria Bellonci, d'accordo con Alberti e con i «proibivi», gli anziani del premio: ma la scrittrice, protetta da un abito di chiffon blu-notte chiuso da uno di quei suoi abituali candidi colletti di pizzo (per confezionare le *ruches* del vestito, le monache hanno sfrangiato quasi cinquanta metri di taffetà), si è allontanata con un sorriso.

r. o.

In un paese della costa marchigiana

Pomodori al «Cantagiro» contro i cantanti capelloni

Un poliziotto ferito negli incidenti - Pugilato fra Bobby Solo e uno spettatore

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 5 luglio.

(*s. g.*) Il viaggio di trasferimento del Cantagiro da Ancona a Pescara, è stato turbato oggi da una serie di incidenti.

Al passaggio da Pedaso, un centro costiero della provincia di Ascoli Piceno, noto per la produzione degli ortofrutticoli, un gruppo di una trentina di giovani, al di sotto dei venti anni, aveva preparato un eccezionale lancio di pomodori, cocomeri e frutta varia, da indirizzare ai complessi dei capelloni che evidentemente non riscuotono molte simpatie in paese.

Secondo quanto risulterebbe dai primi accertamenti, mentre il complesso de «I Camaleonti», in testa alla colonna, è passato sotto il lancio dei pomodori, il complesso del «New Dada» che seguiva, ha subito un vero «choc» quando sono cominciati ad arrivare i cocomeri.

Nella chiassosa carovana c'è stato un attimo di disorientamento. L'autista di un furgone ha frenato di colpo, provocando così una serie di tamponamenti che hanno coinvolto un agente della polizia stradale, Gianfranco Lorenzetti, di 25 anni, abitante a Biella in via Lazio 13. L'agente è rimasto incastrato tra un furgone pubblicitario e la vettura di Mariolino Barberis. Subito soccorso dai colleghi, è stato trasportato nella clinica «Stella Maris» di San Benedetto del Tronto, dove è ricoverato con prognosi di 30 giorni, per frattura alle gambe e ferite lacero contuse.

Durante la forzata sosta della colonna a Pedaso, è accaduto anche un altro incidente. Un giovane di 18 anni ha insultato e schiaffeggiato Bobby Solo, che è sceso dall'auto ed ha reagito con un pugno. Ne è nata una zuffa, placata solo per l'intervento di varie persone presenti.

L'omosessualità in Inghilterra non sarà più considerata reato

Approvato il progetto di legge

Londra, 5 luglio.

La Camera dei Comuni ha oggi approvato in prima lettura, con 244 voti contro 100, un progetto di legge del laburista di sinistra, Leo Abse, mirante a riformare la legge penale che considera l'omosessualità maschile un reato. (L'omosessualità femminile non è punibile).

Lo stesso progetto tuttavia prevede pene notevolmente più gravi per gli atti omosessuali con i minori di sedici anni e propone pena variante da dieci anni all'ergastolo. Il progetto di legge contiene anche una clausola tendente a «*proteggere la disciplina tra le forze armate*». (*Ansa*)

Per agevolare le Famiglie degli Studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate
MARTEDI' 12 LUGLIO inizieranno i CORSI ESTIVI (diurni e serali) di preparazione agli
ESAMI di RIPARAZIONE
per tutte le classi di:
SCUOLA MEDIA - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
ISTITUTO STUDIUM
P.za Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 543.720

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengano pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone III «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 19 Ottobre 116 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Pessaro 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate e raccomandate.

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 160 per parola

A 300.000 contanti cedo attrezzature varie per lavorazione mobili in laminato plastico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino».

ACQUISTASI tavolame colla occasioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

ACQUISTEREMMO gruppo elettrogeno kw 35 benz 50 volt 380-220 ottimo stato. Scrivere Azienda Agricola Perruquet, San Gillio 115, Pianezza. A68189

ARTIGIANO vende ottimo tornio revolver (Selc). Pottone 17. Telefonare 854-385. A68403

ATTREZZATURA riparazioni auto, estintori urge vendere. Tel. 488-542 ore pasti. A68258

CERCASI officina cui affidare lavori carpenteria meccanica. Tel. 341-557.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672

GRU torretta girevole braccio 8 carcasi occasione. Scrivere Xilon, Castell'Alfero, Asti.

MACCHINARIO buono stato molino 12 passaggi vendesi. Rivolgersi, 40 via Carlo Alberto, Torino, telefono 519-251. A68192

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Mosca 32.

SVENDESI, per realizzo, officina artigiana, torni automatici, ripresa, rettifica, trapani radiali, con lavoro proprio 2.000.000 contanti. Telefono 465-868. A68204

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole copricaloriferi bellissimi modelli Torino, Cumiana 53, telefono 331-450. O133

MURATORE esegue riparazioni case civili interni pavimenti e piccola manutenzione. Telef. ore pasti 786-168.

SOC. CAPITALI CESSIONE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concessioni in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati prestiti liduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari singoli. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati e operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, telef. 842-634, 530-445. O89

AFFERMATA carrozzeria torinese, ultima clientela, cedesi oppure esaminerebbe combinazione societaria. Telefonare 538-477. A70011

A FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti, Lunghe rateazioni O21

ACCONCIATURE modernissimo, centro S. Rita; incasso garantito 300 mila mensili, ottimo reddito, svende 1.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. O383

AFFARE, caffè, ristorante, biliardo centrale, redditizio, cedesi causa divisione. Cappelli, telef. 547-688.

ARMA TAGGIA, telefono 43-432, lungo mare centro, cedesi subito bar, eventualmente muri compresi.

ATTENZIONE magazzino vini posto piazza Rivoli causa malattia urge cedere 2.500.000 trattabili. Baima, Secchi 34 O425

AUTOLAVAGGIO vendo affitto a giovane volenteroso, Via Gubbio 43, Torino. 2001

AUTORIMESSA attrezzatissima incasso 1.000.000 mensili aumentabili vantaggiose condizioni pagamento. Tel. 885-962. O413

AUTORIMESSA centralissima 160 auto zona divieto sosta parcheggi diurni e notturni convenzionato banche ed negozi per loro clientela cedesi. Telefonare 909-190. A70035

AVVIATA boutique Rapallo cedesi causa salute L. 5.000.000 trattabile. Casella 339 P Sip, Milano.

AVVIATISSIMA drogheria centrale, ottima clientela, possibilità sviluppo domicilio, causa malattia cede 3 milioni 200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O383

AVVIATISSIMO acconciature Mollinelli, ottima posizione, clientela signorile, 280.000 mensili, causa maternità svende 1.100.000 Fasano, Madama Cristina 129.

AVVIATISSIMO mobilificio centralissimo forti lavoro cedesi permute terreno, alloggi. Tel. 881-853.

AVVIATO panificio cedesi. Telefonare 851-174. A68451

AZIENDA lavorazione metalli, avviatissima, ottima clientela, fabbricazione prodotto proprio, perfetta organizzazione commerciale nazionale ed estera, utili dimostrabili, cedesi avvenuta associati causa ritiro Rivolgere con anzianità, Rivolgersi Ing. Girlando, telefoni 779-071, 655-005.

BAR analcolico avviato ricoverandomi ospedale urge cedere. Cassiegno, Vanchiglia 43. O413

BAR centrale avviatissimo cede o cambio con alloggio nuovo o villetta periferica. Tel. 481-625.

BAR super Porta Nuova, modernissimo, chiusura domenicale, incasso 55.000 dimostrabili, cede dilazionando Fasano, Mad. Cristina 129.

BAR superaircondizionati, bella attrezzatura, forte lavoro, urge cedere. Telefonare 519-546. O110

BAR superaircondizionati 35.000 giornaliere affarone cedesi 3.500.000 dilazionando. Telefonare 545-596.

BELLETTI via Pietro Micca 6 cede bar Porta Nuova alloggio incasso 80.000 giornaliere. O317

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede caffè bar biliardo angolare centrale alloggio dilazione.

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede torrefazione bar centralissima ritiro commercio. O317

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede torrefazione angolare.

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede bar angolare centralissimo 50.000 giornaliere. O317

CAFFE' trattoria, 100 coperti, 60.000 giornaliere, cediamo, fortuna famiglia. Telefonare 519-546.

CARPENTERIA metallica forti commesse cerca terzo socio pratico; quota 10.000.000. Telef. 587-000.

CASALINGHI mercerie chincaglierie cancelleria giocattoli unica licenza ritirandomi commercio vende. Telefono 885-982. O413

CAUSA malattia cedesi Lanza analcolico pasticceria incasso 16.000. Telefonare 389-417. D458

CAVALLERA Saluzzo 21, Giornali, mercerie, rivendita pane, (piazza mercato) cedesi.

CEDESI avviatissimo laviasecco zona centro. Tel. 471-831. A66898

CEDESI Bar trattoria supericoolici, avviatissimo con deliziosa e gioco bocce. Telefonare 558-122. A70080

CEDESI negozio drogheria causa ritiro commercio piazza mite. Telefonare 788-931. O151

CEDO avviata negozio uccelli mangimi, attrezzi. Scarafile, via Gramsci 15. 1001

CEDO carrozzeria avviata con verniciatura pezzi in serie. Tel. 287-315.

CEDO negozio filatelico avviatissimo migliore offerente. Reddito. Presentarsi corso Unione Sovietica 471.

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere fortuna assicurata svende 800.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. O107

CREMERIA bar angolare buon reddito avviatissimo miglior offerente. Telefonare 737-179. A68968

DISPONGO locale adatto panificazione, pasticceria, preparati alimentari, chimici, ingresso. Esamino proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino». A66918

DROGHERIA corso Peschiera 50.000 giornaliere dimostrabili, cede Sassi, Garibaldi 5. O110

FINANZIAMO autoveicoli immobili azienda in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20185

FRUTTA verdure occasionissima 40 mila giornaliere svende 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. O107

LATTERIA analcolici attrezzatissima 55.000 giornaliere garantite sicura sistemazione. Tel. 885-962.

LATTERIA 50.000 garantite, motivi famiglia svendo 1.500.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 545-596.

LAVAGGIO moderno affitto autorimesse, incipiente, ottimo lavoro, cauzione. Tel. 678-990.

LAVAGNA, riviera Levante, cedesi avviata pensione tranquilla, vicino mare e stazione, ogni comfort trattamento salone ristorante, Frignani Franco, corso Mazzini 23, Lavagna.

MAGLIERIE confezioni artigianale, Mercati Nuovi, ottima clientela, incasso garantito, svenda 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

OCCASIONE: cedesimo 2.000.000 più fondi vivi, cartoleria, merceria, profumeria, chincaglieria, giocattoli, dilazionando. Fasano Mad. Cristina 129 O383

OTTIMO modernissimo panificio, annessa rivendita, centro S. Rita; conosciabile nucleo familiare, reddito garantito, ritiro commercio, cede dilazionando Fasano, Madama Cristina 129. O383

PANETTERIA con forno, zona popolosa, alloggio, negozio, laboratorio, intercomunicanti, facile lavoro, svende 14.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O383

PICCOLA azienda artistica avviatissima, reddito sicuro, per motivi assolute cedesi. Telefonare 383-877 ore 7-9 14-18. A68262

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15 O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

PRIVATO cede torrefazione pasticceria analcolico vicino crocetta, buona Telefonare 690-382.

PRIVATO cede o cambia con posto terreno dintorni Torino avviatissimo casalinghi articoli regalo, Telefonare 693-086 sera. A68228

PROFUMERIA avviamente ubicatissimi, concessioni cosmesi profumeria, alloggio annesso, ottimo reddito, cede 7.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O383

SVENDITA pasticceria confetteria, intenso passaggio obbligato, 30.000 giornaliere, ritiro commercio, cede dilazionando, permanendo Fasano, Madama Cristina 129.

SANREMO affarone cedesi licteria avviatissima zona porto. Telefono 84-514 Sanremo. 24380

SANREMO, cedo salone pettinatrice, avviato, possibilità alloggio. Telefonare 34-773, Sanremo. 24458

SVENDESI tintoria avviatissima, facilitazione di pagamento. Telefonare 757-280. A68426

TINTORIA via Mazzini adatta anche altra attività cede Bassi, Garibaldi 5.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti reddito Torino. Amministrazione Torrincase 515-318. O150

A. ALLOGGI via Ruoglio (Lucanta) eccezionale vendita tre camere, cucinetta servizi 6.400.000. Minimo contanti. Telefonare 853-483.

A. BARRIERA Milano vendo capannone buon investimento valendo intorno Telefonare 273-571.

A. CENTRALISSIMI locali ufficio liberi piazza Lagrange, lire 5.800.000 più mutuo 3.000.000. Tel. 553-483.

A. CORSO Siracusa 129-131, retrostante Parco Rignon casa ideale per l'intenditore, finizioni e materiali signorilissimi, esposizione e vista incantevoli, mutui godibilissimi, prezzo eccezionale: lire 80.000 mq. compreso larghissimo mutuo. Telefonare Consuledile 779-191. O467

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O89

A. NICHELINO vendo camera cucina servizi 3.150.000 dilazionando oppure affitto 10.000. Tel. 555-382.

A. RIVOLI vendesi bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi accessoriassima. mutuo. Tel. 273-571.

A. TERRA occasione vendo cascina Albanese 50 giornate. Tel 273-571.

A Pina, bella posizione, terreni per villa vendo. Telefonare 881-944.

A Pino vendesi affittasi alloggio signorile panoramico comodo servizi. Telefonare 881-852. O489

A Porta Palazzo consegniamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telefonare 518-338 pasti. O6

ABITABILE Barriera Milano, camera tinello, cucinino, ripostiglio 4.100.000. Telefonare 518-738. O993

AFFARONE vecchia casetta civile con annesso rustico da sistemare con 4 giornate circa di terreno situata in ridente collina all'inizio del Monferrato, 33 km. da Torino, 3.500.000 trattabili. Telefonare 917-104.

ALASSIO vendo villetta vicino mare esaminasse, terreno, telefono, tripli servizi o permuto con cascina Pinerolese. Rivolgersi Banca Galleani Alessio. Chiedere dalla proprietà Motter.

ALLOGGETTO corso Grosseto, garage capienza 2 auto, finiture particolari, vendiamo. Telefonare 519-546.

ALLOGGETTO piano rialzato una camera tinello servizi vendesi via Beaulard. Telefonare 765-548 ore 13-14.

ALLOGGETTO piano Massaua due camere cucina mq. 75 termosifone vendo 4.750.000. Telef. 655-782.

ALLOGGETTO 1960 spazioso, libero via Bibiana, camera, tinello, cucinino, 4.250.000. Torincasa 541-419.

ALLOGGI due camere cucina terzo bagno vende via Cigna 44, Visite 11-12 15-17 festivi.

ALLOGGI tricamere servizi, prezzo convenientissimo mutuo ventennale vendonsi Casella. Telef. 296-260.

ALLOGGIO corso Unione Sovietica 3 camere tinello vendo. Telefonare 652-873. A68299

APPARTAMENTI unica occasione, 530 metri corso Francia, fronte piazza, 4 camere, cucinotto, ripostiglio, servizi, 4.000.000 mutuo 3.200.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO affare, via Biancardi 21, centrale convenientissimo, 2 camere, entrata, bagno 1.900.000 contanti 32.300 cartolarizzazione Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO corso Francia 7, lussuoso, 5 camere, salone, cucina, servizi, ingresso spaziosissimo, 210 mq., 9.900.000, mutuo 5.000.000. Gabetti 578-044. O268

ATTENZIONE vendesi capannone mq. 100, con sottostante cantina cortile acque forza, probabilità rialzo 12 camere; non intermediari. Telefonare 329-758, 329-802.

AUTORIMESSA nuovissima modernissima 1200 mq. vendesi 47.500.000 comprensivo mutuo. Telefonare 519-770. O347

AVVIATO negozio fiori cedesi TOE mila dilazionabili. Telef. 340-917.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi finitissimi prezzi ribassati mutuo circa 50%. Tel. 519-770. O347

BELLETTI, via Pietro Micca 6, vende muri negozio semicentrale.

CASCINA altrettantissima signorile alari 12 vendesi parte immobili 37 milioni. Telefonare 292-689.

COLLEGNO (Santa Maria) privato vende alloggio 2 camere cucina servizi facilitazione di pagamento. Telefonare 763-295. A67737

COLLINA Torino privato vende lotti per ville da 1 a 4 alloggi. Strada privata, servizi, filobus. Dilazione pagamento. Telef. 895-045. A68424

CONSULEDILE via Guido Reni 197-199, 1-3 camere cucinette, vista incantevole, finiture alto pregio, 2 milioni 300.000-2.500.000 camere 40 per cento contanti. Telef. 779-191.

CONSULEDILE corso Corsica angolo via Vigliani gli appartamenti più belli e i prezzi più convenienti della zona, mutuo 5. Paolo 80 per cento. Telefonare 779-191. CASE

CORSO Re Umberto 1° piano 5 camere cucina stabile signorile occasione vendo. Tel. 553-880.

CORSO XI Febbraio, 2° piano: 3 camere, cucina, servizi, libero, esenzione; vende 10.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

GRANDE affare appartamento corso Francia angolo via Sagra San Michele 1, 3 camere, entrata, bagno 2.900.000, 20.600 mediterranee, Gabetti 578-044.

I.F.I.T. S. Quirino 4 bis, concede rapidamente prestiti immobiliari. Telefonare 535-948, 535-000.

IMPRESA Serafino vende in complesso zona Laurnann, alloggi 1-2-3 camere servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale rateazioni. Viste Alpi. Telefonare 783-939. C.so Torino 225

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, finizioni signorili, cantiere via Monginevro 174. Telefonare 383-753. 2001

IMPRESA VENDE BICICLETTE UNA CAMERA, TINELLO, SERVIZI. RIVOLGERSI CANTIERE VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO VIA LOMBROSO. D369

LEMIE vendo cascina orto garage. Telefonare 535-577 esclusivamente 12-14; 19-21. A68462

MONOCAMERA corso Francia, letta soggiorno, servizi 1.300.000 rateali 17.000. Gabetti 578-044.

MUSY negozio S. Salvario, 150 mq., affittati 100.000 mensili, svende 13.000.000, possibile mutuo, Fasano, Madama Cristina 129.

NELLA residenziale, stupenda, centralissima zona corso Vittorio-Boringhieri, via Macchie 8, palazzotto alte classi Appartamenti unipiano: 3 camere, salone, cucina, tre balconi, doppi servizi, bilingressi, grande entrata, 5 ripostigli. 13.000.000 mutuo 5.500.000. Costruendi ottima impresa. Oltre al prezzo zona esaminata presso Centri Vendite Gabetti le eminenti caratteristiche tecniche. Tel. 578-044. O268

PARAGGI Statuto alloggio 4° piano 6 camere servizi vendo permuto minori proprietà. Telefono 953-860. O297

PERMUTO alloggio centralissimo Torino, 3 camere servizi, valore 10 milioni, con villa o casa anche vecchia costruzione purché grande, fornita luce, acqua, strada, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino».

POIRINO casa colonica grande cortile fattibile posizione centrale vendo. Telefonare 534-808.

PRECOLLINARE alloggio mq. 160 costruzione signorile tripli servizi giardino tutte comodità vende Società Adua. Telefonare 882-386.

PRESENTIAMO quasi ultimato un palazzo nelle immediate vicinanze di corso Monte Grappa via Nicola Fabrizi 117. L'impresa costruttrice, i materiali di struttura, di finizioni, caratterizzano l'immobile di prestigio in una zona ricercata. Due-tre-quattro camere, cucinotto, entrata, bagno. Particolare disposizione ambientale, ampi vani, 6.600.000, 9.000.000, 12.000.000. Sufficiente 30 % contanti. Gabetti 578-044. O268

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

PRIVATAMENTE libera centralissimo sei vani servizi cantine internamente rimodernato abitazione, studio, laboratorio, pensione. Tel. 384-690.

PRIVATO vende alloggio camera cucina servizi via Monterosa. Telefonare 254-044. A68188

PRIVATO vende camera tinello cucinino 3.200.000, altra camera tinello cucinino servizi 4.500.000 zona Cibrario via Natta 16, visita 16-18,30.

SANREMO grandioso alloggio in villa 400 mq. Corso degli Inglesi incantevole posizione vendo accettando pagamento alloggetti. Telefonare 535-601. O297

SETTIMO centro condominio dei fiori vendiamo alloggi tre camere servizi ascensore 1.600.000 contanti 2 milioni 200.000 mutuo, 1.000.000 dilazione rate affitto. Telef. 561-659.

SOFFITTE via S. F. d'Assisi vendo affitto. Telefonare 519-204.

STUPENDA zona collina Canavese, Casa alta reddito, Alloggio padronale, tre appartamenti nuovi, Rustici vari, Riscaldamento. Terreno mq. 6000, 24.000.000 mutuo 10.000.000, Gabetti 578-044.

SVENDESI alloggio due camere tinello cucinino 4.500.000 mutuo 1.500.000. Baimasca. Telef. 501-909.

TERRENO industriale zona dogana fronte statale con progetti, occasionissima vendesi. Tel. 273-571.

TERRENO panoramico lotti per villette vicinanze Rivoli vende. Telefonare 95-187. O162

TERRENO panoramico 6 km. Torino strada asfaltata tutti i servizi vende permuta con alloggio. Tel. 530-395.

VENDESI alloggio via Lanzo due camere cucina servizi. Tel. 296-983 ore pasti, A67357

VENDESI villa tutti comfort valli di Lanzo. Telefonare 553-101.

VENDO permuto rustico Forno Canavese 6 camere, giardino, Telefonare 772-832. 2001

VIA Stradella impresa vende affitta ampissimi locali uso negozio in casa signorile. Telefonare 298-576.

VILLA altamente signorile privato acquisto contanti. Escluai intermediari. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino».

VILLA Cappuccini alloggio salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage 25.000.000. Telef. 270-198.

VILLA Cavoretto esposizione splendida, due vie di accesso, tutta Torino in panorama, 10 camere, salone maestoso, tripli servizi, ingressi, terrazzi, 38.000.000, mutuo 22.000.000. Gabetti 578-044. O268

VILLA corso Cappuccini Torino, privato vende, affare. Telef. 500-277 mattino. 2001

VILLE nordiche precostruite in legno da 1.700.000. Visitasi corso Francia, Rivoli dopo Cascine Vica.

VILLETTA nuova, Avigliana, Villaggio residenziale vendo 6.950.000 dilazionando. Telefonare 652-873.

VOLVERA (Torino) vendesi villa 6 camere, cucina, servizi, giardino, garage, 4.500.000 mutuo 3.000.000. Gabetti 578-044. O268

850.000 vano nuovo palazzo cintura Torino redditizio, facilitazione. Telefonare 683-081. A67082

AUTOTRASLOCHI garantiti 4000, 5000 per camere Torino dintorni. Telefonare 754-903. A70049

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camere lunghi imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camere operai specializzati, garanzia. Telefonare 676-361 Quarante.

BELLA sottitta affittasi piazza Vittorio, Telefonare 669-145, 654-003.

CAMERA cucina servizi via Carrara 21.000. Riva, via S. Donato 40.

CEDESI laboratorio mobili mq. 220 eventualmente solo macchine. Telefonare 998-057. 2001

CENTRALE 3 camere servizi affittasi uso laboratorio o abitazione. Telefonare 573-692. A67593

CENTRALISSIMI uffici Porta Nuova, 200 mq., semiarredati 250, ingresso carraio, villa Fasano, Madama Cristina 129. O383

CENTRALISSIMO negozio uffici sottosuolo indipendente conveniente affittasi referenziato. Telef. 579-867. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5644 — Torino». A68879

CENTRALISSIMO 3 camere servizi affittasi. Telefonare 546-581.

CORSO Spezia angolo Bizzozero, affittasi o vendesi grandioso negozio sotto apertura, adatto elettrodomestici, macchine, mobili. Telef. 547-374.

CUMIANA, camere cucine affittasi stagione con giardino e parquets. Telefonare 669-923.

DOCKS DORA AFFITTANSI MAGAZZINI VARIE CAPIENZE. RIVOLGERSI CUSTODE TEL. 651-388.

EQUO affitto zona Crocetta libero subito alloggio quattro camere cucina servizi. Telefonare 595-339.

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzino biservizi. Telefonare ore ufficio 834-448. O285

IMPRESA Serafino affitta magazzini uso laboratori zona Laurnann (corso Francia). Telefonare 783-939.

LINGOTTO tre camere servizi palazzina riscaldamento locale mq. 160, un altro 35. Telefonare 663-840.

LIRE 9000 mensili affitto alloggetto corso Cassia. Telefonare 378-852.

LOCALE Druento 130 mq. servizi affittasi attività silenziosa. Telefonare 471-040. A66951

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O991

A. SPESI piemontesi, ambedue impiegati, referenziatissimi, affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-835.

A coniugi impiegati solventi abbienti due camere, tinello, Telefonare 779-538. CASE

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O885

CASA indipendente con terreno comprasi, affittasi vicinanza Torino, Telefonare 631-859. A67774

CERCASI località Santuario o zona Madama Cristina alloggetto camera tinello servizi settentrionale, buona garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».

CERCO alloggetto in villa precollinare o periferia Torino. Telef. 760-356.

CERCO due camere cucina servizi centrale possibilmente primo piano o piano rialzato. Telef. 888-395 pomeriggio. A68238

CERCO 2 camere piano terrano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino». A65302

CONIUGI anziani cercano affittare alloggetto ammobiliato precollinare tranquillo. Telefonare 82-084.

CONIUGI impiegati piemontesi cercano alloggetto 1-2 camere. Telefonare 769-800. A68232

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 2 camere servizi. Telef. 680-064.

FIDANZATI sposi affitterebbero due camere tinello e cucina. Tel. 767-917.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi anche settembre. Telefonare 532-865. A68285

PROSSIMI sposi referenziati cercano camera tinello e servizi. Telefonare 344-162. A67766

PROSSIMI sposi referenziati cercano camera tinello servizi. Tel. 214-204.

PROSSIMI sposi statali cercano alloggio nuovo bicamere servizi. Telefonare 630-159. A68458

SIGNORA piemontese referenziata cerca camera con servizi. Tel. 370-644.

SPOSI cercano camera tinello servizio barriera Milano. Tel. 218-758 orario pasti. A67214

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi camere tinello servizi 20.000. Honesty, Bogino 10. A66967

A. AFFITTASI convenientissimo locale 180 mq. corso Francia Collegno. Telef. 797-913.

A. REFERENZIATO, immobiliare, vendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

A pochi passi chiesa S. Rita, affittiamo tre camere, tinello, cucinino, servizi. Fortunata Corso Sebastopoli 128 ore 15-17. O283

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera Emilio servizi. Tel. 366-995

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale Corso Vittorio terzo accesso, Telef. 516-008. A67976

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina servizi piano rialzato, via Mombasiglio. Telef. 593-957.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi corso Unione Sovietica 288. Telefonare 540-778.

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi zona Crocetta. Tel. 832-861.

AFFITTASI ampia locale retro e servizi, uso negozio, ufficio. Centro Nichelino, via Torino 104, telefono 665-961. 1001

AFFITTASI appartamento lusso, Crocetta, salone, 3 camere letto, camera donna, cucina, tripli servizi. Tel. 547-476. A68274

AFFITTASI due mansarde grandi terrazzo bagno quarto piano corso Cassia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino». A68114

AFFITTASI in Torino locale mq. 1800 circa, oltre metà coperto con uffici e alloggio custode. Telefonare 795-856 ore ufficio.

AFFITTASI in villa tre camere cucina doppi servizi ingresso garage. Telefonare mattino 890-150.

AFFITTASI locale uso retro uso negozio ufficio, via Carlo 5. Telefonare 589-558 escluso lunedì.

AFFITTASI locale mq. 120 con cantinato, via Sansovino, Tel. 294-950.

AFFITTASI locale mq. 225 portone su strada Mirafiori, Tel. 343-428 ore pasti. A67126

AFFITTASI negozi 50 mq. e 100 mq. Crocetta, Marco Polo. Telefonare Busca 519-259. A68113

AFFITTASI negozio bellissima posizione due vetrine mq 75 corso Giulio Cesare 191. Telef. 830-209 ore 15 - 17,30. A67585

AFFITTASI negozio borgata Parella di fronte chiesa. Telef. 773-857.

AFFITTASI nuovo locale mq. 210 zona Lingotto. Telefonare 663-413.

AFFITTASI piazza Bengasi una-due camere tinello servizi, liberi ottobre. Telefonare 683-703. A68295

AFFITTASI Pino Torinese alloggetti camera tinello accessori a coniugi soli. Tel. 881-853. O39

AFFITTASI, S. Salvario, negozio 150 mq. comprese bellissime seminterrato adatto diverse attività. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI via Planezza 83 locale mq. 200 uso laboratorio industria silenziosa. Rivolgersi bottiglieria.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino in corso Traiano, Telefonare 322-377.

AFFITTIAMO locale mq. 85 zona Coppino uso magazzino laboratorio. Telefonare 254-457.

AFFITTIAMO via Gradisca alloggio nuovo 3 camere tinello servizi terrazzo, Tel. 753-720.

AFFITTO locale nuovo mq. 150 luminosissimo passo carraio adatto magazzino ufficio o industria silenziosa. Telef. 687-083. A68214

AMMOBILIATO affittasi alloggio di due camere più accessori. Telefonare 683-440. A68449

AMMOBILIATO attico nuova tre camere terrazzo panoramico affittasi. Telefonare 890-252. A68044

AUTOTRASLOCHI accuratissimi personale specializzato preventivi senza impegni. Telef. 210-647 Cosulli.

AUTOTRASLOCHI con garanzia furgoni imbottiti L. 4000 per camera. Tel. 535-652 Corso. A65584

AUTOTRASLOCHI ditta Deissia lavori accurati operai specializzati. Telefonare 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI Ditta Masoero lavori accurati operai specializzati. Telefonare 633-872. 2001

AUTOTRASLOCHI garantiti 4000, 5000 per camere Torino dintorni. Telefonare 754-903. A70049

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camere lunghi imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 676-361 Quarante.

BELLA sottitta affittasi piazza Vittorio, Telefonare 669-145, 654-003.

CAMERA cucina servizi via Carrara 21.000. Riva, via S. Donato 40.

CEDESI laboratorio mobili mq. 220 eventualmente solo macchine. Telefonare 998-057. 2001

CENTRALE 3 camere servizi affittasi uso laboratorio o abitazione. Telefonare 573-692. A67593

CENTRALISSIMI uffici Porta Nuova, 200 mq., semiarredati 250, ingresso carraio, villa Fasano, Madama Cristina 129. O383

CENTRALISSIMO negozio uffici sottosuolo indipendente conveniente affittasi referenziato. Telef. 579-867. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5644 — Torino». A68879

CENTRALISSIMO 3 camere servizi affittasi. Telefonare 546-581.

CORSO Spezia angolo Bizzozero, affittasi o vendesi grandioso negozio sotto apertura, adatto elettrodomestici, macchine, mobili. Telef. 547-374.

CUMIANA, camere cucine affittasi stagione con giardino e parquets. Telefonare 669-923.

DOCKS DORA AFFITTANSI MAGAZZINI VARIE CAPIENZE. RIVOLGERSI CUSTODE TEL. 651-388.

EQUO affitto zona Crocetta libero subito alloggio quattro camere cucina servizi. Telefonare 595-339.

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzino biservizi. Telefonare ore ufficio 834-448. O285

IMPRESA Serafino affitta magazzini uso laboratori zona Laurnann (corso Francia). Telefonare 783-939.

LINGOTTO tre camere servizi palazzina riscaldamento locale mq. 160, un altro 35. Telefonare 663-840.

LIRE 9000 mensili affitto alloggetto corso Cassia. Telefonare 378-852.

LOCALE Druento 130 mq. servizi affittasi attività silenziosa. Telefonare

A cinque giorni dal siluramento di Rankovic

Tito in un drammatico discorso nega d'essere diventato «liberale»

Con foga concitata, il Maresciallo ha lanciato un furioso attacco contro quanti ritengono che il «dirigista» Rankovic sia stato sacrificato alle «nuove direttive economiche» - «In Jugoslavia non avverrà mai quello che pensano in Occidente; noi costruiamo una democrazia socialista» - Patetiche parole per il «vecchio compagno Rankovic che ha sbagliato: ma il partito, il Paese e il popolo sono più importanti degli uomini»

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 5 luglio.

A cinque giorni dall'improvvisa e clamorosa estromissione di Alessandro Rankovic da tutte le cariche del partito e dello Stato, Tito ha ritenuto opportuno rivolgersi al popolo jugoslavo con una drammatica denuncia dell'esistenza di una potenziale opposizione regionalistica nel Paese, con un drastico ripudio della accusa di «liberale», non un appello dagli accenti eroici a proseguire sulla via nazionale al socialismo.

Del discorso, tenuto nel pomeriggio a Brioni ad una delegazione di ex combattenti, è in particolare sorprendente l'esordio: «*Qui dove di anno in anno tutti i responsabili negano sempre più nettamente che sia rimasta qualsiasi traccia delle rivalità del passato nelle sei Repubbliche federate di Slovenia e Montenegro, Bosnia e Macedonia, Croazia e Serbia, elementi nazionalisti, come ho denunciato già nel '62 al Politburo, hanno rialzato la testa: in Serbia ci sono i residui dei cetnici, in Croazia degli ustascia, in Slovenia della guardia bianca; sono tutti ancora vivi, pronti ad alzare la testa alla prima occasione*».

E' questa la parte che lascia stasera perplessi e attoniti sia i cittadini jugoslavi sia gli osservatori stranieri.

Il resto rientra nella polemica di occasione: «*Sempre nel '62 avevo cominciato a denunciare la mancanza di buoni rapporti fra gli alti dirigenti jugoslavi e soprattutto il fatto che alcuni nostri compagni si erano chiusi in se stessi e non erano più attivi quanto avrebbero dovuto essere. Mi è dispiaciuto ora rompere la lunga collaborazione con Rankovic; devo dire di essere assai triste per quello che il successo al compagno Marko* (nome partigiano dell'ex vice-presidente), *per molti anni mio più vicino collaboratore, cresciuto sotto le mie mani; ma il partito, il popolo, il Paese sono più importanti degli uomini*».

E qui, un furioso attacco contro coloro — stampa occidentale soprattutto — che hanno visto negli eventi di questi giorni la vittoria del «liberale» Tito sul dirigista Rankovic: «*Non avverrà mai in Jugoslavia quello che credeva Gilas, quello che adesso in Occidente pensano che stia accadendo. Ritengo negativo il liberalismo, negativo un atteggiamento liberale verso i dogmatici e gli sciovinisti nei cui confronti saremo più duri che mai, nei confronti dei separatisti e dei nazionalisti che vorrebbero influenzare le nostre file con le ideologie occidentali*».

La traduzione è letterale per far sentire con quanta foga concitata il Maresciallo si sta difendendo dall'accusa di liberalismo. «*Noi stiamo creando una vera democrazia e non possiamo permettere che i nostri buoni concittadini comunisti vivano nella paura: ci vivano i nostri nemici, quelli che pensano che faremo marcia indietro, che tentano di recare danno alla nostra edificazione socialista. Non l'Ubda (la polizia segreta che Rankovic dirigeva), ma gli operai devono informare il Comitato centrale della situazione nelle loro imprese: noi vogliamo dati veri, non quelli elaborati dalla polizia*».

E con un ultimo monito ai nemici e un incitamento agli amici si chiude questo discorso, al quale non è facile far seguire un commento. La foga della polemica appare in pieno contrasto con la calma assoluta nella quale il Paese ha accolto la defenestrazione di Rankovic: di ustascia, cetnici e guardie bianche in agguato, nessuno in particolare è a conoscenza. Forse era nell'intenzione del Maresciallo impiegare questi termini soprattutto come sanguinose offese verso dirigenti di stretta osservanza (i *dogmatici*) o i fautori di una sempre maggiore liberalizzazione (gli *sciovinisti*) solo per far gravare maggiormente la minaccia del pugno duro contro qualsiasi opposizione di destra o di sinistra.

Che poi il Presidente abbia sentito il bisogno di ripudiare con tanta violenza l'incredibile etichetta di liberale, dimostra come l'intero discorso possa essere giudicato di «copertura»: inteso cioè a reagire contro l'impressione, e la realtà, di un relativo liberismo della più recente linea politico-economica di Belgrado. E tutto il discorso dimostra, mi sembra, di quanta importanza sia stata la decisione di estromettere il n. 2 del regime, al quale nessuno può contestare la tendenza a difendere il vecchio dirigismo, a osteggiare la nuova linea.

Per un vecchio militante come Rankovic, la vita di un Paese che continua a proclamarsi comunista non poteva non essere condizionata da un piano imperativo, da un partito in posizione di predominio, da una polizia in grado di fare intendere ragione ai riluttanti.

Già nel '62, quando sotto l'impulso di Kardelj si era cominciato a dare maggiore libertà alle aziende autogestite, Rankovic aveva dato battaglia e, con la polizia in mano, aveva avuto buon gioco a denunciare infiniti abusi, irregolarità, sperperi, illeciti arricchimenti, diffuso imborghesimento. Tito stesso era intervenuto con il discorso di Spalato, molta gente si era ritrovata in prigione, la liberalizzazione aveva subito un colpo d'arresto apparentemente definitivo.

Le autorità cercavano di tenere duro, ma la situazione non migliorava: aumentava sì la produzione di anno in anno con percentuali notevoli, ma nella maniera più confusa e anti-economica: alla fine del '63, 2661 aziende denunciavano un passivo di 45 miliardi di dinari; al principio del '64 il 28 per cento delle nuove fabbriche risultavano costruite senza alcuna garanzia di finanziamento; sotto pressioni politiche sorgevano fabbriche nei posti più illogici. E dovunque, maestranze in soprannumero, produttività minima, costi massimi, utili nulli, costanti invocazioni all'aiuto statale.

Una necessità economica più che una scelta politica imponeva di cambiare nuovamente rotta e, esattamente un anno addietro, Tito intervenne alla sua maniera, clamorosamente, varando la grande riforma. Oltre a svalutare il dinaro (oggi uguale a mezza lira ufficialmente ed un po' meno praticamente) per incoraggiare le esportazioni ed il turismo, si contengono gli investimenti affidando la scelta alle banche in base a criteri più economici; si consentono licenziamenti per aumentare la produttività e si preannuncia la chiusura di intere fabbriche «politiche»; si decide di liberalizzare i prezzi con un processo progressivo ancor oggi in corso.

Anche questa nuova strada è dura ma la gente sembra affrontare la prova con speranza e fiducia: «liberalizzazione» è parola che non perde tutto il suo fascino nemmeno all'Est di Trieste. Ora il discorso di Tito non apporta certo qualche luce sul difficile cammino che attende il popolo jugoslavo (e non teniamo conto dei misteriosi accenni ad ustascia, cetnici e guardie bianche). Rankovic, che quanto meno non era entusiasta della nuova linea economica, è estromesso dalla scena; mentre il Maresciallo respinge con disdegno la qualifica di liberaleggiante, sono intenti all'opera di riforma gli uomini meno dirigisti del Paese. In questa situazione così poco chiara non sarà forse incoerente ricordare l'unica cosa certa che riguarda non le ideologie ma le persone: dal 1° luglio non esiste più un delfino del Maresciallo: il gioco è aperto per tutti, sarà una oligarchia al momento buono a dividersi (o a contendersi) il potere. Per il momento ha ragione il *Viesnik* di Zagabria che stamane, sopra una grande fotografia del Maresciallo, intitola a piena pagina: «*Di Tito ce n'è uno solo*».

Giovanni Giovannini

Il presidente jugoslavo maresciallo Tito (Telefoto)

Appello di Rusk al Nord Vietnam perché accetti di trattare con gli Stati Uniti

Il segretario di Stato afferma in Giappone: «Spero che i comunisti ci ascoltino e si possa porre fine al conflitto» - Il bombardamento di Hanoi provocato dall'aumento delle perdite americane: mille uomini al mese

L'infermiere di un reparto americano medica un soldato nordvietnamita ferito che è stato fatto prigioniero durante un'azione presso Dong Tre (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 luglio.

Il segretario di Stato Dean Rusk, in una conferenza a Kyoto con il ministro degli Esteri giapponese Etsusaburo Shiina, ha illustrato ai suoi interlocutori la politica asiatica degli Stati Uniti. Secondo un resoconto dei colloqui reso pubblico oggi i due ministri non hanno menzionato l'escalation americana e i bombardamenti contro i depositi petroliferi di Hanoi e di Haiphong iniziati la settimana scorsa.

Rusk ha comunque informato i giapponesi che gli Stati Uniti hanno l'intenzione di mantenere aperte tutte le porte che possano condurre a una soluzione negoziata del conflitto e che non hanno intenzione di allargare il conflitto oltre certi limiti.

«*Io spero* — ha detto Rusk — *che i nord-vietnamiti accettino di discutere e negoziare ponendo fine al conflitto. Gli Stati Uniti auspicano che il governo di Hanoi esamini finalmente le proposte avanzate. Nel Vietnam del Sud un milione di uomini combatte deciso a impedire una vittoria comunista; ciò dovrebbe indurre i nostri avversari a meditare*».

Per ciò che riguarda il problema della Cina, Rusk ha detto che, benché negli ultimi diciotto mesi Pechino abbia subito una serie impressionante di rovesci diplomatici, non ci sono indicazioni che i dirigenti comunisti cinesi vogliano modificare la loro politica aggressiva «di intransigenza e di ostilità verso il resto del mondo». L'atteggiamento giapponese è stato più cauto su questo problema. Secondo Etsusaburo Shiina è necessario distinguere tra le parole e le azioni dei cinesi i quali — secondo la valutazione del ministero degli Esteri giapponese — sono in realtà assai meno bellicosi di quanto i discorsi dei loro capi lascerebbero supporre. Il Giappone ha quindi l'intenzione di tentare sia pure con grande prudenza di migliorare i propri rapporti con la Cina e di intensificare con essa i rapporti commerciali. «*Comunque* — ha concluso Shiina — *gli obbiettivi fondamentali dei due Paesi restano identici*».

Intanto sul retroscena della decisione di bombardare le raffinerie di Hanoi e Haiphong si hanno oggi nuove indiscrezioni. Secondo il settimanale «Time», tanto il segretario di Stato Rusk quanto il segretario alla Difesa McNamara si erano dichiarati contrari all'intensificazione dei bombardamenti, il primo per motivi politici e il secondo per motivi militari (il rischio per gli aerei attaccanti) fino al primi di giugno. Tuttavia, i due ministri hanno ad un certo momento convenuto che nuove circostanze rendevano il prezzo politico e militare dell'ampliamento delle incursioni inferiore ai vantaggi, e su ciò hanno trovato concorde il presidente Johnson.

Le nuove circostanze sono state l'improvviso aumento delle perdite americane in uomini (salite nelle ultime settimane ad una media di mille uomini al mese) e l'aumento dell'afflusso di rifornimenti comunisti dal Nord, lungo quello che ormai viene chiamato a Washington non più il sentiero, ma il «viale» di Ho Chi Minh. Nella decisione del presidente Johnson un elemento determinante è stato rappresentato dai risultati dei sondaggi che indicavano una sempre più diffusa impazienza del pubblico americano rispetto alle limitazioni imposte all'aviazione offensiva. Questi risultati sembravano anche indicare l'opportunità di un qualche concreto successo militare degli Stati Uniti prima delle elezioni di novembre.

Ieri, quando Rusk è giunto da Formosa ci sono state dimostrazioni da parte di studenti e di sindacalisti contro la politica americana nel Vietnam, dimostrazioni che si sono ripetute in serata.

n. c.

Johnson rivela gli effetti dei bombardamenti su Hanoi

Washington, 5 luglio.

Johnson ha detto oggi durante una conferenza-stampa convocata con poche ore di preavviso che l'86 per cento della capacità di immagazzinaggio di prodotti petroliferi del Vietnam del Nord è stato colpito con le incursioni aeree americane e che il 53 per cento di tale capacità è stato distrutto.

Il Presidente ha comunicato queste percentuali in risposta a domande sull'entità dei danni inflitti ai comunisti. Johnson ha anche detto che tutti i generali, sia nel Vietnam che al Pentagono, ritengono che le incursioni sui depositi di carburante dei comunisti siano state imposte dagli eventi in questo periodo. Egli ha espresso inoltre vedute ottimistiche sull'andamento del conflitto nel Vietnam dichiarando che da resoconti diplomatici risulta che i comunisti «non si aspettano più una vittoria militare».

(A. P.)

Pechino: «Non esiteremo a rischiare qualsiasi pericolo per aiutare il Nord Vietnam»

Dichiarazioni del ministro degli Esteri cinese, Chen Yi

Pechino, 5 luglio.

Parlando a un banchetto ufficiale stasera a Pechino per l'anniversario dell'indipendenza algerina, il ministro degli Esteri Chen Yi ha dichiarato che la Cina comunista appoggerà il Vietnam del Nord «*ad ogni costo e con ogni efficace mezzo*» per sconfiggere gli Stati Uniti. Il governo cinese, ha aggiunto il ministro, «*non esiterà a rischiare qualsiasi pericolo per assistere l'aggressione americana e ottenere la vittoria finale*».

Prima iniziativa comunista verso l'Occidente dopo la caduta di Kruscev

"Solenne dichiarazione„ sulla sicurezza europea firmata a Bucarest dall'Urss e dai suoi alleati

E' stata sottoscritta dai sette Paesi dell'Alleanza militare dell'Est (l'Albania non partecipa al «vertice») - Il documento è ancora segreto: sarà pubblicato nei prossimi giorni - La Romania sarebbe riuscita a far prevalere la tesi che tutti i Paesi comunisti (e non solo Mosca) dovranno avere voce in capitolo in una trattativa Est-Ovest - Accolto con favore dai delegati il piano rumeno di una zona disatomizzata nel cuore dell'Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 5 luglio.

I sette Paesi aderenti al Patto di Varsavia (l'Albania resta assente) hanno firmato oggi una solenne dichiarazione in materia di sicurezza europea, che rappresenta la prima concreta iniziativa del mondo comunista nei confronti dell'Occidente dopo la caduta di Kruscev. Sulla dichiarazione, che verrà pubblicata nei prossimi giorni, si sono avute poche indicazioni per il momento. Si sa che è un lungo documento fatto per illustrare il punto di vista degli Stati comunisti sulla sicurezza del continente e che tiene conto naturalmente delle particolari opinioni dei Paesi aderenti al Patto, a cominciare da quelle dei russi e dei rumeni.

Il documento è stato firmato nel pomeriggio nel salone del palazzo reale di Bucarest, prescelto per gl'incontri. I rappresentanti dei sette Paesi che sedevano lungo un enorme quadrilatero di tavoli, hanno firmato l'uno dopo l'altro senza criteri di priorità, in base cioè all'ordine alfabetico delle delegazioni, predisposto dai romeni per sottolineare l'assoluta parità dei membri del Patto. Per l'Unione Sovietica hanno firmato Breznev e Kossighin, che fanno parte entrambi del Consiglio politico consultivo del Patto di Varsavia.

L'elaborazione del documento ha richiesto molti sforzi: le quattro ore di segreti colloqui fra Breznev e Ceausescu nella tarda serata di ieri sono servite appunto a chiarire i punti controversi fra Mosca e Bucarest. Il punto di vista di Ceausescu è che tutte le nazioni europee abbiano diritto ad un posto nelle future trattative con l'Occidente e non soltanto le Grandi Potenze.

Come è stato possibile conciliare queste aspirazioni con la tendenza di Mosca a restare la più autorevole rappresentante del blocco comunista nei futuri negoziati con l'Occidente? E' un interrogativo che ha avuto certamente il suo peso dopo che Breznev e De Gaulle hanno stabilito che alla Russia e alla Francia compete un ruolo di primo piano nel dialogo fra gli europei.

Meno difficile deve essere stato per Breznev e Ceausescu trovare una base di intesa per quello che riguarda i problemi «tecnici» della sicurezza europea. La zona disatomizzata nel cuore dell'Europa è una idea che piace a tutti i membri dell'alleanza, a cominciare dai tedeschi orientali e dai cecoslovacchi, che temono più degli altri il riarmo atomico della Germania di Bonn. Anzi, si può dire che l'atteggiamento di Ceausescu su questa materia può offrire qualche motivo di soddisfazione per Mosca. Per Ceausescu il presupposto della zona disatomizzata è che le potenze atomiche, quindi in primo luogo la Russia e la Francia, s'impegnino a rinunciare all'uso delle terribili armi «offrendo garanzie a quei paesi che non le possiedono». Queste garanzie, secondo il leader rumeno, servirebbero certamente a frenare la diffusione dei mezzi atomici e a scoraggiare d'ogni pretesto gli appetiti nucleari tedeschi.

Questi doveroni riconoscimenti delle responsabilità che competono alla Russia come potenza atomica servono certamente a controbilanciare le pretese di parità fra le nazioni comuniste avanzate dai rumeni.

Un altro motivo di soddisfazione per Breznev è che per la prima volta, dopo un notevole lasso di tempo, passi del blocco comunista sono riusciti a mettersi tutti d'accordo su una questione di fondamentale importanza quale la sicurezza europea; una questione, cioè, che nei prossimi mesi sarà fra i principali strumenti delle iniziative di Mosca nei confronti dell'Occidente.

La dichiarazione odierna rappresenta un atto di volontà comune tanto più apprezzabile se contrapposto ai profondi contrasti che dividono il mondo comunista. Per Ceausescu il successo appare consolidevole. Nei due anni passati Bucarest si era opposta sistematicamente ad ogni incontro fra i paesi comunisti proposto da Mosca, essendo vivo il timore che i russi potessero profittarne per ristabilire l'antica egemonia sugli alleati. Adesso però i tempi sembrano cambiati. Nel primo incontro fra i capi dell'Europa Orientale nella capitale romena si è resa possibile una manifestazione di volontà comune, anche se non sappiamo ancora quali fragili compromessi si celino sotto questa unità di propositi. Così Bucarest si impone per la prima volta come capitale del «terzo mondo comunista», centro del difficile equilibrio fra i paesi dell'Europa Orientale.

Stasera abbiamo visto Ceausescu ed suo spettacolo di gala dato nel Teatro dell'Opera di Bucarest in onore delle delegazioni straniere. L'uomo che nessuno ha mai visto sorridere mostrava stasera il volto disteso. Ha parlato per lui in un breve incontro con i giornalisti il ministro degli Esteri, Manescu (che visiterà l'Italia nel settembre prossimo): «La dichiarazione firmata oggi — ha confermato il ministro — rispecchia gli orientamenti e le posizioni di tutti i partecipanti, naturalmente anche dei romani. E' auspicabile che i contatti per la pace partecipino tutti i Paesi dell'Europa. Un grande incontro fra tutti i popoli europei dell'Est e dell'Ovest è fra le nostre massime aspirazioni». Accanto al ministro, assediato dai giornalisti, si è visto il largo sorriso propiziatorio di Breznev, vestito di blu. E, accanto a Breznev, il volto pensieroso di Kossighin.

Stasera i rappresentanti degli Stati membri del Patto di Varsavia hanno cominciato a parlare del Vietnam. Anche per l'Indocina è in programma una dichiarazione comune. Seguiranno colloqui sui problemi economici del Comecon, con la partecipazione della Mongolia, entrata a far parte già da tempo del Mercato Comune dei Paesi comunisti. Il capo mongolo Zedenbali è arrivato stasera a Bucarest.

Massimo Conti

Anche a Milano multe alle auto che hanno la targa di cartone

Un vigile ha elevato 8 contravvenzioni perché "le targhe rilasciate dalla Prefettura sono irregolari" - Un guidatore si è rifiutato di pagare: sulla questione deciderà il Pretore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 luglio.

(g. m.) Anche a Milano si parla della illegittimità delle targhe di cartone rilasciate dal Pubblico Registro automobilistico durante lo sciopero degli addetti all'Ispettorato della Motorizzazione, in sostituzione di quelle che normalmente rilascia lo stesso Ispettorato. Dopo l'episodio di Reggio Calabria, dove nei giorni scorsi il pretore ha ritenuto irregolari le targhe di «emergenza» e ha convalidato la multa inflitta dai carabinieri a un automobilista, ieri a San Donato un vigile ha multato per la stessa ragione un automobilista, il signor Luigi Cattaneo, di 25 anni che abita in via Comelico 42 e gestisce il bar del Palazzo di Giustizia, il quale però ha rifiutato di conciliare. Dovrà quindi decidere il pretore.

Oltre al Cattaneo altre sette automobilisti — tra cui il signor Raffaele Veglio, abitante in via Mascheroni 46/5, che delle altre «vittime» si è fatto portavoce — sono stati multati ieri per la stessa ragione e dal medesimo vigile nella zona del Parco: tutti costoro però hanno conciliato la multa.

Ieri mattina il signor Cattaneo, che possiede una «850» ritirata nei giorni dello sciopero all'Ispettorato, è stato fermato da un vigile urbano in una via di San Donato Milanese. «*Lei pira con una targa irregolare*» gli ha detto l'agente; inutilmente l'automobilista ha risposto: «*Non l'ho mica fabbricata io, me l'hanno consegnata così, c'è su il timbro del Pra!*».

Il vigile è stato inflessibile e ricordando al signor Cattaneo che la legge non prevede simili targhe, ha steso un verbale: l'automobilista, infatti, si era rifiutato di pagare l'ammenda di venticinquemila lire. Ora egli attende che la questione venga discussa in Pretura, e c'è la possibilità che la vicenda si concluda con una multa di centomila lire, se non addirittura con il mese di arresto previsto da una rigida interpretazione della legge.

Le targhe provvisorie, secondo quanto dispone il Codice della strada, sono normalmente rilasciate dall'Ispettorato alla motorizzazione. Ma nei giorni scorsi, dato lo sciopero del personale dell'ispettorato è stato disposto dal ministero dei Trasporti il rilascio di un nuovo tipo di targa da parte della Prefettura.

Questo tipo di targa d'emergenza non è previsto dalla legge, ma una circolare ministeriale ne ha consentito il rilascio; a Milano circolano ancora circa seimila veicoli con targhe di cartone, che soltanto nei prossimi giorni potranno essere sostituite con quelle definitive.

Il generale Barrientos presidente della Bolivia con il 73% dei voti

La Paz, 5 luglio.

Il fronte della rivoluzione boliviana, che presentava la candidatura del generale Barrientos alla carica di presidente della Repubblica, ha vinto la consultazione politica del 3 luglio scorso. In base ai dati non ancora ufficiali, la coalizione (che comprende democristiani, socialdemocratici, liberal-radicali ed altre formazioni minori di destra) ha ottenuto il 73,5 per cento dei voti validi; la falange socialista, capeggiata dall'ex vicepresidente della Repubblica Juan Lechin, con l'appoggio di comunisti e socialisti, ha ottenuto appena il 7 per cento.

Ieri, quando Rusk è giun-

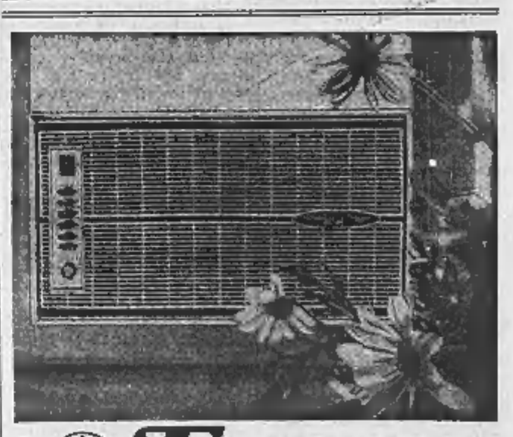
SALI di FRUTTA ALBERANI

primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI! Effervescenti, digestivi, rinfrescanti, lassativi, normalizzano le funzioni dell'intestino e degli organi digestivi. Essi sono indicati contro bruciori di stomaco, digestioni difficili, e manifestazioni cutanee causate dal cattivo funzionamento dell'intestino. 1 o 2 cucchiaini di Sali di Frutta Alberani in mezzo bicchiere d'acqua e vi sentirete meglio.

In vendita nelle farmacie

BIRRA TUBORG famosa in tutto il mondo
DEPOSITO: G. Panattoni CASA DEL CHIANTI via Avigliana n. 35, Torino, telefono 772-348
AGENTE ESCLUSIVO per Torino e Provincia: Rag. Renato Cilviari, v. G. Collegno 44, Torino, tel. 755-571



Emerson
IL CONDIZIONATORE D'ARIA
Prodotto da: RICAGNI s.r.l. Milano - Via Mecenate, 71
Distribuito da: nobelia Roma - Viale Tiziano, 19 Telefono 390.574
Agente di zona con deposito: ORLANDI - VIA MONTE ASOLONE, 51 - TORINO

L'andamento delle colture in Piemonte è buono

Un po' di pioggia nelle campagne dove la siccità cominciava a preoccupare

Ieri vi sono state brevi precipitazioni nel Vercellese, nel Monferrato e nelle Langhe - In provincia di Asti il raccolto del frumento ha superato del 20 per cento quello dello scorso anno - Ottime prospettive per la viticoltura anche nelle Langhe - I gravi danni delle grandinate di giugno nel Vercellese

Un po' di pioggia, ieri, su quasi tutto il Piemonte. Pioggia benefica per la campagna, senza grandine e senza bufere di vento. E' piovuto nel Vercellese, a Casale, nel Monferrato, nell'Astigiano, nelle Langhe, dopo un'ondata di caldo afoso che aveva superato in molti luoghi i 34 gradi.

La siccità cominciava a impensierire gli agricoltori delle zone più aride, e si temeva che si ripetesse il fenomeno dell'anno scorso: due lunghi mesi senza una goccia di pioggia. Quest'anno, tuttavia, la situazione era migliore: nel mese di giugno nella provincia di Torino erano caduti soltanto 26 millimetri di pioggia (la media normale è di 48-50 millimetri), ma nell'Astigiano, una delle zone più soggette alla siccità, le piogge di giugno erano state di 68 millimetri ripartiti in nove giornate; e nel Vercellese l'acqua era stata fin troppo abbondante: i temporali e le bufere del 18, 19 e 23 giugno avevano colpito tutte le colture con un danno complessivo di un miliardo e mezzo circa.

La situazione agricola nella provincia di Asti può così riassumersi: il raccolto del frumento è stato abbondante ed ha superato del 20 per cento quello dell'anno scorso; il primo taglio di foraggio è stato soddisfacente ed ha riportato alla normalità l'allevamento del bestiame; per la frutta si ha una certa contrazione circa la quantità del raccolto, ma le previsioni sono buone per le pesche sia nell'Astigiano sia nell'Albese. Buone prospettive anche per la viticoltura che promette una vendemmia ottima e abbondante. L'alternarsi delle temperature elevate e di qualche pioggia ha favorito lo sviluppo della peronospora, ma tempestivi trattamenti di anticrittogamici hanno risanato le viti.

Gli agricoltori dicono: «*La campagna ha ancora bisogno di pioggia, e ben venga qualche moderato acquazzone, ma è scongiurato, per ora, ogni pericolo di siccità*». A Canelli, nella classica del moscato e dello spumante, le previsioni del raccolto sono finora ottime. Giudizi uguali ripetono i viticoltori delle Langhe, dove qualche scroscio di pioggia è stato oggi bene accolto, specialmente in vista del secondo taglio del foraggio. Le vigne, che costituiscono la coltura principale di queste colline, prosperano vigorose e promettono una buona produzione di barbera, dolcetto, barolo e barbaresco.

Torniamo verso il nord, nella pianura padana del Vercellese. Qui si risentono i danni disastrosi del giugno scorso. Il raccolto del frumento è stato scarso, i frutteti devastati, e anche le risaie hanno subito gravi danni. La zona più colpita è stata la provincia vercellese, ma anche la provincia di Novara, e in parte quella di Torino sono state flagellate dalla grandine e da bufere di vento. I deputati on. Franzo e Stella hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Agricoltura, delle Finanze, dell'Interno e del Lavoro per chiedere sgravi fiscali, contributi e altre agevolazioni a favore degli agricoltori danneggiati.

L'argomento è stato trattato anche nel consiglio provinciale di Vercelli, dove la valutazione dei danni è stata così precisata: 668 milioni nella pianura vercellese, 390 milioni nel Biellese e 146 milioni nella zona di Gattinara e nella bassa Valsesia. E' stata prospettata l'opportunità di costituire un fondo di solidarietà permanente per salvaguardare gli agricoltori dal rischio, troppo frequente, delle grandinate; e si è pure sostenuta la necessità di uno strumento legislativo che possa essere applicato quando si verifica una calamità atmosferica, senza dovere di volta in volta ricorrere alla complessa emanazione di una apposita legge per concedere sgravi fiscali, contributi e mutui.

Soluzioni di questo genere sono richieste ogni volta che la grandine distrugge il lavoro e le risorse di intere popolazioni. Il piano di rinnovamento della nostra agricoltura, necessario per competere con le produzioni agricole del Mercato comune europeo, dovrà garantire la difesa dalla grandine con fondi di solidarietà, formule assicurative o provvedimenti legislativi adatti, che diano agli agricoltori fiducia e tranquillità. **e. d.**

Caldo meno intenso al mare e in montagna

Genova, 5 luglio.

(f. d.) Oggi, a Genova, cielo coperto fino a mezzogiorno, vento, schiarite nel tardo pomeriggio, mare agitato. La temperatura massima non ha superato i 26 gradi. Sulla Riviera di Ponente, cielo prevalentemente sereno e mare leggermente mosso. A Sanremo, Alassio, Laigueglia e Varazze il termometro ha segnato punte massime di 25 gradi. A Levante cielo quasi sereno, mare quasi calmo e temperature più che sopportabili: 24-25 gradi a Rapallo e Santa Margherita Ligure. Ovunque spiagge affollate di bagnanti, intenso traffico di autovetture lungo le strade delle due riviere.

Sestriere, 5 luglio.

(m.) Dopo una serie di belle giornate, questa notte violenti temporali si sono abbattuti sulla zona del Sestriere. La pioggia ha continuato a cadere con insistenza fino alle prime ore del pomeriggio. Verso sera, un forte vento ha spazzato via le nubi, ed a poco a poco il cielo si è schiarito. Con l'abbassarsi della temperatura l'aria si è rinfrescata, infatti durante la giornata il termometro non è andato oltre i 13 gradi.

Aosta, 5 luglio.

(t. v.) In Valle d'Aosta il caldo si è fatto sentire meno di ieri e dei giorni scorsi. In città la massima è stata di 25 gradi e la minima di 17°. Nelle vallate laterali la colonnina di mercurio non ha superato i 20 gradi. Hanno contribuito all'abbassamento della temperatura le numerose precipitazioni a carattere temporalesco che si sono susseguite durante la notte scorsa e nella giornata di oggi. In alta montagna, nella zona del Cervino e del Monte Rosa, oltre i 2800 metri di altitudine, è anche nevicato ad intermittenza.

Rimini, 5 luglio.

(m.) Sulla riviera adriatica un leggero e caldo libeccio da sud-ovest ha portato la temperatura fino a 32°. Nel pomeriggio è caduta un po' di pioggia che ha rinfrescato l'aria. Il mare è stato poco mosso.

Viareggio, 5 luglio.

(v.) A Viareggio e in Versilia sta aumentando l'afflusso dei turisti sia italiani che stranieri; il tempo oggi s'è messo alla pioggia. Dal tardo pomeriggio un'acqua fitta e noiosa sta cadendo su tutto il litorale rinfrescando notevolmente la temperatura, che si era mantenuta elevata nei giorni passati.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento.

Alassio: temp. 25, cielo semicoperto, mare calmo, assenza di vento.

Varazze: temp. 25, cielo con annuvolamenti irregolari, mare quasi calmo, leggera brezza.

Rapallo: temp. 24, cielo quasi sereno, mare calmo, assenza di vento.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24, cielo sereno, mare calmo.

Rimini: temp. 26, cielo leggermente nuvoloso, mare quasi calmo, vento debole.

Viareggio: temp. 24, cielo sereno con foschia all'orizzonte, mare calmo, vento moderato.

Capri: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.

Il tempo che farà

Su regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna cielo da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e temporali. *Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia* nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *da mossi a poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	22	27	Pescara	17	30
Bolzano	16	31	L'Aquila	15	28
Trento	19	30	Roma	14	31
Verona	19	30	Campob.	19	30
Trieste	21	30	Bari	18	31
Venezia	20	29	Napoli	17	28
Milano	16	30	Potenza	16	29
Genova	22	28	Catanz.	19	26
Bologna	19	29	Reggio C.	21	31
Firenze	16	29	Messina	13	21
Pisa	14	26	Palermo	20	29
Ancona	24	32	Catania	17	31
Perugia	16	29	Cagliari	20	26

Fermati dalla Finanza sulla statale del Sempione

Bloccati nell'Ossola due camion di sigarette un contrabbandiere fugge a nuoto nel torrente

Trasportavano trecentomila pacchetti per un valore di 60 milioni di lire - Arrestato uno degli autisti - Inchiesta per scoprire dove è avvenuto il carico: se in territorio italiano o svizzero

Le casse di sigarette di contrabbando sono scaricate dai due camion a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 luglio.

Trecentomila pacchetti di sigarette estere di contrabbando sono stati sequestrati stamani dalla Guardia di Finanza a bordo di due grossi autocarri con targa svizzera, che percorrevano la statale del Sempione nei pressi di Domodossola.

Non si sa come il comando del gruppo guardie di finanza di Novara, che ha disposto l'appostamento, sia venuto a conoscenza del traffico in grande stile. L'operazione è stata diretta dal comandante del nucleo di polizia tributaria, cap. Mancone, i cui uomini alle sei di stamane, a 3 chilometri da Domodossola, nei pressi di Varzo, hanno intimato l'«alt» ad un autocarro che procedeva a veloce andatura. Non appena l'automezzo si è arrestato, l'autista si è lanciato nella scarpata buttandosi poi nel torrente Diveria. L'uomo è stato visto raggiungere a nuoto la sponda opposta e dileguarsi.

Nella stessa località un'altra pattuglia, quasi contemporaneamente, fermava un secondo autocarro il cui autista, il commerciante Francesco Votino di 45 anni, residente a Milano, via Alfieri 15, veniva arrestato. Sui due autocarri, malamente mascherati da alcune cassette d'imballaggio, vi erano centinaia di scatoloni di sigarette di ogni marca: Kent, Marlboro, Muratti's, Peer, per un valore di 60 milioni di lire.

Gli autocarri con il carico e l'autista arrestato sono stati condotti a Novara. Centinaia di persone hanno assistito nella centralissima piazza del Popolo, dove ha sede il comando della Guardia di Finanza, allo scarico delle sigarette, tante quante forse mai uno dei presenti aveva mai viste in una sola volta.

Le indagini, che si prevede saranno assai laboriose, dovranno innanzitutto accertare se i due autocarri hanno attraversato il posto di confine riuscendo a sorprendere la buona fede del personale preposto al controllo doganale o se, come appare non del tutto improbabile, il carico sia stato effettuato in territorio italiano dopo che gli scatoloni erano stati portati dalla Svizzera dagli «spalloni» attraverso i monti. **p. b.**

La statale di Aosta bloccata da undicimila litri di benzina

Per l'urto fra una cisterna e un camion carico di marmi

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 5 luglio.

(r. a.) Uno spettacolare incidente che ha bloccato la statale per Aosta è avvenuto oggi alle 15 nei pressi di Settimo Vittone. Un autocarro proveniente da St. Vincent e diretto a Milano, che viaggiava con un carico di marmi, ha sbandato in curva urtando[si] con un'autocisterna con rimorchio diretta ad Aosta. I due veicoli non si sono rovesciati; anzi quello carico di marmi ha proseguito la corsa.

L'autocisterna, condotta da Orazio Clarreta di 35 anni, ha invece dovuto arrestarsi in quanto nell'urto aveva riportato danni al rimorchio: da una falla usciva benzina. Ben undicimila litri di carburante sono finiti sull'asfalto mentre il traffico veniva immediatamente interrotto nei due sensi.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Settimo Vittone, agenti della polizia stradale di Chivasso e vigili del fuoco di Ivrea e Torino. Questi ultimi, chiusa la falla della cisterna, hanno lavato a lungo con potenti getti d'acqua la sede stradale, per eliminare ogni pericolo d'incendio.

Il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora e mezzo. Contemporaneamente gli agenti della polizia stradale, venuti a conoscenza dalla targa dell'autotreno, riuscivano a farlo fermare nei pressi di Magenta. Il camion, targato Verona 88454 di proprietà di Arturo Lucchi, era guidato da Gildo Corneliato, di Verona.

La Ferrari (per ora) si ritira dalle corse

La decisione annunciata ieri - I motivi della rinuncia

Modena, 5 luglio.

La Ferrari ha stabilito di sospendere l'attività sportiva per i prossimi mesi. La decisione — che non mancherà di suscitare polemiche negli ambienti automobilistici internazionali — è stata motivata dagli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. La loro conseguenze si sono fatte sentire particolarmente nello speciale reparto che la Casa ha destinato alle corse.

Ecco, in proposito, il comunicato diramato oggi dalla Ferrari:

«Perdurando lo stato di agitazione sindacale, che da sette mesi pregiudica lo svolgimento del lavoro nel reparto gestione sportiva, con scioperi ricorrenti, che non prendono peraltro avvio da una controversia aziendale, ma dalla questione nazionale per il rinnovo del contratto collettivo metalmeccanici; scioperi articolati in modo tale per intensità e improvvisazione non consentono un minimo programma di lavoro a questo speciale settore della Ferrari proprio nel momento centrale della stagione sportiva, la Casa si vede costretta a sospendere l'attività agonistica in attesa che la situazione si normalizzi».

Auto veterane in gara ad Avigliana e Giaveno

Avigliana, 5 luglio.

La quarta edizione della Avigliana-Colle Braida, gara automobilistica in salita riservata alle auto costruite entro il 31 dicembre 1935, ed il «7° Rallye di Giaveno», tornano domenica prossima. La manifestazione è organizzata dal Veteran Car Club di Torino, con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino.

L'Avigliana-Colle Braida è una corsa di regolarità a cronometro molto impegnativa, almeno per vetture di veneranda età: si tratta di superare un percorso di 11 chilometri, con un dislivello di oltre 700 metri, ricco di curve e stretti tornanti di accentuata pendenza. Al vincitore della competizione andrà la «Coppa Gatti».

In lizza auto delle categorie «Veterane» e «d'epoca». Per queste ultime (distinte nelle classi turismo e sport, suddivise a loro volta per gruppi di cilindrata ed anno di costruzione), la gara è valevole come prova di campionato italiano.

Il secondo Rallye di Giaveno consiste invece in una gara di regolarità. Il percorso si snoda per le antiche strade della città.

Sette corrigendi in vacanza svaligiavano ville disabitate

Sono ospiti di un istituto di Pallanza - Cinque hanno meno di 16 anni; due sono diciannovenni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 luglio.

(a.c.) Sette corrigendi, ospiti della casa di rieducazione minorile di Pallanza, si erano associati in una banda ladresca e, approfittando delle ore di permesso loro concesse, avevano cominciato a svaligiare ville. I giovani sono stati identificati. Essi sono: Giuseppe Pizzardi 19 anni da Sassari e Gianfranco Monti di 18 anni da Lamparo Vercellese. Gli altri cinque corrigendi hanno meno di 16 anni. La zona preferita di mira era il Colle della Castagnola, dove sorgono parecchie ville, i cui proprietari risiedono abitualmente a Milano o a Torino. Le villette svaligiate sono state due, una attigua all'altra, rispondenti ai nomi di «Giuditta» e «Marifù», di proprietà degli eredi Castelli di Milano. I giovani hanno asportato tutto quanto era possibile e hanno poi nascosto la refurtiva in due diverse località.

Gli agenti del commissariato «Città», agli ordini del maresciallo Juvino, avuta la segnalazione dei furti si sono messi all'opera e hanno identificato i colpevoli.

La refurtiva, in seguito alle confessioni rese dai sette giovani, che avevano in programma un'altra serie di colpi, è stata completamente recuperata.

Cantante renitente alla leva arrestato al casinò di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 luglio.

(a. b.) Il cantante Franco Monti, di 21 anni, che agisce con l'orchestra di Lele Pavesi al casinò di Sanremo, è stato fermato dai carabinieri al termine delle prove. Il giovane, di origine milanese, è stato temporaneamente chiuso in carcere in esecuzione a un mandato di arresto emesso dalla magistratura militare di Torino. Egli deve rispondere di renitenza alla leva, di fronte ai giudici torinesi.

Secondo gli orchestrali, che già conoscevano la posizione militare del cantante, Franco Monti aveva finora potuto evitare la chiamata trovandosi all'estero per motivi di lavoro.

CRONACHE DELLO SPORT

Poulidor supera Anquetil nella tappa a cronometro

Prima vittoria francese al Tour - Sui 20 chilometri del percorso i due grandi rivali divisi da un distacco di soli 7 secondi - De Rosso a 1'46" dal vincitore - Nella semitappa che ha avuto luogo in mattinata il successo è toccato a De Roo - Kunde consolida il primato in classifica

(Dal nostro inviato speciale)
Vals-les-Bains, 5 luglio.

Jacques Anquetil aveva ragione nel pronosticare la propria sconfitta nella breve tappa a cronometro di oggi sul circuito di Vals-les-Bains: Raymond Poulidor infatti l'ha battuto, sia pure soltanto con un margine di sette secondi, garantendosi così il privilegio di dare alla Francia, al quattordicesimo giorno di gara, la prima vittoria parziale in questo Tour. Alle spalle dei due rivali, staccato di 29 secondi dal vincitore, si è piazzato Rudy Altig, seguito dal connazionale Wolfshohl a 33 secondi, dall'inglese Simpson, dall'olandese Karstens e dallo spagnolo Errandonea, tutti e due a quaranta secondi.

La più grossa sorpresa della giornata è però venuta dal piccolo Karl Heinz Kunde che, galvanizzato dal possesso della maglia gialla, ha gareggiato con un rendimento del tutto inatteso: lo scalatore tedesco ha infatti perso soltanto un minuto e mezzo nei confronti di Poulidor e, favorito da una foratura che ha attardato seriamente Lebaube, è riuscito contro ogni previsione a raggiungere e a superare il rivale prima del traguardo, confermando largamente il suo primato in classifica.

Il percorso, di appena venti chilometri, su strade strette e sinuose, con una lunga discesa che comportava seri rischi ad ogni curva, non offriva elementi sensibili di vantaggio agli specialisti del cronometro. Le ripercussioni sulla graduatoria generale sono state quindi nel complesso modeste e si sono tradotte in un passo avanti dell'olandese Janssen che è passato al secondo posto alle spalle di Kunde. I tre italiani in classifica hanno, più o meno, conservato le loro posizioni: Mugnaini, cui una foratura ha impedito di approfittare dell'analoga disavventura capitata a Lebaube, ha limitato i danni retrocedendo al quarto posto; De Rosso, difesosi onorevolmente malgrado la bronchite e la tormenta, è sempre sesto; De Pra è rimasto in nona posizione.

Quanto ai due protagonisti più attesi, Poulidor è ora in tredicesima posizione, a 5'44" dalla Maglia Gialla, e precede Anquetil di appena cinque secondi. Il distacco da Kunde è ancora sensibile, ma non incolmabile, se si pensa che si dovranno ancora affrontare le Alpi, e dopo le Alpi una tappa in salita da Saint Etienne a Montluçon.

Del resto il fatto stesso che Jacques abbia anticipato da ieri la notizia della sua sconfitta costituisce la conferma della rivalità fra i due assi francesi. L'affermazione di Poulidor, prevista in anticipo dal suo antagonista, esce in un certo senso svalutata e ridimensionata dalle dichiarazioni del fuoriclasse normanno. Una mossa abile e sprepiudicata, con la quale Jacques cerca di vincere la guerra dei nervi con un Poulidor pericoloso quest'anno come non lo era mai stato prima.

Poulidor, comunque, nelle dichiarazioni rese alla stampa dopo la sua vittoria, ha dato prova di saper reagire con signorilità alle subdole manovre dell'antagonista: Raymond ha infatti sostenuto che il percorso tormentato lo ha favorito, ha riconosciuto che il suo vantaggio su Anquetil è insignificante (precisando però che è meglio avere un margine di pochi secondi che non averlo affatto). Ha detto esplicitamente che il suo unico vantaggio su Jacques è quello di essere più fresco di energie, non avendo disputato il Giro d'Italia ed ha concluso confessando le sue speranze di poter portare il suo attacco a fondo sulle Alpi e nella tappa di Saint Etienne.

Nella lotta fra i due protagonisti obbligati del Tour, Raymond Poulidor ha comunque fatto segnare un punto a suo favore e gli amanti delle statistiche fanno notare che quella di oggi è la quinta vittoria stagionale di Raymond in prove a cronometro e che già in una altra occasione, e precisamente nella Parigi-Nizza, Anquetil era stato battuto dal suo rivale. Per contro Anquetil ha corso tre volte a cronometro in questa stagione, e tre volte è stato sconfitto, due volte da Poulidor ed una volta da Adorni nel Giro d'Italia. Può essere soltanto una combinazione, ma può anche voler dire che Anquetil ha iniziato, proprio perdendo colpi nella sua specialità preferita, il suo cammino verso il viale del tramonto.

In mattinata si era svolta la breve tappa in linea di 144 chilometri da Montpellier ad Aubenas, disturbata dalla pioggia e da un vento piuttosto freddo. Il ritmo della corsa si era mantenuto comunque piuttosto elevato anche per qualche scaramuccia provocata da forature di De Rosso, Anquetil e Mugnaini (tutti comunque sono riusciti a rientrare in gruppo). Ad una ventina di chilometri dal traguardo sono riusciti a fuggire Nijdam, Dewolf, Carlesi, Groussard, Spruyt, Bracke, De Roo, Delocht e Den Hartog, che sono andati indisturbati verso il traguardo sparpagliandosi poi nell'ultimo chilometro in leggera salita. Ha vinto Polandese De Roo, con un secondo di vantaggio sui francesi Aimar e Benet e con sette secondi su Spruyt, Carlesi e Den Hartog e quindici secondi su De Wolf e Groussard. Il belga Monty, a 22", ha vinto la volata del gruppo.

Domani è in programma la Privas-Bourg d'Oisans, una tappa di media montagna che costituisce un anticipo delle Alpi. Con partenza alle 9,30 si dobbono percorrere 203 chilometri, movimentati dal Col de Grimone (m. 1318, di terza categoria) a metà strada e dal Col d'Ornon (m. 1371, di seconda categoria) a soli tredici chilometri dal traguardo.

Gianni Pignata

Percorso del Tour: tratteggiate le tappe già effettuate

Ordine d'arrivo della semitappa Montpellier - Aubenas: *1. De Roo, Km 144 in 3 ore 25'34" alla media di Km 42,373; 2. Aimar a 4"; 3. Benet s.t.; 4. Spruyt a 7"; 5. Carlesi s.t.; 6. Den Hartog s.t.; 7. De Wolf a 15"; 8. Groussard s.t.; 9. Bracke a 18"; 10. Monty a 22"; 11. Mugnaini a 24". Segue con lo stesso tempo di Mugnaini tutto il gruppo, con Poulidor 17°, Anquetil 18°, Altig 19°; Bitossi 34°, De Rosso 43°.*

Ordine d'arrivo della semitappa a cronometro sul circuito di Vals-les-Bains: *1. Poulidor Km 20 in 28'26" alla media oraria di Km 42,304; 2. Anquetil a 7" 3. Rudi Altig a 29"; 4. Wolfshohl a 33"; 5. Simpson a 40"; 6. Errandonea s.t.; 7. Karstens s.t.*

8. Gomez del Moral a 46"; 9. Aimar a 47"; 10. Gabica a 49"; 11. Janssen a 57"; 35. De Rosso a 1'46"; 36. Bitossi a 1'47"; 38. Mugnaini a 2'03"; 39. De Pra a 2'16".

Classifica generale:

1. *Kunde, 78 ore 37'11"*
2. *Janssen a 32"*
3. *Aimar a 58"*
4. *Mugnaini a 1'16"*
5. *Lebaube a 1'28"*
6. *De Rosso a 2'39"*
7. *Delisle a 2'46"*
8. *Momene a 3'07"*
9. *De Pra a 3'33"*
10. *Haast a 4'37"*
11. *Altig a 5'03"*
13. *Poulidor a 5'44"*
14. *Anquetil a 5'49"*
34. *Jimenez a 18'22"*
40. *Bitossi a 19'15".*

Successo di Benfatto nel Tour dell'Avvenire

Il dilettante italiano ha staccato di 3" l'inglese Harrison sul traguardo della quarta tappa, a Vals-les-Bains

Vals-les-Bains, 5 luglio.

Prima vittoria individuale italiana (con Benfatto) oggi al Tour dell'Avvenire, dopo quella a squadre della prima frazione, non valida però per la classifica. Dopo avere impresso alla tappa di 144 chilometri una andatura sostenuta, e dopo avere respinto numerosi attacchi, gli azzurri si sono inseriti nella fuga decisiva con Benfatto ed hanno controllato l'inseguimento alle spalle del battistrada con Favaro.

Benfatto, nell'ultimo tratto in salita, ha selezionato via via il gruppetto dei fuggitivi assicurandosi il successo.

Ordine d'arrivo della quarta tappa del Tour dell'Avvenire, Montpellier - Vals-les-Bains, di km 144: 1. Benfatto in 3 ore 30'19"; 2. Harrison (G.B.) a 3"; 3. Van Neste (Bel.) s.t.; 4. Lopez-Carril (Sp.) s.t.; 5. Hill (G.B.) s.t.; 6. Favaro (It.) a 7"; 7. Urbanovite (Urss) s.t.; 8. Wenzel (Cec.) s.t.; 9. Perera (Sp.) s.t.; 10. Bilic (Jug.).

Classifica generale: 1. Hill (G.B.) in 15 ore 34'28"; 2. Baugels (Ol.) a 56"; 3. Dolman (id.) a 1'13"; 4. Stevens (id.) a 1'17"; 5. ex-aequo: Denti (It.) e Desvages (Fr.) a 1'43"; 7. Dochijakov (Urss) a 1'50"; 8. Benfatto a 2'30"; 9. Harrison (G.B.) a 2'33"; 10. Urbanovite (Urss) a 2'42"; 11. ex-aequo: Damel (Pol.), Dalla Bona e Brunetti a 4'16".

Benfatto sul traguardo

I cileni sono già a Londra per i mondiali di calcio

Londra, 5 luglio.

Alle sette squadre partecipanti alla Coppa del Mondo, presenti già ieri in Inghilterra (Corea del Nord, Francia, Messico, Uruguay, Argentina, Ungheria e Bulgaria) si è aggiunto il Cile, giunto da Copenaghen con due giorni di anticipo sul previsto. Domani dovrebbero arrivare a Londra i russi e gli inglesi, che hanno portato a termine la loro *tournée* europea. Giovedì come noto sono attesi l'Italia e il Brasile.

I cileni sono stati accolti dagli inglesi con curiosità. La stampa britannica ha abbondantemente ricordato gli incidenti di cui furono protagonisti con gli italiani nel '62. Gli «azzurri», considerati da tutti tra i favoriti alla conquista della Coppa, vengono chiamati «teste calde». Un giornale ha scritto che il loro *match* iniziale, proprio contro il Cile, servirà da banco di prova per la correttezza o meno del comportamento in campo di tutti gli atleti del torneo.

Severe punizioni in vista per 4 atleti del Novara?

Novara, 5 luglio.

Tutti e quattro i giocatori del Novara accusati di aver partecipato abusivamente a un torneo notturno di calcio nel Bergamasco si proclamano innocenti. Si tratta degli attaccanti Peroni, Cei, Milanesi e Bramati.

Secondo l'organizzatore Pavesi, i quattro avrebbero partecipato al torneo notturno sotto falso nome, ingaggiati per 25 mila lire a partita. I quattro giocatori, attualmente in ritiro, sono stati convocati urgentemente in sede, con telegramma, per domani. Ma già oggi, telefonicamente, tre di essi hanno fatto sapere che non è vero niente. Buon per loro, poichè, se venisse accertato il contrario, oltre a una forte multa da parte della società rischiano la squalifica della Lega.

CRONACHE DELLO SPORT

Chiuso ieri a mezzanotte il «mercato» del calcio

Nestor Combin al Torino Amarildo resta al Milan

Il centravanti della nazionale francese ceduto dal Varese ai granata in prestito - Anche Volpato al Torino - La Juventus non è riuscita ad ottenere Amarildo - Benitez e Manfredini al Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 luglio.

Si è chiuso a mezzanotte il «mercato» più lungo (44 giorni di trattative) e più sconcertante delle ultime stagioni calcistiche. Soltanto il campionato dirà se gli acquisti e le cessioni avvenuti durante questi quarantaquattro giorni sono stati più o meno indovinati. Comunque è opinione generale che i saloni del «Gallia» savranno nuovamente gremiti a novembre, in occasione della riapertura delle liste perché troppe sono le società che si sono dichiarate insoddisfatte dell'andamento della campagna.

La Juventus ha effettuato l'ultimo tentativo per ottenere Amarildo, offrendo in cambio Del Sol, Vastola e 100 milioni. Vastola lo avrebbe avuto dal Bologna, con un scongiaglio di 120 milioni, cedendo Bercellino I alla società rossoblù. Ma il Milan non ha accettato, come ha risposto di no al Torino che pare avesse sul giocatore un diritto di prelazione.

Il Torino, nell'intento di rafforzare l'attacco, ha allora intavolato trattative con il Varese, conducendole in porto abbastanza rapidamente. La società granata ha preso il centravanti Combin, l'ex bianconero attualmente in Inghilterra con la nazionale francese per i mondiali, in prestito con diritto di riscatto e la mezz'ala Volpato in comproprietà.

Il ritorno di Combin a Torino, dopo la scialba prova fornita nella Juventus, offrirà certamente lo spunto a polemiche e a discussioni. Ma Rocco è stato categorico nelle sue dichiarazioni. «Se Combin nella nazionale francese, che si è laureata per i "mondiali" figura sempre fra i migliori, vuol dire che vedo perché non debba sfondare nelle file granata» ha detto l'allenatore del Torino. Rocco ha manifestato la sua soddisfazione per l'acquisto di Volpato, che è un autentico jolly dell'attacco, sapendo giocare sia come interno sia come ala.

Il Torino, inoltre, ha ceduto Gualtieri all'Alessandria; la società grigia, a sua volta, ha acquistato Magistrelli dall'Atalanta.

Il Napoli ha cercato invano di assicurarsi Barison (per il quale ha offerto 220 milioni), Amarildo e Riva. Per l'ala sinistra del Cagliari, Fiore ha offerto Vastola, valutato 140 milioni, Stenti, che il Napoli era disposto a riprendere a fine campionato, versando 150 milioni alla società sarda, e il pagamento di Tiberi e di Reginato che erano costati 125 milioni. Complessivamente Riva sarebbe stato pagato 415 milioni. Ma i dirigenti del Cagliari hanno tergiversato e quando hanno accettato di metterai al tavolo per trattare era già scaduto il termine concesso a Fiore per poter disporre di Vastola.

L'Inter ha ceduto Malatrasi al Lecco. Il trasferimento ha fatto rumore giacché Malatrasi era sempre stato considerato elemento intoccabile da Helenio Herrera. Ma Moratti, avendo acquistato Soldo dal Varese (in cambio del quale ha dato Della Giovanna e milioni) ha accontentato il Lecco cedendogli Malatrasi. Picchi avrà in Soldo la sua riserva. Inoltre l'Inter ha ceduto Manfredini al Venezia e ha dato in prestito al Varese i giovani Borghi, Cresci e Villa. La Roma a sua volta ha ceduto Benitez al Venezia per 50 milioni.

La Sampdoria ha preso in comproprietà Tentorio dal Bologna, Rigato dal Lecco e ha ceduto Pienti alla Reggiana. Il Bologna ha ceduto Pavinato al Mantova e Cimpiel al Catanzaro. Il Brescia ha acquistato D'Alessi dal Venezia dando in cambio Beretta e 95 milioni mentre ha ceduto Vaini, Maestri, Brayda e Prestini al Pisa.

Paolo Ferrario, l'ex goleador del Milan attualmente tesserato per il Varese e da questa società ceduto in comproprietà alla Salernitana, si è opposto categoricamente al trasferimento. I dirigenti della Salernitana, per tutta reazione, hanno annullato i contratti stipulati con il Varese che aveva ceduto anche i terzini Marcolini e Viganò e l'ala Vetrano.

Da rilevare, infine, che il Savona ha acquistato il terzino della Juventus Fochesato, il quale la scorsa stagione ha giocato nelle file della Spal.

All'ultima ora, a mezza notte, il Milan ha acquistato dal Lecco il centravanti Innocenti per 150 milioni. Il portiere Patrignani è passato dalla Spal all'Alessandria. Sfumati definitivamente i trasferimenti di Pascutti all'Inter e di Riva al Bologna.

Giorgio Bellani

I trasferimenti più importanti

Acquisti	Cessioni
ATALANTA	
PELAGALLI (mediano) dal Milan.	PIZZABALLA (portiere) alla Roma.
CELLA (mediano) dal Catania.	ANQUILLETTI (terzino) al Milan.
	MEREGHETTI (mezz'ala) alla Lazio.
BOLOGNA	
ARDIZZON (terzino) dalla Roma.	MICELLI (terzino) al Napoli.
BRESCIA	
TROIA (centravanti) dal Palermo.	BIANCHI (mediano) al Napoli.
CASATI (terzino) dalla Juventus.	DE PAOLI (centravanti) alla Juventus.
MAZZIA (mediano) dalla Juventus.	
CUDICINI (portiere) dalla Roma.	
D'ALESSI (mezz'ala) dal Venezia.	
CAGLIARI	
TIBERI (mediano) dal Vicenza.	CAPPELLARO (centravanti) al Genoa.
FIORENTINA	
Molti giovani di formazioni minori.	MORRONE (ala) alla Lazio.
	MARCHESI (mediano) alla Lazio.
	CASTELLETTI (terzino) alla Lazio.
	BARTU' (mezz'ala) alla Lazio.
FOGGIA	
TRAPPEDINI (centravanti) dalla Juventus.	FAVALLI (ala) alla Juventus.
INTER	
VINICIO (centravanti) dal Vicenza.	PEIRO' (ala) alla Roma.
GOVERNATO (mediano) dalla Lazio.	GORI (centravanti) al Vicenza.
SOLDO (mediano) dal Varese.	MANFREDINI (centravanti) al Venezia.
	MALATRASI (terzino) al Lecco.
JUVENTUS	
DE PAOLI (centravanti) dal Brescia.	TRAPPEDINI (centravanti) al Foggia.
FAVALLI (ala) dal Foggia.	DELL'OMODARME (ala) alla Spal.
SACCO (mediano) ritorno dalla Lazio.	DA COSTA (mezz'ala) al Verona.
ZIGONI (centravanti) ritorno dal Genoa.	CASATI (terzino) al Brescia.
	MAZZIA (mediano) al Brescia.
	BERCELLINO II (centravanti) al Palermo.
LAZIO	
MORRONE (ala) dalla Fiorentina.	CICCOLO (ala) al Vicenza.
MEREGHETTI (mezz'ala) dall'Atalanta.	GOVERNATO (mediano) all'Inter.
MARCHESI (mediano) dalla Fiorentina.	SACCO (mediano) ritorno alla Juventus.
CASTELLETTI (terzino) dalla Fiorentina.	
BARTU' (mezz'ala) dalla Fiorentina.	
LECCO	
ANGELILLO (mezz'ala) dal Milan.	
BALZARINI (portiere) dal Milan.	
MALATRASI (terzino) dall'Inter.	
MANTOVA	
SPELTA (ala) dal Potenza.	PELLIZZARO (ala) alla Roma.
MILAN	
ROSATO (mediano) dal Torino.	ANGELILLO (mezz'ala) al Lecco.
ANQUILLETTI (terzino) dall'Atalanta.	TREBBI (terzino) al Torino.
INNOCENTI (centravanti) dalla Spal, attraverso il Lecco.	MALDINI (mediano) al Torino.
	PELAGALLI (mediano) all'Atalanta.
NAPOLI	
ORLANDO (ala) dal Torino.	
BIANCHI (mediano) dal Brescia.	
MICELLI (terzino) dal Bologna.	
ROMA	
PIZZABALLA (portiere) dall'Atalanta.	ARDIZZON (terzino) al Bologna.
COLAUSIG (ala) dal Vicenza.	CUDICINI (portiere) al Brescia.
PEIRO' (ala) dall'Inter.	TOMASIN (terzino) alla Spal.
PELLIZZARO (ala) dal Mantova.	BENAGLIA (mediano) al Vicenza.
OSSOLA (mediano) dal Varese.	BENITEZ (mediano) al Venezia.
OLIVIERI (terzino) dalla Spal.	
SPAL	
DELL'OMODARME (ala) dalla Juventus.	OLIVIERI (terzino) alla Roma.
TOMASIN (terzino) dalla Roma.	INNOCENTI (centravanti) al Milan.
TORINO	
FACCHIN (ala) dal Catania.	ORLANDO (ala) al Napoli.
BATTOLO (portiere) dalla Sampdoria.	ROSATO (mediano) al Milan.
TREBBI (terzino) dal Milan.	FERRETTI (mediano) all'Alessandria.
MALDINI (mediano) dal Milan.	ALBRIGI (ala) al Catania.
COMBIN (centravanti) dal Varese.	TENEGGI (terzino) al Catania.
VOLPATO (mezz'ala) dal Varese.	
VENEZIA	
BENITEZ (mediano) dalla Roma.	D'ALESSI (mezz'ala) al Brescia.
MANFREDINI (centravanti) dall'Inter.	
VICENZA	
CICCOLO (ala) dalla Lazio.	VINICIO (centravanti) all'Inter.
GORI (centravanti) dall'Inter.	TIBERI (mediano) al Cagliari.
BENAGLIA (mediano) dalla Roma.	COLAUSIG (ala) alla Roma.

Il Genoa vuole ridurre i «poteri» di Gipo Viani

Genova, 5 luglio.

Negli ambienti sportivi cittadini si afferma che il Genoa starebbe per ridurre i poteri di Viani, date le condizioni di salute del tecnico e forse dati anche i magri risultati del campionato testé concluso. Viani aveva infatti garantito la promozione della squadra e aveva fornito al Genoa una rosa di una ventina di giocatori senza risultato alcuno.

Per il momento Viani, al quale il contratto col Genoa è scaduto il 30 giugno scorso, avrebbe soltanto l'incarico di curare la cessione dei numerosi giocatori che il Genoa ha in soprannumero.

Non si sa ancora se al prossimo campionato Viani conserverà la direzione tecnico-sportiva della squadra.

Il Genoa non ha ancora fissato il posto di ritiro pre-campionato, mentre ha già stabilito due date per le prime partite di agosto e settembre: il 28 agosto ospiterà il Milan e il 4 settembre giocherà a Marassi, contro la Sampdoria, la prima eliminatoria della Coppa Italia.

Per la «Coppa Rimet» precauzioni antifurto

Londra, 5 luglio.

La Coppa Rimet, il trofeo in palio ai «mondiali» di calcio, non figurerà tra i trenta trofei sportivi destinati ad essere esposti prossimamente nel museo di Sheffield, nello Yorkshire. La Fifa intende evitare che la coppa possa essere rubata una seconda volta e, prudentemente, ha rifiutato di prestarla.

Gli azzurri in campo a Copenaghen oggi contro una selezione danese

L'incontro servirà a completare la preparazione in vista dei campionati mondiali di calcio che avranno inizio lunedì in Inghilterra
La situazione dei giocatori della Danimarca, tutti dilettanti - Tranquilli i nostri atleti in attesa delle partite della Coppa Rimet

[Dal nostro inviato speciale]

Copenaghen, 5 luglio.

Geograficamente parlando, la distanza che intercorre tra l'Italia e la Danimarca non è poi troppo grande. Al giorno d'oggi si può raggiungere Copenaghen da Milano molto comodamente in un'ora e cinquanta minuti di volo. Sono le abitudini di vivere dei due popoli che sono piuttosto diverse nell'un caso dall'altro. Nel senso calcistico del termine, per esempio, gli italiani ed i danesi vivono come ai due estremi opposti d'uno stesso emisfero. Da noi, perché un giocatore voglia tirare dei calci secondo certe regole e secondo le consuetudini del momento, bisogna pagarlo più d'un direttore di banca, a base di tariffe cioè che hanno per unità di misura i milioni a decine. Qui in Danimarca il giocatore invece, anche quando assurge agli onori della squadra nazionale, non viene ricompensato col becco d'un quattrino. Al contrario, per poter giocare, egli deve pagare alla società che lo assume una determinata quota mensile.

Questo spiega perché il calciatore danese sia un genere di così facile esportazione al giorno d'oggi. In Italia ne abbiamo avuti parecchi, e se attualmente il loro numero è ridottissimo, il fatto è dovuto alle restrizioni nostre e non da altro. Ora ve ne sono, di giocatori, in Germania, in Olanda, in Belgio, in Francia, un po' dappertutto. E nella sola Scozia ve ne sono giocatori della Danimarca fra i migliori. Tanto da poter formare, se si volesse, nella Scozia stessa, un'abbondante squadra nazionale.

Questo spiega perché la Danimarca non possa in questo periodo venir considerata come uno dei Paesi nei quali il gioco del calcio abbia raggiunto una levatura tecnica eccelsa. Vi si gioca molto, ecco tutto, e i calciatori di talento vi sorgono per via naturale, come i fiori in un giardino. E se essi vogliono fare strada o in qualche modo guadagnare dei soldi, sono costretti ad andarsene senz'altro all'estero. Si tratta di gente intelligente, disciplinata, rispettosa, che sa fare molto bene il dovere proprio. Basta pensare al buon ricordo che hanno lasciato di sé nelle squadre i diversi Hansen, Nielsen, Sorensen, Praest, Pilmark. Attualmente, per citare un esempio, i figli di John Hansen e di Karl Hansen giocano e si distinguono nella compagine nazionale giovanile danese che incontra gli altri Paesi scandinavi.

Domenica scorsa la federazione danese, per contrapporre una formazione a quell'undici dell'Inghilterra che aspira a vincere in casa propria il prossimo campionato del mondo, ha dovuto allineare sette ragazzi della categoria dei «sotto i 23 anni», tre esordienti e un solo elemento anziano. Questa volta, per far fronte ai giovanissimi azzurri, metterà in campo cinque degli elementi che hanno militato contro gl'inglesi, qualche altro esordiente, assieme a diversi uomini che una certa esperienza già la posseggono.

Se la nuova compagine che porta il nome d'una combinazione fra le diverse società di Copenaghen — una «Alleanza», come volentieri le definiscono quassù — riuscirà a riprodurre il grado di forma sfoderato domenica contro i britannici, la partita sarà bella, vivace e interessante, se ne può stare certi. Simpatica, cioè priva di falli, di violenza e in genere di brutalità, essa lo sarà senza altro. Il pubblico danese poi è uno dei più corretti che si possa augurare ed immaginare. Sostiene, com'è naturale, i rappresentanti dei propri colori. Ma non dà prova di nessun fanatismo. Non urla, non impreca, non insulta. Il suo aiuto ai propri beniamini lo esprime con un ritmico batter di mani che pare quasi non avere un indirizzo determinato. Domenica, due dei giocatori inglesi hanno fatto ricorso a certe scorrettezze di gioco veramente riprovevoli, tanto da venire severamente richiamati all'ordine dall'arbitro. Il pubblico non ha reagito, non è esploso affatto in escandescenze notevoli.

La formazione in cui scenderanno in campo le due squadre viene annunciata a parte. Gl'italiani allineeranno una squadra che si può schiettamente considerare come una delle migliori possibili in questo momento. Mancherà Bulgarelli, che ancora soffre dei postumi di una lesione riportata l'altro giorno a Firenze contro il Messico. Ma gli accordi intervenuti con i dirigenti danesi offrono la possibilità di cambiare nel corso della partita, oltre al portiere, altri quattro uomini. I nostri giocatori, nella seduta di preparazione tenutasi stamane su un campicello lontano più di quaranta chilometri dalla capitale, sono apparsi scioltì, freschi, distesi. Di nervosismo la squadra non reca più nemmeno la minima traccia. L'ambiente nel quale sono confinati, a breve distanza dal castello che Shakespeare rese celebre, pare fatto apposta per indurre alla calma ed alla riflessione. L'incontro di preparazione di domani dovrebbe essere uno dei migliori che si possano desiderare.

Vittorio Pozzo

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Perani, Lodetti, Mazzola, Rivera, Pascutti.

K.B.U.: Nielsen; Larsen, Worbye; Petersen, Hellbrandt, Möller; Laudrup, Olsen, Klint, Sondergaard, Machon.

Il portiere azzurro Anzolin allenato da Valcareggi a Copenaghen (Telefoto)

Il suo juventino a Torino

Favalli: «Con De Paoli renderò molto di più»

Erminio Favalli, la nuova ala destra della Juventus, si è presentato ieri ai dirigenti della società bianconera intrattenendosi a colloquio con il presidente Catella, che gli ha dato il benvenuto.

Intervistato nella sede juventina, Favalli ha parlato dei suoi progetti, delle sue speranze, e si è dichiarato «felice per il trasferimento alla Juventus». Ed ha aggiunto: «A Foggia si parlava da tempo di un interessamento dei "club" juventino nei miei confronti, ma non credevo che una simile eventualità potesse realizzarsi. Invece...».

Favalli il 28 gennaio ha compiuto 22 anni. E' cresciuto nella Cremonese che, nella stagione '64-'65, lo ha ceduto all'Inter. Il Foggia lo ha acquistato l'anno scorso per una cifra irrisoria per sostituire il fratello Armando, perito tragicamente in un incidente automobilistico.

Nell'ultimo torneo il nerobianconero ha segnato una sola rete: «Nel Foggia, tutto schierato in difesa nel tentativo di salvarsi, non era possibile — ha detto — fare meglio. All'attacco, come "punte" giocavano Nocera ed io. Un goal solo all'attivo non è il mio vero standard». Nella Juventus l'attaccante spera di rendere al massimo delle proprie possibilità: «Avrò De Paoli al mio fianco. Gigi militava nel Brescia con mio fratello. Ho già giocato con l'ex bresciana in nazionale B a Lussemburgo: è un ottimo centravanti».

Anche Zigoni, rientrato dalla comproprietà con il Genoa, era ieri a Torino: in questi giorni sta facendo la spola con il Veneto per questioni inerenti il servizio militare.

Lunga visita di John Hansen ai calciatori italiani

Bulgarelli rimarrà a riposo Cronaca registrata alla tv

Lodetti mezz'ala destra - La gara comincerà alle ore 20 e sarà trasmessa alle 22

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 5 luglio.

I ventiquattro componenti la rappresentativa italiana di calcio si sono allenati questa mattina al completo sul campo comunale di Frederiksberg. Novanta minuti comprendenti atletica, qualche palleggio e una partita di dodici contro dodici durata solamente un quarto d'ora. Nei ruoli abituali erano rimasti soltanto Pizzaballa, nella porta del blu, e Anzolin, in quella del bianchi, mentre il portiere titolare Albertosi funzionava da attaccante nella compagine bianca. «Nonostante questo rinforzo — ha detto spiritosamente Rivera — abbiamo battuto i blu per 3 a 0».

Le reti sono state segnate da Bulgarelli, Mazzola e Burgnich. Tutti e tre questi giocatori, come è noto, si trovano sotto cura per colpi alla gamba o alla caviglia. Hanno dimostrato con i fatti di essere a posto. Bulgarelli, però, non giocherà domani. Fabbri ha dichiarato che l'attaccante soffre di un male di natura muscolare. Per essere completamente sicuro della guarigione lo lascerà ancora a riposo e lo sostituirà con Lodetti.

La novità per domani sera è rappresentata dalla conferma di Fogli come mediano sinistro e dallo spostamento di Lodetti alla mezz'ala appunto in sostituzione di Bulgarelli. Per il primo si tratta di una nuova prova di ambientamento; per il secondo di un collaudo prolungato. Lodetti sarà utilizzato infatti in entrambi i tempi. Dovrà dimostrare di essere del tutto guarito dopo il lontano incidente dell'aprile scorso.

Dato il carattere molto amichevole della contesa, saranno ammesse cinque sostituzioni, cioè quelle di quattro giocatori più il portiere. «So già quali cambiamenti apporterò alla formazione nella ripresa — ha detto ancora il c. t. Fabbri —, ma non li comunico. Non vorrei creare malumori qualora le vicenda del gioco dovessero obbligarmi a variare il prolgramma». E' evidente però che Meroni giocherà un tempo, forse al posto di Mazzola, se il centravanti dovesse sentire qualche dolore alla caviglia, oppure in sostituzione dell'ala Perani. Anche Burgnich al minimo risentimento al piede lascerà il campo.

Fabbri ha affermato infine che il vero e proprio collaudo della squadra avrà luogo venerdì o sabato prossimi a Durham, nella località dove gli azzurri saranno radunati in ritiro durante il periodo delle tre partite contro Cile, Russia e Corea del Nord. Quella di venerdì o sabato sarà l'autentica prova generale, e verrà tenuta in gran segreto, senza la presenza di alcun estraneo, ad eccezione dei giornalisti italiani.

Per quanto riguarda l'incontro di domani, è confermato tra i danesi lo schieramento annunciato ieri, con una unica variante. Andersen, l'ex-ragazzo prodigio di Copenaghen, non può venire utilizzato causa un male al ginocchio. A centravanti sarà spostato Klint, mentre all'ala destra entrerà Olsen. I nazionali di Danimarca salgono pertanto a cinque, poiché Olsen ha pure fatto parte della massima rappresentativa danese insieme al portiere Nielsen, ai due laterali Petersen e Möller e alla mezz'ala sinistra Sondergaard. Il migliore di tutti dovrebbe però essere il giovane Laudrup, che appartiene a una squadra di serie B, ma viene considerato uno dei più promettenti calciatori di Danimarca.

Così ha dichiarato John Hansen, l'ex-juventino, che insieme al suo compagno del tandem bianconero Praest ha fatto oggi una lunga visita agli italiani. John Hansen, sia detto per inciso, ha un figlio di 17 anni, Henning, che fa parte della nazionale giovanile danese. Henning indossa la maglia n. 10, come il padre, e come mezz'ala destra ha al suo fianco il figlio di Karl Aage Hansen, Fleming. Si riforma così il tandem di Hansen-Hansen, che giocò già nella Juventus oltre una decina di anni or sono.

Tornando all'incontro di domani, esso verrà trasmesso per televisione soltanto in ripresa differita (e forse non completamente) alle 22 circa nella rubrica «Mercoledì sport» sul primo canale. Questo solamente per motivi tecnici. I rapporti tesi, causati da una trasmissione di «Sprint» non gradita alla Federazione e alla Lega, non entrano in questo campo. La «tensione» fra la Rai-tv e le autorità calcistiche fa sì che della Nazionale non verranno concesse riprese televisive degli allenamenti e dichiarazioni dei giocatori o dei dirigenti. Tutte le partite dell'Italia in Inghilterra verranno logicamente trasmesse.

Sempre a proposito di radio, è curioso osservare che Leonidas, il centravanti della Nazionale brasiliana del 1938, che attualmente lavora per una emittente di San Paolo, farà il radiocronista proprio qui a Copenaghen. Egli seguirà gli azzurri sia in questa partita sia in quelle successive disputate in Inghilterra ai mondiali. Questo perché il Pelé del 1938 ritiene che la nostra squadra è una delle favorite per la conquista della Coppa Rimet. La partita inizierà alle 19 ora locale, corrispondenti alle 20 ora italiana.

Paolo Bertoldi

Ron Clarke ha migliorato a Stoccolma il primato mondiale dei 5 mila metri

L'australiano ha corso in 13'16"6 - Keino deteneva il record con 13'24"2

Stoccolma, 5 luglio.

L'australiano Ron Clarke ha stabilito questa sera due primati mondiali a Stoccolma correndo i 5 mila metri in 13'16"6 e passando alle tre miglia in 12'50"4.

Il precedente primato dei 5 mila metri era in possesso dell'atleta del Kenya Kipchoge Keino che aveva corso la distanza in 13'24"2. Quello delle tre miglia apparteneva allo stesso Clarke con 12'52"4.

Il formidabile atleta australiano si era preparato una tabella di marcia che prevedeva un tempo finale di 13'22" ma il mezzofondista tedesco Bodo Tummler che gli ha fatto l'andatura per 2500 metri ha tenuto un ritmo notevolissimo.

Clarke che aveva caduto nel finale, ha compiuto un ultimo giro ad un ritmo eccezionale riguadagnando secondi e concludendo con un tempo di grande rilievo. Circa 10 mila persone hanno assistito alla realizzazione del record.

Ron Clarke, nuovo primatista dei 5000 m. a Stoccolma

ESTATE 1966 A
SANREMO
Ogni giorno una manifestazione...
MUSICA LEGGERA (10 luglio Gianni Morandi; 16-17 luglio «Stasera shake!»; 23-24 luglio Mina; 11-13 agosto «Ribalta per i festival»).
STAGIONE LIRICA (28 e 31 luglio «Aida»; 30 luglio e 2 agosto «Rigoletto»; 4 e 6 agosto «Bohème»).
MUSICA - BALLETTI - MINI A BUSSANA VECCHIA (5-10 agosto).
CONCERTI DELL'ORCHESTRA SINFONICA
CACCIA AL TESORO AUTOMOBILISTICA (1°-8 agosto).
TORNEO INTERNAZ. DI PALLANUOTO (3-4 agosto).
TORNEO NAZIONALE DI TENNIS 2ª e 3ª categoria (8-14 agosto).
RIUNIONE INTERNAZIONALE DI PUGILATO (17 agosto: Del Papa - Caldarwood per il titolo europeo dei medio-massimi).
TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO PER RAGAZZI (19-27 agosto).
GIORNATA BRIDGISTICA DEL VILLEGGIANTE (20 agosto).
REGATE VELICHE, GARE MOTONAUTICHE E DI CANOTTAGGIO.
SALONE DELL'ARREDAMENTO (23 luglio - 18 agosto).
INCONTRI ITALIANI DI MODA MASCHILE (4-6 settembre).
SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO (15-30 settembre).
XV FESTIVAL DELLA MODA MASCHILE (23-25 settembre).
Golf - Tennis - Tiro a volo
Equitazione - Sci nautico - Yachting
CASINO MUNICIPALE
9 luglio gala di apertura del Roof Garden con la partecipazione di Milva - Dal 10 luglio serate danzanti, due orchestre, attrazioni; ogni mercoledì serata di gala con «vedettes» internazionali.
Dal 29 luglio al 28 agosto
Gare settimanali di «Chemin de fer»
Premi finali un appartamento a Sanremo, una Lancia Flavia, soggiorni a Sanremo; premi settimanali in monete d'oro.
INFORMAZIONI: UFFICIO TURISMO COMUNE DI SANREMO - TEL. 88.132

D'accordo Cgil, Cisl e Uil

I metalmeccanici decidono altri 3 giorni di sciopero

Le astensioni saranno effettuate entro il 20 luglio con date e modalità stabilite provincia per provincia - La Uil, pur partecipando alle agitazioni, si riserva di compiere «ogni passo utile alla ripresa delle trattative»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm) hanno deciso oggi di proseguire gli scioperi fino al 20 luglio. Al termine di una riunione, durante la quale i dirigenti della Uilm hanno comunicato la loro decisione di aderire alle agitazioni in mancanza di fatti nuovi per il rinnovo contrattuale, il programma di azione è stato così definito:

1) continuazione della sospensione del lavoro straordinario dopo l'orario contrattuale;

2) dal 6 al 20 luglio, effettuazione in tutte le aziende, sia private che a partecipazione statale, di scioperi articolati della durata complessiva di 24 ore (tre giorni di lavoro), secondo le disposizioni che saranno emanate dai sindacati provinciali;

3) nel settore siderurgico, le astensioni saranno concentrate nei giorni 18, 19 e 20 luglio.

Nuove decisioni per l'ulteriore sviluppo delle manifestazioni saranno prese e rese note entro il 20 luglio.

Pur partecipando all'attuazione del programma di scioperi, la Uilm si è riservata — ha precisato il segretario generale Corti — piena libertà di azione per compiere tutti i passi che, a suo giudizio, risultino utili per una ripresa delle trattative, sia attraverso l'intesa con gli altri sindacati, sia con gli opportuni contatti con le controparti, sia mediante un auspicabile intervento governativo.

«*Soltanto superando le difficoltà che si frappongono alla ripresa dei negoziati* — ha proseguito Corti — *è possibile soddisfare le esigenze dei lavoratori di rinnovare il contratto tenendo conto delle loro richieste e dei sacrifici che la lotta è già costata*».

Secondo la Uilm, i tempi sono maturi per fare nuovi passi per riavvicinare le parti e riportarle al tavolo delle discussioni. L'interesse della collettività richiede il contenimento d'una controversia che investe direttamente o indirettamente gran parte dell'industria italiana: «*Il governo* — ha concluso il dirigente della Uilm — *non può ignorare questi problemi e gli stessi industriali non possono trincerarsi dietro posizioni più o meno dichiarate di resistenza che finiscono per ritorcersi anche a loro danno*».

Lo stesso auspicio per una «*soluzione tempestiva*» della vertenza è stato espresso dal segretario generale della Fim-Cisl, Macario, in una conferenza stampa in cui ha illustrato gli attuali termini del contrasto e delle prospettive per il suo superamento. Un punto d'intesa con gli imprenditori, ha dichiarato Macario, potrebbe essere trovato con una certa facilità sulla parte economica «*poiché non riteniamo che le richieste con contenuto economico immediato costituiscano il punto nodale della vertenza, il punto insuperabile per il raggiungimento dell'accordo*». Gli oneri causati dalle richieste normative con riflessi economici di una certa entità (qualifiche, orari, parità operai-impiegati) possono essere distribuiti nell'arco della durata del contratto in modo da consentire di utilizzare, ai fini del loro progressivo assorbimento nei costi, il miglioramento derivante sia dalla produttività interna delle aziende, sia dalle economie esterne.

Queste proposte, però, valgono — ha proseguito il sindacalista — per una soluzione «*tempestiva*»; ove la controversia continuasse aumentando i sacrifici già sostenuti dai lavoratori, il sindacato ne rivedrebbe i termini economici. Anche sulla parte strettamente normativa, non vi sarebbe — secondo Macario — «*una posizione di massimalistica intransigenza*» delle organizzazioni dei lavoratori. «*Noi chiediamo* — ha aggiunto — *solo una disponibilità di principio che fino ad oggi la controparte non ha dimostrato. Per la «quantità» delle richieste discuteremo e ci accorderemo nel corso del negoziato. Senza una sostanziale modificazione dell'atteggiamento della controparte, comunque, la ripresa del dialogo non è possibile né in sede sindacale, né con l'intervento ministeriale: il padronato metalmeccanico dovrebbe accogliere le rivendicazioni di carattere qualitativo e di principio che consentano di realizzare un ammodernamento sostanziale del sistema contrattuale e delle relazioni industriali*».

Per quanto riguarda le industrie a partecipazione statale, il sindacalista ha osservato che i sindacati «*non chiedono una lira di più di quanto richiesto alle aziende private, essendo anzi giunti a proporre di fare il contratto con l'Intersind, lasciando in bianco le cifre relative agli aumenti, per poi scrivervi quanto avremmo ottenuto dalla Confindustria*». Ha, quindi, lamentato che le aziende di Stato non abbiano una funzione «pilota» anche nel quadro del generale miglioramento dei rapporti sindacali.

Giancarlo Fossi

Iniziato lo sciopero dei lavoratori edili

L'astensione terminerà domani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

(*s. f.*) Si è iniziato stamane uno sciopero di 72 ore nell'industria edile; un altro ne è previsto per i giorni 14, 15 e 16 luglio, se prima non saranno riprese le trattative per il rinnovo contrattuale.

Il sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil sta predisponendo la annunciata astensione del personale di macchina e viaggiante delle F.S.; i sindacati di categoria della Cisl e della Uil hanno assunto un atteggiamento dissenziente, non condividendo i motivi che hanno indotto l'organizzazione d'estrema sinistra a ricorrere in questo momento all'azione.

Si è svolto oggi l'incontro fra le parti interessate al rinnovo del contratto dei chimici e dei chimici-farmaceutici. I sindacati hanno esposto le loro richieste che prevedono l'allineamento graduale dei trattamenti normativi tra operai ed impiegati, la realizzazione della settimana corta, il rafforzamento del sistema di contrattazione aziendale, il superamento delle zone salariali, la revisione delle attuali tabelle retributive.

Sono proseguiti i colloqui per il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri.

Un piano di scioperi articolati è stato deciso dai tipografi dei giornali e delle agenzie di stampa: esso dovrebbe avere inizio a partire da domani. Per due volte non dovrebbero uscire le testate dei giornali del mattino e del pomeriggio nelle città di Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze, Torino, Venezia, Napoli, Bari e Palermo; per una sola volta, nelle altre città.

Ergastolo in Germania Est a un ex medico nazista per esperimenti sugl'internati

Berlino, 5 luglio.

Il dr. Kurt Kreismeyer, ex medico di un campo di concentramento nazista, è stato condannato oggi all'ergastolo da un tribunale della Germania orientale, per aver compiuto esperimenti sugli internati del campo. Egli avrebbe iniettato bacilli della tubercolosi a numerosi adulti e a un gruppo di 20 ragazzi tra i 5 e i 12 anni. (a. p.)

Ecco il volto ideale (secondo le americane)

Questo disegno della pittrice Vivianne Woodard corrisponde all'ideale della bellezza di un volto di donna. Il ritratto è stato eseguito in base ai risultati di un referendum al quale hanno aderito 23 mila donne americane. Secondo le risposte un bel viso femminile dovrebbe avere le seguenti caratteristiche: gli occhi di Elizabeth Taylor, la bocca di Sophia Loren, la fronte di Virna Lisi, le sopracciglia di Lynda Johnson, i capelli di Carrol Baker ed il naso di Grace di Monaco (Tel. A.P.)

Forse domani sera la sentenza per Fenaroli, Ghiani ed Inzolia

Il P. G. ha chiesto la conferma dell'ergastolo ai primi due; 13 anni al terzo - I difensori invocano l'annullamento del verdetto e un terzo processo - Prevista una lunga riunione della Cassazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Giovedì, in serata la Cassazione pronuncerà la parola definitiva per Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia: si conferma delle loro condanne (ergastolo ai primi due, 13 anni al terzo) o annullamento della sentenza e terzo processo in Corte d'Assise d'appello.

Ieri è stato il turno del procuratore generale dott. Parlatore che ha sostenuto la tesi per cui debbono essere respinti i tre ricorsi; oggi hanno cominciato i difensori mettendo in rilievo quelli che, a loro dire, sarebbero le lacune e i difetti della sentenza.

La responsabilità di Carlo Inzolia, secondo i giudici della Corte d'Assise d'appello che lo ha condannato a 13 anni (in primo grado invece venne assolto per insufficienza di prove), si deduce dalle dichiarazioni di Egidio Sacchi, già segretario di Giovanni Fenaroli. I difensori del commerciante siciliano hanno sostenuto innanzitutto che queste dichiarazioni sono inattendibili e poi che ogni prova indiziata dai giudici non ha alcun fondamento logico.

Più complessa è stata la critica mossa da Nicola Madia alla sentenza nella parte relativa alla responsabilità di Raoul Ghiani. Il difensore ha sottolineato che non sono stati tenuti in considerazione quattro argomenti in particolare:

1) che l'assassino di Maria Martirano è stato «un delinquente eccezionale» e che, invece, Ghiani, secondo quanto hanno dichiarato i suoi conoscenti, è stato sempre un giovane dalla moralità ineccepibile;

2) che Ghiani non ebbe il tempo materiale la sera del delitto per imbarcarsi sull'aereo in partenza per Roma alle 19,25 perché uscì dal laboratorio dove lavorava soltanto alle 18,40 ed il percorso tra il centro di Milano e l'aeroporto della Malpensa non può essere compiuto in meno di 44 minuti senza calcolare eventuali ingorghi di traffico;

3) che la mattina successiva al delitto, il treno con cui sarebbe rientrato a Milano l'assassino di Maria Martirano arrivò, con notevole ritardo, verso le 11 e a quell'ora Ghiani era già da tempo al lavoro presso una banca per compiere delle riparazioni.

4) non è stato spiegato dai giudici come, dove e quando Fenaroli e Ghiani si incontrarono per concordare le modalità del delitto.

Domani, ultima giornata destinata alla discussione: interverranno i due difensori di Fenaroli avv. Malcangi e Soligo e il secondo difensore di Ghiani prof. De Marsico. Poi, giovedì la Cassazione si ritirerà in camera di consiglio per decidere: la riunione è prevista molto lunga.

g. g.

I «Beatles» insultati dal pubblico nelle Filippine perché hanno offeso la moglie del Presidente

Non si sono presentati a un ricevimento della «first lady» - La tournée conclusa fra i fischi

I «beatles» Ringo Starr, da sinistra, Lennon e Harrison si avviano, tra i fischi, verso l'aereo (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Manila, 5 luglio.

I quattro Beatles hanno concluso oggi nelle Filippine la tournée più ingloriosa della loro carriera. Sono partiti dall'aeroporto di Manila fra gli insulti della folla, che inalberava cartelli con su scritto: «Tornate in patria!», «Scarafaggi, andate all'inferno!», «Non vi vogliamo nel nostro paese!». Fino a pochi minuti prima erano stati bloccati dalle autorità, che hanno preteso una somma equivalente a undici milioni di lire di diritti fiscali e li hanno sottoposti ad una serie di minuziosi controlli.

All'origine della disavventura dei quattro cantanti inglesi sembra sia la colossale gaffe da loro commessa ieri, quando hanno ignorato l'invito della moglie del presidente della Repubblica, che li ha attesi invano per oltre un'ora a un ricevimento nel palazzo presidenziale, insieme con i tre figli e circa trecento invitati. La reazione del pubblico filippino si è fatta sentire subito. Allo spettacolo serale, nello stadio di Manila, si erano raccolte circa ottantamila persone. Hanno seguito l'esibizione dei quattro urlatori in un gelido silenzio.

Questa mattina tutti i giornali sono usciti con vistosi commenti contro l'ineducazione del quartetto: «L'unico pensiero confortante sulla visita dei "Beatles" è che durerà poco», scriveva il *Philippines Herald*». Poco dopo si apprendeva che i quattro cantanti erano bloccati nel loro albergo di Manila da un provvedimento dell'ufficio delle imposte. Non sarebbero potuti ripartire dalle Filippine fino a che non avessero versato al fisco tutte le percentuali a cui erano tenuti sui compensi percepiti nel paese. E così è avvenuto. L'aereo che doveva riportare i Beatles in patria è stato costretto ad attendere oltre tre quarti d'ora sulla pista di decollo, fino a che non sono state sbrigate tutte le formalità.

Dopo la partenza dei quattro l'ambasciata britannica a Manila ha emesso un comunicato in cui esprime il proprio rincrescimento per l'accaduto. La nota aggiunge che i Beatles hanno assicurato che non avevano inteso commettere alcuna scortesia verso la *first lady*.

n. s.

La nuova legge sulla caccia forse votata entro l'estate

Il testo del provvedimento è stato preparato dalla commissione Agricoltura - Quali sono le innovazioni previste

Roma, 5 luglio.

Nelle prossime settimane sarà approvata la legge per la disciplina dell'esercizio venatorio. Il testo del provvedimento è stato messo a punto questa sera da un comitato parlamentare ristretto nominato dalla Commissione agricoltura. Il presidente della commissione, on. Sedati, ha precisato che le nuove norme verranno messe all'ordine del giorno della commissione, in sede legislativa, «non appena sarà pervenuto il parere della Commissione Giustizia».

«*Mi auguro* — ha aggiunto Sedati — *che non sorgano difficoltà in sede di discussione e che la legge possa essere varata prima della chiusura estiva del Parlamento, onde soddisfare l'attesa dei cacciatori e di quanti sono appassionati dei problemi della natura: la nuova legge infatti vuole contemperare le esigenze dei cacciatori con quelle generali del Paese*».

Con le nuove disposizioni le licenze di caccia hanno la durata di sei anni e autorizzano l'esercizio venatorio in tutta Italia. La validità della licenza è subordinata al pagamento annuale della relativa tassa che si effettua mediante l'applicazione di speciali marche di concessione governativa.

Per l'ottenimento e l'uso della licenza di caccia, si deve dimostrare in ogni momento di avere in corso l'assicurazione per un capitale unico di responsabilità civile verso terzi pari ad un minimo di cinque milioni.

La caccia alla selvaggina stanziale protetta è consentita dalla seconda domenica di settembre al 1° gennaio, salvo alcune eccezioni: nella zona faunistica delle Alpi la caccia si chiude il 15 dicembre; la caccia alla coturnice è consentita dalla prima domenica di ottobre; la caccia al cinghiale e al maschio del cervo e del daino è consentita dal 1° novembre al 31 gennaio dell'anno successivo; la caccia al capriolo maschio si chiude il 1° novembre. La caccia alle altre specie e alla selvaggina migratoria è consentita dal 15 agosto al 1° gennaio; prosegue fino al 28 febbraio al fringuello, al germano e alla folaga e fino all'ultima domenica di marzo al colombaccio, colombella, storno, tordella, tordo bottaccio, tordo, sassello, cesena, pavoncella, falchi, cervi, cornacchie, gazza, ghiandaia ed altri palmipedi e trampolieri. L'uccellagione è consentita dal 15 agosto al 1° gennaio.

Ecco le tasse da pagare per le licenze di caccia e uccellagione (la tassa è annuale).

1) Licenza di caccia con uso di fucile ad un colpo 6000 lire; a due colpi 8000 lire; a più di due colpi 12.000 lire;

2) licenza di uccellagione fissa, 30.000 lire;

3) appostamento fisso 10.000 lire.

Le soprattasse di licenze di caccia e uccellagione sono così stabilite:

1) per ogni licenza di caccia con uso di fucile ad un colpo 1000 lire; con uso di fucile a non più di due colpi 1500 lire; con uso di fucile a più di due colpi 2000 lire;

2) per ogni licenza di barca a motore per uso di caccia col fucile sui fiumi 120.000 lire (oltre alla tassa per barca a motore di lire 30.000).

(Ag. Italia)

I biglietti da 500 lire validi fino al 30 settembre

Roma, 5 luglio.

(*or. ba.*) La penuria di monete da 500 lire ha costretto le autorità ad una misura eccezionale, quella di ripristinare il corso legale dei biglietti, scaduto il 30 giugno 1963 sino al 30 settembre prossimo.

L'inatteso «richiamo in servizio» del biglietto da 500 lire viene disposto con decreto del ministro del Tesoro Colombo, in data 4 luglio 1966, pubblicato stasera nella «*Gazzetta Ufficiale*». Nel decreto si precisa che rimane ferma la data del 31 dicembre 1966 per il rimborso dei biglietti presso le filiali della Banca d'Italia; scaduto questo termine i biglietti andranno prescritti a favore dell'erario statale. Questo significa che fra la cessazione del corso legale e la caduta in prescrizione trascorreranno stavolta appena tre mesi.

Vuol portare sul Cervino la sua figlia di otto anni

Un alpinista inglese - Le guide rifiutano di accompagnarlo

Aosta, 5 luglio.

(*t. v.*) Un alpinista inglese che vuole portare la sua figlia di otto anni sul Cervino, per la via normale svizzera, ha messo a rumore gli ambienti alpinistici di Zermatt. Il progetto del signor Stanley Potter di Manchester di effettuare l'ascensione assieme alla figlia Valeria è contrastato dalle guide che si sono rifiutate di accompagnarlo. Se riuscisse nel suo intento, non ancora accantonato dal signor Potter, Valeria sarebbe l'alpinista più giovane che abbia mai raggiunto o tentato di raggiungere la cima del Cervino.

A Zermatt non soltanto le guide considerano l'impresa una vera follia a causa del pericolo cui andrebbe incontro la bambina, ma anche i medici per il trauma psichico e fisico che ne ricaverebbe Valeria in ogni caso. «Lo sforzo senz'altro procurerebbe seri inconvenienti al suo cuore, e un ingrossamento del muscolo cardiaco», dicono. Una capanna Hoernly, posta a 3293 metri di altitudine, base della ascensione, alla vetta, ci sono quattro ore di duro cammino.

I francesi per le ferie abbandonano ogni anno oltre 150 mila cani e gatti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

(*t. m.*) Parecchie decine di cani e gatti vengono uccisi ogni giorno a Parigi dalla Società protettrice degli animali. Altrettanti muoiono nelle camere a gas. Si tratta di povere bestie che i proprietari hanno abbandonato al momento di partire per le ferie e che la polizia fa regolarmente randagie. Una parte viene trasportata al deposito comunale, vera e propria anticamera della morte; un'altra cinquantina è consegnata alla Società protettrice degli animali, che non può accoglierne di più data l'esiguità dei suoi locali. Ogni gabbia contiene tre o quattro bestie, e dopo alcuni giorni quelle che non è stato possibile restituire al padrone o che nessuno ha adottato vengono uccise con una puntura.

Il dramma si ripete ogni anno di quest'epoca. Fra luglio ed agosto, nella sola regione parigina, vengono abbandonati 5 mila cani e 9 mila gatti, in città o fuori. Non è raro le guide che si sono rifiutate di accompagnarlo. Se riuscisse nel suo intento, non ancora accantonato dal signor Potter, Valeria sarebbe l'alpinista più giovane che abbia mai raggiunto o tentato di raggiungere la cima del Cervino.

A Zermatt non soltanto le guide considerano l'impresa una vera follia a causa del pericolo cui andrebbe incontro la bambina, ma anche i medici per il trauma psichico e fisico che ne ricaverebbe Valeria in ogni caso. «Lo sforzo senz'altro procurerebbe seri inconvenienti al suo cuore, e un ingrossamento del muscolo cardiaco», dicono. Una capanna Hoernly, posta a 3293 metri di altitudine, base della ascensione, alla vetta, ci sono quattro ore di duro cammino.

Spararono per vendetta gli uccisori del parroco

Lo affermano gli inquirenti di Reggio Calabria - Il prete, di 36 anni, fu abbattuto in auto a raffiche di mitra - Il sacrestano ferito è piantonato in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 5 luglio.

Ancora nessuna traccia dei responsabili dell'uccisione di don Antonio Esposito, l'arciprete trentaseienne di Ciminà ucciso ieri mattina con 24 colpi di mitra, pistola e fucile in località Canaletto, sulla strada provinciale che da Cirella porta a Ciminà.

Il parroco, dopo aver celebrato una Messa nella chiesa di «Santa Maria Assunta» di Cirella — frazione del comune di Platì — stava ritornando a Ciminà, a bordo della sua «850» in compagnia del sacrestano Antonio Mediati di 35 anni, rimasto ferito in modo non grave. Il sacerdote, che era alla guida della vettura, aveva rallentato la corsa per abbordare una curva quando, da dietro una folta siepe di rovi, gli erano stati sparati contro vari colpi di fucile e pistola ed una raffica di mitra.

Per tutta la notte e la mattinata è continuata nella zona di Ciminà ed in varie altre località la battuta organizzata per rintracciare gli assassini. Stamane, nell'obitorio di Ciminà, è stata eseguita dal prof. Ortensi dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Messina l'esame del cadavere di don Esposito. Continua il piantonamento del sacrestano Mediati, il quale svolgeva anche le funzioni di organista nelle due chiese rette dal sacerdote. Il Mediati, che è ricoverato nell'ospedale di Locri, insiste nel dichiarare di non aver visto nessuno, essendosi disteso sui sedili anteriori dell'auto, dopo la prima raffica di mitra sparata contro l'arciprete.

Sembra che il Mediati non abbia neppure voluto fare alcuna dichiarazione sulla vita privata del parroco e sulle sue attività. Gli inquirenti escludono che il delitto sia stato compiuto per ragioni politiche. Essi sarebbero in possesso di elementi che avvalorerebbero due ipotesi: quella della vendetta di qualche mafioso che si considerava offeso nel suo onore e quella della vendetta per ragioni d'interesse. Il comportamento di don Esposito non sarebbe stato irreprensibile nei confronti di alcune parrocchiane e ciò avrebbe suscitato non poche lamentele da parte degli uomini.

c. l.

I libri del mondo

La massime espressioni del pensiero e della fantasia, le voci fondamentali della letteratura universale in volumi singoli presentati da scrittori e studiosi di fama.

In libreria
Cechov
RACCONTI E TEATRO
Con un saggio introduttivo di Thomas Mann
Un volume di pagine XXXII - 1360, Lire 3500
Per la prima volta in Italia e, a quanto ci consta, non solo in Italia, in un volume unico i racconti e il teatro di Cechov secondo la sistemazione definitiva che l'autore dette alla sua opera.

Due grandi successi della stessa collana:
Shakespeare
TUTTE LE OPERE
150° migliaio / 3500 lire
Dante
TUTTE LE OPERE
50° migliaio / 3000 lire
Sansoni

ridete con "IL PICCHIO"
Una Collana umoristica diretta da Carlo Silva, nuovissima, rapida, per le vacanze 1966, per le letture di fine settimana.
Per la prima volta in Italia, una periodicità settimanale, novità e classici dell'umorismo mondiale.
I VOLUMI DI QUESTO MESE:
C. SILVA - «La roulette russa»
J. K. JEROME - «Appunti di romanzo»
M. ALBERT - «La grande corsa»
P. G. WODEHOUSE - «Il castello di Blandings»
BIETTI nelle edicole e librerie L 350

CRONACHE DEI LIBRI

La vita dello scrittore splendidamente ricostruita da Henri Troyat

Tutti autobiografici i romanzi di Tolstoi

I grandi romanzi di Leone Tolstoi sono autobiografici anche più di quanto in genere si sappia; e non solo nel senso che ogni autore nell'opera ritrae se stesso, ma perché è possibile ritrovare, nelle vicende personali e familiari dello scrittore, il modello diretto di personaggi, fatti, situazioni. Questa ricerca, precisa e mai forzata, è uno dei temi più interessanti della monumentale biografia che Henri Troyat, accademico di Francia, ha dedicato a *Tolstoi* (editore Fayard).

Non è un saggio critico; è un ottimo libro, che ricostruisce la vita e l'itinerario psicologico e morale dello scrittore, e sommariamente lo inquadra nell'ambiente politico-culturale del tempo: tra la spietata autocrazia dello zar Nicola I e la «prova rivoluzionaria» del 1905, da Puskin a Gorki, è quello il gran secolo della letteratura russa. Biografo rigoroso e documentato, attento a nulla nell'opera la spiegazione e non la giustificazione dell'uomo Tolstoi, Troyat non idealizza il suo personaggio.

Mai gli perdona errori e contraddizioni. Quasi si accanisce a distruggere il mito tolstoiano, ricercando — sulla scorta dei *Diari*, delle lettere e di molte testimonianze, — i difetti, le colpe, le incongruenze dello scrittore: il contrasto mai sanato fra il prepotente egoismo e le ansie umanitarie, tra l'indomabile sensualità e le velleità ascetiche, tra i pregiudizi aristocratici e l'amore astratto e impaziente per il «buon popolo». Non tace le gravi responsabilità nella difficile vita coniugale e poi nella tragedia la moglie, i limiti della sua attività politica, i capricci e le suscettibilità che furono tempestose tutte le sue amicizie letterarie.

Ma proprio di questa ricerca impietosa, la figura di Tolstoi esce più vera, limpida e grande. Seguendone il cammino complesso e tormentoso, si avverte insieme la misura del suo genio e la straordinaria forza morale, che trasformò il giovin signore inquieto e vizioso nel «patriarca» di Jasnaia Poliana, apostolo appassionato della giustizia e della pace. Persino gli errori e le contraddizioni alla fine appaiono giustificati in una superiore coerenza: sono la materia prima della sua arte, si ritrovano nei suoi libri riscattati dalla poesia.

Il fondamento autobiografico è trasparente in molte delle opere minori — da *Infanzia, Adolescenza, Giovinezza*, con cui esordì, ai racconti sulle guerre nel Caucaso ed in Crimea, — o nelle prose «di battaglia». In queste, la derivazione è talvolta così diretta, immediata, da apparire cruda per i familiari, e impudica e imbarazzante una confessione pubblica. Nella *Sonata a Kreutzer*, denuncia del torbido erotismo che contamina anche il matrimonio e della peccaminosa potenza della musica Tolstoi ha esposto il suo dramma coniugale; in *Padre Sergio*, l'eremita deluso dall'amore e tentato dai sensi, che ricerca la pace perdendosi nella disperata dei poveri, ha raccontato con brutale sincerità il suo e la sua ansia di fuga. Sarebbe meno facile, con la guida di un biografo come Troyat, accorgersi come egli abbia «trovato» nella sua famiglia i personaggi di *Guerra e pace*, *Anna Karenina*, *Resurrezione*, fedelmente trasferendoli dalla realtà nei romanzi (ma trasfigurandoli, ovviamente, in ogni opera di poesia).

Il vecchio principe di *Guerra e pace*, padre di Andrea Volkonski e della principessina Maria, dispotico e volterriano, gran signore feudale troppo orgoglioso per essere a Corte, è il nonno materno: Tolstoi non gli ha neppure cambiato nome. E la principessina Maria, «pallida, bruttina e saggia», che viveva in atterrita adorazione del padre, contro ogni divieto accoglieva in casa monaci e pellegrini, è sua madre.

Nel romanzo, rimasta orfana dopo i trent'anni, Maria sposa un ex-ufficiale buono, mediocre e senza fortuna, il conte Nicola Rostov: ha la stessa personalità e le identiche vicende del conte Nicola Tolstoi, padre dello scrittore. La deliziosa Sonia, la fanciulla povera che è il cugino Nicola Rostov, ma rinuncia all'amore per impedirgli un ricco matrimonio e continuerà a vivergli accanto, timida e fedele, è «zia Toinette», la dolce e intelligente creatura che — innamorata di Nicola Tolstoi ma troppo povera per sposarlo — per tutta la vita si occupò dell'orfano Leone e dei suoi fratelli.

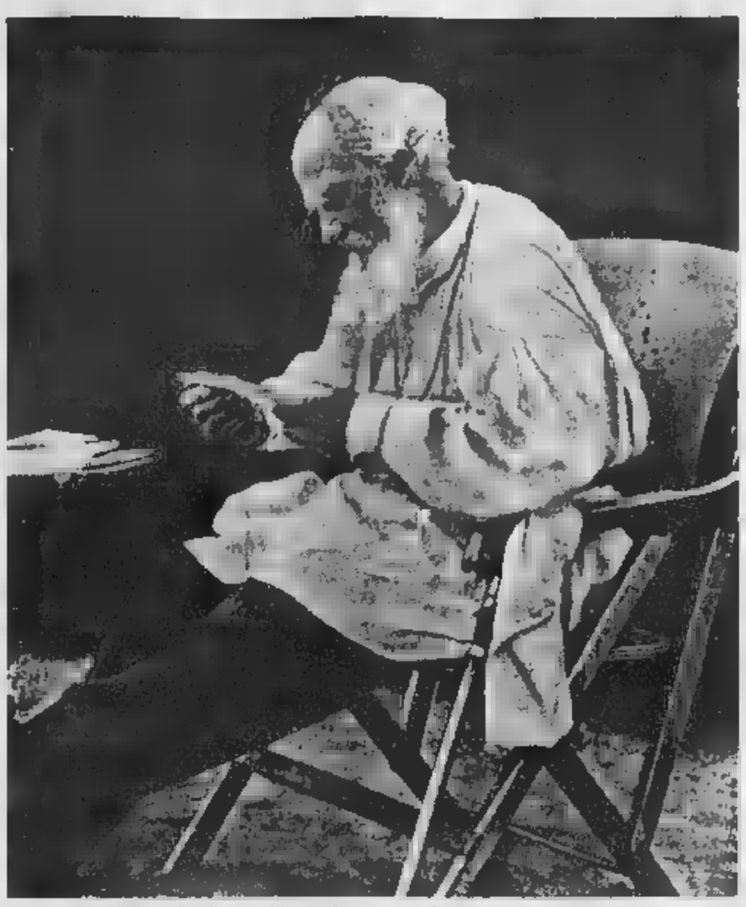
La protagonista incantevole di *Guerra e pace*, Natascia Rostov, è sua cognata Tania; e l'immagine dolce e fremente di Tania ritorna, pur meno direttamente, anche in altre figure femminili: nessuna donna cupè, la giovane ed infelice cognata, tanto posto nella fantasia — e anche nella vita segreta? — dello scrittore. In Kitty di *Anna Karenina*, Tolstoi rappresenta la moglie Sonia; e descrive con rigorosa fedeltà cronistica il innamoramento, le nozze, i primi tempi appassionati ed inquieti di convivenza, la nascita dei primi figli. Ma anche la Natascia dell'epilogo di *Guerra e pace*, madre serena ed efficiente padrona di dopo tante tempeste d'amore, la sua moglie Sonia, si apparve nei pochi anni di felicità coniugale.

Levin, il marito di Kitty, l'autoritratto dell'autore: la sua sensualità prepotente ed il desiderio d'innocenza, la timidezza ed il furore, l'amore dionisiaco della campagna ed i confusi progetti di riforme sociali, il gusto del lavoro manuale e l'inquietudine filosofica Tolstoi, tuttavia, non si esaurisce in un personaggio solo. Forse ha rappresentato se stesso ed il tormentoso dualismo della sua natura, soprattutto nei protagonisti di *Guerra e pace*, il principe Andrea e Pierre Bezuchov: l'intelligenza e l'istinto, lo scetticismo e l'entusiasmo, il pessimismo lucido e la ricerca della fede, la disperazione e la speranza...

Nel momento più felice della sua vita, terminando il grande romanzo, Tolstoi sembra volersi identificare compiutamente nella serenità che Pierre ha conquistato scoprendo il valore della famiglia, l'amore coniugale, la bontà semplice e quotidiana; ma è una identificazione provvisoria. Più tardi Tolstoi sarà Levin, e poi il marito uxoricida della *Sonata a Kreutzer*, e poi *Padre Sergio*, ancora il protagonista di *Resurrezione*: Dmitri Nechludov, che segue volontariamente in Siberia la cameriera sedotta tanti anni prima, e finita prostituta e ladra, esprime i rimorsi dello scrittore, dei suoi peccati con servette e contadine di Jasnaia Poliana.

Ormai vecchio, Tolstoi sarà infine, il *Cadavere vivente*: l'uomo che la pace fuggendo da se e dal mondo, tra gli zingani, e che la società raggiunge anche in quel rifugio, conducendolo alla morte. Nel dramma scritto dall'autore tantenne, c'è un presagio sua ultima fuga; ed insieme, malinconico e dolcissimo, rimpianto della svagata giovinezza.

Carlo Casalegno



Leone Tolstoi, vecchio, nel giardino a Jasnaia Poliana

Un'originale collana «per tutti»

Ritratto della guerra nazista in Diari e Rapporti delle SS

«*Dalla prima pagina nel vivo del dramma: una colonna di grandi libri che prima di tutto e soprattutto dalla prima all'ultima riga raccontano*». Questa, in forma un po' terrorizzata e efficacemente aggressiva, l'insegna di *Prenditeli*: la nuova collezione mondadoriana a cura di E. Fruttero e F. Lucentini, inaugurata pochi giorni fa l'uscita simultanea dei primi tre volumi. E l'esordio è senz'altro positivo, tenendo fede a quel programma di interesse immediato e continuo.

Primo, i *Diari di guerra delle* Una scelta, cioè, di «Giornali di guerra» e «Rapporti operativi» compilati al fronte dagli Stampa delle unità hitleriane, e ordinati burocratico zelo dall'Alto Comando della Wehrmacht come «*base indispensabile per la storiografia*» nonché «*per il futuro addestramento e futura guida delle truppe*». E il libro fa paura.

Non solo per la mostruosa verità che attesta — ormai conosciute e piante ed esecrate nel mondo civile —; e non la barbarie che documenta, essendone il pericolo ormai lontano dalle nostre. Fa paura perché a ogni pagina vi incontriamo troppe cose i giovani non e non tutti i meno giovani mostrano di ricordare.

Ben venga, dunque, questo infernale repertorio. La cultura vera è di lacrime E le anime gentili — ogni costo non si fermino righe di nibelungica marzialità — dove è chiesto un più abbondante conferimento di Croci di Ferro, «*decorazione che stimola il comportamento esemplare e gli di coraggio di fronte al nemico*» — o di cronaca familiare — «*è rientrato dalla licenza, dopo essersi sposato, e porale Otto*».

Ricerchino piuttosto le disposizioni Reichsführer H. Himmler contro le «*persone asiali e spregevoli sotto il profilo umano e razziale*»; e il disappunto di un suo fedelissimo capitano: «*il sistema di spingere donne e bambini nelle paludi ha avuto il che ci si poteva attendere, do le paludi abbastanza profonde perché potesse conseguirne un affondamento*». Peccato: le vittime, nella circostanza, furono solo trecicinillasettecentottantotto. Colpa delle paludi, che non erano abbastanza profonde.

* *

Poi, dell'americano Fletcher Knebel, *La notte di Camp David*, che è, all'opposto, una storia tutta di fantapolitica. O meglio di fantapolitica, collocando personaggi immaginari — e, vogliamo sperare, inconcepibili — nelle strutture reali del governo americano, e prendendo spunto da un terribile scoperta, cioè che il presidente degli Stati Uniti è passo. Argomento, tutti sanno, non nuovo nella recente narrativa, e portato anche sullo schermo con notevole successo.

Anche qui, filo della vicenda è il timore sventure, e il lieto fine coincide un gran sospiro di sollievo. E c'è malizioso sottinteso: pazzi o savi, le cose continuano a andare allo stesso modo. Il sarcasmo intacca la scioltezza della rappresentazione, né vuol suggerire polemiche riflessioni. E' solo un *divertissement*, una fantasticheria per passare il tempo.

* *

Infine, *L'Angelo sofisticato* H. Montgomery Hyde. Documentatissima ricostruzione gli guai giudiziari di Oscar Wilde, il poeta e commediografo inglese noto la raffinata squisitezza delle sue opere più ancora, per la ostentata aberrazione dei suoi costumi sessuali che fecero scandalo e lo mandarono in carcere. Le poche fotografie di lui inserite nel volume la dicono già lunga: l'eleganza femminea delle chiome, lo sguardo molle dietro le palpebre semichiuse, di disfatta bellezza lineamenti involgariti dalla pinguedine — la pinguedine delle sbra, mai trattenuta negli abiti troppo stretti — fanno quest'uomo sgradevolissimo, ma patetico clown.

Nel cui Wilde che prima di salvare la reputazione intentando un processo per calunnia contro chi, invece, lo stava bollando con fondatissime ingiurie: e che — sconfitto — da accusatore diventa imputato, e vien riconosciuto colpevole. Una dolente parabola, insomma: baldanzoso sul principio, arguto e paradossale nell'aula giudiziaria come i suoi personaggi Wilde viene a poco a poco inghiottito dalle sabbie mobili della vicenda.

Quello esce, il un calo goffo, lamentoso, incapace di mascherare il vizio con l'eleganza. E il suo biografo vuol difenderlo oltre una giusta misura. Si limita a segnare fra le ipocrisie dell'Inghilterra vittoriana una condanna certo meritata, ma inflitta impedire allo scrittore di coinvolgere nello scandalo certi suoi complici altolocati.

Ferdinando Giannessi

di guerra dalle SS; pagine 219, L. 1200; FLETCHER KNEBEL: *La notte di Camp David*, pagine 355, L. 1500; H. MONTGOMERY ; *L'angelo sofisticato*, pagine 312, L. 1400. Numeri 1-3 «Prenditeli», ed. Mondadori.

Mary McCarthy da una storia banale trae un pungente racconto di costume

L'argomento «Vita stregata» è quasi fumettistico, i moduli narrativi già sfruttati - la scrittrice vi costruisce il quadro crudele e sottile di una «colonia letteraria» americana

Una quindicina di anni sono, Mary McCarthy veniva considerata nei circoli letterari americani una scrittrice raffinata e gradevolmente eccentrica: al grande pubblico il suo nome diceva assai poco. Oggi è entrata nelle bestsellers, e non soltanto negli Stati Uniti; il gruppo, in particolare, l'ha resa popolare anche in Europa, e si è portato nella scia qualche altro romanzo (non le prime prove, per ironia della sorte forse le migliori, ma che per le poche concessioni al gusto commerciale indirizzano a una cerchia più ristretta di lettori).

Certo, con maturità di scrittrice americano-irlandese se non dalla grazia, è stata toccata per la da un senso più vivo e diretto del mestiere. Questa Vita stregata offre indubbiamente la prova, e rivela con tutta evidenza i pregi e i limiti dell'autrice. Si tratta, nella sostanza, di una vicenda abbastanza semplice e banale, come nel della Carthy, per la quale lo stile e gli arabeschi, i modi del linguaggio e della rappresentazione caratteri, contano assai più dei fatti nel loro succedersi e loro aggrovigliarsi meccanico.

Al centro del romanzo colloca un vero e proprio «triangolo», lo chiamava un tempo, costituito da John e Bianotti, una coppia intellettuali irrequieti, insoddisfatti e, tutto mato, falliti, e Warren, il marito dal quale Martha ha divorziato per sposare John. Warren è pittore non privo di talento incapace di gran colpi d'ala, fatuo e sua parte, scettico e, si sarebbe tentati di dire, coerentemente presuntuoso.

Il — per ricorrere a una parola grossa — vuole che i tre si ritrovino a New Leeds, nella Nuova Inghilterra, un piccolo centro di provincia abitato in prevalenza da una serie di intellettuali senza e alla ricerca di giustificazioni impossibili loro mediocrità: un dato di fatto, quest'ultimo, che non desideranno mai a confessare. Il risultato è tradotto in una serie di occorrenze assai poco nobili, Il la noia, il pettegolezzo e un senso permanente di frustrazione. John e Martha sposati da sette anni, e si trovano dunque alla soglia di quel momento critico che, secondo un detto americano verso proverbiale dal titolo di un film di Marilyn Monroe, si chiama appunto «il prurito del settimo anno»: una crisi stanchezza nutrita dalla noia e dalla quotidiana.

L'ironia del libro sta nel fatto che nel nome di questa crisi Martha finisce per ricadere, occasionalmente in un attimo di abbandono, nelle braccia primo marito, salvo a prender coscienza che il suo legame con John possiede in valore ben più profondo ed autentico di quanto essa aspettasse. Ma qui, è troppo tardi, irreparabilmente, le è dato comprendere che sua esistenza è davvero stregata: Martha si accorge con angoscia di attendere un figlio, sente torturata dalla rivelazione delle conseguenze quel che appare ormai sciocco più ancora che colpa.

Quando donna prenderà finalmente una decisione, magari negativa, e si avvierà in automobile da un medico di Boston per porre rimedio, un assurdo incidente stradale la stroncherà a breve distanza dalla casa nella quale, John, aveva sperato ridare ordine alla propria vita coniugale e dove invece saputo resistere a Warren.

Una storia del genere contiene se stessa, come si comprende, i propri limiti: il maniera McCarthy sta però qui, nell'evitare i rischi della narrativa popolare o «sensazionalista» per rigare piuttosto sul sottile e calcolato gioco psicologico, sul ritratto di ambiente, su una specie di sublimazione ammiccante e beffarda della mondana o galante. Da questo punto vista, la McCarthy ha in effetti ripiegato un genere abbastanza logoro, conferendogli uno e un'attualità suoi personali.

New Leeds trasferisce nel libro l'atmosfera deprimente ma tutto particolare di una serie di vere e proprie colonie letterarie alla moda fiorite negli ultimi lustri a Cape Cod, non lontano da Boston, e divenuto simbolo un paesaggio umano probabilmente più squallido che pittoresco, dal quale si sprigiona un singolare fascino negativo. Vi esiste al consumarsi quotidiano del disagio rimedio di questo malato cronico della società americana, dell'intellettuale che si sente respinto margini dalla morale pragmatica e attivistica del benessere, e della propria malattia finisce per compiacersi o, paradossalmente, nutrirsi; egli trascorre il tempo contandosi le rughe allo specchio.

La McCarthy isola con crudeltà i suoi personaggi, li offre al lettore secondo i moduli apparenti di certe rubriche grande rotocalco. Essi sono a nostra disposizione nella loro intimità e in ogni gesto quasi che trattasse di pesci dorati una grande boccia di vetro, soffocati dal silenzio anche se tentano di comunicare; quel silenzio annulla conseguenti risposte della loro vita e persino — come accade per la Martha di Vita stregata — la tragedia della loro morte.

Claudio Gorlier

MARY McCARTY: *Vita stregata* - Garzanti, pagine, 960 lire.

La scrittrice McCarthy

Una grande della mistica

Il Chassidismo

Nato nell'Europa orientale all'inizio del '700, occupa posto di rilievo nell'esperienza religiosa universale

Si ritiene spesso, a torto, che ogni misticismo abbia le stesse caratteristiche. Il misticismo puro e semplice non poiché ogni religione esprime particolare misticismo corrispondente sue peculiarità spirituali. Per questa ragione, al di là di certi elementi in comune che possono sintetizzarsi tentativo stabilire immediato rapporto tra l'uomo, essere mutevole, e Dio, Essere eterno, il misticismo ha sempre assunto determinate forme storiche.

Arnold Mandel, autore *La via del Chassidismo*, è cosciente della particolare caratteristica che è alla base di ogni misticismo: pertanto, nel suo volume, prima di illustrare quest'interessante movimento sorto nell'ambiente dell'Europa orientale all'inizio del secolo XVIII, molto opportunamente ha ritenuto dare una interpretazione dell'Ebraismo per spiegare in qual modo esso è giunto al Chassidismo.

La religione ebraica, pur esigendo quotidiana spiritualizzazione della vita, tiene l'uomo saldamente legato alla terra, poiché è su questa terra che l'umanità deve attuare il regno della giustizia e della pace, ovvero sia: «il Regno di Dio» della predicazione profetica. Per questa essenziale ragione di redenzione, secondo la Tradizione biblica ebraica, fu richiesto al popolo ebraico di preservare il suo essere mantenendo suo particolarismo religioso. Questo scopo essenziale della vita ebraica costituisce peraltro l'origine stessa del punto inizio misticismo ebraico; poiché questo misticismo fu inteso ad elevare l'uomo e la sua vista sulla terra, inoltrarlo dal regno terrestre nell'universo, cioè a fare dell'uomo etico un essere cosmico.

La storia della mistica ebraica, dall'antica Kabalà sino al Chassidismo, è una storia della maniera come i mistici ebrei hanno operato e vissuto loro speculazione ed religiosa per rendere presente Dio nella vita dell'uomo sulla terra.

Nella parte libro dedicata alle vicende storiche del Chassidismo, l'autore traccia biografie essenziali del fondatore del movimento, il Baal Shem Tov. Questi, più che l'iniziatore di una corrente religiosa, fu il creatore di uno «stile di vita», una personalità eccezionale che offrì ai suoi seguaci l'esperienza di un amore vivificante. Un'esperienza riversatasi in una tradizione mistica vissuta da altri maestri chassidici che con la preghiera, con l'anelito alla giustizia, alla purezza dello spirito, con la santità della parola e del gesto, alleviarono le tristezze delle masse ebraiche perseguitate dell'Europa orientale.

Il saggio di A. Mandel, che è arricchito da alcuni racconti ed aneddoti chassidici, offre una utile conoscenza del Chassidismo e l'immagine suggestiva di originale espressione della religiosità ebraica che è divenuta parte integrante dell'eredità universale dell'umanità.

L. B.

ARNOLD MANDEL: *La via del Chassidismo* - Edit. Longanesi - Pagg. 334, L. 2400.

Amare realtà di Caporetto nelle «lettere» di Rino Alessi

Le gravi debolezze degli alti comandi nelle vicende della sfortunata battaglia

L'incontro alla trattoria Bagutta un amico che da anni non vedeva, permesso al giornalista Rino Alessi riavere le lettere che mezzo secolo prima, tra il ed il 1918, egli inviato fronte, quale corrispondente guerra, critore del suo giornale, Secolo Milano. Lettere scritte sfuggendo alla censura militare, destinate non essere pubblicate ma ad informare della «verità vera».

Il pregio di questo epistolario, ora comparso in volume con il titolo *Dall'Isonzo al Piave*, sta nella di primo mano nel «si dice» del momento, nelle indiscrezioni, nei giudizi immediati. Per contro, dalla immediatezza derivano i possibili difetti: informazioni e valutazioni possono essere parziali o deformate per limitata conoscenza e per gli improvvisi sentimenti simpatia o di antipatia. La raccolta lacunosa (l'autore avverte qualche lettera è andata perduta) e a volte disordinata. Quindi ad essa non dobbiamo chiedere un nuovo racconto di guerra bensì una puntualizzazione, un commento ai fatti.

Le pagine migliori, più vive, soprattutto quella che si riferiscono a Caporetto. Straziamo qualche brano. Alle 16 del 25 ottobre 1917 Rino Alessi scriveva al suo direttore: «*La truppa è comportata male ieri, bene oggi. Il nemico ha approfittato della nebbia. Cadorna ha preso personalmente il comando del Corpo d'Armata attaccato, dove c'era una bestia, Cavaciocchi*». Alla 23 dello stesso giorno: «*Le scrivo cose amare. Della II Armata almeno 600 mila uomini quelli che non ritroveranno, è meglio ritroverebbero impegnati sacchoggi paesi del Friuli. Nuclei di sbrindati scendono Tagliamento senza armi. Le hanno buttate via in faccia nemico*». All'una di notte del 26 ottobre: «*Le scrivo con cuore spezzato. Le cose male (...) Capello* (comandava la II Armata) «*è dato ammalato ed è scappato a Verona. Cadorna è fuori della grazia di Dio*».

La notizia che Cadorna stato sostituito da Diaz viene riportata con queste parole in lettera non datata: «*Passiamo dall'oro ad bassa lega*». novembre: «*Del generale Diaz è meglio parlare per ora. (...) io mi ricordo quel capitolo dei "Promessi sposi" incomincia così: "Carneade, chi era costui?". Insomma, la vera forza del nuovo Comando Giardino. Badoglio... non si sa ancora dove sta! Il governo ha fatto la terna senza che l'uno dell'altro*».

Rino Alessi critica con facilità i comandanti, sono pochi quelli che si salvano. Per questo ci sembrano equilibrati contro la truppa che non combatteva con coraggio. La terza Armata — è lui ad ammetterlo — bene guidata aveva tenuto saldamente il minimo sbandamento.

L'autore di queste lettere è apertamente per Cadorna e riporta quanto confidò prima lasciare il comando: «*O'è statistica della battaglia — gli disse Cadorna —, che parla con eloquenza: mila prigionieri, 400 mila sbandati, mila tra morti e feriti. Si è perduto viltà, per defezione al nemico, per basso tradimento. Se gli uomini si fossero battuti, il numero morti e dei feriti in proporzione degli sbandati e dei prigionieri avrebbe dovuto essere non mille, di mila*».

Era convinzione di Cadorna che le basi dell'esercito fossero minate. Nel giugno precedente Caporetto, Rino aveva fatto visita a Santa Maria la Longa, in famigerata località delle decimazioni. Al direttore esprimeva il proturbamento che gli provocava l'idea che innocente, magari valoroso, dovesse andare alla fucilazione e per un colpevole. Una ingiustizia inaccettabile. subito aggiungeva una giustificazione per Cadorna che voleva le decimazioni: «*Egli ha davanti a sé le cifre che parlano di uomini e decine di migliaia, con i loro ufficiali, avere sparato un colpo di fucile. Nel della Sicilia i disertori, che sarebbero più di mila, si trincerati*».

La storia della guerra 1915-1918 deve ancora scritta: le lettere dell'Alessi acuiscono la curiosità, soprattutto per quanto riguarda Caporetto.

Giovanni Trovati

RINO ALESSI: *Dall'Isonzo al Piave* - Mondadori, pagine 318, L. 350.

Una nuova grande collana

I Capolavori

La "economica" di libreria

Volumi di 850 pagine rilegati in balacron azzurro con impressioni in oro

Lire 2.000

Sono usciti:

I Capolavori

GUSTAVE FLAUBERT

a cura di Carlo Bo

I Capolavori

ANTÒN ČECHOV

a cura di Eridano Bazzarelli

IL MURSIA - S. - MILANO

STEPHEN SPENDER

MODERNI O CONTEMPORANEI ?

Valore e limiti dell'impegno politico e sociale dello scrittore. Il ruolo assegnato alla fantasia e all'esperienza da un critico è, soprattutto, un poeta.

pagine XIV-298/2500 lire

Vallecchi Editore Firenze

Borse economia e finanza

L'indice generale scala da 73,96 a 74,23 (+0,35%)

Modesti recuperi nei titoli azionari

Mercato [illegible] poco animato, [illegible] con intonazione migliore - Reddito fisso stabile e più attivo - Dopoborsa invariato, con scarse contrattazioni

Milano, 5 luglio.

Mercato poco attivo, [illegible] intonazione migliore, dopo le flessioni dei due ultimi giorni. Merita segnalare che anche quest'oggi le operazioni di chiusura potevano dirsi concluse alla 12,30, con notevole anticipo sul consueto, ripetendo un fenomeno che da alcuni giorni [illegible] manifesta. Ciò desta [illegible] una sensibile [illegible] di lavoro.

Dopo un'apertura sul livello della vigilia, [illegible] certo interesse su alcune voci isolate (Industrie Agricole, Olivetti, Trafilerie, Fondiaria Vita, Manifattura Tosi, Eridania) ha consentito al listino [illegible] registrare i lievi progressi [illegible] guiti durante la seduta. Poco mosso, per contro, sono apparsi [illegible] speculativi ed i valori primari. L'indice generale azionario de «Il Sole - [illegible] Ora» passa [illegible] 73,96 a 74,23, con un [illegible] dello 0,35 %. Reddito fisso stabile e più attivo.

Titoli trattati: [illegible] Stato per 64 milioni di lire; obbligazioni per 773 milioni 600 mila lire; azioni n. 667.500, per un valore di 1 miliardo 903 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	S	Variaz.
[illegible]		
» [illegible]	104 50	+ 0 50
» [illegible]	104 40	+ 0 30
Redimibile 3½	98 40	—
» [illegible]	98 50	—
Ricostruz. 3½	89 05	—
» [illegible]	87 95	—
Ricostruz. 5%	96 90	— 0 40
» [illegible]	96 80	— 0 40
Ed. Fond. 5%	96 50	—
Fr. R. 5% '51	96 90	—
» 54	96 —	— 0 30
B.T.N. 6% '68	100 50	—
» » '69	100 50	+ 0 10
» » '70	100 40	—
» » '71	100 70	+ 0 15
» » '72	100 45	— 0 05
» » '74	100 50	+ 0 15
B.T.S. 5% '68	100 05	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	96 70	— 0 20
» Ed. 8%	99 85	— 0 15
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('56) 6%	99 70	—
» ved. 6%	99 —	—
» ('58) 6%	99 55	—
» '67 6.5%	99 40	— 0 45
» ('59) 6%	99 05	—
» ('70) 6%	99 30	—
» '58 5½%	93 50	+ 0 10
» '60 5½%	93 90	—
» '61 5½%	93 40	—
» '63 5½%	92 95	— 0 15
» ('64) 6%	99 40	— 0 20
» '65/80 6%	97 70	—
» Sicilia 5½%	100 —	+ 0 20
» Calabria 5½%	100 50	—
» Sviluppo 5½	93 80	—
» Ricer. 5½	97 50	—
Elettr. (II) 6½	[illegible]	
Elettr. (IV) 5%	94 —	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '62	96 —	—
» » '63	94 90	—
» » '65	90 —	— 0 40
» » '67	97 65	— 0 25
» » '68	96 45	—
P.T.-Aut. 6%	90 30	+ 0 40
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 —	—
» » 6%'64 I	96 50	—
» » 6%'64 II	96 90	—
» » 6%'66 III	96 80	—
» » 6%'66 IV	96 50	—
CO.PP. 5%	90 65	+ 0 20
» » 5½%	93 —	— 0 10
» » 5%	97 05	—
» » » Sp.'64	96 80	+ 0 20
» » » Sp.'65	96 60	+ 0 10
CO.GE.P. 5% A	96 95	— 0 20
» » '66 6%	96 70	—
[illegible] Petrolm. 6%	99 70	—
» » 5% '57	100 —	—
» » 6% '58	99 80	— 0 20
» Sp. 6% '58	98 30	—
» Ved. 6%	97 60	+ 0 20
» » 6½ '59	93 —	—
» » 6½ '61	93 —	—
» » 6½ '67	92 90	+ 0 20
» » 6½ '62	92 70	— 0 15
L. F. 5½ '62	92 80	+ 0 10
» 5½% '63 I	92 625	— 0 02
» 5½ '63 II	93 10	—
» 5½ '64	97 70	+ 0 20
» Sicilia 5½%	93 —	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» B. P. 5½%	92 —	—
Id. Fondi 5%	95 —	—
» CO.PP. 5%	95 —	—
Mediocredito 5%	91 20	— 0 30
» 5% '63	91 50	—
» Sicil. 5%	91 50	—
S.F.I.D. Ed. 5%	99 25	—
Cr. F. Ed. 5%	93 85	+ 0 05
Ed.Sav.Ed.III 5%	95 —	—
Ed.Sav.Ed.III 5½%	93 —	—
» » » 6%	96 50	—
» » » 6.5%	95 80	—
» » » 6% II	95 80	— 0 20
C.F.S. Rom. 5%	90 70	—
Immobil. 5½	—	—
» 6% '59	100 —	—
» 5½ '61	93 10	—
» 5½ '62	92 70	—
» 5½ '62	92 70	—
» 5½ '63	92 25	—
» 5½ '63	91 85	—
» 5½ '63	91 90	— 0 10
» 6% '64	97 —	+ 0 50
» 6% '64	97 30	+ 0 30
» 6.5% '64	97 —	+ 0 30
» 6% '65 II	97 —	+ 0 30
Cassa Risp. 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istituto ven. 6%	97 —	+ 0 15
» 5½	93 —	— 0 50
» Edison 5%'51	100 —	—
» » 6% '65	97 70	—
» » 6% '66	98 —	—
» Cattol. 6%	98 —	—
» S.Paolo 5%	97 10	—
» Op.B.Ro. 6%	97 —	—
» Ban. 6%	97 30	—
IRI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	99 80	— 0 05
» XIX 6%	99 80	—
» XXI 5%	93 70	—
» XXII 6%	91 —	—
» XXIII 6%	90 20	+ 0 20
» XXIV 5½	92 55	—
» spec. '54	99 25	—
» Cr.Ed.% '[illegible]	96 725	+ 0 02
Torino '37 5%	97 80	—
» '62 6%	97 80	—
» ACEA 6%	93 —	—
» AEM 6%	93 —	—
Genova 6% '58	99 40	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '62	99 90	+ 0 05
Fiat 6% '58	100 40	—
Fiat 6% '67	99 80	— 0 30
Fiat 5½% '68	94 50	+ 0 15
RIV 5½%	90 85	—
Pirelli 6% '63	100 50	—
» 5½ '67	93 —	—
Oliv. '60-69 7%	103 —	—
» '61 7%	105 —	—
» '65-75 7%	105 —	—
» '70 7%	104 25	—
» '66 6½%	101 50	+ 0 50
» '62 5½	92 15	+ 0 15
Gio. '62 5½	92 05	— 0 25
Sec. Cl. 5½%	92 —	—
Magneti 4% 7%	104 —	—
» 5% 7%	104 25	—
» 5% 7%	101 —	— 0 30
Eternit 7%	104 —	—
» 4% '60	96 20	—
» 5½ '63	91 40	— 0 10
Viberti 7% '58	102 —	—
» 1% '67	100 —	—
» 1% '68 I	102 —	—
» 7% '68 II	101 —	—
Dent-Gom. 7%	104 50	—
Westinghouse 7%	101 —	— 1
SAIDE 6%	97 50	—
Ferrarese 7%	103 —	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 3% '49	101 —	—
» 6½ '62	99 —	—
Cabini 6%	96 80	—
» 6% '58	99 20	—
» 5½% '59	95 —	+ 0 15
» 5½% '61	93 15	+ 0 20
» 5½% '62	93 —	+ 0 30
Montedison 6%	98 —	—
Viscosa 5%	98 —	—
» 6% '57	97 —	+ 0 10
» 6% '64	97 10	+ 0 10
Stipel 6%	100 —	—
Tirso 5%	99 50	—
Feltre 5%	99 50	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 5%	97 50	—
Lane 5%	99 80	—
SAP 6%	98 50	—
Pirelli 6½%	99 95	+ 0 15
Meridionale 7%	102 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C. Fiumi 5,75 58	94 50	—
» 5,50 62	92 50	—
Montecatini 5½	91 30	—
» 5,50 62	91 10	— 0 50
Lancia 5½%'58	90 50	—
» 5½%'62	90 30	— 0 20
Liquigas 6% '59	95 —	—
Cons-Ltm. 5½	92 70	—
Mid. Italia 5½	92 70	—
Pr. Gas 5½ '61	92 25	—
Fr.G.S.Ner. 5½	92 10	—
Autostrade 5½	92 30	— 0 50
» 6% '63	97 475	— 0 12
Motta 6%	96 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Fiarpier 5½	95 90	— 0 10
As. P. 5½%	103 —	— 2
Imm. Roma 6%	219 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	[illegible]	— 25
Ass. Tora priv.	5500	— 40
Ass. Generali	105250	+ 800
Prom. Finanz.	1110	—
STET	2975	+ 5
Invest	3250	—
Finelet	785	+ 3
Mediobanca	74700	+ 1200
[illegible]	9060	+ 35
Mont. Finanz.	2850	—
[illegible] Mont.	2350	+ 80
COMUNICAZIONI		
Fon. Medit.	2250	—
S.A.I.	7600	—
Terme-Nizza	24 50	+
SIP	2634	+
METALMECCANICI		
FIAT	2800	+ 15
FIAT priv.	2110	+ 15
Nebiolo	701	+ 4
Moncenisio	1530	+ 30
Riva-Calz	1002	— 2
Westinghouse	950	—
Ceramo	390	—
Rumianca	1465	—
Olivetti priv.	3515	+ 13
Terni	3435	+ 5
L. Marzotti	870	—
M. Marzotti	1095	—
TESSILI		
Bombrini	1975	+ 75
Viscosa	4328	+ 13
Viscosa privil.	5025	—
[illegible]	5160	— 30
Fisac	345	—
CHIMICI		
Italgas	1192	—
Farmitalia	1190	—
Schiapparelli	5340	— 40
[illegible]	38000	+ 150
SAFFA	5350	+ 40
ANIC	1420	+ 14
Rumianca	1685	— 12
Montecatini	1626	+ 15
Liquigas	191 75	+ 0 25
Pirelli	96 75	+ 0 25
S.A.I.S.A.	1040	—
Chi	4500	—
MINERARI		
Montepetri	600	— 2
Unico-Gratta	13400	+ 275
[illegible]	13800	— 35
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	180	—
Fiorio	79	—
Vecchi-Unico	247	—
Eridania	3270	—
Motta	12800	+ 250
IMMOBILIARI		
Gen. Stabili	3200	+ 10
Sifac	2990	—
Napol. (Napoli)	6250	—
Imm. Roma	565 90	+ 5 50
Girardini	2100	+ 50
Forte	152	— 4
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pulg.	990	— 10
C. Acqua Roma	563	—
Cartiere Ital.	1290	— 10
Cartiera Burgo	16150	+ 220
Ferrari Rias.	11900	— 250
Ferrari	4200	—
Pirelli	3170	+ 30
Cerem. Pozzi	197	+ 5
Rinascente	370	+ 0 25
Rinascente pr.	295	+ 1
Ind. Stars	[illegible]	—

Ieri, a Torino, il mercato azionario ha presentato una lieve disposizione al recupero. I cauti miglioramenti di apertura sono stati confermati [illegible] dopo una fase sostanzialmente inattiva. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Il dopoborsa, con trattazioni scarse, invariato rispetto alle chiusure.

Diritti Sip: a pagamento 16,25; gratuiti 87,45.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.500.000 c. n., obbligazioni per lire 41.500.000 c. n., azioni n. 84.500, di cui 13.000 Rinascente, 6000 Anic, 7000 Olivetti priv., 23.500 [illegible], 1500 Viscosa, 19.000 Montecatini.

Le quotazioni [illegible]

FINANZIARI			
Mediobanc.	74.400	Sifi	[illegible]
Fin	[illegible]	Stet	2975
Centrale	8980	Italgas	3165
Torosi	3255	Generali	105.220
Assicurazioni	2930	Ras	41.775
Sviluppo	2205	Incremob	[illegible]
Fiduciaria	899	Assicom.	76.500
Finsider	781,25	Ass. Ter.	[illegible]
Breda	[illegible]	Ass. Ter. pr.	5520
Belisp	[illegible]	Ass. Mil.	28.950
Sme	2340	Ass. Mil. pr.	19.450
Generalfin	945	Fond. Vita	22.700
Parelli C.	[illegible]		
COMUNICAZIONI			
R. Milano	3114	Anelliani	2390
Mittel	2200	Sip	[illegible]
[illegible] E MANIFATTURIERI			
[illegible]	15.410	Linoleum	2918
Val Ticino	12.25	[illegible]	[illegible]
Ghisola	510.50	Fisac	349.50
Be Angeli	2900	Cascami	[illegible]
Cantoni	6950	Kursaal	983
Linificio	512	Chatillon	[illegible]
Rossari	18.100	Saie Vis.	4320
[illegible]	[illegible]	Viscosa pr.	3010
Zol	2655	Facchetti	[illegible]
Unione	27.100	Sconti	170
Cavarzo	1870	Manz. pr.	[illegible]
MINERARI			
Italcalor	1001	Sisis	6800
Magnesia	1040	Gregg-Ni.	1210
Metallur.	5780	Falck	5910
Amiata	13.650	Falck pr.	[illegible]
Montec.	1627	Trafilerie	798
Montepetri	607	Ilva-Nisi	670
Dalmine	1447	Terni Sid.	340
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2796	Fr. Tosi	1010
Fiat priv.	2150	Weste.	925
Nebiolo	697	Olivetti	3520
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elen	2991	Magneti	[illegible]
Emiliana	2219	Tecnam.	1501
Orsi-a	[illegible]	Alta Ten.	1826
Marelli	[illegible]		
ALIMENTARI			
Distillerie	2700	Cartiera	2480
Eridania	3240	Motta	[illegible]
Eg. Molini	1795	R. Zucch.	[illegible]
CHIMICI			
Aloi	1416	Montecatini	1675
Sella	5315	Rumianca	1029
Italgas	1200	C. Erba	[illegible]
Liquigas	191,50	Erba priv.	7020
Mag. [illegible]	810	Rinascita	16.500
Peligas	96,75	Caffaro	194
Lanerossi	2975	Lesaga	[illegible]
Mira L.	37.650	Lesaga pr.	[illegible]
Ossigeno	1515	Cogs	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2080	Milano C.	[illegible]
Infrastr.	2300	Edis	[illegible]
Sagi	1770	Ipe. Fon.	714
Beni Stab.	3199	Risan. R.	4215
Gen Imm.	[illegible]		
DIVERSI			
Edison	2519	Semperit	103.50
Bieda	37.400	Pirelli R.	3751
Burgo	16.100	T. Adige	5490
Binni	549	Rinasc.	378.50
Cga	4190	Rinasc. pr.	295
Italcab.	15.050	Mont.ed.pr.	3540
Cementir	4843	C. Acqua	605
Cav. Pozzi	194	Be Ferrari	1106
Pozzi priv.	288,75	Saiq	4253
Eternit	4035	[illegible]	1779
Rejna A.	970	Dentelli	[illegible]

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Genova, 5 luglio.

Chiusura odierna dei principali [illegible] azionari locali:

Industrie agricole 4710; [illegible] vig. [illegible] Italia 7520; Cotonificio Ligure 2100; Mira Lanza 37.875; Italsider 1001; Eridania 3200; Romana Zucchero 178; Industria Zucchero 4853; Distillerie Italiane 2710; Zuccheri Sermide [illegible]; Esercizi Molini 1740; Aedes [illegible].

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 luglio.

Banconote: sterlina [illegible]; dollaro Usa 623-626; franco svizzero 143.40-145.40; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro [illegible] 706-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Moneta: [illegible] vecchio conio 6125-6325, nuovo conio 6125-6325; marengo svizzero 6100-6400; marengo italiano [illegible].

[illegible] [illegible] A TORINO

(Rilevazione [illegible] prezzi di titoli [illegible] non ufficiali alla quotazione [illegible])

TITOLI	28/6	5/7	TITOLI	28/6	5/7
BANCARI			METALMECCANICI		
Comm. Ind.	17.500	25.350	Ginori ord.	5.370	3.342
Credito Italiano	1.650	1.650	Off. Savigliano	562	562
Banco di Roma	21.300	26.500	IMMOBILIARI		
Banco Ambrosiano	9.350	9.425	Beni priv.	712	715
Pop. di Novara	16.925	16.875	Gran. Vittoria	9.300	9.300
Ist. B. It. Lavoro	36.900	36.850	Edilizia Lazio	3.030	3.030
FINANZIARI			DIVERSI		
Fonsipia priv.	5.350	5.300	Anic-Gela	625	[illegible]
[illegible]			[illegible]		
S. A. I.	297.000	294.500	Ass. Torino-Milano	10.500	10.100
U. S. A.	6.000	6.000	Cost	5.000	5.400
TESSILI			Incor	3.300	[illegible]
Manif. Cuneese	1.000	2.500			

Diritti: Comm. It. 400; Credito It. 1.000; Banco Roma 9.000.

In [illegible] regione dell'Urss adottata la [illegible] carta

Mosca, 5 luglio

La «Pravda» annuncia che l'adozione [illegible] larga scala della settimana lavorativa di cinque giorni — la cosiddetta settimana corta — ha inizio oggi nell'Unione Sovietica, nella regione industriale di Perm, situata nella [illegible] nord-orientale della Repubblica russa e con una popolazione di tre milioni [illegible] abitanti.

Fu lo [illegible] segretario generale [illegible] Pcus, Leonid Breznev, che annunciò [illegible] marzo [illegible] che l'adozione della settimana corta sarebbe stata [illegible] all'intero Paese, [illegible] dualmente, entro il 1970.

Ancora una perdita ieri per la sterlina

Il calo è stato, rispetto [illegible] dollaro, di 1/8 [illegible] cent - Le cause dello slittamento - [illegible] è stato giudicato necessario l'intervento immediato [illegible] Banca d'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 luglio.

[illegible] termine di un'altra giornata di vendite [illegible] mercati continentali, la sterlina ha chiuso stasera a [illegible] dollari [illegible] cents e [illegible] trentaduesimi [illegible] cent, [illegible] una perdita rispetto [illegible] ieri di un ottavo di cent. La Banca d'Inghilterra — [illegible] quanto pare — non è intervenuta con acquisti: ha preferito attendere fino a domani, [illegible] la speranza che la flessione sia [illegible] e la sterlina si riprenda senza il suo appoggio.

Nella City non vi [illegible] dubbi sulle [illegible] di questa nuova discesa. I funzionari dichiarano: «E' [illegible] cancellato [illegible] di sfiducia da parte degli operatori stranieri».

Questa sfiducia è alimentata da vari elementi:

1) [illegible] forte calo — annunciato ieri — nelle riserve britanniche d'oro e valute convertibili, che assommano [illegible] a un miliardo 170 milioni di sterline, pari a 2047 miliardi [illegible] milioni [illegible] lire. Negli ultimi quattro [illegible] la riserva sono diminuite complessivamente di [illegible] milioni di sterline (232 miliardi e mezzo di lire); nel solo mese di giugno, l'emorragia [illegible] stata di ben 49 milioni di sterline, [illegible] miliardi e [illegible] milioni nella nostra [illegible] uta.

[illegible] Il crescente indebitamento di Londra con l'estero. Le cifre precise sono segrete ma, secondo il *Financial Times*, Londra può valersi ora di crediti per oltre due miliardi di dollari. [illegible] a questi crediti vanno aggiunti altri voluminosi prestiti internazionali.

3) La crescente incertezza sulla possibilità di [illegible] celera ripresa economica. [illegible] ultimi dati [illegible] deludenti. Rispetto a un anno fa, la produzione industriale è salita del due e mezzo per cento, la produttività [illegible] due; [illegible] le retribuzioni di quasi il sei. Sono aumentate le esportazioni, ma pure le importazioni. Sono quasi svanite le speranze di pareggiare entro il '66 la deficitaria bilancia dei pagamenti. Il disavanzo [illegible] nel '64 di 769 milioni di sterline [illegible] nel [illegible] di 354.

4) Le preoccupazioni politiche ed economiche [illegible] le [illegible] dimissioni, domenica, del ministro della tecnologia Frank Cousins, [illegible] che tornerà [illegible] suo vecchio posto di segretario generale del più potente sindacato inglese, la «Transport and General Workers' Union», forte [illegible] un milione e [illegible] d'iscritti. Si teme che il pugnace Cousins assuma la *leadership* della sinistra laburista, rendendo così ancora più ardua l'attuazione della «politica dei redditi».

Il [illegible] giugno, la sterlina, indebolita dallo sciopero dei marittimi, slittava, per [illegible] prima volta dopo 18 mesi, sotto quota «2,79». Recuperava quasi subito il 14 giugno, dopo la concessione di nuovi grandi crediti internazionali. La settimana scorsa ricadeva [illegible] quota «2,79».

m. ci.

Il vigore [illegible] oggi

Il tasso di sconto in Svizzera aumentato dal 2,50 al 3,50%

[illegible] provvedimento è stato [illegible] necessario per evitare la fuga di capitali stranieri [illegible] frenare [illegible] richieste di crediti a breve scadenza - Per i prestiti, il saggio ufficiale passa dal 3,50 al 4 %

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 5 luglio.

(l.f.) *Il tasso ufficiale di sconto è stato aumentato in Svizzera dell'1 per cento, passando dal 2,50 al 3,50 per cento. D'altra parte il tasso ufficiale [illegible] prestiti [illegible] passato dal 3,50 [illegible] per cento. Queste misure entrano in vigore a partire [illegible] 6 luglio '66.*

La [illegible] generale della Banca nazionale elvetica, nel dare notizia del provvedimento, ha precisato che la misura si è rivelata [illegible] ria per frenare la fuga [illegible] capitali stranieri che, in questi ultimi tempi, hanno lasciato la Svizzera [illegible] dirigersi verso Paesi che hanno aumentato il loro tasso [illegible] sconto. L'aumento si è rivelato anche necessario in seguito all'accrescersi della domanda di crediti e di capitali da parte dell'economia nazionale.

Dall'inizio dell'anno, le richieste di crediti a breve [illegible] denza erano naturalmente aumentate, così come [illegible] richieste [illegible] fondi da parte [illegible] corporazioni di diritto pubblico. Secondo la Banca nazionale elvetica, questa evoluzione minacciava di causare nuovi squilibri nell'economia. Dopo questo aumento, il tasso ufficiale di sconto [illegible] invece portato allo stesso livello di quello privato applicato dalle banche.

Con questo aggiustamento tecnico [illegible] tassi di sconto, [illegible] Banca nazionale ha voluto anche rivolgere un appello a tutta l'economia nazionale, compreso il settore pubblico, perché dia prova di ritegno nell'impiego di capitali. Secondo [illegible] Banca nazionale elvetica, l'economia svizzera deve impedire che [illegible] tendenze ad [illegible] nuova estensione della congiuntura osservate in questi ultimi tempi, [illegible] rinforzino, pregiudicando l'intera situazione economica del Paese.

I quarant'anni dell'Istituto per il Commercio estero

«Dobbiamo metterci in grado di sostenere qualsiasi concorrenza»

L'affermazione del ministro Tolloy che sottolinea anche la [illegible] sità di promuovere una politica [illegible] appoggio alle esportazioni - Il presidente del Consiglio Moro contro [illegible] «assurdità autarchiche»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Il presidente del Consiglio [illegible] e le più alte cariche dello Stato hanno partecipato stamane, all'Eur, alla cerimonia celebrativa [illegible] quarantennio d'attività dell'Ice (Istituto nazionale per [illegible] commercio estero).

Il prof. Donati, presidente dell'Ice, dopo aver rievocato le principali fasi della storia dell'Istituto, ha sostenuto che il commercio estero è destinato [illegible] assumere una importanza crescente per il nostro paese. «*In una economia trasformatrice come la nostra* — ha detto — *le fonti in cui le previsioni per il quadriennio 1966-69 sono per un tasso di incremento medio annuo del 5,5 [illegible] cento) è chiara la necessità [illegible] assicurare alla produzione gli indispensabili rifornimenti dall'estero di materie prime, semi-lavorate e di beni di investimento, oltre che di [illegible] consumo, soprattutto di prima necessità, per l'incremento del tenore [illegible] vita individuale. Ed [illegible] altrettanto evidente* — ha aggiunto il prof. Donati — *la necessità di assicurare uno sviluppo adeguato delle esportazioni in fase di recessione, per mantenere il ritmo della produzione, sopperendo ad una debole domanda interna; in fase di congiuntura favorevole, per garantire i mezzi di pagamento alle più forti importazioni, così da contenere in limiti ragionevoli il disavanzo della bilancia commerciale*».

Il ministro del Commercio estero Tolloy, che ha preso la parola subito dopo, ha dichiarato che, per ampliare ulteriormente lo spazio che l'Italia si [illegible] conquistato negli ultimi anni nei traffici mondiali, è necessario aumentare gli stanziamenti [illegible] bilancio del ministero del Commercio [illegible] l'estero relativi allo sviluppo degli scambi. Si tratta [illegible] spese che hanno carattere esclusivamente produttivo: il loro incremento appare indispensabile per far fronte alle esigenze di una politica di «promotion» delle esportazioni sempre più efficiente, in grado di sostenere la crescente [illegible] concorrenza dei paesi industrializzati.

Anche il presidente Moro ha poi parlato brevemente, assicurando l'interessa del governo [illegible] problemi del commercio internazionale, [illegible] in particolare [illegible] quelli della esportazione. Dopo [illegible] elogiato gli operatori del settore, per «*il loro coraggio, la loro inventiva, la loro attitudine ad affrontare* [illegible] *impegno a* [illegible] *la competizione internazionale*», Moro ha ribadito «*il carattere aperto che la nostra economia intenda mantenere, contro ogni assurda involuzione autarchica: una posizione cioè di coraggio* [illegible] *gara, in armonia con i valori di libertà che* [illegible] *propri delle moderne società, ed in* [illegible] *più vaste*».

ar. ba.

I prossimi cinque anni

Programmati dall'Enel impianti per 3000 miliardi

Milano, 5 luglio.

Il programma dei nuovi impianti che l'Enel realizzerà nel periodo 1966-71 è [illegible] illustrato oggi [illegible] Milano dall'avv. Di Cagno. [illegible] presidente dell'Enel ha infatti presieduto la prima conferenza regionale indetta dall'Ente per la consultazione di rappresentanze locali ed economiche ed in particolare degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e [illegible] corpi scientifici.

La «conferenza periodica per la Lombardia» si è svolta al Palazzo dei Congressi della Fiera. Esponendo il programma l'avv. [illegible] Cagno ha detto che si tratta di [illegible] complesso di nuove opere che, per la produzione [illegible] energia elettrica, apporteranno complessivamente una nuova disponibilità [illegible] nua di oltre 53 miliardi di kwh e consentiranno di far fronte all'incremento del [illegible]: anche [illegible] ipotesi [illegible] di sviluppo, con adeguati margini di riserva.

L'avv. Di Cagno ha concluso precisando che gli investimenti globali dell'Ente previsti per il quinquennio 1966-71 raggiungono i [illegible] miliardi di lire mentre nel triennio 1963-65 essi sono stati di 870 miliardi.

Le assemblee

Il Cotonificio Dell'Acqua [illegible] due anni in passivo

Milano, 5 luglio.

L'assemblea [illegible] del Cotonificio Fratelli [illegible] Acqua di Legnano ha approvato oggi a maggioranza il bilancio 1964 (che, come è noto, lo scorso anno [illegible] aveva ottenuto l'approvazione degli azionisti) e il bilancio [illegible]. Ambedue le gestioni saldano rispettivamente [illegible] con perdite di 2 miliardi 348 milioni [illegible] 2 miliardi 143 milioni di lire. In totale, quindi, [illegible] perdita [illegible] [illegible] 4 miliardi 492 milioni.

Dall'approvazione dei bilanci [illegible] è astenuto, con oltre 26.000 azioni sulle oltre 570.000 azioni presenti in assemblea, il dott. Gambigliani Zoccoli, curatore del fallimento Cotonificio Valle di Susa.

L'assemblea ha inoltre deliberato [illegible] ridurre da tre [illegible] due i liquidatori della società, [illegible] seguito [illegible] dimissioni presentate dal dott. Antonio Mazzotta. Restano pertanto in carica l'avvocato Augusto Cambi [illegible] il dott. Enrico Mezzasalma.

Nel [illegible] della riunione gli azionisti sono stati informati che ieri [illegible] stata depositata [illegible] la [illegible] della causa intentata per ottenere l'omologazione del concordato preventivo. La [illegible] ebbe origine [illegible] [illegible] richiesta [illegible] liquidatori della società Dell'Acqua, i quali nel novembre scorso [illegible] rivolsero al Tribunale e chiesero che [illegible] società venisse ammessa [illegible] concordato preventivo.

I giudici della seconda sezione civile del Tribunale disposero l'adunanza dei creditori, che si svolse nello stesso novembre. I creditori nella votazione si pronunciarono nel seguente modo: 188, per un ammontare complessivo di crediti di 8 miliardi [illegible] milioni 613.232 lire, votarono favorevolmente, mentre solo tre creditori, in [illegible] sentanza di crediti per 11 milioni 402 mila 994 lire, si dichiararono contro.

Anic-Gela

L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Anic-Gela S.p.A., tenutasi a Gela, sotto [illegible] presidenza dell'ing. Angelo Fornara (presenti 24 [illegible] rappresentanti, in proprio e per delega, 37 milioni 600 mila 653 azioni, corrispondenti al 94% del capitale), ha deliberato all'unanimità di aumentare il capitale sociale da [illegible] miliardi a 80 miliardi di lire mediante emissione, alla pari, di [illegible] milioni [illegible] azioni ordinarie al portatore, [illegible] valore nominale di lire mille ciascuna, godimento 1 settembre 1966, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia [illegible] posseduta.

DUSINO S. MICHELE
statale Torino-Asti
Km 37 - Zona depressa

CEDO
Stabilimento autocostruzioni - mq 2740 coperto
mq [illegible] terreno
Carro ponte tonnellate [illegible]
Attrezzatura stampaggio - Taglio lamiera
Tratta Dott. A. MEZZO - Via M. Vittoria 3, tel. 547.126, Torino

L'impresa di riscaldamento Valla vi offre
Un calore che vale i vostri soldi
Carboni e combustibili liquidi.
Gestione e economie.
Trasformazione di impianti.
Organizzazione tecnica di consulenza.
Valla Giovanni & C.
ADERENTE AL CONSORZIO OBBLIGATORIO
Via Bologna [illegible] Torino
Tel. 852.102 - 284.000 - 284.118

Vendita di fine stagione
[illegible] prezzi eccezionali di confezioni e abbigliamento per [illegible] e [illegible]
una settimana di magnifiche occasioni
fusodoro
TORINO
Via [illegible] 210, tel. 679.738
Via Viotti 1, tel. 520.392

Lo sviluppo dei Paesi afro-asiatici

[illegible] delegati [illegible] Ginevra per [illegible] «parlamento economico»

I lavori aperti dal Segretario generale [illegible] N. U., Thant

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 luglio.

(l. f.) Con una solenne cerimonia al palazzo ginevrino [illegible] delle Nazioni Unite, si è aperta [illegible] [illegible] quarantunesima sessione del Consiglio economico e sociale dell'Onu chiamato il «Parlamento economico mondiale».

I lavori, cui partecipano oltre 1000 delegati, dureranno esattamente due mesi: all'ordine [illegible] giorno [illegible] iscritte 38 questioni.

Il Consiglio esaminerà tra l'altro i rapporti dell'Unctad — l'organismo che si occupa del commercio e dello sviluppo — e della Commissione [illegible] problemi sociali, oltre al programma dell'Onu per le ricerche scientifiche.

Nel suo discorso d'apertura, il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha sottolineato l'importanza della conferenza ginevrina, augurandosi che da essa «*possa scaturire una più efficace collaborazione tra i paesi indust

AFFRONTARE LA PROVA QUANDO LA PREPARAZIONE E' COMPLETA

Sono opportune all'Università le sessioni mensili di esame

La Facoltà di Economia e Commercio a Torino le istituirà per i «fuori-corso» Sarebbe vantaggioso estenderle a tutti gli studenti - I dati statistici confermano che, spaziando nell'anno le prove d'esame, migliorano nettamente i risultati

Alle spiacevoli notizie che, talvolta, appaiono sui giornali nei riguardi della vita universitaria, possono fare, forse, da contrappeso quelle dalle quali si può, invece, dedurre che non solo singoli professori, ma Facoltà intere si preoccupano di rendere meno scomoda e più agevole la carriera degli studenti.

Negli ultimi giorni della settimana scorsa la Facoltà di economia e commercio, socio della nostra università, con undici titolari favorevoli e due contrari (per sole ragioni tecnico-organizzative), ha accettato il principio degli esami mensili ed ha inoltrato al Ministero la richiesta di essere autorizzata ad istituirli, per gli studenti fuori-corso, nel prossimo anno accademico. Vi è la quasi assoluta certezza che il Ministero accetterà la proposta.

A partire da ottobre gli studenti fuori-corso potranno usufruire, quindi, di otto sessioni (ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno-luglio), sostenendo, senza incubi e senza fretta, un solo esame in ciascun mese e liberandosi così, quasi insensibilmente, dalla massa delle loro prove arretrate. Resterà, però valido il principio che uno studente non potrà sostenere più di due volte, in uno stesso anno, un medesimo esame, perché altrimenti si creerebbe un incentivo per coloro che si presentano per «tentare» la prova.

E' ovvio che il principio dell'esame mensile sarà ancora più utile quando potrà essere esteso non solo agli studenti fuori-corso, ma anche a quelli che, come si usa dire, «siano in regola con le firme», abbiano cioè l'iscrizione alla materia di insegnamento nell'anno precedente a quello in cui devono sostenere l'esame. Ragioni di gradualità e di saggia prudenza consigliano, però, per ora, le autorità centrali ad accettare il principio in questione soltanto per gli studenti fuori-corso.

In un precedente articolo avevo accennato ad una mia personale esperienza relativa ad esami mensili, senza, però, dare prove statistiche circa l'affermazione che gli studenti riportavano voti più bassi nelle sessioni ordinarie che in quelle straordinarie, nelle quali potevano presentarsi all'esame quando fossero convinti che la loro preparazione era completa. Ecco ora le prove statistiche relative alle due materie obbligatorie che fanno capo al mio Istituto. I dati si riferiscono a ben 2085 esami:

Materia	Appelli in sess. ordinaria	Appelli in sess. straord.
	voto medio	voto medio
Statistica I	22,44	22,65
Statistica II	22,89	23,43

Risulta, dunque, una media maggiore nelle sessioni straordinarie che in quelle ordinarie (per il calcolo della media la riprovazione vale, convenzionalmente, per 17).

Per ragioni di brevità, riporto per la sola Statistica II — il corso, ovviamente, più difficile — la distribuzione dei voti.

Voti	Appelli in sess. ordinaria	Appelli in sess. straord.
Riprovaz.	28,1	19,7
18	4,4	3,2
19-20	8,3	6,1
21-23	10,7	15,3
24-26	21,0	24,1
27-29	15,6	24,0
30	11,9	7,6
Totale	100,0	100,0

Come si vede, nelle sessioni straordinarie è minore la percentuale di riprovazioni e di voti bassi ed è maggiore la percentuale di voti alti, con esclusione del solo trenta. Tale eccezione per il trenta dipende dal fatto che gli studenti migliori, i quali hanno frequentato tutto l'anno, usano presentarsi agli appelli della sessione ordinaria estiva o al massimo ritardano l'esame fino a quella ordinaria autunnale.

I dati riportati non fanno che confermare, del resto, quanto il buon senso stesso suggerisce: la possibilità di dare gli esami quando si vuole e solo quando si è consci di aver raggiunto la necessaria preparazione porta a risultati vantaggiosi. In più, però, i calcoli sui dati possono provare che le differenze tra le sessioni ordinarie e le straordinarie, sono «statisticamente significative», dando così il crisma scientifico all'affermazione del buon senso.

La Facoltà di economia e commercio, dunque, dopo essere stata la prima ad accettare il diploma intermedio, con la Scuola di Amministrazione industriale ad essa aggregata, è ora la prima ad accettare anche il principio dell'esame mensile.

Diego de Castro

Un convegno ad Ancona sui motori marini per la pesca

Tra le relazioni, quella dell'ing. La Ragione della Fiat

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 5 luglio.

(c. g.) In occasione della Fiera internazionale di Ancona si è svolto il IV Congresso sui moderni orientamenti della produzione motoristica italiana per la pesca, gli scafi e le attrezzature inerenti.

Al Congresso, organizzato dall'Associazione nazionale industria meccanica e affini, hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori aziende italiane produttrici di motori marini, che hanno anche svolto relazioni tecniche. Fra gli altri l'ing. Vasco Feri e l'ing. Marietta della Fiat, l'ingegner Ferrari dell'Ansaldo, il cap. Costa della Genepesca.

Nel quadro del Convegno, particolare rilievo ha assunto la relazione dell'ing. Ciro La Ragione della Fiat-Grandi Motori, presidente dell'Unione costruttori motori a combustione interna, che ha trattato dell'industria italiana della pesca nell'attuale situazione.

BRANO DIRETTI IN SPAGNA PER UNA BREVE VACANZA

Impresario di Asti morto, un amico ferito in una sciagura stradale presso Marsiglia

La vittima è il geometra Luciano Regina, 50 anni, di Montegrosso - Viaggiava con il rag. Domenico Colla di Canelli - La loro vettura si è scontrata ad Arles con un taxi: uccisi anche il pilota francese e una passeggera - Altri quattro occupanti dell'auto pubblica sono rimasti feriti

(Nostro servizio particolare)
Marsiglia, 5 luglio.

Un impresario edile di Asti, il geometra Luciano Regina, cinquantenne, ha perduto la vita in una sciagura automobilistica avvenuta stasera ad Arles, in Provenza, lungo la Valle del Rodano. Il Regina viaggiava su una «Fulvia coupé» targata Asti 45010, pilotata dal proprietario, il ragioniere astigiano Domenico Colla. Sulla vettura — alla partenza da Asti — aveva preso posto anche un ingegnere astigiano: questi, però, s'era poi fermato sulla riviera ligure. La «Fulvia» si è scontrata in curva con un taxi francese: anche il pilota dell'autopubblica e una passeggera sono deceduti per l'urto mentre sono rimasti gravemente feriti il Colla e quattro giovani francesi.

Teatro della disgrazia il piccolo paese di St-Martin de Crau, a pochi chilometri da Arles. La «Fulvia coupé» era giunta in mattinata dall'Italia: i due professionisti astigiani — che si recavano in Spagna per una breve vacanza — percorrevano la statale n. 113, una strada che in parecchi punti è assai stretta, con curve particolarmente pericolose e fiancheggiata da grossi platani.

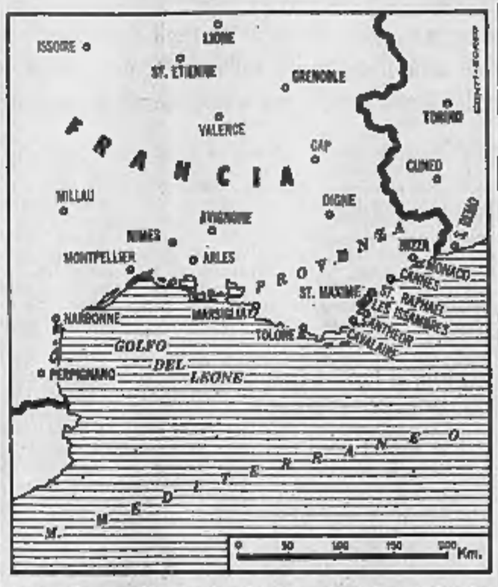
La sciagura è avvenuta all'uscita di un di queste curve, in una località chiamata Saint-Hyppolite. In senso contrario stava sopraggiungendo a velocità sostenuta un taxi francese pilotato dal cinquantenne François Giovannetti. L'auto pubblica trasportava cinque persone: una vedova di Arles, la professoressa Maria Maddalena Gioion, quarantaseienne, con i suoi due figli di 15 e 18 anni e due giovani amici di famiglia, Claudette Giacomini, diciassettenne e Jean Guerrau, di 18 anni. Lo scontro, quasi frontale, è stato violentissimo. La «Fulvia» ha compiuto un testa-coda ed è piombata coi fanali contro un platano dall'altra parte della statale; il taxi ha ribaltato finendo fuori strada. Sembra che anche il serbatoio dell'auto pubblica abbia preso fuoco ma il piccolo incendio è stato subito domato.

Contadini e passanti hanno immediatamente cercato di soccorrere le vittime dell'incidente. Sono giunti i militi della vicina gendarmeria e le persone sono state estratte a fatica dai rottami delle due vetture. L'autista francese Giovannetti e la professoressa Gioion erano morti sul colpo per lo sfondamento del cranio; fra i feriti, trasportati d'urgenza all'ospedale di St-Martin de Crau, uno — il Regina — è spirato appena giunto al pronto soccorso del nosocomio. Domenico Colla, i due figli della professoressa ed i loro due amici francesi apparivano in gravi condizioni ed i medici si riservavano per tutti la prognosi.

Domenico Colla, un'ora dopo, sotto le amorevoli cure dei sanitari, riprendeva i sensi. Egli, col Regina (ch'era sposato senza figli e lavorava per l'ufficio tecnico del comune di Montegrosso d'Asti) erano partiti al mattino alle 5 dall'Italia per recarsi a trascorrere le ferie in Spagna. Un'altra auto guidata dal geometra Gino Bellora, di Asti, seguiva la «Fulvia coupé» del Colla. E' stato appunto il Bellora ad occuparsi dei soccorsi alle vittime e a telefonare in Italia alle famiglie del Colla e del Regina.

Sul luogo della sciagura il traffico è rimasto interrotto a lungo e fino a tarda notte si è svolto a senso unico alternato. La statale n. 113 è nota per la sua pericolosità a tutti gli automobilisti della Francia meridionale: è il terzo incidente con morti e feriti che si avviene dall'inizio dello stesso mese di giugno.

m. r.



Luciano Regina, di 58 anni, coniugato senza figli, che dirigeva l'ufficio tecnico del comune di Montegrosso. Era inoltre impresario edile ad Asti con studio in piazza Leonardo da Vinci.

Un altro astigiano è rimasto ferito nel medesimo incidente. Si tratta del pilota della vettura, una «coupé» targata AT 45010, coinvolta nella sciagura, e precisamente il rag. Domenico Colla, di 38 anni, impiegato in un'azienda vinicola di Canelli dove risiede in via Indipendenza, sposato con due figli. Entrambi erano diretti in Spagna per trascorrervi alcuni giorni di vacanza.

Erano partiti stamane da Asti e avevano fatto una breve sosta ad Albisola per salutare la moglie del Regina in vacanza sulla costa ligure.

La notizia a Montegrosso

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 5 luglio.

(v. m.) *La notizia della grave sciagura stradale con tre morti di Arles (Francia) si è sparsa questa sera a tarda ora a Montegrosso d'Asti, dove viveva una delle vittime, il geom.*

Nella centrale di Firenze

Avvelenate 9 telefoniste dall'ossido di carbonio

Non sono gravi - Il fatto causato da un guasto all'impianto di aria condizionata

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 luglio.

Nove telefoniste della SIP-Teti della centrale di Firenze sono rimaste avvelenate per il cattivo funzionamento dell'impianto dell'aria condizionata della centrale, impianto che — secondo quanto è risultato dai primi controlli — anziché rimettere aria refrigerata metteva in circolazione aria mista ad ossido di carbonio.

Alcune centralinista, mentre erano intente al lavoro, si sono sentite soffocare ed alcune sono svenute. Soccorse dalle colleghe, sono state trasportate agli ospedali San Giovanni di Dio e Santa Maria Nuova e ricoverate con prognosi favorevole.

La vicenda del patrizio che armato di spadone percosse la moglie

La principessa Barberini e il marito presentano domanda di separazione

Il magistrato ha fissato la prima udienza per il 14 luglio - La nobildonna, la notte del 5 giugno, si era rifiutata di ricevere il coniuge, duca Riario Sforza - Questi l'aveva assalita con un'antica spada

Mirta Barberini Sciarra a Roma col marito Alberto Riario Sforza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

La principessa Mirta Barberini Sciarra ed il marito duca Alberto Riario Sforza, hanno presentato, ciascuno per proprio conto, domanda di separazione. Il magistrato che ha ricevuto le due istanze ha fissato la prima udienza per il giorno 14 luglio.

La nobildonna e il duca suo marito, furono i protagonisti di un episodio avvenuto la notte del 5 giugno scorso. Quella sera la principessa che abita in un lussuoso appartamento in via Ronciglione 33, vicino alla via Cassia, si era rifiutata di ricevere nelle sue stanze il marito. Questi aveva alzato la voce ed era andato su tutte le furie: aveva sfondato la porta a spallate ed era entrato nella camera.

Quindi — secondo quanto aveva dichiarato la principessa, — l'aveva percossa lasciandola pesta e sanguinante. Il duca nell'ira brandì uno spadone quattrocentesco appartenuto forse a qualche antenato minacciando l'atterrita nobildonna e nella lite l'antico cimelio, sfuggitogli di mano, si conficcò nel muro.

Il giorno dopo la principessa, che ha 28 anni ed è sposata dal '61, si recò all'ospedale per farsi curare le ferite. Si presentò al posto di polizia del pronto soccorso e dichiarò che era stato il marito a picchiarla.

Dopo un periodo iniziale di felice matrimonio i due nobili romani avevano cominciato a trovarsi spesso in contrasto. Qualche mese fa, erano arrivati alla decisione di dividere la casa in cui abitavano e vivere ciascuno nella propria parte. Forse avrebbero continuato in questo modo in attesa di una possibile riconciliazione. Ma la movimentata notte del 5 giugno pare abbia affrettato la decisione di separarsi.

g. fr.

"CALORETTE"
LA CALDAIETTA

CHE VALE UN PERU'

Serve per riscaldare appartamenti, villette, uffici e locali di residenza.
Allacciata al boiler domestico produce acqua calda.
Si installa in cucine americane o tradizionali, in ingressi, in servizi e ovunque c'è uno spazio di mezzo metro quadrato.
È silenziosissima, automatica, economica.
Funziona a kerosene.
Sostituisce con vantaggio le vecchie caldaie a carbone e a gas.
È utilissima per riscaldare residenze utilizzate solo saltuariamente.
È il primo vero elettrodomestico per il riscaldamento.

È UN PRODOTTO
Joannes
ESIGETELO DAL VOSTRO INSTALLATORE!
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN TUTTA EUROPA

Si è costituito a Sanremo il giovane che abusò di una bambina di 10 anni

Il ricercato, diciannovenne, si è presentato alle carceri - E' stato arrestato - Suo padre, di 39 anni, anch'egli accusato di violenza, è latitante: forse si trova in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 luglio.

Il diciannovenne Mauro Ranzo — accusato col padre, Pietro di 39 anni, di aver abusato di una bimba, figlia di Jolanda Di Stasi, trentaquattrenne, abitante a Sanremo in via Galilei 116, si è presentato stanotte al carcere di Santa Tecla ed ha chiesto di poter parlare col comandante della prigione, maresciallo Savoia. Il giovane, che era ricercato da polizia e carabinieri, è stato arrestato. Verrà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Clemente. Il comandante delle carceri, prima di trasferirlo in cella, gli ha fatto leggere l'ordine di cattura emesso dalla Procura.

I fatti avvennero alla metà dello scorso giugno. Nel corso di una perquisizione in casa di Jolanda Di Stasi in Murro, gli inquirenti rinvennero sigarette e liquori rubati due sere prima al «Garden Bar» di corso Imperatrice.

Indiziati per il furto erano Mauro Ranzo e due suoi amici, attualmente detenuti, Roberto Cassamagnago di 22 anni, abitante a Sanremo in strada San Pietro e Bruno Bonu di 20, da Scalea (Reggio Calabria), domiciliato a Sanremo in via Galilei.

Durante la perquisizione nella sua casa, la Di Stasi, assieme di Pietro Ranzo, incolpò padre e figlio di aver abusato d'una delle sue quattro bimbe, L. M. di 10 anni.

La denuncia della donna fu aggravata da una visita medica sulla bambina: il primario del reparto ginecologico dell'ospedale di Sanremo prof. Bentivoglio, infatti, rilevò tracce di violenza. I due Ranzo, al corrente della denuncia della Di Stasi, scomparvero dalla circolazione e non vennero più scoperti.

L'interrogatorio di Mauro Ranzo dovrebbe permettere agli inquirenti di accertare la entità dei fatti. Pietro Ranzo è sempre latitante: forse si è rifugiato in Francia. L'uomo si trovava sulla Riviera in libertà vigilata essendo stato da poco dimesso da una casa di lavoro.

Qual è stato il motivo che avrebbe indotto padre e figlio ad abusare di una bambina di 10 anni? A questo interrogativo gli inquirenti non hanno potuto ancora rispondere e attendono di chiarire l'episodio con l'interrogatorio del giovane Ranzo. Si fa l'ipotesi che la donna sia stata ritenuta responsabile della scoperta del furto al «Garden Bar» o che, stanca dell'amicizia con Pietro Ranzo, avesse deciso di troncare la relazione per tornare a vivere col marito.

Subito dopo l'arresto di Mauro Ranzo il commissario di P. S. ha denunciato per favoreggiamento personale una famiglia sanremese, abitante nei pressi di San Martino, che avrebbe dato ospitalità ai due Ranzo in queste ultime settimane.

e. b.

Un attentato alle guardie del Parco del Gran Paradiso

Sconosciuti hanno sparato alcune fucilate e lanciato una rudimentale bomba contro un rifugio sui monti di Locana - Forse si tratta di cacciatori di frodo

(Nostro servizio particolare)
Pont Canavese, 5 luglio.

(c. v.) Un attentato, che probabilmente è da mettere in relazione con l'attività dei cacciatori di frodo nel Parco nazionale del Gran Paradiso e all'intensa opera di repressione svolta dalle guardie del parco, è avvenuto l'altra notte sui monti di Locana. L'episodio è accaduto al rifugio esistente in località Galla, al quale fanno capo le pattuglie di agenti ai quali è affidata la sorveglianza della zona circostante. Nell'edificio dormiva la guardia Paolo Roscio, 32 anni, di Noasca. Verso l'una egli è stato svegliato da una detonazione. Prima che l'eco dello sparo si spegnesse fra i roccioni e le gole, sono stati esplosi altri colpi.

Il Roscio ha potuto stabilire che si trattava di fucilate, ma non è stato in grado di distinguere la direzione dalla quale provenivano. E' certo comunque che erano dirette verso il rifugio. Di lì a qualche istante, infatti, nel momento in cui la guardia si accingeva ad uscire con le armi alla mano, un violento scoppio ha fatto tremare l'edificio e quasi spalancato la porta. Mentre i compilci tenevano il rifugio sotto il tiro delle loro carabine, uno degli attentatori s'era avvicinato e aveva lanciato contro l'uscio un ordigno esplosivo. S'è poi accertato che la bomba rudimentale era di scarsa potenza. In caso contrario la porta non avrebbe resistito alla scarica di schegge e il Roscio non sarebbe uscito illeso dall'attentato.

Alle prime luci del giorno, guardie del parco e carabinieri di Locana e Cuorgnè hanno rastrellato a lungo la zona che circonda il rifugio. Degli attentatori, però, non è stata trovata alcuna traccia. E' stata anche compiuta una perlustrazione a più largo raggio nell'eventualità che l'assalto al rifugio fosse un'azione diversiva escogitata da cacciatori di frodo per tenere impegnate altrove la guardia. Anche queste ricerche hanno dato esito negativo.

Svaligiato di notte a Pinerolo un negozio di elettrodomestici

Pinerolo, 5 luglio.

(m. g.) I ladri, la notte scorsa, hanno svaligiato un negozio di elettrodomestici nel centro di Pinerolo. Giunti a bordo di due auto, una di colore rosso scuro e l'altro di colore bianco, i malviventi si sono fermati in piazza Facta, davanti al negozio di proprietà dei fratelli Santiano. Tagliate con cesoie le maglie di ferro della saracinesca, hanno infranto uno dei grandi cristalli della vetrina, rubando televisori ed altri apparecchi radio per un valore che supera un milione di lire.

Erano circa le 2,30: il rumore dei vetri infranti ha svegliato parecchi abitanti della zona, che dalle finestre hanno assistito al furto. Qualcuno ha gridato dando l'allarme ed i malviventi, tutti in giovane età, fuggivano con le auto a grande velocità, in direzione di Torino. I carabinieri, subito avvertiti, hanno effettuato una vasta battuta nella zona, ma i ladri eludendo i posti di blocco riuscivano a dileguarsi.

Panfilo ormeggiato a Viareggio distrutto all'alba dalle fiamme

Viareggio, 5 luglio.

(g. b.) Un panfilo lungo diciotto metri, appartenente alla Compagnia di navigazione «Gabriana» e battente bandiera panamense è stato distrutto all'alba da un incendio mentre era ormeggiato ad uno degli scali della Compagnia. Pare che le fiamme siano state originate da un mozzicone di sigaretta.

ULTIME NOTIZIE

Un viaggio di tre giorni nella capitale britannica

Oggi Pompidou in Inghilterra per l'ingresso di Londra nel Mec

Il «premier» francese è accompagnato dal ministro degli Esteri Couve de Murville - L'adesione inglese al Mercato Comune sarà al centro dei colloqui dei due statisti con Wilson - L'atteggiamento di Parigi è mutato: De Gaulle sarebbe ora favorevole ad accogliere Londra nella Comunità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 luglio.

Il generale De Gaulle ha avuto oggi un lungo colloquio col primo ministro, alla fine del quale è stato chiamato all'Eliseo anche il ministro degli Esteri e la conversazione è continuata a tre. All'incontro viene attribuita un'eccezionale importanza perchè Georges Pompidou e Couve de Murville partiranno domani per Londra e durante il loro viaggio saranno decise le condizioni per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo.

Anche altri problemi saranno discussi nei tre giorni della loro visita ai premier Wilson e ai suoi ministri: sarà trattata infatti la situazione internazionale con particolare rilievo alle conseguenze dei bombardamenti americani ad Hanoi, le questioni dell'Alleanza atlantica in relazione alla crisi attuale e all'opportunità di rinnovare le strutture, le conclusioni che il generale De Gaulle ha tratto dal recente viaggio nell'Unione Sovietica, gli eventuali sviluppi dal problema tedesco.

Però, l'argomento centrale degli incontri londinesi sarà l'ammissione della Gran Bretagna al Mec. La situazione internazionale non è più la stessa delle drammatiche giornate di Bruxelles, quando Couve de Murville, per ordine del generale De Gaulle, chiuse la porta in faccia agli inglesi, in contrasto con gli alleati europei. Un'evoluzione radicale è avvenuta nel frattempo, preparata da intense quanto discrete trattative diplomatiche ed ormai il problema può essere considerato maturo: sembra anzi che sia proprio il governo gollista il più favorevole all'ammissione inglese.

Il primo ministro francese terrà venerdì mattina una conferenza stampa nella sede della camera di commercio di Londra ed è probabile che ne approfitterà per annunciare l'evoluzione subita dalla controversia del Mec. Altri problemi di carattere prevalentemente economico verranno trattati, sul piano bilaterale, dagli uomini di Stato dei due Paesi. I principali sono: la costruzione in comune dell'aereo supersonico Concorde, alcuni progetti di collaborazione aeronautica nel campo militare e gli studi per il tunnel sotto la Manica.

Oltre agli incontri politici, Pompidou e Couve saranno ricevuti giovedì dalla regina Elisabetta.

a. v.

Una nota di Parigi a Bonn sulle sue truppe in Germania

Segreto il contenuto: oggi si riunisce il governo tedesco per esaminarla

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 luglio.

Il previsto scambio di note tra Bonn e Parigi sullo stanziamento in territorio tedesco delle truppe francesi non più integrate nella Nato, è avviato. L'ambasciatore di Francia a Bonn, Seydoux, ha consegnato oggi al ministero degli Esteri la risposta del suo governo alla «comunicazione» tedesca del 30 giugno con la quale il governo federale informava Parigi (a otto ore dalla scadenza prevista per un eventuale sgombero) che le truppe francesi potevano rimanere «provvisoriamente» e che un plenipotenziario straordinario curerà i contatti tra le truppe stesse e la difesa territoriale tedesca.

Il contenuto della nota non è stato rivelato nè da parte del ministero degli Esteri nè da parte dell'Ambasciata di Francia. In ambienti vicini alla Cancelleria è stato detto stasera che la nota sarà esaminata domattina durante la seduta del governo, nel corso della quale sarà anche deciso se il commissario straordinario dovrà essere un militare o un funzionario civile. Parigi — come a Bonn si sa già da alcuni giorni — si oppone all'uno e all'altro e considera tanto un militare quanto un civile un incomodo «sorvegliante» delle sue forze armate. La spiegazione tecnica tedesca che l'incaricato straordinario dovrà avere le competenze per regolare, di concerto con il comando francese, quelle questioni che fino alla settimana scorsa venivano trattate al Quartier Generale di Heidelberg tra un generale tedesco e un ufficiale francese, sembra che non venga considerata convincente a Parigi.

Il punto centrale in discussione è se le truppe francesi in Germania siano ancora forze di occupazione o no. Mentre Bonn, sulla base del trattato tedesco-alleato del 1954 che regola la permanenza delle truppe straniere sul territorio della Repubblica federale, si richiama alla propria sovranità territoriale, Parigi ritiene che la sovranità territoriale è parziale fintanto che rimane in vigore la responsabilità delle quattro Potenze per la Germania. Il corollario di questa tesi è che in una Germania sovrana solo parzialmente, le truppe francesi hanno automaticamente diritto a rimanere, senza nuovi accordi, facciano o non facciano parte della Nato. Parigi fa notare che ad ogni occasione, quando si parla di riunificazione tedesca, Bonn si richiama alla responsabilità delle quattro Potenze.

Il punto di vista francese è: se ci volete in vista della riunificazione (così come vi occorre la nostra presenza a Berlino), noi siamo disposti a rimanere. Ma non siamo disposti a concedervi diritti nuovi e più ampi, nè ad accettare la decisione unilaterale di nominare un commissario che ci controlli.

t. s.

Il governo americano richiama per consultazioni l'ambasciatore a Parigi

Parigi, 5 luglio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Charles Bohlen, ed il rappresentante americano presso la Nato, Harlan Cleveland, sono partiti stamane per Washington, dove sono stati richiamati per consultazioni. (Ansa)

Una proposta al Senato per gli invalidi del lavoro

Destituito il presidente dell'Associazione - Dei 545 milioni del bilancio, 465 destinati a spese di funzionamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

I senatori socialisti Bonacina e Banfi hanno presentato al Senato una proposta di legge perché talune funzioni attualmente assolte dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) vengano affidate all'Inail. Si tratta dell'addestramento professionale e il servizio di concessione degli assegni di incollocabilità a favore di quei mutilati ed invalidi che non possono godere del beneficio dell'assunzione obbligatoria. Secondo la riforma proposta la Associazione dovrebbe esercitare soltanto i compiti e le attività di una qualsiasi organizzazione di categoria.

La proposta socialista fa seguito alla notizia che Saragat, su proposta del ministro Bosco, ha destituito Raimondo Magnani, che da dieci anni dirigeva dapprima come commissario e poi come presidente l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro. Lo sostituisce come commissario straordinario il consigliere di Stato Aldo Quartulli. Con lo stesso provvedimento, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sono stati sciolti anche il Consiglio nazionale ed il Comitato centrale dell'Associazione.

Il «terremoto» in seno all'Anmil non è giunto inaspettato. Da parecchio tempo si parlava di questa associazione a causa dei rilievi mossi al suo bilancio dalla Corte dei Conti. Ai primi di maggio se ne ebbe anche una eco al Senato dove il sottosegretario al ministero del Lavoro, on. Di Nardo, aveva risposto ad una interrogazione presentata dai senatori Bonacina e Banfi, entrambi socialisti.

L'accusa principale mossa al dott. Raimondo Magnani è questa: i 545 milioni del bilancio annuale della Associazione sono stati utilizzati in massima parte per le «spese di funzionamento» — 465 milioni — mentre per l'assistenza venivano utilizzati appena 80 milioni. Una sproporzione fra i due tipi di spesa giudicata severamente dalla Corte dei Conti anche se l'Anmil si era a suo tempo giustificata affermando che la Corte avrebbe incluso in tali spese anche quelle riguardanti, fra l'altro, il personale addetto alla assistenza degli iscritti.

Il decreto è stato originato da due indagini svolte dalla Corte dei Conti sulla gestione finanziaria della Associazione e dalle quali «sono emerse gravi irregolarità amministrative a carico degli organi di amministrazione per gli esercizi 1963-64», analoghe irregolarità sono state rilevate a carico degli stessi organi anche dalle relazioni del collegio sindacale ai conti consuntivi della gestione per gli stessi esercizi. Il decreto presidenziale rileva inoltre che il consuntivo del '65 non è stato ancora definito. Altri elementi stanno ulteriormente ad indicare i sistemi con cui l'Associazione veniva «amministrata».

g. fr.

Incidenti e 2 arresti a Roma al comizio per il Vietnam

Roma, 5 luglio.

Durante un comizio indetto a Roma per la pace nel Vietnam sono avvenuti alcuni lievi incidenti, in seguito ai quali sono stati arrestati due persone e fermate 48: questi ultimi, al termine degli accertamenti, sono stati rilasciati.

I due arrestati sono Sergio Alimonti e Aldo Amici, denunciati all'autorità giudiziaria per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE DE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Giovane pugnalato a Vercelli trovato svenuto a Porta Nuova

E' gravissimo - Afferma di essere stato accoltellato da uno sconosciuto che poi lo ha portato in auto a Torino - Indagini sulla sconcertante vicenda

Un giovane pugnalato all'addome è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata. La vicenda della quale è rimasto vittima è sconcertante. Poco prima della mezzanotte una anziana signora che passa per via Sacchi trova, sull'angolo con via Assietta, un uomo a terra che geme. La donna va a chiamare un infermiere di sua conoscenza, Gennaro Bernarducci, che abita in via Cimarosa 18. L'infermiere accorre con la borsa del pronto soccorso, ma si accorge che si tratta di un ferito in condizioni molto gravi. Con un'ambulanza della Croce Rossa l'uomo viene portato alle Molinette dove riceve le prime cure. Presenta due fori da arma da taglio, sulla parte sinistra dell'addome ed ha la febbre a 42. Attraverso i documenti viene identificato per Giuseppe Beccaro di 34 anni, abitante ad Arborio, in provincia di Vercelli, nella cascina S. Eusebio.

Si cerca di sapere qualcosa sul ferimento di cui è rimasto vittima. Secondo il racconto, confuso e frammentario per la conseguenza della febbre altissima, il Beccaro verso le 20 di ieri sera si trovava a passeggiare su un viale alberato a un chilometro e mezzo dalla stazione ferroviaria di Vercelli. E' stato avvicinato da uno sconosciuto che gli ha detto: «Sei qui, dobbiamo fare i conti»; poi gli ha dato due coltellate. Il Beccaro è caduto a terra privo di sensi. Il ha rinsavito più tardi mentre si trovava su un'automobile, ha tornato a perdere la conoscenza per riprenderla poi a Torino.

La polizia sta indagando per cercare di sapere come è effettivamente successo. Essa fa l'ipotesi di un regolamento di conti: e in questo caso l'aggressore o gli aggressori, pensando di avere ucciso la loro vittima, l'avrebbero portata a Torino per sviare le indagini. Ma ritiene anche che egli possa parlare di Vercelli intenzionalmente oppure a causa del delirio e che in realtà l'aggressione sia avvenuta sul posto in cui il Beccaro è stato rinvenuto.

L'intervento di cento agenti contro le chiassate notturne

Fermati sfruttatori e prostitute

Cento agenti su 30 automezzi hanno iniziato ieri sera una vasta operazione nelle zone frequentate dalle prostitute. Per tutta la notte le camionette hanno fatto la spola fra i corsi Massimo d'Azeglio, Galileo Ferraris, Stati Uniti e la stazione di Porta Nuova. Cento giovani donne sono state portate in Questura, interrogate e rilasciate. Anche parecchi sfruttatori hanno seguito la stessa sorte: tra di essi, contravventori al foglio di via, sono stati rimandati al paese d'origine.

L'operazione è stata ordinata dal questore dott. Buttiglione in seguito alle crescenti proteste dei cittadini che abitano nelle zone dove più frequentemente prostitute e sfruttatori litigano e fanno chiassate. L'altra notte in corso Galileo Ferraris una ignobile gazzarra aveva tenuto svegli decine di famiglie, dalle due alle tre e mezzo. Inquilini delle case che guardano sul corso si erano affacciati per protestare, ma la chiassata era continuata. Infine, nel timore dell'arrivo della polizia (e se qualcuno avesse telefonato al pronto intervento alcune pattuglie sarebbero state inviate immediatamente sul posto), le prostitute si erano placate allontanandosi a bordo delle veloci auto degli sfruttatori. Era seguito un fragoroso carosello e finalmente il silenzio, ma era quasi l'alba.

La polizia interviene sempre tempestivamente nella lotta contro i rumori, specie quando le chiassate sono opera di donne che trascorrono le sere sui marciapiedi. Negli ultimi giorni sono state elevate 48 contravvenzioni per schiamazzi notturni, e 14 per turpiloqui e bestemmie.

Padre e figlio morti nell'aereo che precipita

La sciagura nel Trentino - Le vittime, di Udine, avevano 43 e 21 anni - Il velivolo è caduto in fiamme in un prato a duemila metri d'altitudine

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 5 luglio.

(a. n.) Una sciagura aviatoria è avvenuta stamane sui monti di Pieve Tesino, dove un piccolo aereo biposto da turismo si è schiantato in fiamme tra i prati e i detriti rocciosi a duemila metri d'altitudine. Verso le 10 l'apparecchio è stato avvistato da due pastori che si trovavano nei pressi d'una cascina.

Al rombo sordo del motore è seguito improvvisamente un pauroso schianto. L'aereo è precipitato a poca distanza da loro. I due pastori, accorsi sul luogo, hanno scorto i corpi dei due aviatori, scaraventati fuori dall'apparecchio, ma i vestiti bruciacchiati. La loro morte doveva essere stata istantanea per le gravi ferite e fratture riportate nella tragica caduta.

Visto inutile ogni tentativo di soccorso, uno dei pastori è sceso a Pieve Tesino a dare l'allarme. Sul posto si sono recati i carabinieri della tenenza di Borgo Valsugana.

Le vittime sono il farmacista Fedro Girotto, di 43 anni, e il figlio Gino di 21, studente universitario, residenti a Udine, in possesso entrambi di regolare brevetto per il pilotaggio di aerei da turismo. I due erano partiti questa mattina da Udine e avevano fatto scalo all'aeroporto di Gardolo, alla periferia di Trento, di dove erano poi ripartiti, probabilmente per far ritorno nel Friuli. L'apparecchio è stato scorto più tardi mentre sorvolava il passo del Broccon. Il cielo era coperto di fitte nubi temporalesche e la visibilità piuttosto scarsa.

Non si sono potute accertare le cause della sciagura. Si presuma che il pilota, forse per un guasto improvviso al motore o per le condizioni meteorologiche avverse, abbia tentato un atterraggio di fortuna nei prati. L'apparecchio non avrebbe risposto ai comandi e, perduta rapidamente quota, si è schiantato sul prato prendendo subito fuoco per l'incendio del carburante.

E' stato fatto intervenire da Bolzano un elicottero della legione dei carabinieri attrezzato per salvataggi in alta montagna, che dopo aver sorvolato a lungo la zona è riuscito ad atterrare in un prato prendendo a bordo le due salme e trasportandole a Borgo Valsugana.

Un ladro armato di pistole arrestato dai carabinieri

Gassino, 5 luglio.

(c. s.) Una pattuglia dei carabinieri di Gassino ha visto ieri notte alle 3 un giovane che usciva furtivamente da una panetteria al centro del paese. Intimato l'alt il giovane fuggiva ma veniva raggiunto. E' Enzo Poltronieri, 19 anni, via S. Tommaso 63, fornaio. Aveva due pistole calibro 6,35 e 4 mila lire in monete da 5 e 10 lire. Il denaro e una delle pistole li aveva rubati in un cassetto del negozio. E' stato arrestato.

Margaret colta da malore durante una cerimonia: forse attende un bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 luglio.

(m. o.) La principessa Margaret ha oggi abbandonato una cerimonia perché «non si sentiva bene». I funzionari di corte affermano però che «Sua Altezza Reale s'è già rimessa dal leggerissimo disturbo», e non è stato neppure convocato un medico. Molti vedono nell'episodio una conferma delle voci secondo cui Margaret attenderebbe un bambino: e un annuncio sarebbe imminente.

La sorella della Regina compirà trentasei anni il 21 agosto. Sposata dal sei maggio 1960 a Antony Armstrong-Jones, ora primo conte di Snowdon, ha avuto due figli, David e Sarah. David è nato il 3 novembre 1961; Sarah venne al mondo il primo maggio 1964.

Riparato in volo un aereo con sessanta persone a bordo

Perforato il pavimento del velivolo per sbloccare il carrello d'atterraggio - L'episodio sull'aeroporto di Tolosa

Parigi, 5 luglio.

Il meccanico di un «Viscount» di una compagnia francese ha dovuto perforare in pieno volo il pavimento dell'aereo per sbloccare il carrello d'atterraggio.

Sessanta passeggeri si trovavano a bordo dell'apparecchio che doveva atterrare sull'aeroporto di Tolosa ieri pomeriggio alle 14,50: al momento di posarsi sulla pista il pilota si è accorto che il carrello d'atterraggio non era uscito e restava bloccato nonostante tutti i tentativi.

Mentre a terra veniva dato l'allarme per un atterraggio di emergenza, il pilota si portava a cinquecento metri e cominciava a sorvolare la zona. Nello stesso tempo il meccanico di bordo e il secondo pilota facevano la riparazione.

Dopo aver perforato il pavimento dell'aereo, il meccanico, munito nel vuoto, è riuscito a far funzionare i comandi e a sbloccare il carrello. L'operazione è durata un'ora e un quarto.

Maria Labate scarcerata «Sono stata in collegio»

Era stata arrestata per falsa testimonianza e calunnia

Maria Labate — la sconcertante giovane che fu testimone del delitto avvenuto il 29 giugno dello scorso anno a Moncalieri — è uscita ieri dal carcere. Era stata arrestata tre mesi fa per falsa testimonianza e calunnia. Per quest'ultimo reato, che prevede una pena preventiva massima di due anni di reclusione, la ragazza ha goduto del beneficio condono; per il reato di falsa testimonianza la legge fissa un termine massimo di tre mesi di detenzione preventiva: scaduto questo termine, la giovane è stata messa in libertà provvisoria.

Alle 17.30 è uscita dalle Nuove. Difficile avvicinarla. Scontrosa, spaventata, ha cercato di scappare quando ha visto i fotografi in attesa. «Andate via, altrimenti mi faccio venire una crisi». Scarmigliata, gli occhi febbrili ripeteva: «Non ho nulla da dire, lasciatemi in pace».

E' partita in serata per Atripalda, dove abita la madre, con un foglio di viaggio rilasciato dalla questura. Mentre era in attesa sulla banchina del treno, a Porta Nuova, con un grosso pacco avvolto in carta marrone, irrequieta, ha detto: «Non chiedetemi nulla sul delitto. Non mi hanno creduta, mi hanno arrestata. Nessuno sembra ricordarsi che quella notte ho rischiato di morire anch'io insieme con Savino».

Pronunciando il nome del giovane che venne assassinato a coltellate sulla spiaggia Tabiti, in un punto oscuro della riva del Po, la voce le si è incrinata. Le domandiamo: «Volevate bene a Savino? Ha sofferto per la sua morte?». Maria Labate risponde: «Sono fatti miei. Lasciatemi in pace». Quali sono i suoi programmi per il futuro? «Voglio vivere tranquilla, lontano da questa città che mi ha arrecato solo dolore. Ho diritto anch'io alla mia felicità, come tutte le altre ragazze».

Le chiediamo le sue reazioni al momento dell'arresto, l'impressione della vita nel carcere. «Non dite mai quella parola davanti a me — urla. — Nel carcere ci vanno i delinquenti, non le persone oneste come me. Io sono stata in collegio».

Stato Civile di Torino

6 luglio 1966

NATI — Bengiovanni Vilma; Fochesato Maria; Brizzi Luca; Reggenini Fiorella; Di Tommaso Serafino; Dino Giuseppe; Cerrato Roberto; Rossi Bruno; Lesce Sara; Trecca Barbara; Bruno Mauro; Beghini Roberta; Servidio Maria; Marangoni Paolo; Armando Alessandra; Biasetto Roberta; Terreggiani Carla; Martelli Stefano; Macaera Gesualdo; Spada Marco; Batto Mauro; Busselle Elena; Forte Antonio; Gazzin Fulvio; Mancini Franca; Martinello Mirella; Benarotti Cesare; Berrero Irene; Giordino Michela; Morando Stefania; Tuza Alessandro; Bona Francesca; Carboni Evelina; Verdi Paola; Imbesi Valter; Trossarelli Giorgio; Lazzarini Paolo; Mazzeo Carmine; Alessio Marco; De Iorio Mario; Lessi Mario; De Fornax Carlo; Sipione Lidia; Calabrò Ignazio; Da Rosso Patrizia; Bignotti Roberta; Doria Anna; Bellini Giancarla; Bazzan Massimo; Marcassa Sandra; Mattarro Davide; Rata Maurizio; Julia Stefano; Salvai Luisella; La Mancusa Loredana; Assandri Graziella; Bellati Elena; Pappone Anna Maria; Venturini Antonella; Calabrò Vittorio; Aldanese Francesco; Filippa Roberto; Allais Luca; Merra Fabrizio; Battista Daniela; Fiora Concetta; Dalla Fazza Giovanni; Vete Marco; Santospirito Gabriella; Ghersi Oscar; Dal Zotto Cristina; Vissai Patrizia; Bano Roberto; Braghin Lorella; Morena Antonio; Fenarola Rosalba; De Pasquale Simona; Leone Vanda; Parla Francesca; Pagano Morano; Fedele Antonietta; Traversa Heberto; Pugliese Roberto; Lecci Giancarlo; Cerrato Cinzia; Minore Ornella; Viola Alfredo; Paolino Incoronata; Gilli Pierpaolo.

MORTI — Casale Rea Emilia vedova Raimondo, di anni 79, nata a Mas Biallese, pensionata, abitante in via Caprie 33; Sanna Gianfranco, mesi 6, Lauriano Po, c. Napoli 36; Vietina Maria in Levis, a. 72, Montiglio Alba, casalinga, c. Tassoni 21; Cucchi Giuseppa in Maina, a. 60, Gravellona Toce, casalinga, v. Tripoli 71; Baccanelli Pietro, a. 66, Vittorio Veneto, pensionato, v. Virle 15; Ragna Piero, a. 77, Borgolavezzaro, pensionato, v. Cellini 11; Anedda Maria Ausilia, a. 17, Cagliari, domestica, c. Re Umberto 146; Castraghi Mosè, a. 75, Sesto S. Giovanni, pensionato, v. Gramegna 15; Fossina Fernando, a. 82, Belgirate, pensionato, v. Prioces 29; Gabba Maria Rosa ved. Fusco, a. 85, Pisa, pensionata, v. Barbaroux 46; Marinelli Vittoria, mesi 6, Milano, v. Candia 5; Calabrò Pietro, a. 63, Chieri, pensionato, c. Bramante 59.

Deceduti in ospedale: Boiocchi Paolo, a. 73, Cantarina, pensionato; Ghire Antonietta ved. Capra, a. 68, Padova, pensionata; Valfrè Maria, a. 78, Torino, casalinga; Ferrero Giuseppa, a. 70, Moncalieri, pensionata; Dellera Michele, a. 72, Alpignano, pensionato; Pievasan Giovanni, a. 59, Roncale, carpentiere; Martinengo Giacinta, a. 69, Volvera, pensionata; Durisetti Quintina in Gallo, a. 83, Bula, pensionata; Negre Clotilde, a. 59, Torino, impiegata; Lugli Ottilia in Boncini, a. 66, Correggio, casalinga; Venturello Alberto, a. 70, Villanova d'Asti, artig.; Galli Antonietta, a. 50, Varedo, religiosa; Carlevaris Giuseppa, a. 69, Moretta, pensionato; Nerfo Antonio, a. 59, Cagliari, pensionato; Francese Giovanni, a. 42, S. Francesco al Campo; Franco Regina, a. 85, Vercelli, casalinga; Franchi Livio, a. 54, Annone Veneto, meccan.; Necco Grato, a. 58, Torino, lavandaio; Bianchi Andrea, a. 68, Rovato, pensionato; Gambino Marino, a. 78, Firenze, pensionato.**

Nati 68 - Matrimoni 48 - Morti 32

La famiglie Quaranta, Legnazzi, Genia, Carmazzi, Scandiuzzi, Chiodini, Carlo Troglia, Mario Rossi, Lanzalaone prendono viva parte al dolore della famiglia Ribotto per la scomparsa del signor

Giovanni Ribotto

— Cirié, 5 luglio 1966.

La Tessitura di Lana in Borgosesia ricorda con profondo rimpianto

Giovanni Ribotto

e si associa al dolore della famiglia.

— Borgosesia, 6 luglio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Busatti ved. Anesini

Ne danno triste annuncio e la rimpiangono con immenso dolore i suoi figli, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 9 del 7 corrente mese.

— Torino, 6 luglio 1966.

Il 3 luglio è mancata in Spotorno il

Dott. Giovanni Fossarello

Specialista dentista

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Renata Murialdo con i figli, i genitori e parenti tutti.

— Savona, 6 luglio 1966.

Cristianamente è mancato

Ernesto Dorma

Addolorati l'annunciano e funerali avvenuti la moglie Ester Ossola, il fratello Mario e famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 2 luglio 1966.

La Casa Editrice G. B. Paravia prende viva parte al dolore della Signora Noemi Fontan Navarino per la perdita del marito

Cav. Donato Novarino

— Torino, 2 luglio 1966.

1962 1966

N. D. Maria Venosta

vive sempre nel cuore della sorella con immutato dolore, rimpianto e tenerezza. S. Messa venerdì 8 luglio ore 9 Parrocchia Sacro Cuore di Maria.

— Torino, 6 luglio 1966.

1965 1966

Prof. Amadeo Marlino

I suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero. Le S. Messe sarà celebrate venerdì 8 luglio, ore 9, Gesù Nazareno, Torino.

— Torino, 6 luglio 1966.

La famiglia Occhetti partecipano vivamente al dolore dell'amico Carlo, per la perdita della cara consorte signora

Anna Mulassano Besio

— Torino, 5 luglio 1966.

Giovanni Umberto Fresia e famiglie si uniscono commossi al dolore della famiglia Mulassano per la perdita della signora

Anna Mulassano Besio

— Torino, 5 luglio 1966.

Le Famiglie Bonelli-Bottino e Sportelletti Raduel prendono viva parte al dolore della Famiglia Mulassano Besio per la scomparsa della carissima

Anna Mulassano Besio

— Torino, 5 luglio 1966.

Giuseppina Forno e figli partecipano al dolore del cugino Guido per la perdita della mamma Signora

Anna Mulassano Besio

— Torino, 6 luglio 1966.

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara

Nini Mulassano Besio

gli addolorati consuoceri Rita e Ferruccio Grassi.

— Torino, 5 luglio 1966.

Partecipano al dolore di Margherita Guido e Paola per l'immatura perdita della Mamma

Anna Mulassano Besio

gli amici:

Carlo e Lilli Coppetti
Camillo e Milena Frugoni
Vittorio e Mima Solvi
Gianni e Elsa Turati
Sandro e Piera Vaccari
Enrico e Sigrid Vagnone
Mimma e Marisita Zanino.

— Torino, 5 luglio 1966.

Giorgio Carignano si unisce di cuore al dolore dell'amico Cicito per la morte della madre Signora

Anna Mulassano Besio

— Torino, 5 luglio 1966.

Condomini, Utenti e Personale Deduc Torino Dora prendono viva parte al lutto che ha colpito i Condomini Mulassano per la scomparsa della loro cara

Anna Mulassano Besio

— Torino, 5 luglio 1966.

Pina Gianni e Valentino Ghisotti
Ornella e Giancarlo Massola
Franca e Gigi Rivoira
Anna e Franco Rivoira

profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito gli amici Paola Guido Margherita il Cavalier Carlo e la Signora Emma per la perdita della cara signora

Nini Mulassano Besio

— Torino, 6 luglio 1966.

Lorenzo e Maria Crosetti prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gin e Cicci Lavezza
Carlo e Milly De Benedetti
Chicco e Chiara Girardi

sono affettuosamente vicini a Margherita, Paola e Cicito.

Caterina, Annamaria Secchi
Cicina, Gianfranco Peretti

addoloratissimi partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della carissima amica

Nini Mulassano Besio

— Torino, 5 luglio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giulio Paschino

Maresciallo Aeronautico

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 16,15 da via Morazzone 19. La presente per ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1966.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Giulio Paschino

i cognati Guglielmino ed Alessandro Bertocchi coi nipoti Mariacristina, Alfonso con la moglie ed il piccolo Andrea.

— Torino, 5 luglio 1966.

Il Direttore, gli Ufficiali, Sottufficiali e Personale civile della Direzione Costruzioni Aeronautiche di Torino ed U.S.T. Dipendenti annunciano l'immatura morte del

MARESCIALLO 1° CL. MOTORISTA

Giulio Paschino

— Torino, 5 luglio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Berruti ved. Cerrato

anni 77

Addolorati lo annunciano: le figlie Camilla e Argentina, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote Dottor Camillo Berruti per l'assidua assistenza e le affettuose cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 da c. M. D'Azeglio 74, indi la cara salma proseguirà per Portacomaro d'Asti. Servizio autopullman. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori. La Messa di trigesima 30 luglio ore 7 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 6 luglio 1966.

I Dirigenti e il Personale tutto dell'Ufficio Mano d'Opera Microelettrica prendono viva parte al lutto della signora Argentina Cerrato per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Natale Cappio

di anni 92

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Ercole con la moglie Ines Giacomone e figli Paolo e Roberto; la figlia Elvira ved. Zanon e figli Piero, Mimma e famiglia, Vittorio e Alessia, Maria Grazia e Gino; le affezionate Antonietta Soggiu ed Elisa Fusellini che per lungo tempo l'hanno amorevolmente assistito. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Crocemosso.

— Pellerina, 3 luglio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Gustavo Chiono

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Lorini, la figlia Maria con il marito Gianni De Vita, il figlio Adriano con la moglie Mary Basso e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 9 partendo da via Santena 5 (Ospedale Mollinette).

— Torino, 6 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Guglielmo Maniotti

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono: moglie, sorelle, suocero, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 10,30 da via Renato Martorelli 45.

— Torino, 5 luglio 1966.

Serenamente è mancato

Vincenzo Burzio

di anni 90

Addolorati lo annunciano la figlia Margherita e parenti tutti.

— Genova, 5 luglio 1966.

Il notaio Vittorio Barberis ed il dottor Gianfranco Manacorda partecipano al dolore del dottor Giacomo Mottura per la perdita del caro papà

Avv. Guido Mottura

— Torino, 5 luglio 1966.

1954 1966

Armando Passaleva

Moglie e figlia Le ricordano con infinita tenerezza e profondo rimpianto.

— Torino, 6 luglio 1966.

Si uniscono con accorato rimpianto nel caro ricordo le sorelle, cognate, nipoti.

1965 1966

Gianni Reggi

rivive indimenticabile nel cuore della moglie, dei figli e tutti suoi cari. La Messa giovedì 7 luglio ore 9, Sacro Cuore Maria, via Campana.

— Torino, 6 luglio 1966.

Le Famiglie Marchese - Milanesio profondamente commosse per l'unanime dimostrazione di affetto alla cara Mamma

Silvia Marchese

esprimono il loro riconoscente ringraziamento a quanti hanno manifestato il loro cordoglio prendendo viva parte all'immenso dolore.

— Torino, 6 luglio 1966.

Immaturamente è mancata, con i Conforti religiosi, all'affetto dei suoi cari

Lena Fassetta Savarro

Partecipano profondamente addolorati: il marito, il figlio, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 6 luglio alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Francia 119.

— Torino, 5 luglio 1966.

Gli affezionati nipoti Ettore, Luisella, Rekey, Piero sono particolarmente vicini al caro Gianni, per la dipartita della Sua adorata Mamma

Lena Fassetta Savarro

— Torino, 5 luglio 1966.

Ilca Del Maestro Calvetti e figli partecipano commossi al dolore di Maria, di Gianni e dei familiari per la dipartita della loro cara

Lena Fassetta Savarro

— Torino, 5 luglio 1966.

Andrea e Maria Luisa Sobioni, con Fabrizio e Adriana Zanon di Valgiurata, partecipano al dolore di Maria e dei familiari, per la scomparsa di

Lena Fassetta Savarro

— Torino, 5 luglio 1966.

Partecipano commossi al dolore di Gianni per la scomparsa della sua cara Mamma, gli amici:

Rosalba e Vanna Omodeo
Maria Luisa e Franco Tribaldi
Dede e Fui Rosso
Alberto Arlotta
Aldo Ravielli
Giorgio Lovisolo
Danny Loria
Giancarlo Bonomi
Mauro Turco
Roberto e Celia Rebaudengo
Pierdomenico Rosso
Arrigo, Andrea e Didi Casalini
Paolo Indemini
Graziella Reynaldi.

Si associano al dolore di Gianni: **Mario e Gina Rosso**, **Dante e Mariuccia Omodeo.**

La Pro Ala di Stura e Colonia Villoggiaschi partecipano al dolore della famiglia Fassetta per la morte della compianta sig.ra

Lena Fassetta Savarro

— Ala di Stura, 5 luglio 1966.

La Famiglia Melotto si associa al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Lena Fassetta Savarro

— Torino, 6 luglio 1966.

Partecipano al dolore di Gianni: **Gianfranco Bino**
Maria Antonietta Caruso
Angelo Perino
Milena Giorgis Sedero
Gabriella Carletta Vaschetti

La famiglie Rabaglino e Canta partecipano affettuosamente al dolore di Gianni.

Si uniscono al dolore di Gianni per la perdita della MAMMA: Claudio, Laura, Carlo, Guido, Rissi e famiglie.

Franca e Carla Caruzzo partecipano al dolore della famiglie Fassetta.

Cristianamente si è conclusa la nobile esistenza di

Maria Chiariglione

di anni 78

Lo annunciano, con pena infinita, il fratello Benedetto, i cognati, i nipoti Chiariglione e Grisa, i parenti tutti. I familiari sentitamente ringraziano il Prof. Dr. Giorgio Garbagni, il Dr. Filippo Franco, le Rev.me Suore di San Gaetano, nonché le buone Elda, Nerte, Nivola e Pinuccia, per l'assidua, affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo a Chialamberto, mercoledì 6 luglio, alle ore 17.

— Chialamberto, 5 luglio 1966.

Anna e Giorgio Rinaldi partecipano con affetto al lutto delle famiglie Grivo e Chiariglione.

Le famiglie Calvo - Massa partecipano al dolore della famiglie Chiariglione.

Giacomo Terrone e famiglia prendono viva parte al grave lutto della famiglia Chiariglione.

— Chialamberto, 5 luglio 1966.

Prendono parte al dolore della famiglie Chiariglione per la scomparsa della sorella MARIA i cugini Bogetto, Bottino e Girardi.

Improvvisamente è mancato

Aldo Piemontesi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, il figlio, la mamma, i suoceri, i cognati e parenti. I funerali avranno luogo a Collegno, via Gramsci 20 il giorno 6 luglio alle ore 10.

— Andezeno, 5 luglio 1966.

Giovanni Umberto Fresia e famiglie prendono viva parte al lutto delle famiglie Torlasino Piemontesi per la perdita del Signor

Aldo Piemontesi

— Torino, 5 luglio 1966.

La Direzione ed il Personale tutto della Banca d'America e d'Italia si associano al d

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE industriale mq. 2400 divisibile 800, 700, 1200 uffici, riscaldamento, affittasi, condizioni favorevoli. Telefonare 341-055.

LOCALI mq. 80 circa uso negozio-deposito affittasi via Angrogna. Telefonare 774-686.

LOCALI 800 mt. coperti. Alloggi Beinasco vendonsi affittansi. Esaminasi combinazione lavoro meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 289 — Torino». 2001

LUNGOPO' Antonelli 157 affittasi alloggio sesto piano salone, tre camere, tinello, servizi. Rivolgersi custode. A67793

LUMINOSO laboratorio adatto anche deposito con ufficio servizi igienici affittasi conveniente Orbassano, zona Indesit. Pomeriggio 253-896.

NEGOZI affittasi anche uso rappresentanza, deposito, artigiano barriera Milano. Telefonare 691-435.

OFFICINA 120 mq. Borgata Parella affittasi con o senza alloggio annesso. Telefonare 779-191. O457

ORBASSANO zona Indesit affittasi conveniente grande negozio cucina cameriere servizi. Telefonare pomeriggio [illegible]. 1001

PALAZZINA centrale 30 vani, seminterrato, giardino, adatta uffici, scuola affittasi. Tel. 890-252.

PARAGGI piazza Carducci affittasi due camere tinello servizi lire 38.000 più spese. Telef. 331-231.

PARAGGI piazza Rebaudengo affittasi piccoli magazzini box lire 7000. Telefonare 331-231. A68096

PIED-A-TERRE alloggetto signorile affittasi a distinto. Telef. 60-339.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile indipendente affittasi 35.000. Telefonare 650-503. O395

RAPPRESENTANTE offrirebbe ufficio attiguo proprio a professionista o rappresentante. Telefonare 501-215.

ROSTA affittasi alloggio signorile panoramico 3 camere servizi garage. Telefonare 959-022. A68210

SEMINTERRATO luminosissimo mq. 90 Lungo Po Antonelli corso Cadore adatto magazzino o attività silenziosa affittasi. Telefonare 893-793.

S. MAURO affittasi appartamento villa ottime quattro camere tripli servizi giardino. Telefonare 772-621.

SELLON Carman 171 affittansi alloggetti monocamera, servizi, giardinetto. Telefonare 380-507.

TRANA offre alloggetto a pensionati in cambio custodia casa. Telefonare 350-251. 2001

TRENTAQUATTROMILA A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 3-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEF. 644-160, 518-426.

UFFICI grandiosi 8 vani mq. 220 circa rimodernati, impianto telefonico in tutti i vani, con cantina, via Lamarmora già importante società, libero subito. Piano rialzato grandioso palazzo, permesso apertura (desiderando) portierino privato dalla via adiacente. Affittasi. Telef. 917-104.

UNICO alloggio affittasi 15 stanze 2 saloni veranda 2 terrazzi ascensore privato. Rizza, Tassoni 29.

VIA Pietro Micca affittasi piano terzo otto vani uso uffici con impianto telefonico e centralino liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino». A68057

VIA Roma, sei camere biservizi terrazzo. Mezzana. Telefonare 546-439.

VILLA signorile, via Bervala, affittasi alloggio intero piano, salone 5 camere grande cucina doppi servizi terrazzo giardino parco. Tel. 793-169.

VILLETTA affittasi Settimo Torinese. Telefonare 540-258 martedì venerdì pomeriggio. A67995

ZONA Porta Nuova, 2 camere tinello cucina, riscaldamento particolare. Telefonare 681-093. A68037

ZONA Vinzaglio affittasi locale uso ufficio mq. 80 piano rialzato fermo centrale. Telefonare 523-881.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI cascina con giardino mezza montagna. Telefonare 0124-6312 ore ufficio. 2001

AFFITTASI dintorni Torino zona villeggiatura alloggio 3 camere servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». 2001

AFFITTASI grande appartamento ammobiliato agosto, settembre. Semplici, Massa 205, Sanremo.

AFFITTASI mezza montagna due tre camere II piano, giardino, garage. Telefonare [illegible]. A68258

AFFITTASI montagna grange per campeggio stanza con uso cucina. Telefonare 339-882. A68331

AFFITTASI 2 camere matrimoniali e letti singoli, appartamenti confort vicinanza mare. Alassio, Sette Convento 80, Ventimiglia.

AFFITTASI 3 camere bagno mese agosto Chiomonte (Susa). Telefonare 292-371. 1011

AFFITTO confortevole vicinissimo piazza villa collina. Telefonare ore pasti 84-313, 558-140. A68202

ALA di Stura affittasi alloggio ammobiliato 4 camere e servizi mese agosto. Telef. dopo le ore 21: 40-125 Montechiaro (AT). 24469

ALASSIO [illegible] luglio conveniente alloggio comodità vicinissimo mare. Telefonare 546-108. A69919

ALASSIO affittansi 2 appartamenti sul mare ed altri luglio, agosto, settembre. Dolpero Dorio 40-512.

ALASSIO metri 50 dal mare affittasi camera cucina ammobiliate agosto 80.000. Telefonare 383-827.

ALBENGA camping piccolo paradiso sul mare, affittansi bungalow arredati. Telefonare 331-617 Torino.

CHIOMONTE alloggi piccoli grandi confortevoli tenuta giardino affittansi estivo. Telefonare 876-392.

CONIUGI soli cercano alloggio vuoto, ammobiliato, confortevole; precollina, dintorni Torino, Balbiana, Pamparato 4, Torino. A67795

FINALE Ligure, Regusa via Mazzini, affitto luglio agosto camera uso cucina, sala, 3 posti. 24440

FINALMARINA affitto appartamento mobiliato, ogni confort, agosto settembre. Scrivere casella 3330, Milano.

LOANO affittasi settembre alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 286-878. A68130

LOANO vendonsi appartamenti 2-3 vani servizi zona residenziale vista mare ritirata signorili. Informazioni: La Riviera, corso Roma 90, Loano, telefono 68-493. 24383

OSPEDALETTI affitto luglio bellissimo piccolo alloggio centrale. Telefonare 353-910 dalle 14 alle 17.

PICCOLA comunità cerca alloggio montagna scrivere Vinci, Giulio Cesare 62. A70070

SANREMO affittasi da settembre alloggetto ammobiliato centrale. Telefonare 779-408 Torino.

VILLETTA S. Mauro Castiglione arredata, 7 letti, affittasi stagionalmente, annualmente; vendesi anche vuota. Telefonare 377-995.

VIU affittasi ampiona estiva alloggio con giardino. Telefonare 501-167 mattina. A69888

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CASTELNUOVO Nigra altitudine 850 nel fresco Canavese albergo Villa delle Rose cucina casalinga, ottimo trattamento, prezzi modici. Telefonare 012-469-44. A69528

CELLE Ligure Lido Piani Albergo Villa Costa dal giardino alla spiaggia, tennis. Telefonare 98-020.

RIMINI Pensione Giuliana, telefonare 22-838, vicinissimo mare soggiornando diventerete amici.

RIMINI Pensione Villevera. Familiare, giardino, autoparco. Giugno 1600 complessive, Telef. 884-483 Torino. A31158

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, 97-135, giardino, ottimo trattamento. Prezzi modici. 24379

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, Contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, computometria. Corsi diurni e serali. O895

PREPARAZIONE esami autunnali in sede meravigliosa. Convitto Galileo, maschile. Purificato, medio, liceo scientifico, ragioneria. Sede legale esami, Lavena (Lago Maggiore). Telefonare 61-808. 24114

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATAMENTE professori coniugi impartiscono lezioni materie letterarie scientifiche. Telefonare 482-929.

DIPLOMATA impartisce lezioni ripetizione qualsiasi materia alunni medie elementari. Telefonare 762-236.

FRANCESE, inglese, spagnolo esperta insegnante prepara bene esami. Miti pretese. Telefonare 597-133.

LEZIONI italiano, latino, francese. Telefonare 655-463. A70030

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525. A67372

PROFESSORE impartisce lezioni di matematica, fisica, elettrotecnica. Telefonare 543-909. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata zona S. Rita. Massime referenze. Telef. 393-877.

AFFITTASI camera ammobiliata vicinanze Molinette. Telef. 684-264.

AFFITTASI camera ammobiliata 50 mila stagionali Giaveno. Tel. 935-713.

AFFITTASI centralissima ammobiliata due letti uso cucina indipendente. Telefonare 537-074. A69845

AFFITTO matrimoniale ammobiliata volendo lettini cucina indipendente Portanuova. Telefonare 515-620.

AMMOBILIATA signorile distinto zona Valentino affittasi. Tel. 680-663.

CAMERA ammobiliata uso cucina casa signorile signorina impiegata. Telefonare 380-904. A67743

CAMERE due letti pensione completa, zona Bernini. Tel. 779-327.

CENTRALISSIMA 2 letti pensione 40.000 eventualmente uso cucina, Telefonare 538-181. A67784

DUE ammobiliate indipendenti volendo una vuota. Telefonare 687-101.

PENSIONE femminile per impiegate posti libera. Prezzi modici. Telefonare 538-746. 1001

PER studentessa svedese conoscenza inglese francese cerchiamo alloggio prima colazione presso famiglia distinta 10 luglio 3 settembre paraggi corso Matteotti. Telefonare 57-51 ore ufficio. A69798

PIED-A-TERRE libero signorile indipendente (seriath). Biscaino, Sant'Anselmo 13. O356

SIGNORA sola affitta ammobiliata impiegati professionisti S. Rita. Telefonare ore ufficio 368-551.

ZONA Statuto affittasi camera ammobiliata uno due letti. Telefonare 543-288. A68145

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. CAUZIONANDO, ESPERIENZA TRENTENNALE COMMERCIO INDUSTRIA, AUTO PROPRIA, ACCETTEREBBE DA DITTA INCASSI FIDUCIA RECUPERO CREDITI CONTROLLO ESISTENZE DEPOSITI AIUTO VENDITE IMPORTANTI. ZONE PIEMONTE LIGURIA TOSCANA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5641 — TORINO».

ANALISI tempi, preventivi, costi, cicli lavorazione, esame utensilerie, costruzioni speciali, metallo duro, impiegherebbesi miglioranda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5620 — Torino». A69595

APPRENDISTA 17enne steno-dattilografo buona volontà 1° impiego offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5585 — Torino». A69954

ARCHIVISTA esattora autista persona fiducia offresi. Tel. 394-394.

CAPO TECNICO PROGETTISTA STAMPI PRESSO FUSIONE PLASTICA CONCHIGLIE MODELLI ESPERIENZA DIREZIONE OFFICINA IMPIEGHEREBBESI SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5460 — TORINO ».

CAPO ufficio tecnico 40enne buon organizzatore, progettista primordine, profonda conoscenza tecnologie macchine fibra sintetiche, meccanica generale, oleopneumatica, macchine utensili, industria molitoria, ottime capacità conduzione personale, disponibile 1° settembre, Torino e provincia offresi adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5576 — Torino ». A69408

CONOSCENZA disegno civili lavorazione esperienza pluriennale campo meccanico militaresello, patentato, impiegherebbesi anche nuovo lavoro scopo miglioramento media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5555 — Torino ». A69328

CONTABILE praticissimo paghe, contributi offresi. Telefonare 350-703.

DATTILO computometrista meccanica, offresi. Telefonare 742-424.

DATTILOGRAFA computometrista diciottenne cerca impiego, pratica lavori ufficio e dogana. Tel. 866-606.

DATTILOGRAFA 24enne pratica lavori ufficio offresi mezza giornata mattino. Telefonare 545-383 dalle 9 alle 12,30. A69549

DICIOTTENNE spesata, pratica lavori ufficio, offresi subito. Tel. 850-405.

DICIANNOVENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, volenterosa, scopo miglioramento, offresi. Telefonare 241-819. A70024

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografia meccanografia primo impiego cerca lavoro adeguato libera subito. Telefonare 483-713.

DICIOTTENNE referenziata, presenza, volenterosa, forza guadagni, accuperebbesi miti pretese. Telefonare 396-630. A69547

DIPLOMATA cerca impiego periodo estivo. Rivolgersi: « Pubblicità Stampa 5542 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico particolarista 1° impiego, 19enne militesente offresi subito. Scrivere Cartuccio, via Rio Nuovo 17, Settimo Torinese.

DISEGNATORE particolarista 1° impiego offresi per pratica 2 ore al giorno. Telefonare 320-290 ore pasti.

DISEGNATORE pubblicitario cartellonista bozzettista illustratore offresi anche come apprendista o seria ditta. Telefonare 756-608, 736-169.

DISEGNATORE pubblicitario, decennale esperienza in campo grafico, conoscitore tecniche stampa, offresi. Telefonare 726-382. A68706

DISEGNATRICE liceo artistico esperienza ambientazioni negozi e vetri referenziata offresi. Telefon. 775-518 ore 17-20. 1001

EDITTORE referenziatissimo presso importante compagnia assicurazione scopo miglioramento esaminerebbe offerte lavoro massima fiducia dispensando auto. Telefon. 595-161.

GEOMETRA ventottenne torinese offresi qualsiasi impiego purché stabile. Telefonare 84-393. A69344

GIOVANE militesente IV ragioneria pratica pluriennale spedizioni, fatturazioni, dattilografia, patentato, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

GIOVANE ventenne militesente licenza tecnica terminate forza perito elettrotecnico conoscenza disegno pratico montaggi elettronici cablaggio offresi impiego lavoro. Tel. 515-850.

GIOVANE venticinquenne cerca qualsiasi impiego. Telefonare 328-721.

GIOVANE 26enne colto dinamico offresi segretario privato o persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5642 — Torino».

IMPIEGATA 21enne fatturista e contabilità ufficio libera subito. Telefonare 289-091. A69510

IMPIEGATO ventitreenne III regionaria offresi seria Ditta. Telefonare 539-345. A69892

INGEGNERE 41enne direttore tecnico importante gruppo settore elettrico perfetta lingue straniere, scopo sfruttare meglio capacità esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino».

INGEGNERE media età direttore importante gruppo operante settore chimico [illegible] plastici affini scopo trarre miglior soddisfazioni sviluppo capacità [illegible] serie proposte. Padronanza; lingue straniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 2001

INGEGNERE 40enne dirigente completo industriale scopo sviluppare capacità attitudini offresi posizione direttiva media grande azienda alter ego proprietario, piena padronanza lingue straniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 285 — Torino».

LUNGA esperienza officina, ufficio tecnico disegno, tempi, cicli, preventivi, costruzione utensileria in metallo duro, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5630 — Torino».

OFFRESI impiegata, studi magistrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5636 — Torino». A69803

OPERATRICE ibm, mercato, 5000 Audit, pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 727-042 pasti. 1001

PENSIONATO già dirigente commerciale massimo incarichi amministrativi occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5658 — Torino ». A69521

PERITO agrario militesente impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 390-373

PERITO elettrotecnico offresi qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ». A68677

RAGIONIERE media età direttore importante gruppo operante settore chimico [illegible] plastici affini scopo trarre miglior soddisfazioni sviluppo capacità [illegible] serie proposte. Padronanza; lingue straniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 2001

SIGNORA 25enne pratichissima paghe contributi, pratica generale contabilità e lavori ufficio, ampie referenze, libera subito, offresi. Telef. 690-457.

SIGNORINA venticinquenne svedese offresi come corrispondente o simile. Conosce tedesco inglese francese discretamente l'italiano, stenografia inglese tedesco svedese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA sedicenne 1° impiego offresi. Telefonare 545-013 ore pasti. A70066

STUDENTE universitario offresi qualsiasi impiego preferibilmente studio tecnico. Periodo luglio settembre. Telefonare 276-139.

STUDENTE 18enne cerca lavoro impiegatizio. Telefonare 236-798.

STUDENTE 19enne 3° ragioneria serale offresi lavori ufficio. Telefonare 887-524. A69534

STUDENTE terza ragioneria offresi lavori ufficio. Telef. ore pasti 278-263.

STUDENTESSA bella presenza offresi bambinaia o cassiera alberghi marini. Telefonare 236-221.

TECNICO d'officina lunga esperienza lavorazioni meccaniche già capo reparto macchine e capo officina esaminerebbe proposte da seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5533 — Torino ». A69221

TECNICO disegnatore pluriennale esperienza pratica d'officina, costruzioni carpenteria, tralicciature, tubazioni aerazione pratica rilievi cantiere, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Telef. 772-201 o scrivere: « Pubblicità Stampa 5520 — Torino ».

TRENTADUENNE pensionato P. S. offresi incarico di fiducia lavoro ufficio. Telefonare 350-703.

UNIVERSITARIA lettera ottima famiglia occuperebbesi assistenza bimbi presso distinta famiglia, cambio villeggiatura marina, metà luglio, intera agosto. Scrivere: « Pubblicità Casella 18 — Alessandria ».

VENTENNE dinamico militesente, 1° ragioneria, primo impiego, massima fiducia offresi subito. Tel. 257-791.

VENTENNE militesente 3° anno perito elettronico offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 397-956.

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 598-214.

VENTIQUATTRENNE capo servizio azienda trasporti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5532 — Torino».

VENTIQUATTRENNE III ragioneria patente D II impiego offresi lavoro stabile. Telefonare 675-970.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE primaria società assume elemento medio cultura da avviare carriera lucrativa dopo breve tirocinio professionale retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O237

A signore e signorine età non inferiore anni 22, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibilità anche mezza giornata, Società internazionale offre iniziali lire 75.000 mensili, cassa malattie + assegni famigliari, per organizzato lavoro visita clientela femminile Torino. Possibilità rapido miglioramento. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, mercoledì 6 o giovedì 7 c.m. ore 9-12, 15-18.

APPRENDISTA contabile pratica fatture cerca aziende commerciale zona Bertola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A69227

ASSICURAZIONI, zona Crocetta, cerca impiegata, iniziali L. 44.000 x 14 aumentabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5672 — Torino».

AZIENDA ESPERTO ACQUISTI COMPONENTI ELETTRONICI. TELEFONARE SOC. RABOTTI N. 871-666.

AUTORI, compositori dilettanti cercansi per 8° Festival di Torino e cantanti emergenti per concorso nazionale Notti d'Autunno. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°, telefono 515-263. A67340

AZIENDA offre a studenti possibilità occupazioni periodo estivo, facile guadagno. Lagrange 10.

CANTANTI dilettanti emergenti cercansi inizio concorsi avviamento carriere, iscrizioni tutti giorni ore 19 - 20,30, Mascara, via Carmine 11.

CAPO reparto esperto conduzione macchine automatiche cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino».

CERCASI signorina primo impiego per lavori vari in ufficio di officina meccanica. Telefonare 380-619.

CERCASI signorina 18-20enne pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 693-631. A69517

DISEGNATORE progettista abile anche per mensioni capo ufficio tecnico cercasi da industria produttrice veicoli sollevamento e trasporto. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino». 1001

DITTA artigiana cerca giovane impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino». A68333

DITTA commerciale cerca giovane serio libera media quale apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino». A68241

FRATELLI Fabbri Editori settore automezzi pubblicitari ricerca per ampliamento propria rete commerciale due elementi. Richiedesi presenza, cultura e attitudine vendita. Offresi rimborso spese provvigioni automezzo. Telefonare 539-930. A69901

GIOVANE impiegata per ufficio approvvigionamenti cercasi per O.E.C.O., Impianti Oleodinamici, via S. Abeie 2/10, Caselette, Torino. Scrivere dettagliando accuratamente curriculum e pretese. 24488

GIOVANE ingegnere meccanico assume grande azienda torinese metalmeccanica. Richiedesi esperienza minimo biennale in organizzazione e controllo produzione. Dettagliare età curriculum vitae referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5663 — Torino».

IMPIEGATA veloce dattilografa pratica contabilità clienti assume industria meccanica. Specificare posti occupati pretese, manoscrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA VICINANZE TORINO ASSUME PER UFFICIO COMMERCIALE DIPLOMATO MASSIMO 30ENNE, OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI, BUONA CONOSCENZA FRANCESE INGLESE, PRATICO LAVORI UFFICIO ET OPERAZIONI CON ESTERO. OFFRONSI BUONE CONDIZIONI ET POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE REFERENZIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 4332 — TORINO ».

INDUSTRIA CHIMICA CERCA MAGAZZINIERE UFFICIO SPEDIZIONI ESPERTO, DINAMICO. REFERENZIARE DETTAGLIATAMENTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5632 — TORINO ». A69766

INDUSTRIA torinese assumerebbe abile corrispondente inglese-francese referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5427 — Torino ».

ISTITUTOGRAFICO cerca apprendista impressore secondo impiego. Presentarsi via Eusebio 10. A69261

INSEGNANTI, STUDENTI UNIVERSITARI ET PERSONE LIVELLO CULTURALE ADEGUATO AMBOSESSI ETA' 23-45 ANNI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE ANTICA SOCIETA' CULTURALE PER ATTIVITA' ALTAMENTE RETRIBUITA E CON POSSIBILITA' DI INSERIMENTO NELL'ORGANICO DIRETTIVO. TELEF. 510-123, 531-265 MERCOLEDI' 9,30-12,30; 15-19 ET GIOVEDI' 9,30-12,30 PER COLLOQUIO. A70094

LA FIELD CORPORATION IN FASE DI ESPANSIONE IN ITALIA INIZIA SELEZIONE AMBOSESSI MINIMO 24 ANNI DOTATI PERSONALITA', TENACIA ET CULTURA. I PRESCELTI SARANNO AVVIATI DOPO CORSO TEORICO PRATICO AD ATTIVITA' DI PRESTIGIO ALTAMENTE REMUNERATA CON ECCEZIONALI POSSIBILITA' DI INSERIMENTO IN QUADRI DIRETTIVI IN NECESSARIO CONTINUO AUMENTO. TELEFONARE 510-123, 531-265 MERCOLEDI' 9,30-12,30; 15,30-19 ET GIOVEDI' 9,30-12,30 PER COLLOQUIO. A70094

MODELLISTI ottimo ricerca per lavoro organizzato, ambosessi medio cultura. Lavoro esterno, massima retribuzione, premio, per zona Torino e provincia. Presentarsi corso Vittorio 83 ore 9-12, 16-18.

ORE pomeridiane cerca modella 1000 orarie. Studio pittura, Cogne 33.

PER UFFICIO ACQUISTI ASSUMIAMO GIOVANE PERITO ELETTRONICO OPPURE ELETTROTECNICO. TELEF. SOC. RABOTTI 671-666.

RICERCHE signorine assume società internazionale per propagandare in Piemonte nuovi prodotti. Ottima retribuzione. Manoscrivere precisando età a « Pubblicità Stampa 276 — Torino ». O339

SEGRETARIA non primo impiego pratica centralino e lavori ufficio preferibile conoscenza lingua referenziata cercasi. Sicma, via Urbino 5.

SELMA arredamenti per ufficio, assume signorina bella presenza stenodattilo pratica corrispondenza et lavoro ufficio. Stipendio adeguato. Presentarsi corso Orbassano 402/10.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. SIGNORA piemontese 30enne offresi a giornate qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5574 — Torino». A70010

A. AUTISTA con camioncino 13 quintali offresi ditta. Telef. 375-248.

A. AUTISTA 25enne torinese patente B offresi ditta o privato praticissimo città e dintorni disposto anche viaggiare. Telefonare 353-953.

ABILE diciannovenne offresi verniciatore a spruzzo. Tel. 870-858.

ABILE tuttofare referenziato offresi mattino o pomeriggio possibilmente zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ».

AUTISTA 8 fattorino magazziniere referenziato piemontese 24 anni offresi. Telefonare 269-692.

AUTISTA D-E pubblico offresi per lavoro in Torino e provincia o linea fissa. Telef. 743-757.

AUTISTA fattorino patente B, ventenne, militesente, offresi subito. Telefonare 397-956. A69974

AUTISTA fattorino ventiquattrenne patente E pratico città, referenziato, offresi. Telefonare 883-014.

AUTISTA patente D-E offresi. Telefonare 232-092. A68651

AUTISTA veneto patente C lunga esperienza offresi. Telef. 325-619.

AUTISTA [illegible] militesente offresi subito. Telefonare 787-883.

AUTISTA fattorino patente B, ventenne militesente

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCANSI lattonieri idraulici, aggiustatori, montatori, tornitori, rettificatori. Presentarsi: Sicma, via Urbino 5.

CERCANSI litografi stampatori e trasportatori lavorazione targhe. Presentarsi via Mentana 90. A69722

CERCANSI operai lamieristi ed apprendisti 15-17 anni. Tel. 352-029.

CERCANSI OPERATORI TORNI AUTOMATICI E OPERATORE SEMIAUTOMATICI E RIPRESA. TELEFONARE 342-082. A69756

CERCASI abile stiratrice tintoria Arcobaleno, Mazzini 34, anche mezza giornata. A69773

CERCASI addetti macchina per torni automatici possibilmente già pratici. L.A.M.T.A., presentarsi via Rondò Bernardo 2, Borgaretto (Beinasco). A69756

CERCASI aggiustatori, tornitore, fresatore, pialistore per limatrice. Praticissimi di stampi per lamiere e altrazzature. Telefonare 380-619.

CERCASI aiutante pattinatrice massimo diciassettenne. Telef. 250-919 ore pasti. A69305

CERCASI aiutante pattinatrice via Carlo Alberto n. 11, presentarsi.

CERCASI apprendista aiutante operaio tappezziere stoffe. Tel. 510-144 Giustetmotta. A68441

CERCASI apprendista meccanico 15enne. Tel. 280-049 ore ufficio.

CERCASI apprendista meccanico 15-16enne. Telefonare 872-813.

CERCASI apprendiste pattinatrice 15-16enne. Castelderfino 3. A68017

CERCASI apprendisti elettricisti e tornitori manovali comuni carpentieri in ferro. Telefonare 241-616, 241-002.

CERCASI barista anche pensionato. Presentarsi Strada della Pranda 66/14, Torino. 2001

CERCASI cameriera esposta trasferirsi in famiglia italiana ottima condizioni. Tel. 633-189.

CERCASI capace guardarobiera cuoco lavapiatti per albergo montagna. Telefonare 902-581.

CERCASI commessa e ragazzo pratici panificio 15-17 anni. Presentarsi Regina Margherita 173. A69941

CERCASI commessa pratica pasticceria. Telef. 383-640.

CERCASI contadino per conduzione cooperativa agricola Monterrato. Telefonare 546-897. O055

CERCASI cuoco secondo cucina, tramatier, camerieri, barista, Albergo Buona Thady, Grassonay Trinità (Asti). A69980

CERCASI decoratori e apprendisti. Telefonare ore pasti 84-881.

CERCASI giovane decoratore. Telefonare 378-912. A69991

CERCASI lavorante pattinatrice. Telefonare 386-931 ore pasti e 331-955

CERCASI lavapiatti pratici per ristorante. Presentarsi piazza Castello 115.

CERCASI manovali addetti macchine 18-25enni. Presentarsi: Seux, via Alfieri 9, Grugliasco (vicino Pininfarina). A68360

CERCASI mettibarra pratici torni automatici e ragazzi per lavori meccanica in serie. Fimit, via Saluzzo 7. Tel. 396-990. A68478

CERCASI operai decoratori finiti, anche per mezza giornata. Tel. 254-188.

CERCASI operai ed apprendisti carpentieri ferro. Presentarsi via Pigafetta 62. Telefonare 596-057.

CERCASI operai praticissimi taglio lamiere a nastri ferro. Tel. 254-044.

CERCASI panettiere zona villeggiatura km. 50 Torino stagione estiva. Telefono 0123-5807.

CERCASI personale femminile facile lavoro propaganda articoli femminili, ottimo guadagno. Tel. 250-573.

CERCASI ragazza aiuto casa per villeggiatura. Tel. 347-614 ore ufficio. A69771

CERCASI ragazza 16enne aiuto panificeria eventuale vitto alloggio. San Secondo 58. A70075

CERCASI ragazzo disponibile 2 mesi esposizione campeggio, trattamento ottimo. Tel. 670-383.

CERCASI tornitore e fresatore. Telefonare 393-810. A69242

CERCASI tornitori di categoria 18-25enni. Presentarsi Mario e Crevero, Issiglio 70, Torino.

CERCASI tuttofare referenziata ore 8-17 zona Madonna Campagna. Telefonare 296-158. A68010

CERCO commessa tessuti mercato P. Palazzo. Tel. 556-818, 377-549.

CERCO pensionato garagista notturno, pratico autorimessa. Via Saorgio 37.

CONIUGI cercano abile tuttofare referenziata fisso od a giornata. Telef. 290-320. 2001

CONIUGI cercano per villa collinare donna tuttofare marito occupato o pensionato dando alloggio e stipendio. Telefonare 878-350. A69994

CONIUGI soli senza età cerco per piccola azienda agricola pratici stalla giardino ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5358 — Torino».

DITTA ingrosso cerca commesso 15-16 anni. Telefonare 582-435.

DONNA pratica referenziata cercasi giornata custodia bimba 18 mesi e aiuto casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino». A68483

ELETTRICISTI per lavori cultnari cercasi. Telefonare 597-050.

ELETTROMECCANICA assume regazza pratiche bobinatrice, montaggio piccoli trasformatori. Telefonare 782-795. 2001

FARMACEUTICI cerca signorina 16-18 anni per magazzino, conoscenza dattilografia. Via Livorno 23.

FRESATORI, aggiustatori, tornitori attrezzisti I-II cercasi. Tel. 396-214.

FRESATORI assumonsi presso Soc. G.E.C.O., Impianti Oleodinamici, via S. Abaco 2/10, Caselette, Torino. Scrivere dettagliando accuratamente curriculum e pretese.

GRANDE ditta torinese cerca fachino ai piani, ottima conoscenza mestiere, mesi luglio agosto, buona retribuzione. Telefonare 0122-9354. A70081

GUARDIANO notturno per autorimessa cercasi. Telefonare 687-514.

GIARDINIERE anche eventualmente fuori orario cercasi per villa corso Giovanni Lanza. Telefonare pasti 655-897. O263

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO ASSUME OPERAI COMUNI COSTITUZIONE ROBUSTA BUONA RETRIBUZIONE DISPOSTI EFFETTUARE TURNI LIBERI SUBITO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 300 — TORINO ».

INDUSTRIA materie plastiche assume manovali e operai massimo trentenni. Soc. Sipab, Ceresole d'Alba, 10 km. da Carmagnola. Tel. 59-47.

INDUSTRIA meccanica cerca apprendisti ambo sessi 15-17enni. Telefonare 343-416. A70034

INDUSTRIA zona Venaria cerca fuochista patente II generale oppure II B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5658 — Torino». A69933

IVEST Industrie Vernici e Smalti cerca abili operai qualificati. Telefonare 251-735. A68098

LAMIERISTI saldatori fabbri assume « Sereno castelforti », via Cagliero 9, Torino. A69764

MAGLIERISTE esterne rettilinea 12 cercansi. Via Bossolasco 5, Torino.

MAGLIERISTE rettilinee confezioniste stiratrici rimagliatrici al piatto assumonsi. My Baby, Giulio Cesare 377, tel. 261-385/86.

MAGLIFICIO cerca abilissime maglieriste possibilità carriera direttive, tecniche rettilinee. Telefonare 531-885.

MARE concederai camera a signorina (cambio pulizia alloggio) persona seria. Imazio, Venti Settembre 1, Alassio. O88

MOBILIFICIO assume apprendisti falegname disposti trasferirsi Pino Torinese. Disponiamo alloggi. Telefono 881-853. O39

MODELLISTA eseguisce busti veramente capace nuova tecniche lavorative cercasi da industria vicinanze Torino. Ottimo trattamento. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5366 — Torino».

PANIFICIO cerca apprendista compreso 18/18 anni. Tel. 390-909 ore 13. A69864

PERSONA sola cerca donna referenziata fissa 50-50 anni per conduzione casa. Telefonare 388-885 ore pasti, pomeriggio. A69965

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefono 331-421. A69797

PICCOLO condominio offre 2 camerette cambio pulizia scala. Telefonare 663-796. A68456

PORTINAIA referenziata esperta cercasi subito casa centrale 4 scala. Telefonare 531-257.

RAGAZZA addetta macchina cucire, cercasi. Frassinetti Ditta Laise, via Viria 9. A67090

RAGAZZE-A 15-16enne cercasi. Fotoceramica Inta, Partici Barberoux 4.

RIMAGLIATRICI si piatto cercansi per lavoro domicilio. Tel. 261-365.

RISTORANTE corso Chieri 71 assume lavapiatti e cameriere.

Si assume un personale maschile aiuto magazzino. Via Livorno 23.

SOCIETA' italiana operante all'estero cerca cuoco per propria mensa aziendale possibilità sistemazione della coniuge. Telefonare a Bussoleno 42-66. A67113

STAMPISTI e stampatori referenziati assume industria materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A67741

STIRATRICE abile cercasi via S. Ambrogio 3 b. Telefonare 793-122.

TORNITORI fresatori apprendisti e qualificati assumonsi. Tel. 236-436.

TORNITORI, FRESATORI, RADIALISTI RETTIFICATORI ESCLUSIVAMENTE 1° E 2° CATEGORIA NON ULTRAQUARANTADUENNI CERCA PRIMARIA INDUSTRIA MECCANICA TORINESE. PRESENTARSI PER COLLOQUIO VIA ARTISTI 9 BIS, 1° PIANO, MERCOLEDI' 6 E GIOVEDI' 7 LUGLIO DALLE 15 ALLE 20. A68864

TORNITORI specializzati assumonsi presso Soc. G.E.C.O., Impianti Oleodinamici, via S. Abaco 2/10, Caselette, Torino. Scrivere dettagliando accuratamente curriculum e pretese. 34488

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Cogerino, strada Cavarotto 2.

TUTTOFARE fissa referenziata pratica cercasi famiglia tre adulti 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A67962

SI CERCA mensili fattotare giornata referenziata zona viale XXV Aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5804 — Torino». A69722

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A.A.A. OLEIFICIO in Oneglia cerca serio elemento con tempo libero a vaste conoscenze introdotto famiglia vendita puriasime olio di oliva. Ottima provvigione. Scrivere: Olio Taro, Imperia Oneglia.

A professionista residente Saluzzo richiedesi collaborazione parte pubblicitaria pubblicazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

ALTA moda maglieria cerca rappresentante luori Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino».

BIELLA, Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimar 155/5, Biella. 23818

CERCASI ditta introduttrice cremeria saponi per barbieria bar disponga furgoncini per vendita prodotti eccezionalmente interessanti. Prallmax, Duse 3, Milano.

DISTINTO piemontese 35enne, referenziato, esperienza trattazione clientela, autovetture, occuperebbesi esclusivo procacciatore affari. Tel. 388-718.

DITTA giocattoli stoffa, bambole souvenir cerca persona attiva introdotta tabaccherie cartolerie. Telefonare ore ufficio 871-113. A68319

GIOVANE bella presenza auto esperto rappresentante offresi. Telefonare 774-676. A68243

IMPORTANTE Casa Editrice milanese cerca agente dinamico, attivo, per vendita a libraie a cartolibrerie di Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ».

IMPORTANTE ditta inchiostri stampa cerca rappresentante introdotto per Piemonte. Casella 341 P Sip, Milano.

IMPORTANTE società cerca in ogni provincia ambosessi d'avviare interessante pratica carriera commerciale. Manoscrivere casella postale 86, Omegna (Novara).

INCHIOSTRI stampa industria internazionalmente introdottissima Torino Piemonte fornitrice vernicianze migliori Case affiderebbe rappresentanza deposito elemento primordine veramente introdotto settore grafico; inviare curriculum dettagliando esperienze conseguite massima riservatezza. Casella 335 P Sip Milano.

INDUSTRIA cosmesi forte espansione cerca agente Torino e provincia, esperienza, rimborso spese, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A68139

LA Simun per organizzare zona Piemonte cerca venditori qualificati per conduzione e controllo rappresentanti. Si richiedono spiccate capacità organizzative. Presentarsi giovedì venerdì ufficio centrale Simun, via Giovanni da Procida 26, Milano.

LATTE di Mandorle Perna assume rappresentanti Torino ed province Piemonte. Scrivere referenziando via Bitritto KM. 7 Bari.

NOTISSIMA industria carte ed etichette autoadesive ricerca per ogni zona d'Italia abili rappresentanti introdotti settore grafica ed industrie. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ». 24377

OFFRESI concessione licealità (caffè freddo) Torino or sono libere. Telefonare 724-953. 2001

OFFRESI piemontese con furgone 1100 natta cauzionando assume accetterebbe rappresentanza con deposito. Telef. 759-898.

SOCIETA' nuova illuminazione cerca abile viaggiatore per Torino e Piemonte con auto propria. Dettagliare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ».

VOLONTEROSO venditore settore imballaggio cercasi. Tel. 489-773.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA ripartendo smarrito Amplifon smarriti sabato, Marucco, via Cabato 4, Torino. A67763

SMARRITO volpino nero zona Mediterraneo. Mancia competente. Telefono 369-087 oppure 320-785.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-875, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Troviamo serve» giamo accurate per separazioni legali, infedeltà. Informazioni prematrimoniali riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O958

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, Telefono 576-109, Accademia Albertina 1. O429

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40, Reribmondial, telef. 531-181. O509

AIRIT. Investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali, indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dei 1870, Anzino Doria 9, tel. 541-100, 531-545, 534-974; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER SA' INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE, CONTROLLI MARE - MONTI, PESCHIERA 221, TELEF. 337-705, 388-054. O254

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli, infedeltà. Santarosa 10, telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Breschianni, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-315, martedì, venerdì (AP 3304). 20821

ESTEVISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulitie, sauna, depilazione, viso. Telefono 877-576.

MASSAGGIATRICE estetico curative rassodamenti anticellulitie dimagranti garantiti, sauna, Nizza. Tel. 587-693.

MASSAGGIATRICE estetista diplomata cure dimagranti con sauna. Telefonare 787-822. 1001

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo totalmente revisionate garantite 500, 600, 1100, 1400 B, Giulietta, Appia, A 40, 1500 spider, coupé BMW, NSU, 600 multiple, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O103

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSIAMO Bianchina 1964 320.000, Abarth 595 1964 370.000, Bianchina cabriolet seminuovo 300.000, 650 coupé 780 mila, BMW, NSU, Simca, Opel Kadett, Volkswagen 1964 430.000, Taunus 17 TS quadriporte 550.000, coupé 1500 Vignale, 1600 S bellissima 750 mila, Appia, Flavia, Giulietta sprint ottima 550.000, familiare 1300, 1100 special, vastissimo assortimento, facilitazioni. Corso Siracusa 155 angolo Orbassano 244. O104

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI prima di comperare visitate. Il più grande autosalone dell'usato, troverete qualunque tipo in buonissime condizioni vantaggiosissime, 6 mesi garanzia, poco anticipo, lunghe rateazioni, consegna 24 ore dalle prenotazioni. Interpellateci. Corso Giovanni Agnelli 22, Tel. 322-493. O43

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO creato per voi l'ultimercato autovetture completamente revisionate e garantite tutte le operazioni di compravendita e facilitazioni, vastissimo assortimento, visitateci anche festivi corso Siracusa 155 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A RICORDIAMO che l'organizzazione ORSA vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione anche festivi. O56

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri con torto (Kasko) alle più ampie dilazioni di pagamento. Dalle utilitarie alle fuori serie d'ogni marca e tipo acquistatele con fiducia. Vi forniamo con certificato di garanzia come auto nuove. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Flavia 1500 - 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline, 850, 600, 500, giardiniera, multipla, Mini Cooper. Parmule, garanzie. Corso Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 con piccoli anticipi troverete garantite autovetture Fiat, Lancia, Alfa tutti i tipi. Permutiamo. O158

A.A. AUTONOLEGGI assicurazioni patenti. Torricelli 4, Telefono 501-051. A67438

A. APPIA III perfetta rara causa malattia vendo. Telefonare 771-868.

A. AUTONOLEGGI settore da 1300 giornaliere, Corso Dante 46. Telefono 694-714. O792

A. RIVENDITORIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su autovetture (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Carnaia 18, telefoni 542-834, 530-445.

A. RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1800, 500 belvedere, Consul 315, multiple, Appia, giardiniere. Corso Agnelli 98. (Aperto mattinate festive). O79

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garantite. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. O112

A prezzi di assoluta concorrenza abbiamo vastissimo assortimento auto d'ogni tipo. Permute, rateazioni. Corso Turati 92. O1002

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima, vasto assortimento in vendita. Galileri 11. O238

AMI 6 Citroen c.c. 500, 5,5 litri per 100 km, a porte, economicissima. Disponibili «Controllo ESSO» completa manita revisionate, garantite, partendo da L. 450.000, Citroen, via Zumaglia 28 (piazza Rivoli). O376

APPIA II serie ottima vendo. Telefonare 379-398. 1001

APPIA II serie privato vende. Telefonare 744-870. A68287

APPIA III serie 1961 - 1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vendite Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

AUTOCCASIONISSIME: familiari 1300 1100, giardinette panoramiche, multiple furgone camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

AUTOCCASIONISSIME Fiavia coupé, 1500-1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200-1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, Tel. 322-493.

AUTONOLEGGIO Cadore con autista assegna a 50 km. spesalizi viaggi. Telefonare 895-758.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grossato 55 vicino corso Vercelli. O756

AUTOSTIMA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-892. Ferrari spider, 1500 coupé, 2300 S e berline, Triumph Italia, Giulietta spider, B 24, Giulia berline e GT, Flavia, Aberth 1000, Pianinia Zagato, Consul 315, R 4. O482

BIANCHINA Panoramica, 850, 500F, Mercedes 220 S '57 vende. Telefonare 657-134. O420

CERCASI autocarro ottimo stato portata 70 - 100 quintali. Tel. 785-222.

CISAL, organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '58, 100.000, '60 150.000, '63 220.000; giardinette '61 [illegible].000, '64 350.000; 600 '56 100.000, '58 170.000, '60 [illegible], '62 300.000; 1100 '56 100 mila, '60 250.000, special '61 350 mila, '62 400.000, D '63 320.000; 1300 - 1500 '61, 350.000; spider '62, 550.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CISAL, senza anticipo, completamente a rate: Giulietta '58, 150.000; '61, 230.000; '63, 380.000; Giulia '63, 700.000; Dauphine '61, [illegible]; Appia coupé '60, 300.000; R 8 [illegible], 350.000; [illegible] '63, 400.000; R 4 L '63, 200.000; A 40 '61, 200 mila; IMI 95, 600.000; Innocenti spider '62, 500.000; Triumph coupé 2000 Italia '60, 500.000, [illegible] 750 mila; TR 3 spider '60, [illegible]. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

CITROEN 2 CV, Ami 6 DS occasioni officina autorizzata. Bertolot, Lorenzini 5. 1001

COMPERIAMO contanti qualsiasi automobile, camioncini; vendiamo senza anticipo. Vigone 44, corso Ferrucci 80. O56

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo; vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grossato 55 vicino corso Vercelli. O758

COMPERIAMO Fiat Jolly Ghia specificare caratteristiche, prezzo. East, Hectorotto 23, Montecarlo.

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 155 ANG. ORBASSANO 244.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 1002

COMPRO 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila patate acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

COUPE' Rekord fine 1964, come nuova vende. Via Susa 25.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93. O359

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT 850 nuova da immatricolare, colore bianco, consegna pronta, vendesi. Telefonare 981-327 Carignano dopo ore 21. 2001

FLAVIA 1962 - 1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

FUNZIONARIO vende a privato bellissimo coupé 1500 S Fiat anno '61 come nuovo 9000 km costo 2 milioni realizzo 500.000. Telefonare 892-730

FUNZIONARIO vende Fulvia coupé semestrale. Telef. 489-729 ore pasti.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

IM 3 perfettissima, Fiat 850, 600 D 9 mesi. Castiglione 4, tel. 282-852.

ISABELLA autosalone, corso Dante 131, acquista pagando massimo qualsiasi autovettura.

JEEP Ford benzina stato ottimo privato vende. Telef. 561-721 ore 18 - 20. 2001

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 300 SE coupé 1964; 220 SE coupé; 190 b 1964; Flavia coupé HF. Telefonare 51-50 Cuneo.

NIENTE ANTICIPO, COMPERA RATE, 500, 600, 1100, 1300 PERFETTE CONDIZIONI. CISAL, ANDREA DORIA 13.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NOVITA' BMW 2000 ALTA CLASSE PRONTE CONSEGNE ASSISTENZA RICAMBI: CONCESSIONARIO RUBEO, VIA GILBERA 54, TEL. 697-872

NSU, NSU, provate le ultime novità, consegne subito. Concessionaria Orsa, Vigone 44, Ferrucci 80. 30 mesi senza cambiali. O56

OCCASIONISSIMA BMW 700 luxus 1963, altra coupé sport vendo permuta rateizzando. Telef. 693-715.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Massano via Susa 25 vendita assistenza.

OPEL Rekord, Opel Kadet, Viva, consegne immediate, Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

PAGHERESTE dopo. Per ora motorizzatevi con l'auto desiderate senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero. Visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PANHARD diversi lisi vende officina autorizzata Citroen, Bertolot, Lorentini 5. 1001

PRIVATI prima di acquistare vostra auto controntate prezzi e qualità all'Autosalone Isabella, c. Dante 131, telefono 651-753, chiusura serale 23, aperto festivi. Troverete vetture garantite con minimo anticipo, lunghe rateazioni, spider ogni tipo, Flavia coupé, 1600 coupé, Giulia, sprint, 1500, 1100, 850 Abarth, 750, 600, 500. O72

PRIVATI Saione dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grossato 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende a privato Fiat 600 del '63. Telefonare 354-164.

PRIVATO vende a privato 500 semestrale. Telefonare 854-707 ore pasti. 1001

PRIVATO vende Cinquecento sei mesi. Telefonare ore pasti 341-376.

PRIVATO vende Fiat 1800 berlina, 1100 H, 1100 Export, Ford Taunus 17 M, occasione. Telefonare 342-779. 2001

PRIVATO vende Giulietta Sprint 1960 perfetta. Telefonare 552-081 ore pasti. 2001

PRIVATO vende prezzo conveniente Fleminia coupé ottime condizioni. Telefonare 518-807 ore ufficio.

PRIVATO vende privato 1100 vecchio tipo 90.000 trattabili. Telefonare 667-860. A68325

PRIVATO vende Volkswagen fine 1963 come nuova. Via Susa 25.

PRIVATO vende 124 Fiat di recente immatricolazione. Tel. 540-595.

PRIVATO vende 500 D o 600 D bellissimi ottime condizioni. Tel. 765-881

PRIVATO vende 500 1963 unico proprietario, 1100 1958. Telefonare 316-457. O387

PRIVATO vende 600 1958 ottime condizioni. Tel. 212-002.

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare 757-123. 2001

PRIVATO vende 1100-103 150.000 trattabili. Telefonare 338-821.

PRIVATO vende 1400 bellissima impianto gas liquido, rateazioni. Vercelli 111. A67374

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente, ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

SCOUTTE occasione Rover 300 anno 1965 accessoriata vendesi. Tel. 647-064. 2001

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE, PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

SPIDER Bianchina e innocenti, 1100 familiare, 600 D pulmino. Autosalone Ferrero, corso Grossato 225, telefono 232-926. O447

SIMCA 1000 GL bellissima unico proprietario vende. Telefonare 750-436.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria. Anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. Soc.p.Az. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

UNICO proprietario vende Volkswagen 1963 fine anno bellissima. Telefonare 310-192. A68293

VENDO bellissima 600 anno '63 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

VOLKSWAGEN promiscua nuova persona stupenda campeggio vendesi 350.000. Telefonare 651-351.

Z. ACQUISTIAMO autovetture garantiamo revisione totale Fiat qualsiasi tipo, Giulietta, Appia, BMW, NSU. Corso Moncalieri 19.

500 F semestrale bellissima blu medio dipendente vende 415.000. Telefonare 652-198. A68479

850 coupé vendo privato semestrale blu pavone, Telefonare 735-164.

500 D bellissima privato vende 165 mila. Autorimessa, Rivoli 5 bis.

850 coupé blu semestrale vendesi. Telefonare 652-866.

273.000 vendo 500 1964 occasionali km. 25.000. Telefonare 257-655.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

A lire 47.000 ciclomotore frizione automatica garanzia assistenza rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2. O915

CANOTTI pneumatici espansione diretta fabbrica Germa, Torino, via Assia 3. A64335

FUORIBORDO Mariner 20-30 HP senza patente, Zodiac scafi pneumatici Marina Mondiale, Distributore Piemonte Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino.

MOTOSCAFO come nuovo Pozzi H 27 motore Perkins 40 hp avviamento elettrico pluriaccessoriato privato vende 550.000 trattabili. Telefonare ore pasti 723-550.

VESPA motofurgoncini Ape, consegne immediate, rumbi, rateazioni, ricambi originali. Moroni, Unione Sovietica 169. O185

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTA distillografa ricerca lavoro a domicilio. Telefonare 280-059 mattino. 2001

ESPERTO contabile assumerebbe contabilità piccola azienda. Dal Dottore, largo Montebello 33. 24602

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTO argento, oro, monete vecchie, Cantoro, via Bolzano 6/M, tel. 539-661. A67538

A. MEDICI Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, telefono 284-841. Svegliando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì).

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, cartoni e carta. Telefonare 471-727, 485-440.

A 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante via Marco Polo 19. O915

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio, magazzino. Rappresentante Marco Polo 19.

AL Mobilificio Unirai via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere polistere da 135.000 in poi, cucine formica complete 85.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cattaneo, tel. 238-703. O836

ARREDATEVI case del mobile, case del risparmio, assortimento impressionante di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ASSOCIAZIONE rappresentanti liquida mobili ogni tipo, prezzi fabbrica. Pagamenti dilazionati (tre anni), via Milano 1, Settimo Torinese.

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11. Lavagna 29 (cortile). O508

COMO' credenze specchiere doppio corpo lampadario antichi (sedona). Telefonare 583-454. A68555

FRANCOBOLLI per investimento privato cede in lotti 1-5 milioni anche con utile garantito 8% annuo. Scrivere solo se seriamente interessati a: «Pubblicità Stampa 5620 — Torino».

GRANDISSIMA mostra guardarobe veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casazzi S. Quintino 4. O325

MOBILI Cantoria, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Oreo, 24 rate, finali da 49.000, camere da 129.000 alle tempre pollstere 158.000. Prezzi qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionale liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefono 881-853. O39

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto - divani 24.000. O733

PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 481-874. O427

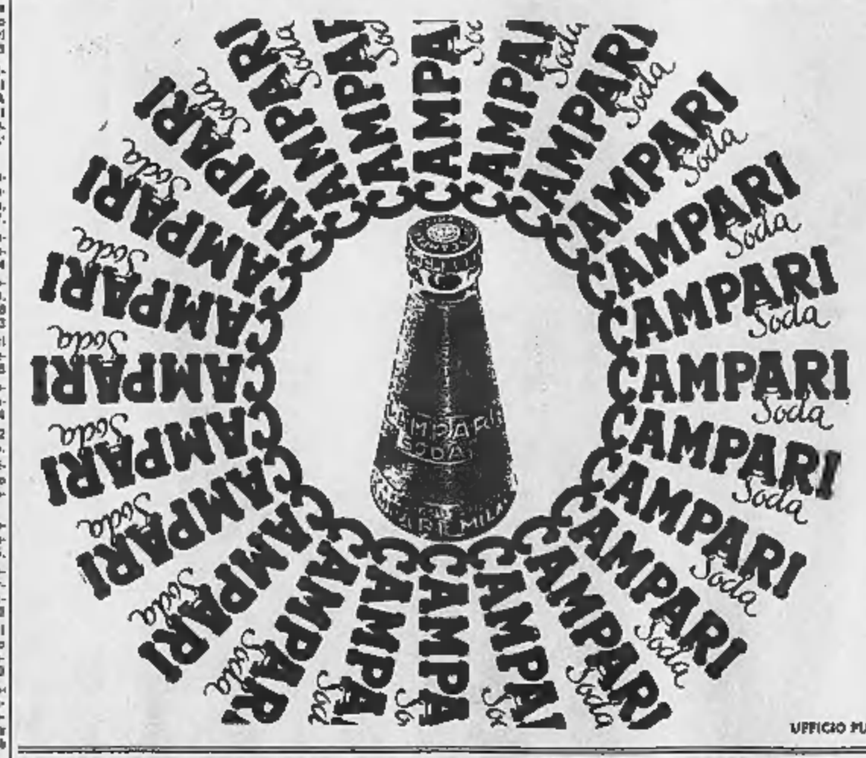
PRIVATO vende barbonicina marrone scuro 3 mesi bellissima. Tel. 868-283

PRIVATO vende Pointer femmina tutte prove mesi 16. Rivolgersi canile Carignano. A69787

RIMPIAZZIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti casa mare, monti. Approfittatene subito: mobilificio Diana, Giolitti 45. O435

TENDE campeggio gran marca La Prairie, le più leggere, facile montaggio, confortevoli. ATAsport, San Secondo 31.



ISOTHERMO OGGI

Un complesso industriale recentemente potenziato
Una produzione di elevate caratteristiche tecniche
Una organizzazione di vendita e assistenza, diffusa in tutto il territorio nazionale.

questo è, oggi, ISOTHERMO

Bruciatori di nafta, per tutte le applicazioni termiche
**Condizionatori d